Anno 97 Numero 139

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 13.000, sem. 5780, trim. 3500 -, Estero (tariffe post. rid.): anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-79 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 13 Giugno 1963

Verso la conclusione le trattative del Presidente designato

Moro invita domani i quattro partiti alla riunione decisiva per il governo

Raggiunta un'intesa di massima sul programma, si affrontano gli impegni politici - Nenni incontra difficoltà all'interno del partito: incertezza anche fra alcuni autonomisti - L'on. Saragat rivolge un appello al buon senso di tutti

L'accordo necessario

(Dal nostro corrispondente) **Roma**, 12 giugno.

L'accordo sul programma di governo non sembra impossibile: i socialisti sollevano ancora qualche riserva, in particolare a riguardo della legge urbanistica e di alcuni orientamenti in tema di programmazione economica, ma nel complesso le posizioni non sembrano inconciliabili. Dopo l'incontro avvenuto ieri fra gli esperti della dc (Mario Ferrari Aggradi, Pasquale Saraceno e Tommaso Morlino) e quelli del psi (Riccardo Lombardi, Antonio Giolitti ed Ercole Bonacina) si sarebbe difatti riconosciuto che un'intesa di massima è realizzabile e che pertanto i socialisti potrebbero astenersi dal voto sulla fiducia al governo.

In fatto di programma, del resto, l'onorevole Moro si sarebbe tenuto prudentemente a criteri di molta elasticità e gradualità, così riuscendo ad impedire che resistenze ed eventuali opposizioni dei socialisti (e dei repubblicani, in una certa misura) si potessero cristallizzare su punti controversi determinati. Egli ad esempio avrebbe eluso la richiesta di Nenni che desiderava una risposta scritta al *memorandum* contenente i punti programmatici del psi, facendogli osservare che una formale risposta così particolareggiata praticamente costituirebbe un'anticipazione del discorso che il Presidente del Consiglio dovrà pronunciare alla Camera presentando il governo: e ciò sarebbe quindi una scorrettezza.

A voce, tuttavia, Moro darebbe tutte le opportune indicazioni sulla propria linea politica e programmatica nel corso della prossima riunione quadripartita, che si terrà non prima di venerdì; e ha preso impegno di rispondere, nella stessa sede, a tutte le richieste di delucidazioni ulteriori che gli venissero fatte. In questo modo, Moro è riuscito a conservarsi in mano tutte le carte, continuando a guidare il gioco fino alla fase conclusiva, quando sarà per tutti più difficile irrigidirsi e provocare una rottura che coglierebbe di sorpresa, e sfavorevolmente, la pubblica opinione.

Moro ha dunque saputo creare gradualmente un certo stato di necessità, che impone che l'accordo sia raggiunto in ogni caso. Ciò viene a porre Nenni in difficoltà, e difatti si nota un crescente malumore tra i dirigenti del psi, anche fra quelli della corrente autonomista. Nenni è accusato di essersi lasciato incastrare da Moro, che ha condotto le trattative con superiore abilità di tattico. E' un'abilità, indiscussa, che tuttavia non è ispirata da calcoli di cinico profitto, e tanto meno dal desiderio di mortificare Nenni o lo stesso partito socialista nel suo insieme. Moro, se dipendesse da lui, non avrebbe nessuna esitazione nel dare a Nenni tutto l'aiuto che può servirgli a superare le sue difficoltà: purtroppo è Moro stesso che si trova in posizione non agevole nei riguardi del suo stesso partito, e che pertanto non si può spingere molto avanti nelle concessioni a favore del partito socialista.

Siamo pertanto nella singolare situazione di due segretari di partito ciascuno dei quali volonterosamente darebbe aiuto all'altro — Moro a Nenni, non meno che Nenni a Moro — nell'interesse generale della politica di centro-sinistra, della quale ambedue sono convinti sostenitori: ma nessuno dei due, con la maggior buona volontà, può far molto per l'altro. Superate difatti le questioni programmatiche, rimane adesso il problema di fondo dell'impostazione politica del nuovo governo. Dal suo partito Moro ha avuto un amplissimo mandato fiduciario, basato tuttavia sul presupposto che ogni soluzione governativa deve contribuire al rafforzamento dell'unità interna della dc, e in questo senso e a questo scopo Moro deve impegnarsi a cautela e prudenza, e darne garanzie chiare e visibili per tutte le correnti democristiane.

La posizione di Nenni potrebbe quindi essere indebolita gravemente, non solo di fronte alla corrente di sinistra del suo partito, ma anche nei riguardi di un notevole gruppo di autonomisti.

A questo punto, in ogni modo, può aversi l'utile intervento di quel buon senso che proprio questa sera ha invocato Saragat, parlando a Montecitorio con i giornalisti. Dato che un accordo sul programma è possibile, dato che un'intesa quanto mai volenterosa è stata raggiunta tra Moro e Nenni (ciascuno dei quali, in maggiore o minor misura, ha bisogno dell'altro) ci si rifiuta ad ammettere che la formazione del governo abbia a naufragare per una questione di composizione interna. Chi ha buon senso lo usi — ha raccomandato Saragat — e che nessuno chieda agli altri concessioni impossibili, nessuno ponga agli altri condizioni inaccettabili. E' ciò che impongono — oltre al generale interesse del Paese — imminenti scadenze costituzionali che nessuno può eludere.

Vittorio Gorresio

Ultimi colloqui con gli alleati

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 12 giugno.

Il presidente del Consiglio incaricato, on. Moro, ha avuto stamane un incontro con l'on. Saragat, cui, in un secondo momento, si è aggiunto il segretario repubblicano, on. Reale. Più tardi, l'intervento dei presidenti dei Gruppi parlamentari democristiani, Gava e Zaccagnini, ha dato luogo ad una vera e propria riunione dei rappresentanti dei tre partiti, in cui Moro ha fatto una lunga relazione sul colloquio avuto ieri con l'on. Nenni. Nel corso della riunione il Presidente del Consiglio incaricato ha proposto di rinviare l'incontro conclusivo degli esponenti dei quattro partiti (cioè dc, psdi, pri e psi), inizialmente fissato per domani, giovedì, a dopodomani, venerdì. Lo scioglimento della riserva da parte dell'on. Moro rimane, in linea di massima, confermato per sabato.

Al termine della riunione, l'on. Saragat, interrogato dai giornalisti, ha detto che gli incontri a tre sono terminati e che ormai vi sarà solo un incontro a quattro, cioè con la partecipazione socialista. *«E' stato continuato* — ha detto il leader socialdemocratico — *l'esame del programma governativo, nell'incontro a quattro sarà fatto il punto del programma».* Rispondendo ad una precisa domanda, l'on. Saragat ha dichiarato che solo dopo l'incontro a quattro sarà possibile esprimere un giudizio sull'andamento positivo o no delle trattative.

Le stesse cose su ciò che aveva detto l'on. Moro e sull'andamento delle trattative, ha detto l'on. Reale. Ma, in serata, di nuovo interpellato dai giornalisti, l'on. Saragat ha spiegato che la riunione collegiale a quattro è rinviata a dopodomani per dare all'on. Moro il tempo di preparare la relazione che dovrà fare: *«E' sulla base di questo documento che i partiti daranno il loro giudizio definitivo. Dopo di che, se il giudizio, com'è auspicabile, sarà positivo, l'on. Moro potrà senz'altro recarsi dal Capo dello Stato per sciogliere la riserva».* Il leader socialdemocratico ha accennato anche al problema della scelta degli uomini che dovranno far parte del nuovo Ministero: *«E' un problema che si può risolvere rapidamente e senza complicazioni con un po' di buon senso. Poiché Moro, Nenni, Reale ed io siamo dotati di buon senso, non credo che ci saranno difficoltà».* Infine, Saragat ha confermato che intende dedicarsi esclusivamente al partito, e, perciò, non farà parte del Ministero.

Una serie di incontri e riunioni hanno segnato la giornata politica nel settore socialista. In mattinata v'è stata la riunione degli esponenti autonomisti, con la partecipazione di Nenni, Lombardi e del vice-segretario De Martino. Secondo l'Agenzia Italia, l'on. Lombardi, riferendo sull'esito degli incontri al livello tecnico, ha detto che i punti di vista dei quattro partiti sui problemi programmatici *«non sarebbero inconciliabili»*, anche se permangono zone oscure e motivi di dissenso. Chiuso il ciclo delle riunioni tecniche, ora le trattative sono soltanto politiche.

Nel tardo pomeriggio si è riunita, per preparare il prossimo Comitato centrale, la Direzione del psi. Non si hanno notizie su ciò che Nenni ha detto ai membri della Direzione; il *leader* socialista ha però smentito ai giornalisti di aver ricevuto promemoria o comunicazioni di decisioni definitive dell'on. Moro. Nenni ha smentito anche la voce di un rinvio del Congresso del partito, fissato per il 18 luglio, ed ha escluso che vi siano, in campo socialista, «ripensamenti».

Alla domanda dei giornalisti se il prossimo Comitato centrale si occuperà solo dei problemi organizzativi per il Congresso o anche della situazione politica generale, Nenni ha risposto che dipende dallo sviluppo delle trattative: *«Se queste non saranno concluse entro sabato è evidente che l'esame della situazione politica sarà rinviato ad una nuova sessione del Comitato centrale».*

Le stesse smentite e le stesse affermazioni sono venute dall'on. De Martino, il quale ha chiarito che i socialisti si aspettano comunque un promemoria o una comunicazione di Moro prima della riunione a quattro di dopodomani. Infine, la sinistra del psi: l'on. Valori ha annunciato che la sua corrente solleverà ufficialmente venerdì, al Comitato centrale, il problema delle trattative per la soluzione della crisi di Governo, *«siano o non siano concluse per tale data».*

r. s.

Le dichiarazioni di Saragat



Il capo dei socialdemocratici, on. Giuseppe Saragat, all'uscita dalla sede della dc dopo il colloquio con il presidente designato Moro (Telefoto «Associated Press»)

Negro ucciso dai bianchi in un agguato nel Mississippi

La vittima (37 anni) era uno dei capi del movimento per l'integrazione - Una taglia di 10 mila dollari sugli assassini - Incidenti razziali in altri Stati americani e a New York - Si teme una ribellione violenta dei 19 milioni di negri



Medgar Evers, il dirigente ucciso a Jackson (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) **New York**, 12 giugno.

Vorremmo non dover parlare ancor oggi della battaglia per i diritti civili dei negri, ma i fatti incalzano: da un lato le autorità federali, con il Presidente in testa, cominciano a dimostrarsi sempre più ferme e decise nell'imporre il rispetto della legge; dall'altro, la irriducibilità dei segregazionisti e, per contro, il risentimento dei negri esasperano la situazione fino a un grado di tensione, di cui non si possono non temere i gravi pericoli conseguenti.

Ieri sera, poche ore dopo la capitolazione drammatica ma pacifica del governatore dell'Alabama e, soprattutto, poco dopo che il Presidente aveva tenuto un estremo appassionato discorso alla televisione per raccomandare la pronta fine delle ingiuste forme (dirette e indirette) di segregazione negra, in Jackson, Mississippi, si è avuta l'uccisione proditoria di un leader negro, Medgar W. Evers, di 37 anni, segretario della locale sezione del Core (Movimento di difesa pacifica e legale dei diritti dei negri. L'organizzazione è nazionale ed è una delle più moderate). Evers è stato ammazzato con una fucilata alla schiena mentre, dopo aver partecipato a una manifestazione di protesta non violenta, stava per rientrare a casa. L'assassino, ora, è ricercato. E' stata messa una taglia di diecimila dollari (6 milioni di lire) sul suo capo. La polizia ha chiesto l'aiuto del F.B.I. ma l'omertà dei bianchi segregazionisti, che proteggono l'assassino, difficilmente potrà essere spezzata.

L'inizio della campagna di violenze contro i capi del movimento negro è uno dei pericoli più temuti dalle autorità federali. Infatti, mentre i leaders non violenti si espongono imperterriti al pericolo, coscienti di morire per una «causa santa», le autorità sanno che il loro mistico martirio porterebbe automaticamente tutti i venti milioni di negri oppressi a un grado di solidarietà e ribellione, che potrebbe diventare incontenibile, su scala nazionale.

Da notare che, oltre all'uccisione del leader negro di Jackson, si sono avuti, ieri, guai razziali anche nel Maryland, a Cambridge, dove due bianchi sono stati feriti. Episodi di intolleranza razziale e di protesta negra sono segnalati in Virginia, in Pennsylvania, a New York e altrove. La situazione, dunque, è incandescente. Robert Kennedy, ministro della Giustizia, la controlla dal suo tavolo di lavoro, tenendosi in contatto telefonico continuo con i suoi ufficiali periferici.

Il Presidente, ieri sera, parlando alla radio, dopo la capitolazione del governatore dell'Alabama e l'avvenuta iscrizione ai corsi di quell'università dei due studenti negri che ne avevano ottenuto il diritto (stamane sono andati regolarmente a scuola) ha ancora una volta dimostrato l'assurdità delle distinzioni di razza, a cent'anni dalla emancipazione dei negri, e l'urgenza di risolvere il problema nell'ordinato rispetto della legge.

Stamane, Kennedy ha conferito in proposito anche con gli esponenti del Congresso, compresi quelli dell'opposizione. E però, è già chiaro che la massima resistenza alle nuove proposte non gli verrà dai repubblicani, bensì dai democratici del Sud. Alcuni parlamentari di questo gruppo hanno già dichiarato che le richieste del Presidente sono incostituzionali e che pertanto debbono andare respinte con tutti i mezzi e con tutte le forze legali.

Conviene ricordare, concludendo, che, per quanto gravi, per quanto carichi di prospettive tragiche, gli episodi registrati in questi giorni e quelli che probabilmente dovremo registrare in futuro, restano e sono gradini di una scala che la nazione americana sta faticosamente risalendo, per affermare nuove e più profonde testimonianze di libertà. Bisogna dare tempo e fiducia a questa democrazia. Ne ha diritto più di ogni altra democrazia al mondo. Anche le grossolane resistenze degli Stati del Sud sono residue resistenze della tradizione «isolazionista» che è stata ed è la costante caratteristica delle autonomie locali, garantite dalla costituzione federale. I vecchi «isolazionisti» non si sono ancora resi conto che i tempi sono cambiati, che il vivere soli e isolati, despoti e padroni del proprio orticello, non è più consentito a nessuno, nemmeno a quelli dell'Alabama e del Mississippi. Una crisi morale, che riflette una grave crisi costituzionale in atto, dalla quale però emergerà certamente un'America nuova, infinitamente più matura di quella che, finora, abbiamo conosciuta.

Antonio Barolini

Il pregiudizio razziale nasconde la volontà di difendere il privilegio

Il dramma dei negri negli Stati Uniti comincia ormai a volgere in tragedia. *«I fuochi della frustrazione e della discordia bruciano in molte città americane»*, ha detto l'altro ieri il presidente Kennedy. L'impero della legge era stato appena affermato nell'Alabama, costringendo il governatore a lasciar iscrivere due studenti negri all'università statale: ed ecco — a poche ore di distanza — che un'ondata di violenza s'è scatenata negli Stati del Sud e il *leader* dell'antirazzismo nel Mississippi è stato assassinato, colpito proditoriamente alle spalle.

L'Alabama e il Mississippi costituiscono veramente il fondo del «Sud profondo», come gli americani chiamano gli Stati meridionali più ferocemente segregazionisti. Per limitarci al settore scolastico, basti dire che neppure uno studente negro era stato «integrato» nelle scuole dei bianchi: nell'Alabama fino all'altro giorno, nel Mississippi fino all'autunno scorso, quando il giovane Meredith poté varcare le soglie dell'università, al prezzo di due morti e protetto da un imponente spiegamento di forze armate.

Ma anche affermato il principio dell'integrazione, in pratica le cose rimangono come prima. A nove anni dalla famosa sentenza della Corte Suprema del maggio '54 che dichiarò illegale la segregazione scolastica, la percentuale degli studenti negri integrati con i bianchi è irrisoria nella maggioranza degli Stati meridionali: 0,23 per cento nell'Arkansas, 0,26 nella Carolina del Nord, 0,36 nella Louisiana e così via.

Né la situazione è migliore negli altri settori della vita politica e sociale, dall'esercizio del diritto di voto all'ammissione dei negri nei locali pubblici, nei mezzi di trasporto e dovunque possano venire a contatto con i bianchi. Si comprende dunque come l'esasperazione dei negri si sia venuta sempre più accumulando e abbia ora toccato quello che Lippmann chiama «il punto dal quale non si torna indietro»: il punto, cioè, nel quale le riforme graduali divengono improvvisamente non solo insufficienti, ma anche irritanti. Più di un decimo della popolazione americana è ormai in stato di rivolta contro l'assurda pretesa dei razzisti di perpetuare a loro danno una situazione umiliante, indegna d'un essere umano, in flagrante contrasto con la tradizione americana di libertà ed eguaglianza per tutti i cittadini.

Le radici del male sono note: alla superficie lo stolto pregiudizio razziale, la ripugnanza fisica per l'uomo dalla pelle di colore diverso dalla propria, ma in profondo, come sempre nel razzismo, la volontà accanita, anche se inconscia, di mantenere le posizioni di privilegio sociale ed economico. La disoccupazione fra i negri, per fare un solo esempio, è infatti pari al doppio di quella esistente fra i bianchi: il 11 per cento di fronte al 6 per cento. La domanda dei negri, al di là dell'elementare rivendicazione della dignità umana, tocca quindi temi assai concreti: posti di lavoro, salari, accesso alle forme di tutela sociale ed assistenziale.

Se questa è la situazione, come si potrà porvi rimedio? Il problema preoccupa seriamente gli americani migliori, a cominciare dallo stesso presidente Kennedy, consci del pericolo che si addensa e delle estreme difficoltà che si frappongono a risolverlo. Il meccanismo costituzionale americano, infatti, con i larghi poteri spettanti agli Stati e con tutta una serie di barriere e guarentigie giurisdizionali, non consente un intervento risolutore dell'autorità federale. Non si dimentichi che un secolo fa gli Stati sudisti arrivarono alla secessione e alla guerra civile, non solo per tenere schiavi i negri, ma anche per tutelare quelli che essi ritenevano i propri diritti inalienabili contro l'invadenza federale.

Sconfitto il Sud sui campi di battaglia, nella Costituzione americana furono e sono iscritti tutti i diritti civili e politici in favore dei negri, teoricamente cittadini americani come tutti gli altri. Di fatto, però, allo schiavismo è subentrato il segregazionismo, una forma di razzismo che è quasi impossibile perseguire in ogni sua specifica manifestazione. A questa difficoltà, per così dire tecnica, si aggiunge quella politica, perché il Sud è feudo esclusivo del partito democratico; Kennedy pertanto ha le mani legate dalla necessità di non alienarsi una cospicua frazione dell'elettorato, senza la quale i democratici non potrebbero battere i repubblicani.

Queste ragioni spiegano come Kennedy finora si sia limitato a parole e propositi assai nobili, nonché ad interventi decisi solo nei singoli casi di emergenza, ma non abbia affrontato risolutamente la questione sul piano concreto dell'azione generale. Ora però è venuto il momento in cui l'uomo che a Cuba seppe affrontare Kruscev deve dimostrare di non farsi intimidire da una piccola minoranza di fanatici fuori della realtà del nostro secolo.

Ferdinando Vegas

La politica del Cremlino verso la distensione?

Kruscev trattando con l'America vuole dimostrare a Mao la sua forza

Le «Izvestia» pubblicano il testo integrale del discorso con cui Kennedy annunciò i colloqui tripartiti di Mosca per la tregua atomica - Atmosfera più serena in Russia: è cessata la campagna contro gli intellettuali

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 12 giugno.

La domanda che questa sera si pone con molta serietà a Mosca è se Kruscev non abbia deciso di imprimere una nuova svolta alla sua politica distensiva con l'Occidente e resuscitare lo spirito di Camp David. L'ipotesi, suffragata già dall'accordo sul «filo diretto» fra il Cremlino e la Casa Bianca, dall'annuncio della prossima conferenza tripartita a Mosca sulla moratoria atomica, dalla flessibilità su molte vitali questioni dimostrata da Kruscev nel suo lungo colloquio con il capo laburista Wilson, trova oggi il più recente e il più vistoso suo punto di appoggio: le *Izvestia* pubblicano, in seconda pagina, su quattro colonne, il testo integrale del discorso pronunciato da Kennedy all'Università di Washington.

Questo fatto, di per sé eccezionale, aveva finora un solo precedente ed era stato anch'esso eccezionale: la stampa sovietica pubblicò un discorso integrale di Eisenhower all'epoca in cui si preparava il terreno per l'incontro di Camp David.

Contemporaneamente si è notata l'intensità con cui Kruscev ha avviato in questi giorni la sua diplomazia personale, muovendosi su diversi piani, ma, sembra, con un unico obiettivo tattico: lasciare i margini di manovra di cui, sia nei confronti dell'Occidente che all'interno del campo comunista, può disporre per varare una nuova fase politica. Si è incontrato a rotazione con Wilson, il capo dell'opposizione in Inghilterra, con Luigi Longo, vicesegretario del partito comunista italiano, e oggi con Amery, ministro dell'aviazione britannico.

L'impressione che qualcosa di serio e nuovo stia rapidamente maturando si è perciò rafforzata in tutti gli osservatori. La decisione inattesa di pubblicare il discorso di Kennedy, dove tra le altre cose il lettore sovietico può leggere anche molti giudizi negativi sul comunismo, viene analizzata e interpretata in diverse maniere. Quella che prevale è che si tratti, più che di un semplice atto distensivo, di ordine propagandistico, di un impegnativo gesto politico che, in questo momento di tensione con i cinesi, può avere serie conseguenze all'interno del blocco; i cinesi, che si apprestano a venire qui il 5 luglio, non mancheranno di vedervi una nuova provocazione krusceviana nei loro riguardi.

Che significato può avere una simile mossa temeraria compiuta all'antivigilia del negoziato con i rappresentanti di Mao? Si è parlato, negli ultimi tempi, di contatti riservati fra «tecnici commerciali» della Russia e della Cina, ma è da escludere che Kruscev, come qualcuno insinua, sarebbe riuscito a «comperare» il silenzio di Pechino con un forte aiuto economico. Piuttosto è da ritenere che Kruscev, la cui posizione all'interno del blocco e della stessa Unione Sovietica, appare oggi sensibilmente più forte di mesi fa, abbia deciso di spingere al limite la prova di forza psicologica con Mao e di costringerlo, in un momento sfavorevole, alla responsabilità dell'atto di rottura oppure alla sottomissione.

Il nuovo mutamento di linea che si profila nei confronti dell'Occidente dimostra la forza e la sicurezza con la quale Kruscev si prepara a riporre in primo piano la costante coesistenziale della sua politica, e, insieme, testimonia il suo pessimismo nella possibilità di un compromesso concreto con i cinesi.

Praticamente, con la nuova manovra distensiva, Kruscev si prepara a partire, nella trattativa con Pechino, da posizioni di offesa e di rottura, piuttosto che di riconciliazione.

Non senza significato appare, in questo quadro, la decisione, resa nota oggi dalla *Pravda*, di pubblicare nell'Unione Sovietica una traduzione delle opere scelte di Sun Yat Sen, il capo, non marxista, della rivoluzione democratica cinese del 1911. Le opere di questo classico rappresentante della borghesia progressista dei movimenti di liberazione nazionale appariranno nelle librerie sovietiche dove, oggi, è introvabile una traduzione dei testi di Mao Tse Tung. Divulgando la visione rivoluzionaria di Sun Yat Sen, Mosca sembra indicare ai paesi giovani che la vera via da seguire non è quella di Mao, ma di colui che lo precedette con idee meno radicali.

Si delineano anche, all'interno dell'Unione Sovietica, sensibili mutamenti di tono e di clima. E' cessata, bruscamente la campagna contro gli intellettuali. Sono stati notati, anzi, tentativi di frenare e richiamare all'ordine i più oltranzisti del conservatori. Sarà pura coincidenza ma molti hanno rilevato che l'arresto della campagna culturale è avvenuto dopo che Kozlov, nel quale molti conservatori avrebbero trovato appoggio, uscì per malattia dalla scena politica.

Tutti i direttori delle grandi riviste letterarie sono rimasti al loro posto. Il più importante fra essi, Tvardovski, direttore di *Novi Mir*, ha rilasciato una significativa intervista, di fondo autodifensivo, a una agenzia americana, e la *Pravda* l'ha ristampata integralmente. La stessa *Pravda* il giorno dopo scriveva nell'editoriale che «il partito non intende affatto controllare ogni passo che fanno i nostri artisti e spiegare loro come debbono scrivere un libro».

Per concludere: un attenuamento dell'atmosfera di rigore ideologico all'interno, un rilancio, con manovre e argomenti indiretti, della polemica anticinese, clamorosi gesti di riconciliazione verso Occidente sono i tre elementi che costituiscono, ora, il quadro d'insieme della politica di Mosca. Su quello che è realmente successo all'interno del Cremlino, e per quali scosse si è giunti all'improvviso cambiamento di clima, si potrà avere qualche indicazione più esatta fra pochissimi giorni, il 18 giugno, nell'imminente «plenum» del comitato centrale del Pcus.

Enzo Bettiza

Chiuso il progetto «Mercury» per i voli orbitali singoli

Annuncio della Nasa - Ora si procede alla «missione Luna»

Washington, 12 giugno.

Il direttore della Nasa (Ente spaziale americano) James Webb ha annunciato oggi che non ci sarà più alcun volo spaziale nel quadro del progetto «Mercury». Saranno invece continuati gli sforzi per la realizzazione del programma «Gemini» — che prevede voli cosmici di due o più astronauti sullo stesso veicolo spaziale e la realizzazione di un appuntamento orbitale fra astronavi — in vista dei voli «Apollo» per il primo balzo dell'uomo verso la Luna. (I due progetti Gemini e Apollo vengono anche designati con l'unica espressione «missione Luna».)

La dichiarazione di Webb è stata fatta alla commissione spaziale del Senato. Webb ha precisato che la decisione di rinunciare ad altri voli nel quadro del progetto «Mercury» è stata presa stamane dai dirigenti della Nasa, in considerazione della piena riuscita dei voli orbitali singoli già effettuati.

Brainherd Holmes, direttore dei programmi lunari dell'Ente spaziale americano, ha deciso oggi di lasciare l'incarico per tornare all'industria privata. I motivi delle dimissioni di Holmes, giunte di sorpresa non sono stati resi noti.

CRONACA CITTADINA

Anche ieri pioggia a rovesci, fulmini e vento

Il nostro temporale quotidiano

Fra le 13 e le 14,30 paralizzato il traffico nelle vie centrali, 20 centimetri d'acqua sulla radiale di Moncalieri, linee tranviarie interrotte, allagamenti a catena - Due lastre di marmo piombano sul marciapiede in via Nizza, due folgori su Palazzo Madama e una sui Giardini Reali - Divelta una gru alta 20 metri - Danni alle campagne: fragole e ciliege, piselli e asparagi - Raccolti compromessi dalla grandine a La Loggia

L'ondata di maltempo che ha investito il Piemonte non accenna a finire. Ieri è stato un altro giorno di pioggia, fulmini e vento. I danni alla città e alle campagne sono rilevanti. Il temporale più rovinoso ha raggiunto Torino alle 13 ed è durato sino alle 14,30. E' caduta a più riprese anche la grandine: i chicchi, in varie borgate, erano fitti e grossi come nocciole.

Il traffico è stato paralizzato in parecchie vie centrali; in periferia si sono avuti allagamenti. La radiale per Moncalieri è stata investita dall'acqua che scendeva da via Ventimiglia e ha ricoperto l'asfalto con uno strato di oltre 20 centimetri. Macchine in panne hanno dovuto fermarsi; camionisti, improvvisatisi vigili, hanno deviato le auto verso via Ventimiglia. I veicoli superavano lo scalino del marciapiede, si inoltravano sul pendio nei pressi del «palazzo a vela», fino a raggiungere la strada: meglio questa avventura che affondare con le ruote sino al mozzo.

Tre linee tranviarie sono state interrotte: la 1 dall'acqua che ha riempito, come al solito, il tunnel del Lingotto; la 14 da una frana di terra in corso Moncalieri; la 13 da un'altra frana sulla strada del Nobile. Sono state deviate su altri percorsi o sostituite con pullman.

I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a oltre un centinaio di chiamate. In via Di Nanni e in corso Emilia l'acqua aveva provocato corti circuiti, con fiamme e crepitii, nelle linee elettriche di due stabili. In via Bligny, un cornicione era pericolante per le infiltrazioni di pioggia e ha dovuto essere in parte abbattuto. Due lastre di marmo sono piombate sul marciapiede dalla facciata dell'agenzia dell'Istituto S. Paolo in via Nizza 50. Cantine, piani terreni, cortili e porticati sono stati allagati in corso Peschiera, corso Francia, corso Vittorio, via S. Paolo, via Sacchi. Un fulmine si è abbattuto sul tetto di una cascina a Verolengo, il principio d'incendio è stato domato dagli stessi inquilini, con l'aiuto della pioggia torrenziale. Altre due folgori sono cadute sull'antenna metallica di Palazzo Madama e una su un olmo dei Giardini Reali, che è stato scorticato e bruciacchiato.

Una famiglia di sette persone, di cui cinque bambini, sfrattata da un alloggio in viale dei Tigli 8 alla Falchera, è rimasta sotto i rovesci con le masserizie che ha dovuto abbandonare alle intemperie quando ha trovato rifugio in un tugurio. In via Puccini 31, a Borgo S. Pietro di Moncalieri, una gru alta venti metri, con un braccio di dodici, pesante 120 quintali, è stata sospinta sulle sue rotaie dalle raffiche di vento. E' accaduto nel cantiere dell'impresa Edoardo Bretto, via G. Collegno 46, che sta costruendo una casa di [illegible] piani. Alla fine del binario, le ruote anteriori della gru sono affondate nel terreno molle e l'alto traliccio metallico si è inclinato paurosamente su una casa ad un piano, dove abitano sei famiglie. Per fortuna il cassone di pietre che fa da contrappeso al braccio della gru ha impedito che crollasse.

La media di giugno è di 88 millimetri di pioggia. Sono trascorsi appena undici giorni del mese e si sono già totalizzati 100 millimetri. Un malinconico record che rende inquieti quelli che si accingono a partire per le vacanze e angoscia i contadini.

A San Mauro la «Sagra delle fragole» è terminata ieri. I coltivatori della zona non si ricordano da anni una stagione così cattiva. I danni provocati dal maltempo sono stati gravissimi. Decine di quintali di fragole sono marcite sulle esili pianticelle schiacciate a terra dai violenti acquazzoni. Parte dei frutti non sono nemmeno giunti a maturazione. Il bilancio è stato pesante anche per le massaie: siamo a fine stagione ed i fragoloni sui mercati non sono mai scesi sotto alle 500 lire il chilo.

Le ciliege hanno avuto due nemici mortali. In primavera il gelo ha distrutto parte dei fiori. Ora la pioggia completa l'opera con i frutti superstiti. Li gonfia d'acqua, li sbatte contro i rami, la pellicola protettiva si screpola e la polpa imputridisce in poche ore. In media solo il 40 per cento del raccolto può essere inviato al mercato.

Danni per centinaia di milioni hanno subito altri raccolti: grano, granturco, peperoni, piselli, uva. A causa della pioggia abbiamo avuto anche il «caro asparagi»: non sono mai scesi sotto le 330-350 lire al chilo.

Danni per oltre 500 milioni tra Moncalieri e La Loggia

La Giunta provinciale, riunita dal prof. Grosso, si è occupata dei danni del maltempo. L'assessore all'agricoltura ing. Luda, che nel pomeriggio si era recato nelle zone dove più forte infuriava il temporale, ha riferito che tutta la zona agricola, compresa tra Moncalieri e La Loggia, è stata colpita dalla grandine. E' andato perso il raccolto di peperoni, piselli, grano e granoturco per un danno di oltre 500 milioni. La Provincia ha deciso di mettersi con la Prefettura per la elargizione di aiuti agli agricoltori.

Una donna impazzisce durante il temporale

All'arrivo della guardia medica inforca una bicicletta e fugge

Da tempo la trentenne Ines Carturano, moglie di un operaio che lavora e abita in un cantiere di viale delle Magnolie alle Vallette, dava segni di alterazione psichica: alternava cioè giorni di calma e di equilibrio ad altri in cui si mostrava in preda a pericolosa esaltazione. Più volte era stata ricoverata in case di cura. Di recente l'avevano dimessa giudicandola, se non guarita, per lo meno in condizioni non preoccupanti.

Ma ieri, d'improvviso, esplodeva la crisi. Durante l'infuriare del temporale, mentre i tuoni rimbombavano e l'acqua cadeva a scroscio, la Carturano si metteva a inveire furiosamente contro il marito e contro i suoi compagni di lavoro; poi cominciava a spaccare tutto quello che le veniva a tiro di mano. Il marito telefonava alla Guardia Medica e subito accorreva un'autobarella con un medico. Ma la donna vedeva la macchina dalla finestra, gridava: «Ho capito tutto!» e prima che i presenti potessero trattenerla fuggiva, inforcava una bicicletta e si dileguava sotto la pioggia. Ogni ricerca è risultata inutile. Il marito ritiene che la sventurata, passata la crisi, tornerà a casa entro stamattina; intanto ha denunciato il fatto ai carabinieri.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 19,9
MINIMA + 15,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +16,4; press. 741,3; umid. 79%. Previsioni: probabili temporali. Temp. invariata. Temperatura a Caselle: massima +24,2; minima + 14,4; media + 18,5.

Tre assoluzioni in Corte d'Assise per l'assassinio di via Berthollet

La sentenza dei giudici popolari: assolto per non aver commesso il fatto il Mighetto (principale imputato); in libertà anche gli altri due per insufficienza di prove

(Vedere in 9ª pagina la cronaca dell'udienza)



Mario Mighetto dopo la sentenza che lo ha assolto: in serata è stato scarcerato

Il processo in Corte d'Assise per il delitto di via Berthollet — dove la sera del 29 marzo 1962 la gioielliera Maria Albera era stata uccisa da banditi entrati nel negozio a scopo di rapina — si è concluso con un verdetto di assolutoria.

Com'è noto, i tre imputati, Mario Mighetto, Filippo Manicone e Mariano Della Maggiora, avevano in un primo tempo confessato dettagliatamente alla squadra mobile i loro crimini, ma in seguito avevano ritrattato affermando di essere estranei al delitto. Il Mighetto aveva presentato anzi un alibi abbastanza convincente sostenendo che la confessione gli era stata estorta con le percosse.

Il dibattito è durato otto giorni: nella sua requisitoria, il p.m. ha chiesto due condanne a trent'anni (Mighetto e Manicone) e una a ventisette anni, per il Della Maggiora. La Corte, ieri sera, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio ha invece assolto il Mighetto con formula piena, per non aver commesso il fatto, il Manicone e il Della Maggiora sono stati prosciolti e scarcerati per insufficienza di prove.

Quali i motivi che hanno provocato la decisione dei giudici popolari? Si possono così riassumere: l'alibi di Mario Mighetto (era a Pinerolo la sera del delitto) è stato confermato da parecchi testimoni ed è parso convincente. Secondo quanto è risultato al dibattimento il Mighetto quindi non può aver partecipato alla tentata rapina che si concluse tragicamente.

Ma se il principale imputato è innocente e, di conseguenza, non ha valore la sua confessione, resa alla polizia e ritrattata davanti al magistrato, cadono anche le accuse contro i suoi presunti complici, cioè coloro che — secondo la polizia — avrebbero accompagnato il Mighetto nella sanguinosa impresa. Contro Manicone e Della Maggiora non si sono trovate prove precise, salvo le loro confessioni di complicità col Mighetto poi ritrattate. Nel dubbio i giudici popolari li hanno assolti per insufficienza di prove.

Il delitto di via Berthollet ripiomba così nel mistero.

Pubblichiamo in nona pagina un ampio resoconto dell'ultima udienza e i motivi che hanno indotto i giurati a prosciogliere i tre giovani.

Conclusa a Genova la fuga della studentessa di Rivoli

L'avventura di Franca Piano, la studentessa dodicenne di Rivoli fuggita di casa per due volte in poco più d'un mese, si è conclusa. L'irrequieta ragazza, che aveva lasciato la sua abitazione l'altra sera, è stata rintracciata ieri mattina dalla Questura di Genova. In occasione della prima fuga, che risale al 9 maggio, la ragazza era riuscita con le 125 mila lire sottratte ai genitori a girare tutta l'Italia. Questa volta il suo esiguo capitale (circa 700 lire) non le ha consentito di allontanarsi troppo.

L'ingresso a Torino dall'autostrada

Aperta la seconda corsia del ponte di corso Vercelli

Il Sindaco annuncia: «Apriremo presto anche il ponte in muratura e allargheremo quello di corso Giulio Cesare» - Sessanta nuove farmacie

Il sindaco ing. Anselmetti ha inaugurato la seconda corsia del ponte in ferro di corso Vercelli. Da ieri sera è stata aperta al traffico e la circolazione si svolge ormai nei due sensi. E' un passo importante: il funzionamento di questo ponte sulla Stura consente l'alleggerimento del traffico delle autostrade che finora era esclusivamente convogliato su quello di corso Giulio Cesare. Ci stiamo avviando alla normalità almeno in questo settore.

Il Comune ha predisposto un servizio di vigilanza, 24 ore su 24, per controllare che i veicoli rispettino i limiti di velocità e di peso. Malgrado i cartelli il traffico sulla prima corsia non ha finora osservato le norme fissate per ragioni di sicurezza, trattandosi — come si sa — di un passaggio provvisorio. Infatti l'asfalto che costituisce il fondo stradale è stato danneggiato e dovranno già essere eseguite delle riparazioni. Per fortuna non occorrerà interrompere il traffico.

L'ing. Anselmetti e l'assessore Garabello hanno annunciato un'altra importante opera per migliorare gli accessi in Torino dalla parte nord della città. «*Presto* — ha detto il Sindaco — *sarà transitabile il ponte diga dell'Aem in regione Bertolla. Ne stiamo progettando la sistemazione. Proseguono inoltre i lavori per l'allargamento del ponte di corso Giulio Cesare; in ottobre sarà aperto anche quello in muratura di corso Vercelli. Torino sarà così in grado di accogliere anche il traffico intenso che si verifica durante le grandi manifestazioni nazionali ed internazionali*».

— Il Consiglio provinciale di sanità ha approvato la nuova pianta organica delle farmacie, deliberata l'altra sera dal Consiglio comunale su proposta dell'assessore all'igiene prof. Jona. In base alla legge sanitaria ed ai dati ufficiali del censimento della popolazione Torino deve avere 205 sedi farmaceutiche. Poiché ne esistono 145, dovranno essere aperte 60 nuove farmacie, che verranno distribuite nella periferia della città.

La legge stabilisce che le farmacie vengano messe a concorso; ma il Prefetto dottor Migliore intende chiedere al Ministero l'autorizzazione a concedere permessi provvisori per assicurare al più presto alle zone sprovviste il servizio di cui hanno bisogno.

Si era parlato di un trasferimento di alcune farmacie dal centro alla periferia, ma ciò non è previsto dalla nuova pianta organica. In proposito l'assessore prof. Jona ci ha dichiarato: *«Miglioreremo la dislocazione delle sedi farmaceutiche tenendo conto che il centro della città ne ha un numero superiore alle esigenze della popolazione; però lo faremo in un secondo tempo e come provvedimento a parte, per non ritardare ancora l'apertura delle farmacie nelle zone periferiche»*.

Il Cardinale partito per Roma per partecipare al Conclave

Con il treno per Roma delle 21 è partito da Torino il Cardinale mons. Fossati, accompagnato dal suo segretario mons. Barale. Il Presule ha lasciato l'Archidiocesi per partecipare al Conclave per l'elezione del nuovo Papa. Come vuole la consuetudine in simile circostanza, si sono recati ad ossequiarlo alla stazione le massime autorità cittadine religiose, civili e militari, tra cui il Prefetto, il Sindaco, il Comandante della regione militare, il Questore, i massimi dirigenti locali dell'Azione Cattolica.

Festa del Corpus Domini

Stamane la tradizionale processione nelle vie del centro

Si celebra oggi la festa del Corpus Domini. Alle 10,30, tempo permettendo, si svolgerà la tradizionale processione del Santo Sacramento. Vi parteciperanno, con il vescovo coadiutore mons. Tinivella ed il vescovo ausiliare mons. Bottino, parroci e clero della città, autorità civili, rappresentanze degli ordini religiosi e dell'Azione Cattolica.

Il corteo partirà da piazza San Giovanni davanti al Duomo, percorrerà via Quattro Marzo, via Milano, via San Francesco d'Assisi, via Pietro Micca, via Venti Settembre e ritornerà in Duomo. Durante la processione pullman e tram verranno deviati sui percorsi più prossimi. Alle 11,45 in San Lorenzo sarà celebrata una solenne «Messa per l'artista».

La scienza compie un tentativo grave di incognite

E' cominciata la serie di interventi per separare le sorelle siamesi

Sabato, presenti 12 medici, tra i quali i professori Guassardo, Ciocatto e Solerio - Occorrono altre tre operazioni - Sopravviveranno? - Lo sconvolgente annuncio delle bimbe allo zio: "Sai, ci tagliano la coda"

Sabato mattina, 8 giugno; sala operatoria del reparto chirurgico infantile dell'ospedale Regina Margherita. Sono le 7,30: Santina e Giuseppina Foglia, le sorelle siamesi, incominciano a vivere la loro drammatica avventura: hanno 4 anni, 7 mesi, 2 giorni. Questo è il primo di una serie d'interventi con i quali si tenterà di separarle per consentire a ciascuna una vita autonoma.

Sono immerse nel sonno profondo della narcosi. Non vedono l'eccezionale schieramento di medici che le circonda: il direttore della clinica pediatrica dell'Università prof. Guassardo con l'aiuto professoressa Gomirato; il titolare della cattedra di anestesiologia prof. Ciocatto con l'aiuto prof. Fava e l'anestesista prof. Trompeo. E poi l'uomo dei bisturi, il prof. Solerio, primario chirurgo dell'ospedale infantile, il suo aiuto prof. Giugliaro, gli assistenti dottori Bosio, Bardini, Geuna, Garambois, Oglietti.

Le «gemelle sbagliate» sanno. Allo zio Umberto Viale, che dalla nascita le segue amorosamente, hanno annunciato: «*Sai, ci tagliano la coda*». Erano sul terrazzo della Clinica sul Po, che le ospita da quattro anni e mezzo, guardavano il traffico sulla radiale. In quel momento passava un grosso autotreno col rimorchio: «*Guarda* — ha esclamato Santina — *è rosso come il nostro vestito nuovo*». Giuseppina ha aggiunto: «*E' attaccato insieme, come le bimbe*». Di nuovo Santina: «*Ma si può tagliare in due*».

In occasione del primo compleanno delle siamesi, il prof. Guassardo aveva dichiarato a «La Stampa»: «*Le seguiamo giorno per giorno, impiegando i metodi più moderni della scienza, medicina nucleare e radioisotopi compresi. Così faremo, fino a quando avranno raggiunto una formazione fisica tale da assicurare il minimo indispensabile di resistenza organica per affrontare l'intervento, che si presenta pieno d'incognite: le bimbe sono unite in modo da rendere prematura ogni previsione*». Angoscioso poi il problema della sopravvivenza. Hanno un rene per ciascuna, in comune l'osso sacro e l'ultima parte dell'intestino. Due siamesi identiche in tutto e per tutto a loro, operate poco dopo la nascita nell'America del Nord, non sono sopravvissute. Il precedente è servito di lezione; si è atteso qualche anno, prima di tentare di separarle.



Santina e Giuseppina Foglia, 4 anni e 7 mesi, fotografate prima dell'operazione

Per giungere alla seduta dell'8 giugno, si sono compiute centinaia di indagini rigorose, in particolare sul passaggio percentuale del sangue da un organismo all'altro, con l'ausilio di particolari sostanze offerte dalla chimica biologica: ne sono state tratte conclusioni in materia di anestesia, per poter controllare l'effetto dei narcotici somministrati separatamente alle due bimbe. Il prof. Solerio ha poi studiato (con la consulenza del prof. A. M. Dogliotti) la procedura tecnica degli interventi operatori che saranno da lui attuati secondo un piano graduale messo a punto dal prof. Guassardo.

«*Non si può dire* — ha detto il prof. Solerio — *quante operazioni saranno necessarie: forse in totale quattro, forse anche più: potremmo trovarci davanti a delle sorprese. L'intervento preparatorio avvenuto sabato mattina, di notevole gravità dal punto di vista chirurgico, serve a preparare il terreno a quelli risolutivi, dal punto di vista biologico, fisiopatologico, circolatorio e funzionale. Si è trattato di creare una derivazione intestinale per rendere indipendenti i due organismi almeno da questo punto di vista. Ci siamo decisi, a parte ogni altra considerazione umana, perché si poteva temere, alla lunga, qualche processo d'intossicazione*».

L'intervento è durato due ore; adesso lo stato delle siamesi è considerato ottimo, anche se Giuseppina, lunedì, ha avuto una crisi preoccupante. Il prof. Solerio prosegue: «*Non si possono escludere complicazioni, in tal caso interverremo d'urgenza. Ma se questo, come speriamo, non accadrà procederemo secondo il piano che abbraccia 2-3 mesi di tempo. Con il secondo intervento sarà divisa la parte ossea, con il terzo sarà resa autonoma quella nervosa, con il quarto separeremo i visceri*».

I medici sentono il carico della loro responsabilità: «*Quando le vedo* — dice il prof. Solerio — *così intelligenti, sensibili, ho una morsa al cuore. La natura è stata perfida con loro. Anche se sopravviveranno, non avranno mai una vita come le altre donne*».

Adesso le siamesi sono a letto. Accanto c'è la mamma, Elide. Non così aveva sognato le sue bimbe quando alla maternità di Asti le avevano detto che avrebbe avuto due gemelle. E' di Grazzano Badoglio; vive lì col marito Francesco, ma il suo dolente pensiero è sempre vicino alle bimbe che hanno un avvenire buio. Nella stanza c'è anche una guardia permanente di infermiere; sono della clinica pediatrica, le stesse che le hanno allevate. Il prof. Guassardo vuole che niente turbi le siamesi, nemmeno le facce nuove. Per questo ha permesso che lo zio resti a lungo accanto alle bimbe che lo adorano.

Loro chiacchierano, lasciandosi imboccare. Il prof. Solerio entra, senza camice. Gli sorridono. «*Chi è la più buona?*». «*Lei*» dicono insieme le sorelline, additandosi a vicenda. Qualche giorno fa lo zio le ha condotte in auto a Superga. Per non attirare la curiosità della gente, ha chiesto al parroco lo lasciarle passeggiare in giardino. Camminano di traverso, incrociando le gambe; quando devono raccogliere qualcosa, una si afferra saldamente a un appoggio, l'altra si china. Hanno avuto in dono due coniglietti: «*Perché non li attaccano insieme come le bimbe?*» ha chiesto ridendo Santina. Giuseppina è rimasta seria: «*Sai zio* — ha detto — *anche noi diventeremo due signorine*».

Si getta nel Po ma il fiume lo risospinge verso la riva

Un uomo si è gettato nel Po, ai Murazzi. Voleva morire, ma la corrente lo ha spinto contro la riva e alcuni passanti lo hanno soccorso. Si chiama Angelo Bonomi, 32 anni. Abita con la madre Michela e una sorella di 30 anni in via Sassari 3. Le condizioni della famiglia, immigrata da Droà Ben Youder, Tunisia, qualche anno fa, sono discrete. La sorella è impiegata in una fabbrica di ricambi per auto. Anche lui lavorava, fino al mese scorso, in uno stabilimento di Leumann. Si è licenziato senza un motivo preciso: si sentiva stanco, malato. Ai medici ha detto che soffre per un grave esaurimento nervoso e non riesce a riprendersi. Ieri è uscito per una passeggiata. Dopo aver girovagato senza meta, è giunto al Po. La corrente ingrossata dalle piogge lo ha attratto. Si è gettato senza un grido. Alcune persone lo hanno visto scomparire e riaffiorare più a valle vicino alla riva: lo hanno tratto in salvo.

Il lavoro delle donne merita un più ampio riconoscimento

Dichiarazioni del ministro Bertinelli: «L'equiparazione dell'attività femminile a quella maschile è necessaria nell'attuale situazione economica»

Le duecento donne dirigenti d'azienda lasciano oggi Torino, dove hanno tenuto il loro 14° Congresso mondiale. Ieri sera si sono riunite al Principi di Piemonte per il pranzo di gala al quale sono intervenuti il sindaco ed altre personalità cittadine. L'ing. Anselmetti ha salutato le ospiti, complimentandole per i risultati da esse ottenuti, «*anche se non avevate bisogno di rivendicare i vostri diritti nei nostri confronti: in realtà li avete sempre fatti giustamente valere, con la vostra grazia e intelligenza, in tutti i tempi*».

Al termine della riunione è giunto il ministro del Lavoro on. Bertinelli, proveniente in aereo da Roma, accompagnato dal sen. Magliano. Egli ha esortato le dirigenti d'azienda di tutti i paesi «*a proseguire per la strada intrapresa, accelerando anzi i tempi, facendo tutte le necessarie pressioni sui rispettivi partiti e governi*». Finora, ha soggiunto, l'equiparazione dell'attività femminile a quella maschile in tutti i settori poteva essere teorica, magari cavalleresca, ma non impegnativa sul piano economico. «*Oggi è invece divenuta una vera necessità proprio in campo economico e come tale va proposta ed imposta nell'interesse di tutti. Le vostre associazioni devono chiarire le idee agli uomini su questo punto. Come ministro del Lavoro, vi sono grato di quanto fate e farete per il bene della società*».

Il ministro on. Bertinelli ha inoltre dichiarato a «La Stampa»: «*Questo convegno è stato estremamente utile soprattutto ai fini della legislazione del lavoro femminile, ancora molto arretrata in tutti i paesi europei, malgrado le disposizioni del Trattato internazionale di Roma. In effetti l'Italia è tra le nazioni più progredite in questo settore legislativo. Però anche da noi non si dà al lavoro della donna l'importanza e il riconoscimento che esso merita per il suo rendimento, che per alcuni settori è addirittura superiore a quello maschile. Sono le interessate che devono presentare all'opinione pubblica, perché se ne faccia eco presso gli uomini politici ed il Governo, i problemi della categoria*».

Celebrato il 149° anniversario dell'Arma dei Carabinieri

I carabinieri hanno celebrato il 149° anniversario di fondazione dell'Arma. La cerimonia, già in programma per il 5 giugno scorso e poi rinviata in segno di lutto per la morte del Pontefice, si è svolta ieri alle 10 nella caserma di via Cernaia, alla presenza delle autorità civili e militari. Al discorso commemorativo tenuto dal ten. col. Enrico Fiorilli, è seguita la sfilata dei reparti.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 3; c. Palermo 115; v. Madama Cristina 42; p. Gran Madre di Dio 1; v. Chiesa della Salute 105; v. Monginevro 29; v. Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; c. Francia 315; v. Tripoli 45; c. Vitt. Emanuele 84; v. Cibrario 72; v. Giolitti 30; c. Reg. Margherita 134; c. San Maurizio ang. v. Tarino; v. Nizza 121; v. Duchessa Jolanda 10; v. Giolitti 2; c. U. Sovietica 581; v. S. Secondo 6; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 318; p. San Giovanni.

Torna a casa fuori orario e trova la sposa diciottenne con un altro

A Piossasco - Tutt'altro che turbato, l'amico impugna la pistola e minaccia di morte il marito - Poi scappa nella notte con la giovane amica



Maddalena e Salvatore Cirigliano: sposi da due anni

Al piano terreno di via Roma n. 53, a Piossasco, abitano Salvatore Cirigliano, 25 anni, e la diciottenne Maddalena Duca. Si sono sposati nel '61, provengono entrambi da Roccanova di Potenza. Lui è operaio alla Fiat, lei alla Fergom di Beinasco. L'uomo è addetto al turno di notte, la donna trascorre le giornate in fabbrica.

Tra i compagni di lavoro della sposa c'è Franco Nicola, 22 anni, da Bianco di Reggio Calabria, residente ad Orbassano in strada Rivalta 78. Il Cirigliano non lo conosceva fino a martedì sera.

Verso le 21 Salvatore Cirigliano — riferisce la sua denuncia ai carabinieri — era uscito per recarsi al lavoro. Giunto a Torino, invece di entrare nello stabilimento si fermò in un bar. Non si sentiva bene: crampi allo stomaco e mal di capo. Decise di rincasare. A mezzanotte era davanti al suo alloggio. Notò che dalle persiane trapelava la luce. Raggiunse il pianerottolo, provò ad aprire. L'uscio resisteva, doveva esserci la chiave infilata dall'interno. Chiamò, bussò energicamente. Maddalena tardava, dalla stanza pervenne al marito un bisbiglio, un trapestio. Il Cirigliano è un tipo robusto: con due spallate scardinò la porta, irrompendo nell'alloggio. Nella camera, insieme alla donna, c'era un giovane sconosciuto svestito.

Prima che Salvatore potesse avventarsi, l'intruso gli puntò una pistola. «Non ti muovere, o ti ammazzo». Poi, senza preoccuparsi di raccogliere la giacca, si avvicinò alla porta-finestra per saltare in strada. Nel tentativo, gli cadde la rivoltella. Il Cirigliano fu pronto a balzargli addosso, ad immobilizzarlo.

Pochi istanti dopo, ecco comparire Maddalena, tutt'altro che pentita. Ha raccattato l'arma. L'amico la incita a sparare, la sposa non è pratica di pistole, chiede candidamente: «Come si fa?» (E' la denuncia del marito). Per fortuna, il notturno visitatore non aveva sollevato la «sicura». Ma Salvatore Cirigliano, impaurito, lasciò libero il rivale, che strappò l'arma di mano alla donna e impose al marito di rientrare in casa. «Adesso finisco di rivestirmi, poi me ne vado con Maddalena».

I due si allontanano, il marito va dai carabinieri a raccontare l'episodio, fornendo la versione che abbiamo riferito. Dalla descrizione del «rapitore» della moglie, il maresciallo non tarda ad identificarlo per Franco Nicola. Vanno a cercarlo al suo domicilio, non lo trovano. Anche Maddalena è scomparsa. Entrambi sono stati denunciati: il giovane per adulterio, violazione di domicilio, minacce a mano armata.

Orario dei negozi — Oggi panetterie, latterie e fiorai resteranno aperti sino alle 13. Chiusura completa degli altri.

Parrucchieri — I negozi da parrucchiere, pettinatrici ed affini lavoreranno oggi dalle 7,30 alle 13.

Autoriparazioni — [illegible]: c. Regio Parco 111 (287-510), via Rignetto 38 (793-695), c. Un. Soviet. n. 91 (630-124), c. Belgio 101 (890-669). **Elettr.**: v. S. Domenico 15 (511-655), c. Vercelli 119 (276-588), v. Saluzzo 114 (694-639), v. De Sanctis 78 (720-781).

Specchio dei tempi

Solo i professori sono ignoranti? Ed i medici e gli ingegneri? - «Che cosa devo fare dei miei tre bambini?» - La casa di Teresina - Una turista svizzera parla di Torino - Un dono

Una lettrice ci scrive da Vercelli:

«Caro "Specchio dei tempi", non sono molto competente in materia e vorrei, per favore, che mi diceste perché tanto spesso e tanto diffusamente si parla dell'ignoranza dei professori di scuola media (vedi articolo su *La Stampa* dell'8 giugno) e mai di quella di tante altre categorie di laureati. Per esempio, dei medici, dei notai, degli ingegneri, dei farmacisti.

«Dall'articolo sopra citato, apprendo che i professori di scuole medie devono sostenere altri esami, dopo aver già conseguito una abilitazione o una idoneità. Perché? Non mi risulta che tanta severità sia applicata ai medici. Sarà per questo che io sono [illegible], ben tre medici non riconobbero la natura di un mio grave male, dai sintomi tanto evidenti, che lo stessa giunsi a diagnosticarlo?

«Purtroppo, quando finalmente il quarto medico capì, era passato molto tempo e il male si era fatto assai più grave».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un operaio della Fiat Grandi Motori. Da due mesi sto girando per tutti i cantieri e telefono ai numeri delle inserzioni su *La Stampa*, per cercare di avere un alloggio, ma inutilmente. Mi rispondono: "Ma lei è meridionale ed ha tre bambini...".

«Ormai sono stanco di sentire questi insulti. Bisogna che le autorità invitino i padroni di casa a non comportarsi più in questo modo.

«Voglio precisare ancora un fatto recente. Il giorno tre giugno mi recai alla "Pubblicità Stampa" per un annuncio di alloggio per mio conto. Notai che una signora faceva un'inserzione di affitto e le chiesi se lo voleva dare a me. Il prezzo di 30 mila al mese mi andava bene, ma quando lei ha sentito che avevo tre bambini disse di no, che non me l'avrebbe dato. Cosa devo farne dei miei bambini?».

Delfino Gaetano

Una lettrice ci scrive:

«Carissimo "Specchio dei tempi", sono una bambina di 9 anni, mi chiamo Teresina e frequento la scuola "G. B. Pestalozzi". Mi rivolgo a te per farti capire la situazione di una povera scolara. Convivo con mia mamma che ha 48 anni, con mio fratello Vincenzo di 15 anni aiuto barista. Abitiamo in via Courmayeur n. 8, in una stanzetta che è al massimo lunga metri 1,50 per 2 e siamo tre a dormire dentro a quel buco.

«Io sono una bambina che non chiede denaro allo "Specchio dei tempi"; chiedo solo di avere una stanza dove possa almeno lavarmi la faccia alla mattina. Se si alza prima mio fratello, io devo uscire sotto il portone perché si deve lavare lui. Credo che non sia nemmeno igienico che una bambina debba dormire assieme ad un fratello di 15 anni.

«Mi rivolgo a te, o "Specchio", che sei il papà di tutte le scolare povere: non negarmi questo favore, perché sono stanca di vedere la mia mammina piangere. Non mi prolungo perché ho il mio cuoricino pieno di lacrime. Aspetto ansiosa di avere una nuova stanzetta pagando il nostro regolare affitto. Spero di poter dare una bella notizia alla mia mammina».

Teresina Simonetta

Una lettrice ci scrive da Zurigo:

«Sono stata parecchie volte a Torino, e mi piacerebbe che qualcuno, attraverso questa colonna, riuscisse a farmi cambiare la cattiva opinione che mi sono fatta dei suoi abitanti.

«Torino si presenta, agli occhi del turista, come una città sporchissima: quasi tutte le case, viste dall'esterno, avrebbero bisogno di essere ripulite. La gente è fredda, o riservata, questo ancora non l'ho capito; non ha nessuna espressione di gioia, di comunicativa, cammina con aria annoiata e nello stesso tempo con un nonsoché di superbia, da rendere immediatamente antipatici. La domenica si recano tutti fuori città, a prendere una boccata d'aria pura, dico solo una boccata, perché tra l'andare e venire, hanno solo il tempo di fare il giro della piazzetta, ch'è già tempo di tornare indietro.

«Il bello è, che al ritorno hanno ancora l'espressione più annoiata di quando sono partiti. I teatri, sono mezzi vuoti, e la gente applaudisce appena, appena, con un'aria di consenso, strappata di malavoglia. Eppure a Torino ho visto degli ottimi spettacoli di prosa.

«Brava gente, bevete un paio di bicchieri di Barbera in più, e considerate il vostro prossimo con un po' più di benevolenza, per la gioia di tutti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Ancona:

«Caro "Specchio", ti invio un assegno di lire 20.000 da destinare a favore della piccola seviziata di cui avete dato notizia nei giorni scorsi.

«Ti ringrazio per l'azione che svolgi in favore dei bambini vittime di difficili situazioni famigliari, difesa che richiederebbe altri interessamenti in campo nazionale».

Segue la firma

Il convegno dei presidi sulla nuova scuola media

Alcuni insegnanti saranno favoriti, altri danneggiati

I presidi delle medie e dell'avviamento si sono riuniti ieri mattina al Provveditorato agli studi per esaminare i principali problemi posti dall'attuazione della riforma della scuola, che andrà in vigore a ottobre, e per prospettarne le possibili soluzioni. Presiedeva il Provveditore, prof. Lana.

E' stato anzitutto annunciato l'arrivo di due circolari, compilate dal Ministero, per chiarire i punti ancora dubbi sul nuovo sistema didattico. Stabiliranno anche le incombenze dei professori di lettere (i quali vedranno ridotte le attuali 18 ore alla settimana d'insegnamento a 10 con pari retribuzione) e quali compiti potranno essere affidati ai professori dell'avviamento che insegnano ora materie come la computisteria, non più comprese nei programmi. Gli insegnanti tecnico-pratici dello stesso tipo di scuola si troveranno danneggiati: anziché le attuali 18 ore di lezione alla settimana dovranno farne 28, con lo stesso stipendio.

Gli ostacoli principali per attuare la riforma, come abbiamo pubblicato ieri, consistono nel reperire i locali per i doposcuola (pare che potranno essere effettuati solo negli edifici che adesso sono occupati dagli avviamenti) per l'educazione artistica, il canto e per le esercitazioni con legno, ferro, creta, plastilina, ecc. Pare che sarà lasciata alla buona volontà e all'inventiva dei presidi, trovare la soluzione.

A partire dal prossimo ottobre, saranno istituite a Torino cinque nuove scuole medie autonome: alle Vallette; in corso Lombardia; in via Reduzzi; alla Crocetta; in via Saluzzo. Diventerà indipendente anche l'attuale succursale della Giacosa presso l'Istituto Figlie dei militari. Tutti gli avviamenti si trasformeranno in scuole medie di nuovo tipo. Quanto alle classi, che non dovrebbero avere più di 25 alunni, si permetterà ne accolgano, come massimo, 27.

UN UOMO DEL NOSTRO TEMPO

Il cardinale Montini politico e "pastore,,

Milano, giugno.

Sono passati otto anni. Arrivò a Milano il giorno dell'Epifania. Pioveva e l'aria era fredda e grigia. C'era molta gente nelle strade: l'arcivescovo stava diritto sull'automobile scoperta, e benediceva. Il nevischio cadeva sulla cappa di ermellino, sul cappello verde, sulla faccia tesa di monsignore. Giovanni Battista Montini guardava la folla con gli occhi attenti; qualcuno batteva le mani, le donne si inginocchiavano. Quando il Papa gli aveva detto: «Andrà a Milano», non era stato capace di dominare un senso di smarrimento: «E' ben sicuro, Padre Santo, che io sia all'altezza di questo compito?». Pio XII lo aveva abbracciato.

Tracciava il segno della croce, e pensava ai suoi predecessori che entravano in città cavalcando una giumenta, o a bordo di una carrozza; pensava ai tre milioni e mezzo di anime affidate al suo governo. Monsignor Dell'Acqua, salutandolo, aveva detto: «Sarà il vescovo dei lavoratori». Novecento parrocchie, una distesa di fabbriche, di piccole officine, di botteghe artigiane. Si rivolse ai fedeli e disse: «*Io prego perché lo strepito delle macchine diventi musica, e incenso il fumo delle ciminiere*». Poi scese dalla vettura e, con gesto di umiltà, baciò la terra della sua diocesi.

Il mattino dopo, appena fu giorno, chiamò l'autista e si fece accompagnare da due ammalati che avevano manifestato il desiderio di vederlo: un vecchio, e una donna colpita dal cancro. «*Sono venuto a conoscervi*», spiegò, «*e a promettervi che vi raccomanderò al Signore*».

Sono passati otto anni. Riparte per Roma e forse, dicono, non tornerà mai più. Forse il cardinale Montini diventerà Papa. Ora le giornate sono limpide, il vento è gonfio di fiori di pioppo, e il cielo di Lombardia è chiaro, sgombro di vapori. L'arcivescovo di Milano è un po' più vecchio, più stempiato, più bianchi i capelli; ma lo sguardo è fermo, e i modi riservati, la parola calma, l'austerità dell'esempio, incutono reverenza.

Arrivò con novanta casse di libri e riempì i silenziosi corridoi della curia; erano volumi di arte, saggi, studi storici, romanzi. Porta con sé una fotografia: lo ritrae nell'asilo di un opificio, e tiene fra le braccia un bambino. Il bambino gioca con la croce pastorale, e il cardinale sorride.

Ha trascorso questo lungo tempo fra il suo popolo. Ha avvicinato gli immigrati delle «corees», e i capitani dell'industria, i personaggi degli affari e della politica, e i poveracci indifesi. Dottore in diritto e in filosofia, forse ha scoperto la dura realtà della lotta quotidiana. Ha dormito quattro ore per notte e ha celebrato, ogni mattina, la messa alle 6,30. Ha dettato, ogni giorno, cinquanta lettere: tutti hanno ricevuto un segno di conforto, o un soccorso. Disse a chi lo esortava a misurare il denaro: «*Bisogna aiutare chiunque chieda. Se non ce la faremo, venderemo tutto quello che possediamo*». Gli ha scritto la signora Betelle, la madre dei tre ragazzi che assassinarono il parroco di Vermezzo. E l'arcivescovo ha risposto: «*Pregherò Dio che l'assista, e usi misericordia a quelli che porta nel cuore*».

Gli ha scritto una disgraziata, accusata di infanticidio, che nella prigione aveva messo al mondo una bambina. E l'arcivescovo le ha mandato una catenina d'oro con la medaglietta della Madonna, e la bambina si chiama Giovanna.

La sua carità ignora il pregiudizio. Una vigilia di Natale, raccontano, quando ancora lavorava alla Segreteria di Stato, uscì e si avviò verso un buio portone di una stradetta romana. Lì aveva cercato rifugio un sacerdote che, soffocato dal dubbio, era diventato apostata. Monsignor Montini gli era stato amico, sapeva che quell'uomo era solo. Gli disse che rispettava la crisi di una coscienza, parlò con difficoltà, tremava, l'emozione lo aveva quasi paralizzato. Prese una mano dello spretato, e la tenne fra le sue, in silenzio. Nessuno sa che cosa può accadere a ognuno di noi prima che il gallo canti tre volte.

Fin da quando era pro-segretario di Stato, e nonostante la sua salute sia piuttosto delicata (da ragazzo dovette sottostare a molti riguardi, e lasciò la Nunziatura di Varsavia perché il clima gli era nocivo), si è abituato a una intensa fatica. Dopo una giornata trascorsa interamente alla scrivania, in colloqui impegnativi, o nell'esame di questioni qualche volta drammatiche, rientrava in casa per adempiere ai suoi doveri sacerdotali, poi da mezzanotte alle due la luce si accendeva ancora nel suo ufficio. Si è sempre concesso un limitato riposo.

A Milano, dopo aver cenato coi vescovi ausiliari e coi suoi segretari, il cardinale ha l'abitudine di ritirarsi nel suo studio fino a notte inoltrata. Legge i giornali e le riviste, si tiene anche al corrente della novità letterarie, accende il televisore per seguire l'attualità. Gli piaceva, una volta, «Lascia o raddoppia?», e anche adesso non trascura le telecronache delle gare ciclistiche. Prima di addormentarsi ha l'abitudine di ascoltare un disco di musica classica; possedeva un modesto fonografo, poi gli hanno regalato un apparecchio ad alta fedeltà.

Il pensiero del cardinale è stato particolarmente rivolto ai giovani e alla gente che lavora. Il suo apostolato iniziò nelle borgate romane, poi fu assistente degli universitari cattolici. Ha detto: «*Se qualcosa di bello riempie di gioia il cuore del Papa o dei vescovi, è vedere un povero prete dalla veste consunta e dai bottoni strappati che ha intorno a sé un gruppo di ragazzi che con lui giocano, studiano, pensano alla vita, e gli fanno festa e gli credono*».

Un giorno è andato a trovare gli operai di Sesto. Ce ne erano tremila, raccolti in un grande cortile, in tuta, ancora sporchi dell'unto delle macchine. «*I primi a staccarsi dalla religione* — disse — *non furono i lavoratori, ma i grandi impresari e i grandi economisti del secolo scorso che sognarono di fondare un progresso, una civiltà, una pace, senza Dio e senza Cristo. E non diciamo più che la religione è l'oppio del popolo, e corpire a spegnere in esso le energie e la speranza di elevazione: ne è la luce, la gloria, ne è la forza*».

La figura sottile, le maniere misurate, l'aria assorta, accentuano il tono fermo e distaccato del cardinale. Non invita alla confidenza, ma sa adeguarsi, anche con un certo umorismo, a tutte le situazioni. Quando era in Vaticano ricevette una delegazione di uomini cattolici lombardi; i discorsi dei pellegrini e di chi li accompagnava erano faticosi, la sintassi incerta, l'imbarazzo evidente. «Parlate in dialetto», li incoraggiò monsignore, «sono bresciano anch'io». Il rapporto si fece più sciolto e più umano.

Una volta passeggiava su una pensilina della stazione di Roma, in attesa di ricevere un importante prelato. Gli si avvicinò una vecchietta che portava faticosamente due pesanti valige e non sapeva come arrivare al treno. «Reverendo», lo pregò la donna, «le dispiacerebbe darmi una mano? Altrimenti non ce la faccio». E il pro-segretario di Stato portò volentieri i bagagli fino a uno scompartimento di terza classe.

E' abituato ad affrontare e a risolvere casi imbarazzanti. Durante la guerra, a una cerimonia, secondo il rigido protocollo della Santa Sede, gli ambasciatori di Germania e di Inghilterra dovevano sedere vicini, dato che erano i più anziani. Montini prese posto fra loro ed evitò con cura di rivolgere la parola sia a uno che all'altro, perché non si pensasse a una preferenza.

Lo considerano un politico, lo hanno messo fra gli «innovatori». Gli attribuiscono simpatie per La Pira, e per il generoso esperimento dei preti-operai. Quando diventò vescovo, e dovette pensare a un motto per il suo stemma, scelse: «*Avanti con Dio*». Durante una predica disse: «*Siamo tutti convinti che bisogna rinnovare qualcosa. La parola riforma, che agisce specialmente nel terreno fecondo di qualche nazione, è il temibile problema che abbiamo davanti*».

Il cardinale Montini è un uomo di questo tempo.

Enzo Biagi

L'ABILE MACMILLAN RISCHIA DI CADERE SU UN "CASO MORALE,,

Perché gl'inglesi non perdonano a Profumo

Non è soltanto per austerità vittoriana che gli rimproverano la relazione con Christine Keeler - Come ministro, non doveva frequentare l'amica dell'addetto sovietico; come gentiluomo, non poteva mentire; come membro del governo, non aveva il diritto di gettare un'ombra sull'efficienza dello Stato - I laburisti hanno un gioco facile nel rimproverare i conservatori di leggerezza e superficialità - L'ultimo incidente dopo tanti infortuni, da Suez al fallimento delle trattative con il Mercato Comune, può far perdere ai «tories» le future elezioni

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 12 giugno.

Tuttora esiste in Gran Bretagna un culto vittoriano della vita rigorosa e rispettabile, un'austerità coltivata in differenti ceti. Eppure, la società inglese è abbastanza stagionata ed indurita in fatto di malizia, da non essere turbata solo perché il ministro della guerra John Profumo ha intrattenuto una relazione «impropria», secondo il pudico linguaggio dei Comuni, con la giovane Christine Keeler.

Visto così, l'affare Profumo si ridurrebbe a un passo falso da belle époque, un caso di libertinaggio in stiffelius, fuor di tempo e persino scialbo rispetto agli illustri esempi della Francia ottocentesca: quello del presidente Félix Faure, per citarne uno, perduto a causa d'una donna «di quelle che non s'incontrano impunemente», come scrisse Maurice Paléologue.

Ma la signorina Keeler annoverava fra i suoi assidui il ministro della guerra britannico e insieme l'addetto navale dell'ambasciata sovietica Eugheni Ivanov. Si vive in tempi di missili nucleari: quella «partita a tre» era impropria anzitutto per lo Stato. Inoltre il ministro Profumo, nel mese di marzo, fu bugiardo innanzi al Parlamento, mentì a Macmillan e sfidò la stampa, negando quei legami che invece ha riconosciuto il 5 di giugno, dimettendosi dal governo e dal parlamento.

Il Times ha posto l'accento sulla questione morale: ai Comuni non si può mentire, proprio perché il costume impone di credere alla parola d'un ministro e, da un secolo e mezzo almeno, l'Inghilterra non aveva conosciuto simili vicende. Ma se questo fosse il solo dato dello scandalo, ci sarebbe poco da aggiungere: un caso personale, un'anomalia. Macmillan potrebbe considerarlo chiuso con le dimissioni del ministro. E invece è costretto a consultare la Regina, i membri anziani del Gabinetto e i grandi elettori del partito tory perché quasi tutti i giornali e il partito laburista non si appagano solo di tale interpretazione.

Essi affermano che una questione di efficienza e sicurezza dello Stato non si può ridurre a caso personale. La vicenda è anche politica, poiché lo Stato dev'essere valido al di là della coscienza morale dei singoli, che può venire a mancare. Si ripropone l'antica questione dei rapporti fra Stato e morale, che il rituale empirismo dei gentlemen conservatori non ha chiarito nella fattispecie.

Anzitutto Macmillan sapeva o non sapeva che il ministro della guerra s'era trovato in quello scompiglio, fatuo e leggero come un playboy? I servizi d'informazione, che pedinavano Ivanov, non lo ignoravano: se mancò un rapporto al Primo Ministro, ciò dimostra il guasto dell'amministrazione; se invece la notizia giunse a Macmillan, perché il governo accettò la smentita di John Dionigi Profumo? Non si vede come il Premier possa rispondere a tali quesiti. Può accadere, ben inteso, che i fatti realmente accaduti risultino più aggrovigliati, inafferrabili, evanescenti di quanto lascino intendere le recise domande poste a Macmillan. Certe vicende presentano sempre una lista così prolissa di piccoli errori e circostanze dubbie, che alla fine le responsabilità oggettive si dissolvono, benché rimanga nell'aria un sapore acre.

Ma il fatto è che i laburisti si aspettano di veder confermata la loro costante polemica sulla personalità di Macmillan e lo stile di governo tory: un dilettantismo ostentato che sarebbe causa dei più gravi pasticci, una apatia, una sonnolenza, uno spirito gentilizio di famiglia che stempera in blandizie ogni problema dello Stato moderno. Lo stesso Times è giunto a fare un bilancio spiacevole dei dodici anni di governo conservatore.

Secondo il costume di questo paese, presto il Lord Cancelliere consegnerà al leader dell'opposizione i risultati della inchiesta condotta sui dettagli del «caso Profumo» che interessano lo Stato. Il 17 giugno, quando s'inizierà il dibattito alla Camera dei Comuni, il capo laburista Wilson sottoporrà Macmillan, con inclemente puntigliosità, alle riprensioni d'indole generale che abbiamo detto.

E' difficile che i laburisti puntino sullo scandalo moralistico, poiché non hanno interesse a vincere le prossime elezioni sull'infelice «caso Profumo» in sé giudicato. Chi oppone una concezione dello Stato ad altre concezioni e aspira a governare con un mandato liberale e consapevole, rifugge dagli equivoci e dai colpi di mano, non può ridursi a far leva emotiva sul particolare. Si ammette che Profumo, anche sotto il semplice profilo del decoro privato, è una rarità nel costume della classe politica; la eco del caso è grossa perché si è in Inghilterra, come ha scritto Le Monde.

Non è ancora escluso che i conservatori, o una parte di essi, possano giudicare necessario il ritiro di Macmillan a favore di Butler, Maudling o Heath. La patetica figura del Primo Ministro è giunta all'estremo limite dell'usura, lunedì la Borsa di Londra reagì allo scandalo come all'ultima ammonizione sulla vittoria elettorale dei laburisti; i valori subirono una flessione di sette punti, secondo l'indice del Financial Times. La vicenda sopraggiunge ad alcuni anni di calamità pressoché ininterrotti.

Dopo il disastro di Suez e il ritiro di Eden, era parso un miracolo che Macmillan, con l'aria dimessa del gentiluomo di campagna, riuscisse a risollevare il prestigio del partito conservatore, appellandosi agli inglesi che vivevano in placide condizioni di prosperità materiale: «Non siete mai stati così bene». Ma presto segni, a smentirlo, la stagnazione economica, sia pure ad alto livello. Macmillan si rivolse al Mec, ma agli inizi del 1963 l'adesione britannica al Mercato Comune fu impedita dal veto di De Gaulle.

Vennero poi le oscillazioni della sterlina, con le flessioni della bilancia dei pagamenti, e alcuni mesi difficili. A febbraio la Gran Bretagna registrava i 932.000 disoccupati (punta massima dopo la crisi del '29-'33). La buona stagione e un piano di sviluppo economico piuttosto audace per un governo conservatore, sebbene tardivo, restituirono qualche fiducia ai conservatori, in vista delle future elezioni parlamentari, mentre la disoccupazione si riduceva di un terzo; ma nella consultazione amministrativa di maggio la corrente laburista appariva già inarrestabile. Il «voto fluttuante» consegnava all'opposizione trenta città.

E adesso il romanzo nero di quel ministro dal nome italiano (è italiano di terza generazione, come Disraeli) trasforma persino in gratuito spettacolo la cocciuta, noncurante ostinazione di Macmillan: egli è giunto nella fase in cui venne a trovarsi Eisenhower nel '60. Si può dire con qualche certezza che, comunque vadano ai Comuni gli eventi di lunedì, presto la Gran Bretagna avrà un governo laburista con Harold Wilson primo ministro, che si si prepara viaggiando tra Washington e Mosca.

Alberto Ronchey

Macmillan ha ottenuto la fiducia dei ministri dopo un aspro dibattito

Due di essi volevano dimettersi: convinti a restare per "solidarietà di partito" - Soddisfazione dei laburisti: "Se il Primo Ministro rimane in carica (dicono) vinceremo sicuramente le elezioni"

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 giugno.

Macmillan sembra aver vinto la sua prima battaglia sul «caso Profumo». L'impresa era ardua: il *Premier* doveva ottenere la fiducia del governo e, a quanto pare, vi è riuscito. Ad una riunione straordinaria dei 21 colleghi di gabinetto (unico assente era John Hare, ministro del Lavoro, colpito da pleurite), Macmillan ha spiegato i motivi della sua condotta durante tutta l'intricata vicenda ed ha delineato la strategia dei prossimi giorni e dei prossimi mesi. Il convegno è durato oltre due ore e, alla fine, nessuno dei convenuti ha pronunciato una sola parola di commento; ma le tenui indiscrezioni, i giudizi dei giornali e l'atmosfera nei corridoi di White Hall rafforzano l'impressione che Macmillan abbia superato il primo ostacolo.

Supererà anche i successivi? Ecco la domanda che si pongono stasera gli osservatori politici. «*In una situazione come questa, in cui gli eventi si muovono con estrema rapidità* — ricorda un noto ed imparziale commentatore — *nessuno può prevedere con certezza in quale direzione si svilupperà la crisi e se affioreranno nuove minacce*». Riconquistata la fiducia dei suoi collaboratori, Macmillan deve adesso riconquistare quella dei «notabili» del suo partito, dei suoi deputati nonché delle associazioni *tory* locali: se fallisse in una soltanto di queste prove, si esporrebbe al rischio di una sconfitta non numerica, ma morale, nel dibattito di lunedì prossimo.

La scena rimane dominata dunque da grandi punti interrogativi: resisterà Macmillan alla bufera? E se il partito conservatore preferirà disfarsene per accrescere le sue esigue possibilità di successo elettorale nel '64, chi sarà il nuovo primo ministro? Il vice-premier R. A. Butler, il cancelliere dello Scacchiere Reginald Maudling, il ministro degli Esteri Lord Home o il Lord del Sigillo privato Edward Heath? E' più facile indicare quale soluzione desiderino i laburisti: «Il nostro migliore avversario è Macmillan — dicono in privato —. Se rimane al potere, vinciamo quasi certamente, mentre un nuovo *leader* può far riguadagnare, in un anno, al movimento conservatore molto del terreno perduto».

Ad accrescere la già profonda incertezza contribuiscono le nuove voci che, da quarantott'ore, turbano il mondo politico. Come riferiva stamane un articolo di fondo del *Daily Mail* (quotidiano filo-conservatore) si mormora che il disinvolto giro Stephen Ward-Christine Keeler abbracciasse «altre personalità oltre Profumo». Eravamo già informati dell'esistenza di numerosi gentiluomini, ma questi, dei quali si tacciono ora i nomi, avrebbero incarichi pubblici e non sarebbero lontani dalle leve del potere.

L'afa che da circa una settimana grava sull'Inghilterra ha fatto da simbolico sfondo all'odierna riunione di Gabinetto. L'atmosfera nella lunga sala dell'Ammiragliato (residenza provvisoria del *Premier* durante i restauri a Downing Street) era opprimente ed elettrica. Ogni ministro, alcuni dei quali convocati da remoti paesi, ha trovato ad attenderlo una copia del rapporto del Lord Cancelliere sugli aspetti dello «scandalo Profumo» concernenti la sicurezza dello Stato. Il documento — così pare — disperderebbe ogni ansietà, mostrerebbe che il triangolo Keeler-Profumo-Ivanov non avrebbe mai posto a repentaglio la difesa dei segreti ufficiali. E' con questo testo che Macmillan spera di respingere lunedì gli attacchi degli avversari.

Ma già oggi all'Ammiragliato si sono udite le prime critiche. E' stata una seduta tutta tensione e drammaticità. Sono volate parole aspre. Non si sa se Lord Home, ministro degli Esteri, abbia riespresso il desiderio di dare le dimissioni; ma è quasi certo che Henry Brooke, ministro dell'Interno, ed Enoch Powell, ministro della Sanità, non hanno lasciato il governo, come intendevano fare, solo perché supplicati da Macmillan e da altri colleghi. E' stata insomma una fiducia concessa a denti stretti, nell'interesse non tanto del *Premier* quanto del partito.

m. ci.

Sophia Loren gira a Roma



L'attrice nel ruolo di Lucilla, figlia dell'imperatore Marco Aurelio, durante una scena del film «La caduta dell'Impero Romano» (Telefoto «Associated Press»)

LA DIFESA DELLA LINGUA

Non abusare nelle maiuscole ma usarle almeno nelle firme

E' assurdo toglierle anche ai nomi propri, fastidioso adoperarle per un eccesso di zelo o di formalismo - Giovanni XXIII esortava a scrivere «vescovi» con la minuscola

Si vorrebbe, e sarebbe bello, che gl'Italiani scrivessero la loro lingua tutti a un modo, seguitando le regole che i grammatici moderni, spaventati da tanta varietà di forme, non mancano di dare circa la unificazione della grafia. Che cosa si oppone all'avverarsi di questo sogno? Se ascoltiamo Croce, l'essere appunto un sogno. «La teoria (dell'unificazione della grafia) non è vera, perché la grafia come la parola segue i moti della fantasia artistica, sempre vari. Si può, per esempio, stabilire che i nomi dei popoli si debbano sempre scrivere con la maiuscola o sempre con la minuscola; ma nella fantasia, e nella corrispondente e soggettiva grafia, quei nomi talvolta s'innalzano con la maiuscola e tal altra si abbassano e si accomunano con la minuscola.»

Tale soggettività ortografica non va intesa in senso assoluto (come lo stesso filosofo ammoniva), e pur volendola estendere all'utile, così da non vietare all'uomo di un partito di mettere in maiuscola i suoi Capi e in minuscola quelli degli altri, e al dipendente di maiuscolare il suo Principale e la di Lui Consorte, non sarà tuttavia lecito medicare un eccesso con un altro e involgere nell'abominio per le maiuscole soggettive quelle poche che hanno una ragione grammaticale e sono confortate da secoli di tradizione.

Tali furono sempre le lettere iniziali dei nomi di persona e dei cognomi, per il rispetto che l'uomo deve a se stesso e ai suoi maggiori (si riducessero pure all'incognito ma sempre maiuscolo N. N.). E oggi, nelle insegne al neon ma più nei titoli di testa dei film e nei programmi teatrali, ha preso piede il vezzo di scriverle con la minuscola, con effetto, anche all'occhio, sgradevolissimo, e per certi nomi brevi o abbreviati o particellati e accentati, addirittura grottesco: michel de ré; o. e. hasse. A nulla è valso che da questo e altri ambulatori di lingua si sia prontamente usciti a combattere queste minuscole profanatrici e confondenti, nella illusione di arrestare sul nascere un male oggi divenuto epidemico, e che a detta di un lettore sarebbe per attaccarsi anche ai diarî e ai quaderni di scuola.

Che cosa vi sia sotto, è forse più materia da sociologi che da linguisti. Certo non l'umiltà (sebbene letteraria e finta) che spingeva il Giordani a firmarsi agli amici pietro giordani; trattandosi per lo più di gente che ha un concetto cubitale di sé. Non sarà piuttosto un segno civettuolo di quel «processo di massificazione» secondo il quale gli uomini devono diventare oggetti di serie? Curioso è poi che questo minuscolato dei nomi, anche a volerlo prendere come una sguaiata protesta contro la maiuscolite, non opera punto su questa, per modo che i due eccessi corrono insieme.

Nella spinosa questione, in cui aveva interloquito anche papa Giovanni XXIII consigliando di scrivere vescovi con la iniziale minuscola, il lettore terrà la via di mezzo, mettendo la maiuscola nei casi elencati da ogni grammatica, ed evitandola o lesinandola nei casi dubbi, ov'essa stia per la nostra o l'altrui vanità e si riduca, come diceva Giuseppe Lipparini, a «una specie di specchietto delle allodole». Nelle denominazioni di enti basta e avanza maiuscolare il primo nome della serie: Sindacato nazionale ecc.; le sigle più divulgate, anche se acrostiche, il buon gusto consiglia di scriverle come parole comuni con l'iniziale maiuscola: Onu; Unesco. Il giudizio grammaticale soddisfa anche le esigenze dell'estetica tipografica; ché la pagina può essere ugualmente brutta o perché troppo implecata nelle maiuscole o perché rasa secondo l'ideale dei futuristi.

L'incertezza ortografica si coglie anche nel corpo della parola. Il libro di Natalia Ginzburg, *Lessico famigliare*, è stato da alcuni recensenti ribattezzato *Lessico familiare*. Ai radicali che vorrebbero o *familiare* o *famigliare*, il Migliorini ha dimostrato la liceità di ambedue le forme, la seconda delle quali, avversata dai proti, ha dalla sua la tradizione classica e suona, a nostro avviso, più italiana. E dipendesse da noi, si scriverebbe Affrica e non, latinamente, Africa; giusta il responso dato dal Carducci a Ferdinando Martini, che udito quello, appunto intitolò il suo bel libro *Nell'Affrica italiana*.

Leo Pestelli

Istruttore di guida pugnalato per una questione di precedenza

A Milano - Il feritore è un tassista - L'allievo non s'era fermato allo «stop»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 giugno.

(*g. m.*) Un tassista ha accoltellato stamane l'istruttore di una autoscuola col quale era venuto a diverbio per una questione di precedenza. Teatro dell'episodio piazzale Bajamonti, dalla parte dei bastioni di Porta Volta.

Alle 8,30 il trentatreenne Luigi Lozza era a bordo di una vettura della propria autoscuola guidata da un allievo. Al momento di sboccare in piazzale Bajamonti, il pilota non ha rispettato il segnale di «stop» ed è passato mentre da destra stava sopraggiungendo un tassì condotto da Pasquale Mattei di 38 anni.

Per quanto la manovra non avesse procurato alcun incidente, tra il tassista e l'istruttore sono corse parole grosse al punto che entrambi si sono fermati e sono scesi a terra.

Dopo un vivace scambio di insulti i due sono venuti alle mani e il tassista, con mossa fulminea, ha estratto un temperino colpendo al petto il Lozza. L'istruttore ha reagito e dopo aver sferrato al tassista un pugno in pieno viso gli ha intimato di seguirlo in questura.

La lite, fortunatamente, è stata sedata da un vigile. Il Lozza è stato accompagnato all'ospedale Fatebenefratelli dove i medici gli hanno riscontrato una ferita in cavità all'emitorace sinistro, poco sotto il cuore, guaribile in undici giorni; il tassista si è recato ad un vicino posto di pronto soccorso, per farsi medicare le lesioni al volto procurategli dal pugno dell'avversario. Il tassista è stato arrestato per lesioni e portato in carcere a S. Vittore.

Americano lascia in credità sei milioni al pappagallo

New York, 12 giugno.

Un americano, che non ha più parenti, ha disposto per un lascito fiduciario di 10.000 dollari (pari a circa 6 milioni di lire italiane) a favore del suo pappagallo.

Nel testamento, Bert Gerard, un commerciante morto nel dicembre scorso, ha chiesto che alcuni suoi amici abbiano cura dell'animale.

SPETTACOLI

Un "colosso„ che è vanto e vergogna del cinema

Presentato a New York "Cleopatra„ il film che costò venticinque miliardi

I critici inglesi: «Liz Taylor ha sovente una voce da megera»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 12 giugno.

Ieri si è avuta l'anteprima; stasera, al Rivoli, la prima del film *Cleopatra*. La grande critica si esprimerà dunque domani (il film dura quattro ore e tre minuti. Il più lungo nella storia del cinema). Come anticipazione di impressioni generali e autorevoli, lo stato d'animo degli spettatori par che possa essere così sintetizzato: «Una Cleopatra soprattutto di lusso, più che lussuriosa. Il che, per Cleopatra, è poco. Molte banali scene d'amore. Unico protagonista che si salva, Rex Harrison, nella parte di Cesare. Ottimo Cesare, nella convenzionale grandiosità del resto». In sostanza, molta nostalgia per le altre Cleopatre della storia cinematografica o drammatica recente: Claudette Colbert (1934), Vivien Leigh, Lilli Palmer, Helen Hayes e così via. Queste, almeno, sembrano le impressioni anticipate dei resoconti di critica che avremo domattina.

Dei protagonisti del film, l'unico in città è Harrison. Liz e Burton non sono arrivati. A New York, ieri, c'era anche Sybille Burton. Ma è scappata a Filadelfia, perché le davano fastidio i cartelloni pubblicitari, gli annunci radio, televisivi e, evidentemente, perfino le ombre delle ombre degli amori di celluloide del suo fedifrago marito. I milleseicentoventitré posti del Rivoli, ovviamente, erano stati tutti venduti in precedenza. I biglietti variavano dai venticinque ai cento dollari (dalle quindicimila alle sessantaduemila lire) e il ricavato è stato pudicamente devoluto a favore di un ospedale (si presume circa 70 mila dollari, vale a dire circa 45 milioni di lire). Questo perché la carità è una premessa indispensabile per tutti i buoni affari.

Il film, come si è detto non solo è il più lungo che mai sia stato fatto finora, ma anche il più costoso (quaranta milioni di dollari, circa 25 miliardi di lire. In quanto a Liz, la protagonista, non guadagnerà soltanto il modesto milione di dollari (625 milioni di lire) che già le sono stati attribuiti, ma anche le relative percentuali sulle vendite. Se tutto andrà bene, guadagnerà complessivamente sette milioni di dollari (quasi 5 miliardi e mezzo di lire).

Questo sventolio di miliardi sciupati, in un mondo dove vi sono milioni di uomini che ancora stentano a mangiare, fa una volta di più angosciosamente pensare a quanto siano ancora scompensate le condizioni della razza umana. Ma, a parte i moralismi, che scappano dalla penna perché irrefrenabili davanti all'assurdità dei fatti, è curioso constatare che la battaglia contro gli eccessivi emolumenti attribuiti alla bella Liz, non è certo nostra, ma degli azionisti della «20th Century-Fox». Gli azionisti, durante l'ultima assemblea, hanno protestato: «E' un'indecenza pagare un milione di dollari per un'attrice».

a. b.



L'attrice Liz Taylor è la protagonista di «Cleopatra»

Il duro commento dei critici inglesi

Londra, 12 giugno.

I critici britannici che hanno assistito a New York all'anteprima del film *Cleopatra*, manifestano la loro delusione per l'interpretazione offerta da Liz Taylor e Richard Burton. Il vero protagonista del film, affermano, è Rex Harrison.

Per il «Daily Telegraph» «Rex Harrison è un Cesare maturo e soddisfacente, mentre Richard Burton è un debole e quasi pietoso Marcantonio». Quanto alla Taylor, la sua voce è a volte quella di una «vera e propria megera» e non di una sirena del Nilo, e i «suoi modi sono spesso più autoritari che degni di una regina».

Sullo schermo

«Sexy nel mondo» una scorribanda nello strip-tease

(Vittoria) — Lo scopo a colori *Sexy nel mondo* è l'ultimo, per il momento, di una lunga serie; come i precedenti della sua specie esso costituisce, ad ascoltare la voce fuori campo del commentatore, «una scorribanda nei continenti per conoscere i mille aspetti dei divertimenti dell'uomo nei quali la donna costituisce la prima se non l'unica attrattiva».

L'excursus, a dire il vero, mantiene quel che promette, anche se praticamente fa vedere cose tutt'altro che inedite, come d'altronde era logico attendersi da Roberto Bianchi Montero, che a furia di sfruttare questo filone deve bene, a un certo momento, ripetersi. Non si dice con questo che l'odierno sia un compendio realizzato con materiale già edito: si vuol soltanto precisare che molti «numeri», anche se di prima edizione cinematografica, sono tali e quali ad altri già mandati a memoria dagli assidui di queste rassegne. Gli *strips* sono sempre *strips* pur se mutano le spogliarelliste; e la censura è sempre lei nel troncarli sul punto culminante. Interessanti, verso la metà, le riprese subacquee delle pescatrici giapponesi di perle.

Alla Callas 15 milioni per «Tosca» a Londra?

Londra, 12 giugno.

Maria Callas interpreterà la «Tosca» al Covent Garden, la prossima stagione. E' probabile che verranno date sei rappresentazioni. Il suo guadagno, si dice, si aggirerà intorno ai quindici milioni di lire.

CRONACA TELEVISIVA

Claudio Villa in gara con Caruso

Stasera, assieme a Milva e Testa, interpreta musiche di Leoncavallo

Una volta tanto, segnaliamo al posto d'onore una trasmissione del tardo pomeriggio. In genere, e per antica tradizione, i programmi preserali, che pure raccolgono un pubblico considerevole, non sono mai molto interessanti e molto curati: magari le idee sono buone, ma la realizzazione è quasi sempre difettosa e comunque frettolosa. Vediamo per esempio le rubriche musicali, appesantite da intermezzi umoristici pietosi; «Personalità» che annaspa sempre alla ricerca di qualcosa che possa veramente attirare il pubblico femminile; «Le tre arti» dove troppo spesso gli argomenti vengono trattati da tizi che tengono delle conferenze, con una soluzione ben più radiofonica che televisiva e perciò poco allettante; meglio «Segnalibro» che specie nell'ultima puntata ha mirato ad una rapidità essenziale. Tirate le somme, ci sembra però che queste trasmissioni, dette impropriamente pomeridiane, vadano, tutte, rinforzate: è ormai accertato dalle statistiche che dopo le 19 e 15 l'ascolto aumenta in maniera sensibile: praticamente, sia pure più ristretto, esiste già il grande pubblico serale cui vanno offerti spettacoli adeguati.

Oggi — eccezionalmente — avremo una curiosità: alle 19 e 15 andrà in onda una registrazione effettuata di recente al Festival del melodramma di Sanremo: un concerto sinfonico-vocale con Milva, Claudio Villa e Arturo Testa che interpreteranno romanze del celebre operista Ruggero Leoncavallo. Il quale Leoncavallo, — come tutti sanno — è l'autore dei famosissimi Pagliacci, di Zazà e di una dimenticata Bohème; ed è anche autore di numerose romanze di cui una sola è conosciuta, la «Mattinata», e di altre che in sessant'anni sono finite completamente nell'oblio.

Ora questi motivi, creati dal facile estro melodico, tipicamente partenopeo, di Leoncavallo, saranno riesumati stasera. Mentre l'orchestra eseguirà l'intermezzo degli Zingari (un'opera composta nel 1912 e subito sparita dal repertorio), sentiremo da Milva «Serenata francese», da Arturo Testa «Serenata napoletana» e da Claudio Villa la «Mattinata», un pezzo in cui si sono cimentati i più grandi tenori di questo mezzo secolo, da Enrico Caruso a Gigli, da Martinelli ad Aureliano Pertile. Non sappiamo come i tre canzonettisti se la siano cavata alle prese con Leoncavallo: ma ci pare che in ogni caso la trasmissione sia da additare all'attenzione degli spettatori, sia dei «lirici» che dei patiti della musica leggera.

* *

Segnaliamo ancora per stasera: un servizio sulla fine della corazzata tedesca «Graf Spee», all'inizio dell'ultima guerra mondiale. E sul secondo canale la terza puntata di «Delitto e castigo», il romanzo sceneggiato che sta rivelandosi, di settimana in settimana, come un grave errore e un grosso fallimento.

Ieri sera, accettabile senz'altro il telefilm di Perry Mason: tuttavia abbiamo la netta impressione che se la vicenda fosse più «pulita», vale a dire meno arruffata, la suspense del racconto ne trarrebbe sicuro beneficio. Sempre soddisfacente «Cinema d'oggi» che ha raggiunto un piacevole equilibrio tra critica, cultura, informazione spicciola e varietà. Sul «secondo», un po' lungo, un po' invecchiato, ma sempre avvincente il film «La prima moglie».

* *

Verso i primi di luglio ritornerà sul video la serie dei telefilm polizieschi «Scaccomatto» di cui i protagonisti erano tre investigatori (due giovani e un barbuto e corpulento professore sempre accompagnato da un bassotto). Era una serie dignitosa di cui conserviamo un buon ricordo. Stavolta parteciperanno alle varie puntate noti attori come George Sanders, Jane Wyman, Anne Baxter, Walter Pidgeon e altri. — La seconda e ultima puntata del romanzo sceneggiato «Papà Grandet» sarà trasmessa domenica prossima.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

11 —: S. Messa.
18 —: Per i ragazzi: «L'aereo scomparso» film.
19 —: Telegiornale.
19,15: Concerto sinfonico-vocale diretto da Loris Gavarini con la partecipazione di Arturo Testa, Milva, Claudio Villa. Musiche di Ruggero Leoncavallo.
19,40: «Questa o quella» un atto di Sabatino Lopez. Interpreti: Gianrico Tedeschi, Bianca Toccafondi, Gianni Agus e altri.
20,10: Notizie sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.
22,05: Vivere insieme: «Dopo la trasmissione» originale televisivo di Wladimiro Cajoli. Interpreti: Lia Zoppelli, Ivano Staccioli, Maria Grazia Sughi, Anna Maria Sanetti e altri.
23,10: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «Delitto e castigo» di Fjodor Dostoevskij. Terza puntata. Interpreti: Luigi Vannucchi, Lyda Ferro, Mario Feliciani, Ilaria Occhini, Ivo Garrani e altri.
22,35: Notizie sportive.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Musica; 7,10: Almanacco; Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Musica; 9,05: Celsi: Super flumina Babilonis, salmo 136 per coro e orchestra; 9,30: Santa Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,30: Per sola orchestra; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino. 13: Giornale radio; 13,25: Italiano nel mondo; 14: Orchestra diretta da M. Legrand; 14,15: Musica all'aria aperta; 15: Giornale radio; 15,15: Musica all'aria aperta; 15,15: Romulus, di S. Allegra; 18,20: La crisi della famiglia; 18,40: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra. 20: Giornale radio; 20,25: Giugno Radio-tv 1963; 20,30: Viaggio sentimentale; 21: Il pane bianco, di C. Spaak; 22,20: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musica; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta B. Curtis; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Sangue blu. Almanacco di Gotha musicale, di R. Morbelli; 10,30: Giornale radio; 10,35: Giugno Radio-tv 1963; 10,40: Musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Voci alla ribalta; 13: La signora delle 13 presenta. 13,30: Giornale radio: Il disco del giorno; 14,15: Iridescenze musicali; 15: I complessi di M. Marini e R. Rauchi; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Piccolo complesso; 17: Cavalcata della canzone americana; 17,30: Musiche tzigane; 17,45: Tartarino e la canzone. Un progr. di E. Vaime; 18,30: Giornale radio; 18,35: Ciclismo: Giro della Svizzera. Arrivo a Sangallo; 18,50: I vostri preferiti. 19,30: Radiosera; 19,50: Il mondo dell'operetta; 20,30: Giornale radio; 20,35: L'industria del turismo. Documentario di L. Liguori; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Due amici, una canzone; 22,10: L'angolo del jazz; 23,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il folle e la morte, un atto di H. von Hofmannsthal; 17,45: Musiche di J. S. Bach; 18,40: Breve storia delle emigrazioni meridionali; 19: Musiche di T. Albinoni e P. Anfossi; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di P. Hindemith; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di P. Dessau e G. Mahler; 21,45: Idee e problemi giuridici di oggi; 22,25: Musiche di P. Max Dubois; 22,45: Orsa minore: L'autore e il critico.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 presenta: «Risate sul patibolo» di Jack Richardson. Ultime repliche.

Alcione: Rivista Bob Vinci - V. Gatti, Orario 15 - 18 - 21,15.
Fortino: Compagnia Riviste «Becco Giallo» 15 - 18 - 21,15.
Maffei: «Arrivederci a te, Torino» Rivista M. Ferrero - Rosanora - Giusti; 15 - 18 - 21,15.

Ippodromo «Federico Tesio»: corse al galoppo: Pr. Aumobile Club.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.[illegible]): ore 21 complesso Mariolino; canta Elia Mari.
Al Nirvana: 16-21 «I Principi».
Apollo Danse: ore 21 complesso I Corcovados, canta Lina Rame.
Blechendusit Lutrario 16-21 Liana e Bandy. Tutti gg. sc. ballo grat.
Bruno: 16-21 Lanfranco Vasquez.
Chalet Valentino ore 16,30-21 complesso I Casanovas seniores.
Cicala Danze 16-21 orch. Tonuccio.
Garden Danze (cap. 13): 16-21 orchestra Bevione. (Salone coperto).
Gay Sala: 16,30-21 «I 6 Loris».
Gran Mago: 21 compl. Nino Spano.
Hollywood: 16-21 «I Faraoni».
La Pagoda: 16-21 Boccaccio d'Andri, canta Sergio Gariglio.
La Serenella 16-21 orch. Gimelli.
Massaua Danze (p. Massaua) 16-21 orchestra Chi-co-cha.

Moulin Rouge: Orchestra Ragni-Mingardi. Attrazioni.

Abatjour, Sacchi 28: aria condiz.
Acapulco (Moncalieri 145): 16-21
Bagnello Estivo (tel. 678.978): 21
Caprice (Sacchi 16): aria condiz.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736) 16-21.
Lido (Moncal. 422, t. 697.016) 16-21
Monkey, Gramsci 16, t. 41.573: 21-1
Villa Gay (Moncalieri 52): 16-21.
Whisky Notte (v. Goito, telef. 687.563): aria condizionata.
Whisky à Gogo - Piscina del Sole.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Vela 8): Egon Schiele 1890 - 1918 (1ª mostra Italia).
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
La Bussola (v. Po 8): Mostra di ricerche d'arte visiva.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Chiuso.

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Ore 16 - 21 trattenimenti con GIMELLI - DANI - ZELLI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tre passi dalla sedia elettrica» Ben Gazzara, Vincent Price, Rod Steiger.
Astor: «L'assassino è al telefono» con Fernandel.
Corso: «Divorzio alla siciliana» M. Orfei, P. Carlini, M. Carotenuto, T. Murgia, technic., scope.
Cristallo: «L'uomo dalla maschera di ferro» Jean Marais, Sylva Koscina, E. M. Salerno, sc. technic.
Doria: «Il castello maledetto» T. Paston, J. Grenfell, R. Morley.
Ideal: «Racconti d'estate» A. Sordi, M. Mastroianni, M. Morgan, S. Koscina; eastmancolor, totalsc.
Lux: «F.B.I. agente implacabile» con Eddie Constantine.
Nazionale: «Cavalca vaquero» tec. A. Gardner, R. Taylor, H. Keel.
Reposi: «I sacrificati di Bataan» di John Ford, con John Wayne, R. Montgomery, Donna Reed.
Romano: «L'ultima volta che vidi Parigi» tec. E. Taylor, V. Johnson.
Vittoria: «Sexy nel mondo» supertotalscope, eastmancolor.

Alfieri: «Clementine Chérie» con Rita Pavone, Philippe Neirat.
Ariston: «Una storia moderna» (L'ape regina) con Ugo Tognazzi, Marina Vlady.
Arlecchino: «Rififi a Tokyo» Karl Boehm, Barbara Lass, C. Vanel.
Augustus: «Budda» (L'invincibile) supertechnirama, technicolor. Regia K. Misumi, Ultimo 22,10.
Capitol: «Via col vento» C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. de Havilland tech. Or. spett. 13-17-21,10.
Metropol: «West Side Story» (10 premi Oscar) Natalie Wood, R. Beymer, scope, technicolor, Orario 14 - 16,40 - 19,20 - 22,10.
Torino: «Collare di ferro» Audie Murphy, K. Crowley. Apert. 14.

Alexandra: «Tiara Tahiti» James Mason, J. Mills, C. Dauphin, col.
Faro: «Tiara Tahiti» James Mason, John Mills, C. Dauphin, col.
Fiamma: «La ragazza del quartiere» McLaine, Mitchum, panavis.
Hollywood: «Rocambole» technic. Channing Pollock, Hedy Vessel.
Maffei: «Arrivederci a te, Torino» Riv. Ferrero - Rosanora - Giusti. Or. 15-18-21,15. Film: «Il segreto dello sparviero nero».
Massimo: «Il grande ribelle» technicolor, scope, Louis Jourdan.
Orfeo: «Rocambole» techn. Channing Pollock, Hedy Vessel.
Principe: «Rocambole», Channing Pollock, Hedy Vessel, tech.
Statuto: «Il grande ribelle» technicolor, scope, Louis Jourdan.

Adriano: «I motorizzati» Nino Manfredi, Ugo Tognazzi.
Alcione: «Cavaliere senza terra» e Riv. Bob Vinci-V. Gatti 15-18-21,15.
Alpi: «Carabiniere a cavallo» Nino Manfredi, Annette Stroyberg.
La Perla: «Lulù, l'amore primitivo» con Nadia Tiller.
Regina: «Copacabana Palace».

Asti: «Il duca nero» Cameron Mitchell, Franco Fantasia, Apert. 14.
Cravessana: «I ponti di Toko-Ri» tec. W. Holden, G. Kelly. A. 14,30.
Milano: «Simbad il marinaio» e «Quercia dei giganti».
Olimpia: «Capitano dei mari del Sud» technicolor Rock Hudson.
Po Vendetta masch. di ferro, tec.
P. Nuova: «Pirata dello sparviero nero» «Le due orfanelle».
S. Felice: «Il trionfo di Maciste» scope, tech, K. Morris, Ap. 14,30.

Esperia: «All'inferno e ritorno» con Audie Murphy.
Giardino: «Vulcano figlio di Giove» technicolor, scope, M. Gordon.
Madonna Nuvo: «Giulietta e Romanoff» col. e «Canzone del destino» Claudio Villa.
Mirafiori: «Il delitto della signora Allerson» S. Hayward, technicolor.
S. Rita: «Buffalo Bill» J. McCrea, A. Quinn, M. O'Hara, technicolor.
Vinzaglio: «I don Giovanni della Costa Azzurra» tech. sc. Jurgens, Carol, Stroyberg, Murgia, Viet. 14.

Araldo: «I tromboni di Fra Diavolo» Tognazzi, Vianello, technic.
Eliseo: «L'isola in capo al mondo» R. Podestà, D. Addams, M. Noel.
Fréjus: «Lo scudo dei Falworth» tech. sc. Tony Curtis, J. Leigh.
Nuova: «I ribelli del Kansas» tec.
Oratorio: «Figlio di Cap. Blood».
S. Paolo: «Lo spione» con Jean Paul Belmondo, Vietato anni 14.

Artisti: «Totò a colori» con Totò, Isa Barzizza, technicolor.
Belgio: «Re dei barbari» technic.
Corallo: «L'urlo della battaglia» techn. sc. Jeff Chandler.
Eridano: «Fucilieri del Bengala» Rock Hudson, technicolor.
La Salle: due film «Ada Dallas» sc. col. D. Martin, S. Hayward e «Cavalcata della risata» Crik-Crok.
Oropa «Gli sparvieri dello stretto».
S. Giulia: «Sfida di Tom e Jerry» cartoni animati in technicolor e «Carmen e Charlot».
V. Veneto Freccia del giustiziere.

Astra: «La Fayette» tech. sc. E. Purdom, P. Audret, O. Welles.
Bernini: «Furia bianca» Charlton Heston, E. Parker, technicolor.
Eliseo «Storia cinese» William Holden, C. Webb, scope, technicolor.
Esedra: «Doppio segno di Zorro».
Massaua: «Comandante del Flying Moon» R. Hudson, M. Enderson.
Odeon: «L'ultima carovana» Richard Widmark, F. Farr, tech. sc.
Star: «Lo spione» J. Paul Belmondo, S. Reggiani. Vietato 18.

Adua: «La principessa del Nilo» col. D. Paget, J. Hunter.
Aurora: «La spada del deserto» tech. C. Romero, G. Grahame.
Barca «Fior di loto» Nancy Kwan, J. Sigheta, technicolor.
Brescia: «Una sposa per due» col. S. Dee, B. Darin, M. Presle.
Châtillon: «Legione Sahara» tech. Alan Ladd, Richard Conte.
Edelweiss: «Baia dei pirati» tech. e «Simpatico mascalzone».
Eri-Dan: «Twist, Lolite, vitelloni».
Falchera Capitani di ventura, col.
Fortino: «I 7 gladiatori» Comp. Riviste «Becco Giallo» 15-18-21,15.
Lanteri «Apache» in agguato» tec.
Maior La cuccagna, Turri, Viet. 14
Nord: «Dinamite Jacks» technicolor con Fernandel.
Palermo: «Totò e Peppino divisi a Berlino» P. De Filippo.
S. Gaetano «Eredi di Robin Hood» e «Corriera fantasma».
Sociale: «Hatari» col. J. Wayne.
Zanit: «L'uomo che uccise Liberty Valance» J. Stewart, J. Wayne.

Baretti: «Francesco d'Assisi» tec.
Cabiria: «Maciste contro lo sceicco» Ed Fury, M. Berni, tech. sc.
Colosseo: «Geronimo» C. Connors, K. Devi, technicolor, scope.
Continental: «Le 4 giornate di Napoli» un film di Nanni Loy.
Flora: «I masnadieri» Antonio Cifariello, Daniela Rocca.
Italia «Relazioni pericolose» Jeanne Moreau, G. Philipe. Viet. 18.
Moderno: «Fanteria» e «Marchio di sangue» Alan Ladd, technicolor.
Nizza: «Fronte del porto» Brando.
Piemonte: «L'amante di guerra» R. Wagner, McQueen, S.A. Field.
S. Carlo: «Il dubbio» Gary Cooper, Deborah Kerr, M. Wilding.
Spezia: «Dinamite Jack» technicolor con Fernandel.

Diana: «Venere in pigiama» sc. col. Kim Novak, Tony Randall.
Dora: «Il delitto non paga» A. Girardot, M. Morgan, G. Ferzetti.
Roma: «Congiura dei potenti» R. Schiaffino, J. L. Barrault, techn.
Umbria: Spada della vendetta. Latimore e «Passo Oregon» Ericson.

Alba: «Amore ritorna» techn. sc. Rock Hudson, Doris Day.
Ambra: «Chi era quella signora?» Curtis, D. Martin, J. Leigh, tech.
Apollo: «La Fayette» tech. scope E. Purdom, P. Audret, O. Welles.
Cafasso: «Sceriffo in gonnella» S. Forrest, scope, col. e «Angelo del ring» Paul Douglas.
Edera: «Colpo segreto di D'Artagnan» scope. col. George Nader.
Luce: «Carica delle 1000 frecce» G. Montgomery, E. Williams, tec.
Lucento: «Totò truffa» con Totò.
Lutrario: «Il coltello nella piaga» Sophia Loren, Anthony Perkins.
Murialdo: «Ivanhoe» col. R. Taylor, E. Taylor e «Le diciottenni» sc. col. M. Allasio, V. Lisi.
Sansovino (v. Sansovino ang. c. Toscana) «Appuntamento a Ischia» Modugno, Mina, F. Ferrari.
Splendor «L'amore scritto sul vento» tech. S. Montiel, S. Panaro.

Un commovente articolo dell'archiatra pontificio

Gasbarrini risponde al quesito se il Papa poteva essere operato

«Teoricamente l'intervento era possibile», ma è stato sconsigliato dalla tarda età e dal desiderio di Giovanni XXIII di aprire il Concilio - Egli conosceva la terribile natura del suo male - Non si concesse mai riposo: «Ha voluto bruciare quanto gli rimaneva della sua esistenza a favore degli uomini e della pace»

Milano, 12 giugno.

Se Giovanni XXIII fosse stato operato, avrebbe potuto vivere di più? A questo interrogativo risponde l'archiatra pontificio prof. Antonio Gasbarrini.

In una intervista al settimanale *Oggi*, il clinico ha detto: «Quando nel novembre scorso visitai Sua Santità, tenni un consulto con Valdoni e con Mazzoni. La diagnosi era chiara e non lasciava dubbi. Parlammo di "gastropatia" per mascherare una realtà dolorosa e per la cautela che si richiede sempre, tanto più con un simile paziente. Gastropatia, del resto, vuol dire tutto. Così nell'ultimo bollettino, dicemmo "eteroplasia", sempre per evitare la brutalità d'altre espressioni. Di solito, i medici parlano di "neoplasia" per



L'archiatra pontificio professor Gasbarrini (Telef.)

non dire "tumore", la parola terribile. Noi scegliemmo eteroplasia, ancora più vago. Il consulto si concluse con la comune decisione che non era il caso di procedere a operazioni.

«Teoricamente, è naturale, la possibilità di intervenire chirurgicamente esisteva. Ma il paziente affidato a noi era il Papa, un Papa ottantenne, del cui organismo ci erano ignote le facoltà di resistenza. Inoltre, un'operazione poteva essere una soluzione senza sbocchi; è noto che, in età così tarda, i tumori hanno manifestazioni assai meno violente e che il malato può protrarre, in proporzione, la sua vita a lungo, talvolta per anni. Poi Giovanni XXIII voleva ad ogni costo aprire il Concilio, viveva per il Concilio, chiedeva di realizzare quel suo grande impegno. Sono convinto che la scienza gli ha dato questa gioia.

«E non si deve dimenticare — prosegue il prof. Gasbarrini — che, fermata l'emorragia di novembre, il Papa ebbe una incredibile ripresa. Benedì la folla dalla finestra, parlò in San Pietro ai Padri conciliari, sostenne cerimonie faticosissime, parve perfino ritornato normale. Senza il manifestarsi di ulteriori fenomeni emorragici, sarebbe potuto andare avanti ancora molto bene.

«Certo — afferma ancora il prof. Gasbarrini — conosceva il suo male e non ne ebbe mai paura, non perdette mai la sua celestiale serenità per questo. Invece, si potrebbe chiedersi se un tenore di vita diverso, un riposo più frequente, un minore abbandono alla fatica e alle emozioni avrebbero potuto giovare a Giovanni XXIII. Ma a questo punto si devono considerare la volontà ferrea dell'uomo, il suo anelito di operosità, il suo irresistibile spirito, la sua vocazione al sacrificio. Papa Giovanni sapeva di non aver molto da vivere ed ha voluto bruciare quanto gli restava della sua esistenza per continuare la sua opera, il suo "servizio" in favore degli uomini e della pace. In questo senso, si può scrivere che il Pontefice ha offerto se stesso alla sua altissima missione».

Il prof. Antonio Gasbarrini racconta poi le ultime ore di Giovanni XXIII, così come egli le visse al suo capezzale: «Era un paziente ideale, ottimista, ubbidiente, premuroso, il male fisico non lo spaventava, alla prospettiva di essere alla soglia estrema della vita era preparato.

«Più volta nei giorni decisivi, l'ho sentito dire soltanto: "sia fatta la volontà del Signore". E ancora: "Caro professore, non si preoccupi, io ho le valigie sempre pronte. Quando sarà il momento di partire, non perderò tempo". La coscienza lo abbandonò completamente solo alla fine, ma per molti giorni, nei momenti di lucidità, potè leggere i giornali, intrattenersi con i visitatori, occuparsi persino del governo della Chiesa. Quando gli dissi che tornavo a Bologna, mi raccomandò di salutargli mia moglie. L'emorragia era stata bloccata, anch'io in quel momento speravo, poi, la situazione precipitò, com'è noto, tuttavia, perfino nel rantolo, finchè ebbe coscienza, Papa Giovanni continuò a recitare le preghiere con il suo confessore monsignor Cavagna.

«La sua pietà, il suo sereno sacrificio destavano il pianto in tutti noi, che lo assistevamo nella modesta camera della sua agonia. Sul finire, ebbe spesso dolori lancinanti, che sopportò con grande coraggio. Dopo che si fu manifestato il fatto peritoneale, apparve chiaro che ormai la morte era imminente».

«Pensavo, tra me — prosegue Gasbarrini — che forse non avrebbe superato la giornata della Pentecoste. Invece, ebbe ancora un'interminabile notte e un interminabile giorno da patire. Da tre notti non mi staccavo dal suo capezzale. Nella stanza, vegliava continuamente, affranto dal dolore e dalla fatica, monsignor Capovilla. Monsignor Cavagna recitava le preghiere dei moribondi. Il 3 giugno, lunedì, alle sette e mezzo di sera, eravamo riuniti nella cameretta accanto, di fronte al televisore, assistevamo, muti, alla Messa solenne che il cardinale Testa stava celebrando sul sagrato di San Pietro davanti a una immensa folla silenziosa. Ogni tanto udivo il respiro affannoso di Giovanni XXIII, sempre più debole e fioco. Tornai accanto al suo letto e gli presi una mano tra le mie mani. Già da qualche attimo il battito cardiaco non si avvertiva più al polso. Mi chinai sul suo cuore.

«Nell'istante stesso in cui, rialzando la testa, mormoravo: "E' spirato" sotto, nella piazza, la funzione si chiudeva con le parole "Ite, Missa est". Le udii chiare, distinte, mi parvero simboliche. Un viatico celeste all'anima di un Papa incomparabile. Avevo gli occhi pieni di pianto. In quel momento, qualcuno accese nella stanza una gran luce».

r. s.

Sorteggiate in Vaticano le celle dei cardinali

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 12 giugno.

«Il compito sublime, santo e divino del Papa per tutta la Chiesa e dei vescovi per le diocesi di ciascuno è predicare il Vangelo, condurre gli uomini alla salute eterna: con la cautela di adoperarsi perchè nessun altro affare terreno impedisca o intralci o disturbi questo primo ministero». Così scriveva il 13 agosto 1961 Giovanni XXIII nel suo diario ed il brano viene pubblicato oggi dall'*Osservatore Romano*. Sembra quasi una anticipazione del discorso «de eligendo Pontifice» che il 19 giugno, dopo la Messa dello Spirito Santo, prima che i cardinali entrino in Conclave, pronunzierà in San Pietro il segretario dei «brevi ai principi», mons. Amleto Tondini.

La giornata odierna ha registrato la più lunga congregazione generale cardinalizia che si sia verificata dall'inizio della sede vacante. Per un'ora e quarantacinque minuti i cardinali hanno proceduto al sorteggio delle «celle», che ognuno di essi dovrà occupare in periodo di Conclave. Da due urne, l'una contenente i nomi degli 82 porporati facenti parte del Sacro Collegio, e l'altra i numeri corrispondenti alle celle, l'estrazione contemporanea ha determinato altrettanti abbinamenti, registrati poi su due tabelloni di legno nero.

Il lavoro di preparazione degli ambienti all'interno del recinto del Conclave, diretto dall'ing. Camillo Rebecchini, è ormai in uno stadio molto avanzato. L'arredamento delle «celle» cardinalizie comprende, oltre al letto, un armadio, qualche poltrona, il comodino, il tavolo da lavoro, l'inginocchiatoio.

In giornata sono giunti altri cardinali a Roma, precisamente l'arcivescovo di Guadalajara nel Messico, Garibi y Rivera, l'arcivescovo di Varsavia Wyszynski. Quest'ultimo, scendendo dal treno, alla gente che lo attendeva acclamando, ha detto: «Non applaudite; ricordate che siamo in giorni di lutto».

f. p.

Mons. Capovilla a Mestre per far visita alla madre

Mestre, 12 giugno.

All'aeroporto San Marco di Tessera è arrivato questa mattina da Roma mons. Loris Capovilla, già segretario particolare di Giovanni XXIII. Il giovane sacerdote si è recato a Mestre, in via Cimarosa 14, in casa della madre Letizia, presso la quale ha trascorso alcune ore.

Mons. Loris Capovilla, che appariva pallido e stanco, non ha voluto fare dichiarazioni ai giornalisti, limitandosi a dire che spera di ritornare definitivamente a Venezia. Alle 13 è ripartito in aereo per Roma.

Elisabetta e il Presidente indiano



La Regina d'Inghilterra in carrozza diretta a Buckingham Palace con il Presidente della Repubblica indiana in visita a Londra. (Telefoto «Associated Press»)

Il «Cantagiro» partirà il 22 giugno da Torino

Lo spettacolo sarà presentato da Enrico Maria Salerno e si svolgerà al Teatro Alfieri

Roma, 12 giugno.

(l. z.) La seconda edizione del Cantagiro lancerà a Torino il suo primo acuto. L'organizzazione della grande manifestazione canora ha infatti deciso che Torino, oltre ad ospitare la serata di gala in cui verrà dato il «via» ufficiale, sia anche la sede della prima tappa. I concorrenti, che arriveranno nel capoluogo piemontese nei prossimi giorni, per poter effettuare le prove, daranno inizio alla prima tornata la sera del 22 giugno al teatro Alfieri.

Quasi tutti i cantanti più popolari del momento hanno dato la loro adesione alla manifestazione. Fuori concorso parteciperà il vincitore della precedente edizione Adriano Celentano, accompagnato da «I ribelli». «I rockers», affiancheranno invece Peppino di Capri, mentre Edoardo Vianello avrà con sè «Il flippers».

Il girone A è completato dalla presenza di Nico Fidenco; Annamaria, nuova stella della nostra musica leggera; Giacomo Rondinella, Little Tony, Luciano Tajoli, Carmen Villani, Gino Paoli, Donatella Moretti, Nunzio Gallo, Lando Fiorini e Bruna Lelli. Tutti si varranno dell'accompagnamento della orchestra jazz della radiotelevisione ungherese.

Accanto ai grossi nomi del primo girone, ci sarà, come nella scorsa edizione, una «troupe» di giovani, da poco nell'agone canzonettistico, i quali concorreranno in una categoria minore.

Gli spostamenti da una città all'altra saranno compiuti quest'anno a bordo di auto Fiat «1500», una per ciascun concorrente, messe a disposizione dalla casa torinese. Dirigerà l'intera gara l'attore Enrico Maria Salerno.

Carabinieri e tributaria conducono affiancati l'inchiesta

La rapina di Milano ha fatto scoprire un colossale traffico di valuta con la Svizzera

Si parla di un contrabbando per 5 miliardi - Sembra che altre due auto, con cento milioni di lire, precedessero verso la frontiera quella del fattorino rapinato - Egli (che sarà rilasciato) è stato messo a confronto con un suo collega che nel dicembre scorso simulò un furto mentre portava denaro a Chiasso - Per quest'ultimo è stata chiesta la proroga del fermo - Nessuna traccia degli autori del colpo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 giugno.

La rapina di 50 milioni compiuta ieri mattina in viale Certosa da cinque banditi ai danni del fattorino Alessandro Nasoni, di 54 anni, da Lugano, avrebbe rivelato un colossale traffico per convogliare in Svizzera valuta italiana: si parla di un totale di 5 miliardi. Sembra, infatti, che l'attività durasse ormai da più di un anno.

Il traffico si sarebbe svolto sulla direttrice Milano-Chiasso-Lugano, e sarebbe stato compiuto da 7 persone che si alternavano nel lavoro di spola dalla Svizzera all'Italia e viceversa. Un'altra notizia, che però non è ancora stata confermata dagli inquirenti, è che la somma sottratta al Nasoni avrebbe fatto parte di una più grossa partita di denaro diretta all'estero. Sembra, infatti, che altre due auto formassero con la «Simca» del fattorino una specie di carovana del traffico di valuta. All'inchiesta dei carabinieri e della polizia, si è affiancato nelle ultime ore il nucleo della polizia tributaria.

Il quartier generale delle indagini è sempre installato negli uffici della tenenza Magenta, in viale Berengario, dove Alessandro Nasoni si trova tuttora a disposizione degli inquirenti. Secondo quanto si è appreso oggi, egli avrebbe in qualche modo ammesso che ieri mattina stava tornando in Svizzera con due compagni. I quali erano davanti a lui su due vetture, e che la somma appena ritirata era di centocinquanta milioni. Essi se la erano divisa in tre, per diminuire il danno in caso di sorpresa alla dogana. Alessandro Nasoni viene interrogato in continuazione. Il suo racconto, che in un primo tempo aveva lasciato molto perplessi in quanto presentava numerose lacune e molti lati oscuri, è risultato veritiero. La fermezza con la quale il rapinato ha difeso e confermato la sua prima deposizione, la sicurezza con la quale ha risposto a tutte le domande, hanno fatto cadere ogni sospetto di simulazione balenato in un primo tempo. La rapina, dunque, c'è stata e lo hanno confermato oggi gli stessi inquirenti.

Ieri mattina il fattorino — che è alle dipendenze della ditta «Giropa» con sede a Chiasso, in corso San Gottardo — si era mosso all'alba da Lugano, in compagnia di un collega. A Milano, il Nasoni si è incontrato con un cambiavalute, da cui ha ricevuto un assegno di 50 milioni, che è stato poco più tardi cambiato negli uffici di una banca. Dopo aver sistemato la borsa contenente il denaro dietro il sedile posteriore della sua vettura (nel frattempo il collega con cui aveva compiuto il viaggio l'aveva lasciato), il Nasoni si è diretto verso l'autostrada dei laghi. In viale Certosa, tra i numeri civici 142 e 144, proprio nelle vicinanze del commissariato Musocco, il fattorino si è fermato per soddisfare una necessità fisiologica. A quel punto è avvenuto il sequestro.

Dei rapinatori non si è ancora trovata traccia: secondo un'ipotesi che ha preso consistenza questa notte, il quintetto si sarebbe rifugiato in Svizzera, malgrado subito dopo il colpo, siano stati istituiti posti di blocco dalla polizia stradale, dai carabinieri e, al confine, dalla finanza. Dagli interrogatori del Nasoni sembra che questi non sia riuscito a fornire agli inquirenti validi elementi per l'eventuale riconoscimento dei suoi aggressori.

Le indagini, ora, seguono varie piste. Ovviamente la principale — che è poi quella considerata già ieri dalla mobile — conduce nell'ambiente dei trafficanti di valuta, anche perchè non è la prima volta che avvengono grassazioni sulle quali poi le stesse vittime mantengono il silenzio. Già in passato erano avvenuti altri episodi significativi: lo scorso anno — il 14 dicembre — il trentaseienne Antonio Mina denunciava una rapina di cinquanta milioni avvenuta sull'autostrada dei laghi. Più tardi, la polizia assodò che il furto era simulato. Il rinviò a giudizio il Mina per simulazione di reato e furto aggravato. Ieri sera, è stato convocato a Milano e messo a confronto con il Nasoni.

Antonio Mina è stato trovato nella sua abitazione di Como. Pare, infatti — e su questa circostanza si stanno facendo accertamenti — che il Mina avesse prelevato quei cinquanta milioni «spariti» misteriosamente, per conto di uno spedizioniere che era in contatto di affari con l'altra ditta di spedizione di Chiasso, la «Giropa», per la quale ieri era venuto a Milano Alessandro Nasoni: comunque, Antonio Mina ha potuto allontanare i sospetti presentando un alibi apparentemente ineccepibile. Mentre in viale Certosa avveniva la rapina, lui si trovava sul lago di Como, in motoscafo.

Comunque, anche il Mina è stato trattenuto, ha trascorso il resto della notte in una cella della tenenza Magenta, vicino a quella che ospita Alessandro Nasoni. Entrambi sono ufficialmente considerati «ospiti» dei carabinieri, in quanto devono collaborare per l'identificazione dei rapinatori. Nel corso dell'inchiesta è stata sentita alla caserma dei carabinieri di via Berengario anche la persona che avrebbe consegnato all'impiegato di Lugano l'assegno dei 50 milioni, incassati poi dal Nasoni: non si sa, però, quale spiegazione egli abbia dato agli inquirenti della misteriosa operazione bancaria.

La polizia sta cercando nell'ambiente dei trafficanti di valuta di Milano, Varese e Como elementi sospetti e pare abbia interrogato altri protagonisti di colpi simili a quello avvenuto ieri. Costoro potrebbero essere — gli inquirenti non hanno voluto fornire il nome — il cinquantenne Giuseppe Preziani, uomo di fiducia di un commercialista, che — il 13 giugno dello scorso anno, — sull'autostrada che porta in Svizzera venne fermato da persone che si qualificarono «agenti della tributaria» e derubato di trenta milioni, e l'automobilista che lo scorso aprile venne scoperto a Chiasso mentre stava tentando di portare all'estero centotrenta milioni nascosti sotto i sedili della macchina.

Le autorità, che stanno cercando di stroncare questo traffico illecito, non nascondono che le rapine possono essere state compiute da bande di contrabbandieri rivali.

Nelle ultime ore accertamenti sono stati compiuti anche in Svizzera: a Lugano, per esempio, si è cercato di inquadrare la figura di Alessandro Nasoni. E' figlio di un negoziante italiano, ora defunto, che gestiva nella città svizzera un avviato negozio di trippería: Alessandro Nasoni per qualche tempo aveva continuato l'attività paterna, ma poi gli affari erano andati male e aveva liquidato tutto. Da tempo lavora per la ditta di spedizioni «Giropa», è sposato, abita al quartiere Molino Nuovo, è padre di due figli. Si cerca di sapere delle sue conoscenze e dei suoi rapporti con trafficanti di valuta: in serata nella caserma di viale Berengario sono state portate parecchie persone che qualche ora dopo però sono state rilasciate. Si ha l'impressione che le indagini saranno lunghe e laboriose.

A tarda sera gl'inquirenti hanno chiesto alla Procura della Repubblica la proroga del fermo del Mina; il Nasoni, invece, a quanto è dato sapere, verrà rilasciato nelle prossime ore. E' ormai certo che si tratta di un crimine commesso nel campo del traffico di valuta: per concertare un'azione comune su vasta scala, stanotte il colonnello dei carabinieri Dalla Chiesa ha avuto un lungo colloquio con il col. Veca della polizia tributaria; l'operazione potrebbe anche riservare grosse sorprese.

Gino Mazzoldi

Dichiarazioni del direttore di dogana sull'espatrio di denaro da Chiasso

In poco meno di un anno sono stati sequestrati oltre 300 milioni - Decine di miliardi sarebbero però finiti clandestinamente oltre confine - Il traffico avviene attraverso i "trasportatori"

(Dal nostro corrispondente)

Como, 12 giugno.

La rapina di cinquanta milioni subita a Milano da Alessandro Nasoni di Lugano, dipendente di una ditta di spedizioni di Chiasso, ha provocato l'apertura di una vasta inchiesta sul contrabbando di valuta fra l'Italia e la Svizzera. In poco meno di un anno alle dogane di Ponte Chiasso e di Maslianico sono stati sequestrati oltre 300 milioni di lire. I sequestri avvenuti nella zona di frontiera del Comasco sono stati i seguenti: 10 milioni nel luglio 1962, 35 milioni nel settembre 1962, 10 milioni nel novembre dello stesso anno. Nel 1963: 5 milioni in febbraio, 77 milioni in marzo, 125 milioni in aprile, 112 milioni nel maggio scorso.

Queste somme sono però irrisorie in confronto a quella che si presume sia stata clandestinamente fatta entrare in territorio svizzero in questi ultimi quindici mesi. Il direttore superiore della dogana di Chiasso-Ferrovia, dott. Romolo Frazzini, non ha difficoltà ad ammettere che si deve calcolare in centinaia di miliardi la valuta inviata da speculatori italiani in Svizzera. Nel marzo e in aprile 1962 si pensa che l'esodo di valuta italiana raggiungesse i due o tre miliardi al giorno.

Il contrabbando di valuta, secondo l'alto funzionario della dogana italiana, avviene in prevalenza per motivi di speculazione e anche per ragioni di natura politica. Si specula soprattutto sul fatto che la lira è talvolta leggermente avvantaggiata nel cambio con la valuta svizzera.

Un'altra causa dell'esportazione di valuta italiana andrebbe ricercata nel fatto che in questi ultimi tempi è stato avvertito un aumento del contrabbando di tabacco, per cui occorrono ingenti capitali per l'acquisto di merci da introdurre clandestinamente in Italia.

Occorre però sottolineare che quasi tutti i miliardi usciti dall'Italia sono rientrati o stanno rientrando nel nostro Paese. Sono le banche svizzere che mandano alle banche italiane le lire esportate clandestinamente allo scopo di compiere operazioni di investimenti di capitali proprio in Italia. E' noto, ad esempio, che le banche italiane per capitali vincolati pagano interessi molto superiori a quelli distribuiti dagli istituti di credito elvetici. Di qui una delle più facili operazioni di investimento da parte svizzera in Italia. E ancora: l'anno scorso, ad esempio, un grosso prestito obbligazionario lanciato da una grossa industria chimica italiana fu quasi interamente coperto da banche svizzere con divise italiane che esse avevano a disposizione presso i nostri istituti bancari.

Per mandare in Svizzera questi capitali gli speculatori italiani si servono quasi principalmente di ditte di spedizioni che sorgono nei pressi del confine, le quali, a loro volta, hanno a disposizione i cosidetti «trasportatori». Trasportatori sono da considerarsi infatti il Preziati, il Mina e il Nasoni. Costoro percepiscono da sette a venti franchi svizzeri per ogni milione di lire italiane introdotte clandestinamente in Svizzera. Alcune agenzie si servono invece dei «frontalieri» che si recano quotidianamente al lavoro in Svizzera. I frontalieri però non trasportano grosse somme.

Un altro fatto importante che favorisce il traffico della valuta è la quasi totale mancanza di rischio. Infatti se per chi trasporta quindici chilogrammi di sigarette c'è l'arresto, per chi ha con sè decine di milioni, non c'è che una pena pecuniaria di entità quasi irrisoria. La somma trasportata viene sì sequestrata, ma dopo qualche mese l'Ufficio italiano cambi la restituisce, esigendo, come si è detto, una semplice ammenda che può raggiungere, per esempio, un milione per venti o trenta milioni sequestrati.

Ora, mentre le indagini sulla rapina al trasportatore Nasoni proseguono a Milano, nella zona di frontiera comasca la sorveglianza si è fatta in queste ultime ore molto più rigida. Naturalmente non è con le solite misure di controllo per coloro che giornalmente transitano alle dogane di Chiasso e di altri passi che si pensa di arginare completamente l'esodo di valuta italiana verso un paese estero. Se si pensa, ad esempio, che durante lo scorso anno ben trenta milioni di passaggi nei due sensi sono stati registrati alla frontiera di Chiasso, ci si convince subito dell'impossibilità di impedire completamente il contrabbando di valuta. Occorrono misure di ben altra portata — ha dichiarato il direttore della dogana dottor Frazzini — misure che dovranno essere eventualmente prese in sede governativa.

I. p.

Forse in settembre le nozze dell'ergastolano di Vinadio

Le pubblicazioni sono apparse anche a Foggia, dove risiede la ragazza - Livio Giordano, dal penitenziario, ha inviato un dono alla fidanzata

(Nostro servizio particolare)

Foggia, 12 giugno.

Le nozze dell'ergastolano Livio Giordano, ventitreenne, di Vinadio (Cuneo) con la studentessa Anna Maria Pastore, di Foggia, dovrebbero essere celebrate nel prossimo settembre. Così hanno dichiarato oggi i genitori della ragazza, il bracciante Michele Pastore e Luigia Stella Follino. «Anna Maria è contenta e anche noi lo siamo» hanno aggiunto.

Le pubblicazioni di matrimonio sono comparse il 9 giugno nella chiesa di Sant'Anna, a Foggia; saranno ripetute una seconda volta il 16 venturo. Da esse risulta che la Pastore è nata l'8 settembre 1938. Il municipio di Foggia, tuttavia, avrebbe rilevato una irregolarità formale: le pubblicazioni di nozze sono state richieste per «Livio Giordano detenuto per furto». E' probabile che dovrà essere compiuta una piccola inchiesta.

Anna Maria Pastore, che attualmente abita a Vinadio presso i futuri suoceri, è venuta a Foggia di recente per fare visita ai genitori. E' una bella ragazza, alta 1,70, con occhi verdi. Ha frequentato le scuole medie inferiori; poi ha interrotto gli studi.

Una cugina della Pastore ha detto che, per le feste di Pasqua, il Giordano — dal penitenziario di Viterbo — ha inviato un ricco dono alla fidanzata: un braccialetto in oro massiccio, una collanina e un anello.

a. c.

Aprendosi agli ospiti

il nuovo ALBERGO CAVALIERI HILTON a Roma

le ditte che hanno collaborato alla costruzione ed all'arredamento porgono i loro più fervidi voti nella fierezza di aver contribuito alla realizzazione di un'opera degna di Roma

ALASIA (STRINATI) Mobili e attrezzature per ufficio
Via Cavour 144 - ROMA

ALESSI di Alberto Alessi Stoffe per Tappezzeria
Piazza del Parlamento 9 - ROMA

ANSALONI — Piante da giardini
Via Pontinia Km. 13 - ROMA

ANSELMI — Peperino
VITERBO

ARNA — Arredamenti navali
Via Emilia 30 - GENOVA

ARTELUCE — Apparecchi illuminanti
Via Spiga 23 - MILANO

AZIENDA AGRICOLA NICOLINI Pini e piante da giardino
CAPRANICA (Viterbo)

BARDUAGNI — Piante da giardino
Via Tuscolana Km. 13 - ROMA

BAROVIER & TOSO Apparecchi illumin.
Fondamenta Vetraia 28 - MURANO
Uff. Roma: via di Villa Patrizi 4

BEGA — Arredamenti
Via Mazzini 82/86 - BOLOGNA

BIASI — Caldaie, serbatoi e bollitori
Via Cadidavid 17 - VERONA
Rappr. Roma: via dell'Imbrecciato 312

BUINI e GRANDI — Impianto elettrico
Via Pier de Crescenzi 13 - BOLOGNA

CARDIA — Sartoria
Via Firenze 54 - ROMA

CANPILITE — Isolamenti termoacustici
Via Vitellia 36 ROMA

CASSINELLI e GUERCINI Infissi allumin. tramezzi sperrevoli sala feste
Via Giacomo Bove 2 - ROMA

CAVATORTA SILVIO — Arredamenti
Via Q. Sella 66/a - ROMA

CELI — Infissi in legno
Quartiere Italia - TERNI

CERAMICA DUCALE Pavimenti in grès
Via Emilia Est 1151 - MODENA

CERAMICA POZZI Apparecchi sanitari
Via Visconte di Modrone 15 - MILANO

CREAZIONI SANCEZ — Paralumi
Via della Consulta 65/66 - ROMA

C.G.E. - COMPAGNIA GENERALE ELETTRICITA' — Impianti elettrici
Via Borgognona 32 - MILANO
Uff. Roma: corso d'Italia 36

CONFORTI — Casseforti
Via Aurelio Saffi 2 - VERONA

COVECOM — Impermeabilizzazioni
Via delle Stelline 1 - MILANO

CURTISA — Infissi alluminio
Via C. Rensani 16 - BOLOGNA
Uff. Roma: v. S. Francesco di Sales 1

DE MICHELI Imp. condiz. stanze ospiti
Piazza Stazione 1 - FIRENZE
Uff. Roma: via XX sett. 118

DEXTER ITALIANA — Serrature maroni
Via A. Diaz 23 - NOVA MILANESE

DE VIVO — Arredamenti metallici
c. Venezia ang. v. T. Savini 1 - MILANO
Via Veneto 58 - ROMA

EDILCOLOR — Opere da pittore
Via Casal Giuliani 55 - ROMA

ELETTROCONDUTTURE Apparecchiature elettriche
Via Montenapoleone 10 - MILANO

ELETTROTECNICA CHIAROTTINI Quadri elettrici
Via Durazzo 24 - ROMA

ELPRADO — Macchine Lavanderia
Via Ampère 61 - MILANO

EMANUEL — Stazione di servizio
Via Tommaso Grossi 18 - TORINO
Ag. Roma: via A. Salandra 42

E. PIERMATTEI — Lavorazione metalli
Via Tiburtina 1105 - ROMA

ETERNIT — Manufatti di fibrocemento
Piazza della Vittoria 11 - GENOVA
Fil. Roma: via E. Orlando 83

FEM — Cavi elettrici Pirelli
Viale Regina Margherita 278 - ROMA

FONDERIE E SMALTERIE GENOVESI Vasche da bagno
Corso Europa 18 - MILANO

GALLO POMI — Macchine stampatrici e compositrici
Via Nazionale 54 - ROMA

GESTIONI INDUSTRIALI CASENTINE Pavimenti in legno
PRATO VECCHIO (Arezzo)

GIANNINI CAV. ALFREDO Infissi interni e arredamento
Via Santa 3 - PISTOIA

GIGANTE — Profilati in leghe leggere
V.le Tunisia 39 - MILANO

GRECO — Apparecchi illuminanti
Via S. Vittore 41 - MILANO

HAAS — Stoffe per tappezzeria
Via Condotti 46 - ROMA

HASLER ITALIANA S.p.A. Impianto ricerca persone via radio
Via Russo 30 - MILANO
Via Voghera 35 - ROMA

HENRAUX — Marmi
QUERCETA DI SERRAVEZZA (Lucca)

IECET — Regolatori di tensione
Via G. Clerici 374 - SESTO SAN GIOVANNI

ITALCARRELLI — Carrelli
Via Valle Borbera 78/80 - ROMA

MARELLI ERCOLE — Impianti elettrici
Via S. Nicola da Tolentino 16/18 - ROMA

MARGONARI — Impianti idraulici
Via A. Tonelli 7/15 - ROMA

MAZZANTI Celle frig. e arred. metallici
Via Porrettana 64 - BOLOGNA

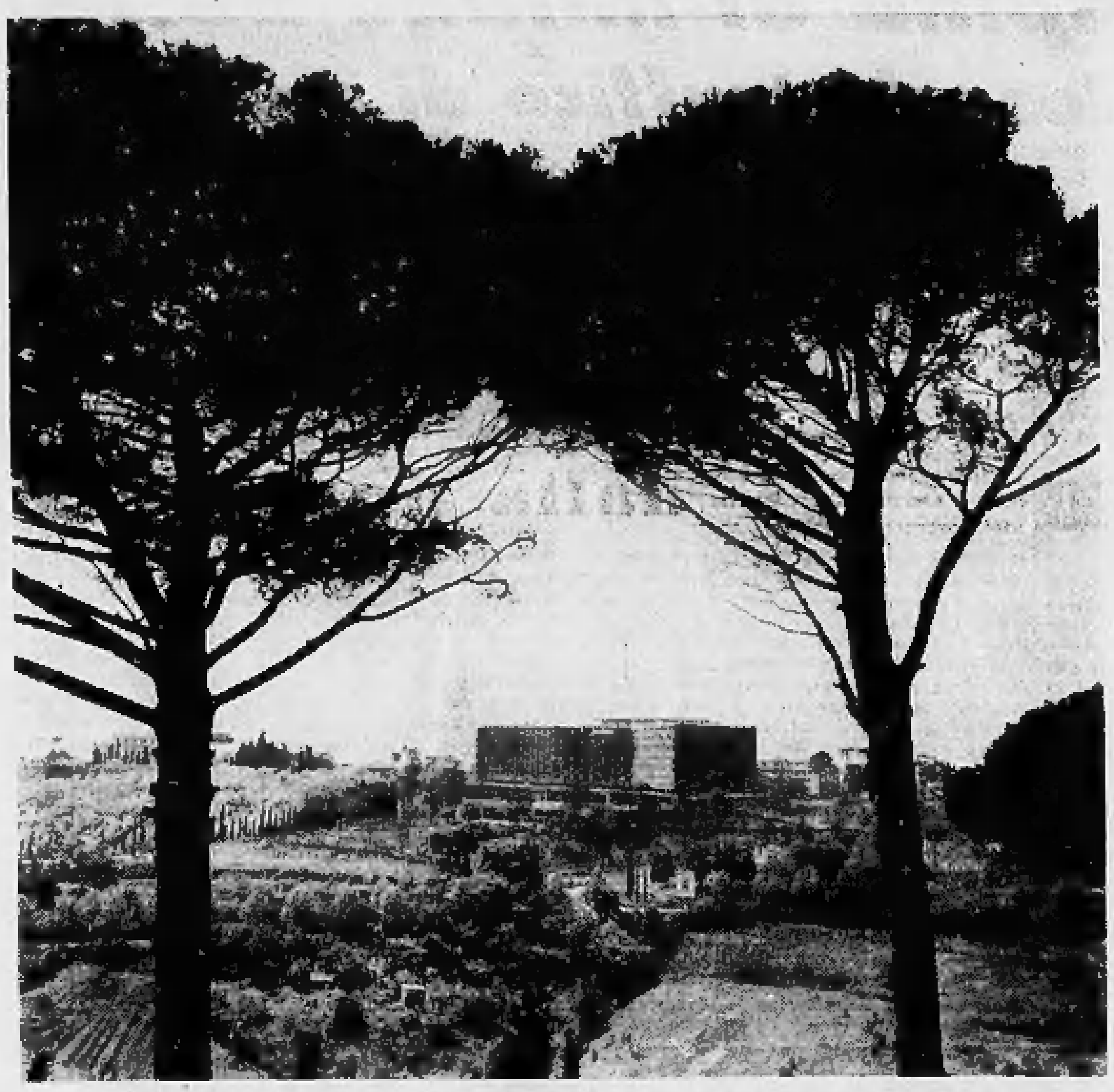
MAZZON — Prefabbricati cementi
Via Gaspare Gozzi 26 - ROMA
Via Ostiense 941 - ROMA

MORASSUTTI — Arred. per guardaroba
Via Venezia 61 - PADOVA
Fil. Roma: Via Merulana 46/52

MOSCA e RIVOLTA Carpenterie e finiture metalliche
Via G. Cardano 5 - ROMA

NATIONAL CASH REGISTER —
Registratori di cassa
Main & K. Street - Dayton 9 OHIO U.S.A.
Ag. Roma: via del Corso 526

ROSTINI — Impianto piscina e tennis
Via Monte Zebio 32 - ROMA



L'albergo Cavalieri Hilton che si è aperto al pubblico il 10 giugno

ITALSIDER ALTIFORNI E ACCIAIERIE RIUNITE ILVA E CORNIGLIANO Tondo per cemento armato, travi, tubi, profilati vari
Via Barberini 50 - ROMA

JUCKER Regolazione automatica del condizionamento dell'aria
Via Mauro Macchi 28 - MILANO
Uff. Roma: Via Donizetti 4

KNOLL INTERNATIONAL ITALY Arredamenti
Via Manzoni 12 - MILANO

LA EMA di BONFILI TULLIO Impianti elettrici e costruzioni elettromeccaniche
Via M. Nicola Nicolaj 12 - ROMA

LA PAVONI — Macchine da caffè
Via Archimede 26 - MILANO

LIETA — Cabine di trasformazione
Via Gregorio VII 474 - ROMA

LONGLIFE — Tappezzeria
Via Torino 51 - MILANO

MAMOLI — Rubinetteria
Piazza Agrippa 13 - MILANO

MAGNETI MARELLI Impianti radio e T.V.
Cas. Post. 66 - S. SAN GIOVANNI
Uff. Roma: Piazza Mignanelli 3

MANN e ROSSI — Stork stoffe Italia
Via Mauro Macchi 38 - MILANO

MARCONI Ing. GIUSEPPE S.r.l. Impianti elettrici
Via del Corso 4 - ROMA

MARELLI AEREOTECNICA Compressori frigoriferi
Via Vincenzo Lancetti 43 - MILANO

N.V. NEDERLANDSCHE LINOLEUMFABRIEK KROMMENIE - HOLLAND - p. Prof. LALA COMNENO —
Pavimenti supervinilici e vinilici
Via XXIV Maggio 7 - ROMA

OSOR — Lampade di ogni tipo
Via S. Croce in Gerusalemme 79 - ROMA

OLIVETTI —
Macchine da scrivere e contabili
Via Jervis 11 - IVREA
Fil. Roma: Piazza Barberini 52

PACIFICI — Opere da pittore
Viale degli Ammiragli 82 - ROMA

PASSANO — Arredamenti
Via Donghi 36 - GENOVA

PESTALOZZA — Avvolgibili in legno
Corso Umberto 68 - TORINO

PETETTI E GIBELLINI — Imp. idraulici
Via L. Tosti 4/a - ROMA

PHILIPS S.p.A. — Lampade elettriche
Piazza IV Novembre 3 - MILANO

PIRELLI SAPSA —
Materassi gommapiuma ed imbottiture varie
SESTO S. GIOVANNI (Milano)
Ag. Roma S.I.M.: P.za Adriana 15

PIZZETTI — Industria della poltrona
Via di Pietralata 517 - ROMA

POENSGEN — Impianto lavanderia
Dusseldorf Rath - Postfach 159
GERMANIA OCC.

POSSI — Arredamenti
Via Campania 5 - PAVIA

PONTEUR — Ponteggi metallici
Via Partigiani 5 - BERGAMO

PRESI — Controsoffitti in gesso
Via G. Leopardi 18 - MILANO
Via del Corso 504 - ROMA

PRESSPALI — Fondazioni
Via Serbelloni 5 - MILANO

QUARTI — Arredamenti
Via G. Ciardi 5 - MILANO

RADIARCO — Depuratori fumo
Via Pereira 8 - ROMA

RDB FORNACI —
Listelli di cotto per rivestimento esterno
PIACENZA
Piazza A. Imperatore 3 - ROMA

RESINFLEX S.p.A. —
Rivestimenti pareti in tessuti plastificati
Via Saorgio 48 - TORINO

RHEEM SAFIM Scaffalature metalliche
Via Stephenson 75 - MILANO
Uff. Roma: Via S. Damaso 14

RICCI ASFALTI — Impermeabilizzazione
Via Ripa 5 - ROMA

RICHARD - GINORI —
Porcellane e cristallerie
Via Bigli 1 - MILANO

ROSSIFLOR — Moquette
Via G. Pirelli 18 - MILANO
Uff. Roma: Romana Linoleum
P.zza A. Imperatore 33

SADI DE LUCA-ANDRENELLI —
Controsoffitti in gesso
Viale Trento 42 - VICENZA
Largo Chigi 19 - ROMA

SALA LUIGI DI PIETRO —
Serramenti legno alluminio
Via Pergolesi 13 - MILANO

SAMBONET — Posateria e argenteria
Piazza XXVI Aprile 1 - VERCELLI

SANGALLO S.p.A. Materiali per l'edilizia
V.le Giustiniano 274 - ROMA

SANT'ANDREA — Bruciatori di nafta
Via L. da Vinci 18 - NOVARA

SAR — Sottofondi Anidrene Roma
Via M. Gelsomini 26 - ROMA

SARFEG — Rivestimenti ceramici
Sal. S. Nicolò da Tolentino 1/B (Uff.)
Flaminia Km. 11,100 (Stab.) - ROMA

SCIARRA — Cristalli e specchi
Via del Vilaci 122 - ROMA

SCUDELETTI —
Gruppi condizionatori e ventilatori centrifughi
Via A. Leonori 97 - ROMA

SEBINA — Asciugatoi spugna
SARNICO (Bergamo)

SELP — Cuscini in piumino d'oca
Via Emilia 272 S. LAZZARO DI SAVENA (Bologna)

SEMP — Impianti elettrici
Via Cavour 226/c - ROMA

SOC. ITALIANA TELECOMUNICAZIONI SIEMENS S.p.A. —
Imp. telefonici, avvisatori di incendio, posta pneumatica
P.le Zavattari 12 - MILANO
Via Bellini 22 - ROMA

SOC. TABAF Carrelli per servizio hotel
Via Roccagiovine 251 al Km. 11,5 via Tiburtina - ROMA

STIGLER OTIS Ascensori e montacarichi
Via Copernico 34 - MILANO
Uff. Roma: Via Nazionale 230

STUA di Luigi Sturchio —
Tappezzerie, tessuto, arredamento
Via F. Siacci 32 - ROMA

TERMOVENTIL —
Bocchette per imp. di condizionamento
BARANZATE (Milano)

TESSITURA DI ROVEZZANO —
C.sss Marinella di Frassineto - Tessuti arredamento e tende camere
Via Aretina 507 - FIRENZE

TORTORELLI — Banchi bar
Viale Mazzini 17 - SIENA

TRIPLEX — Arredi cucina
Via de Breme 25 - MILANO

UNIONE CEMENTI MARCHINO E C. —
Cementi
V.le Priocco 10 - CASALMONFERRATO

VIC ITALIANA — Intonaci
Ag. Roma: Via Manlio Gelsomini 26

W M F ORGANIZZAZIONE ITALIANA S.p.A.
Forniture cucine
Via Leoncino 36 - VERONA

ZUCCHI VINCENZO S.p.A. — Tovagliati
Via Tiziano 9 - MILANO

CRONACHE DELLA SCIENZA

Intervista con il prof. Gabrielli, progettista dei velivoli Fiat

L'aereo a decollo verticale

La « schiavitù della pista » per la partenza e l'atterraggio sta per essere definitivamente superata nei moderni apparecchi - Tre « soluzioni » diverse adottate in Inghilterra, Francia e Italia - Concrete prospettive per il futuro

Già altra volta, da questa pagina (*Cronache della Scienza*, del 22 novembre 1962), abbiamo intrattenuto i nostri lettori sulla possibilità per gli aeroplani di sollevarsi e atterrare in brevissimo spazio, o addirittura verticalmente; requisiti che, come tante altre cose del tempo nostro, sono contrassegnati da speciali sigle: Stol (da *Short Take off and Landing*) per l'involo e l'atterraggio brevi; Vtol (da *Vertical Take off and Landing*) per quelli verticali. Avendo avuto occasione di avvicinare di persona (oltre che attraverso gli scritti) un'autorità nel campo delle costruzioni aeronautiche, Giuseppe Gabrielli, professore del Politecnico di Torino, direttore della Divisione Aviazione della Fiat, progettista di oltre cento tipi di aeroplani fra militari e civili, abbiamo voluto sentire la sua opinione in merito: noi lo sappiamo infatti impegnato nel progetto e sviluppo di prototipi capaci di tali manovre, attento studioso di questo problema che egli giudica il più importante nell'attuale momento della tecnica aeronautica.

L'importanza di esso deriva dal fatto che la velocità degli aeroplani, più ancora che quella di altri veicoli, è venuta, in questi ultimi lustri, crescendo di molto. Si sono inventati nuovi motori, si è superata la velocità del suono, già ritenuta un limite fisico proibitivo. Esigenze militari, ma anche ragioni dettate dall'economia dei trasporti, hanno stimolato questi progressi, d'altra parte ben noti.

L'aeroplano ha però un punto debole, proprio nell'elemento che meglio lo caratterizza: l'ala. Le alte velocità hanno, per così dire, imposto ali di superficie ridotta. Ma queste ali, appunto perché di piccole dimensioni, si rivelano inadatte alle basse velocità. A differenza di un'automobile, che capace di superare i duecento all'ora può anche andare a passo d'uomo, l'aeroplano veloce non può volare lento. L'ala può creare una forza sostentatrice solo in quanto avanza; e al di sotto di una certa velocità perde la sua funzione. Perciò, per la partenza e per l'arrivo, si sono dovuti apprestare, per gli aeroplani moderni, lunghe ingombranti costosissime piste, necessarie a conferire agli aerei in partenza le velocità richieste (e al ritorno a smorzarle). Già si è cercato di parare a questa difficoltà con soluzioni anche geniali: basta pensare all'elicottero (questo però non può andar veloce, mentre la pretesa di farne un veicolo capace di atterrare anche sui terrazzi delle case è, a dir poco, ottimistica; anche gli aliporti, anzi, hanno bisogno di vaste aree di manovra). Si stanno cercando perciò le suddette soluzioni Stol e Vtol.

La realtà che sta celata dietro queste barbare sigle (sul cui esatto significato gli studiosi non sono perfettamente concordi; nel più dei casi un velivolo Stol, definito come quello capace di decollare in 150 metri superando un ostacolo di 15 metri, diventa anche Vtol: basta una piccola diminuzione del carico) potrà liberare i velivoli dalla servitù delle grandi piste. I nuovi aeroplani consentirebbero — tra l'altro — lo sviluppo di un traffico aereo nell'interno d'uno stesso Paese, con trasporti di carattere locale, facilitato dalla esistenza di molti aeroporti, senza piste vere e proprie, ma con terreni di piccola superficie semipreparati per il decollo e l'atterraggio come negli erbosi campi di decenni fa (già si stanno studiando carrelli e pneumatici adatti a questo scopo).

Oggi le nazioni che dispongono di una industria aeronautica stanno cercando i modi per realizzare questi velivoli. Bisogna trovare equilibri di forze che permettano a un aeroplano di star anche fermo a mezz'aria. Non che si cerchino principi nuovi: per ottenere una forza sostentatrice, per il più pesante dell'aria, bisogna spingere aria verso il basso con una forza che sia superiore al peso del velivolo: il quale risultato si può conseguire in maniere diverse: la soluzione ottima, come sempre in ingegneria, è il risultato di un compromesso e gli elementi di esso sono l'economia dell'esercizio, la sicurezza, la facilità di funzionamento, il costo.

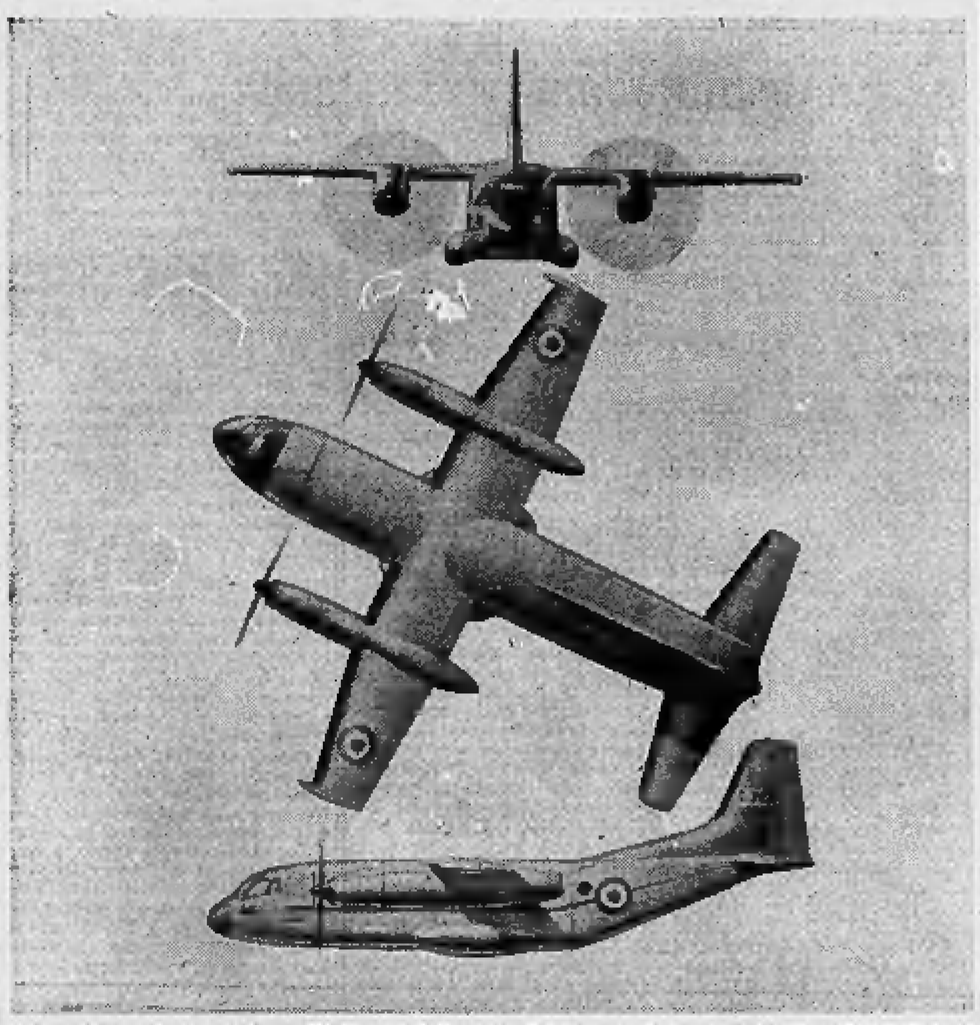
Fa appena bisogno di premettere che un aeroplano a reazione comprende un motore, in cui l'aria è aspirata anteriormente, compressa, mescolata con carburante a formare una miscela; questa viene accesa e i gas combusti sono espulsi violentemente dalla parte posteriore. Ebbene, un sistema per il volo verticale (attuato dagli inglesi) consiste nel tener diretto (in partenza) il getto del motore verso il basso, fino al sollevamento del velivolo, poi girare gradualmente il getto in orizzontale, rendendolo in tal modo atto al volo consueto, con la portanza affidata all'ala; per l'atterramento si esegue la manovra opposta.

Secondo un'altra soluzione (francese, con varianti americane) la fusoliera sta, alla partenza, ritta verticalmente su una sorta di grande anello posteriore; la spinta è sufficiente ad alzare l'intero velivolo che, quando ha raggiunto la quota voluta, viene girato sul proprio piano ed assumere un assetto orizzontale, dopo di che procede come un aeroplano qualunque (salvo che l'ala è anulare e la fusoliera vi sta all'interno). Vi è anche un tipo in cui la sostentazione, alla partenza e all'arrivo, è assicurata da ventole giranti sistemate nelle ali.

Infine c'è una soluzione, cui è andata la preferenza dei costruttori italiani, che consiste nell'inserire nell'interno del velivolo due serie di motori a getto: gli uni con i getti diretti a tergo per la propulsione ordinaria, l'altro con getti diretti verso il basso per sostenere il peso. Questi vengono, alla partenza, accesi per primi: quando l'aeroplano ha raggiunto la quota voluta sono messi in azione i motori a propulsione, con che si ha il funzionamento di un velivolo normale. Questa soluzione mista è, nel parere del professor Gabrielli, quella destinata a maggiore avvenire.

Come che sia, è fuori dubbio che si sta preparando una grossa rivoluzione nell'ingegneria aeronautica. Le forti velocità raggiunte dagli aerei — a prezzo di virtuosismi di alta ingegneria — hanno paradossalmente imposto ai servizi condizioni così onerose, alla partenza e all'arrivo, che ogni altro progresso sembra subordinato all'invenzione e all'affermazione pratica di nuovi modi (che promettano di essere almeno altrettanto sicuri di quelli attuali) per l'involo e l'atterramento.

Didimo


Tre proiezioni, frontale, dall'alto e di fianco, dell'aereo da trasporto Fiat G 222 V/Stol


L'ing. Giuseppe Gabrielli, direttore della Divisione Aviazione Fiat, è uno dei più famosi progettisti europei

Il pericolo delle frane in Italia

In Italia il fenomeno delle frane è purtroppo molto frequente

Anche se la manifestazione finale è unica, cioè il movimento verso valle di materiali, il cui equilibrio è stato turbato, le cause sono dovute a vari fattori (forza di gravità, acqua vento od altro) che singolarmente hanno maggiore o minore peso, in relazione anche alla costituzione geologica ed alla inclinazione dei versanti. La distinzione delle frane nei tipi principali risulta così non facile: la stessa terminologia può talvolta apparire imprecisa. Quando il movimento è limitato a uno strato terroso di spessore modesto si hanno le frane di scorrimento, dette anche lame, dovute prevalentemente all'azione delle acque piovane che imbevono lo strato superficiale.

Si parla di cedimento o scoscendimento, quando la massa in movimento ha notevole spessore, senza che esista un piano di scorrimento ben definito. Anche in questo caso è prevalente l'azione dell'acqua che inzuppando il terreno ne diminuisce la coesione: la frana diviene talvolta una colata di fango.

Lo strato superiore, di altezza variabile, anche rilevante, può scivolare su uno sottostante, ben definito, impermeabile. In questo caso è l'acqua circolante nel sottosuolo che, giunta allo strato impermeabile, agisce da lubrificante, diminuendo l'attrito tra i due strati e rendendo possibile il movimento di quello superiore.

L'erosione della parte inferiore di un versante, come avviene spesso lungo i corsi d'acqua, può causare il cedimento della parte superiore, provocandone il crollo.

Abbiamo infine le frane per rotolio, che si verificano nei versanti rocciosi, che sotto l'azione degli agenti meteorici, prevalentemente delle variazioni di temperatura, del gelo e disgelo, si frammentano in pezzi più o meno grossi che rotolano a valle per gravità, andando a formare quei detriti di falda frequenti nelle montagne calcaree e dolomitiche.

Le frane, sempre molto attive, che si manifestano in alto, oltre il limite della vegetazione forestale, non costituiscono motivo di preoccupazione: d'altra parte all'uomo non sarebbe possibile alcun intervento in questa zona.

Al di sotto, dove il fenomeno turba e danneggia direttamente l'attività umana, si hanno frane che possono essere consolidate ed altre, contro le quali si è impotenti.

La copertura vegetale — boschi, cespugliati, prati, pascoli — costituisce una valida difesa contro l'erosione in generale; nei riguardi delle frane invece ha efficacia molto variabile, nulla o quasi negli scivolamenti su piani profondi e nei crolli.

L'utilità protettiva della vegetazione è massima negli scorrimenti e negli scoscendimenti: l'intreccio delle radici lega e trattiene il terreno; la vegetazione rallenta il moto delle acque in superficie; il terreno vegetale, in conseguenza della sua particolare struttura fisico-chimica, ha buon potere di imbibizione. La conservazione del manto vegetale protettivo, il suo ripristino quando sia degradato o scomparso, sono in ogni caso interventi utili; da soli però non sono sufficienti, e devono essere accompagnati da altri provvedimenti. Primo tra questi la raccolta e l'allontanamento delle acque superficiali, mediante canali, e di quelle sotterranee con drenaggi; la riduzione della pendenza dei versanti a quella naturale di equilibrio, il terrazzamento, il ciglionamento.

In casi particolari infine, quando si tratti di proteggere opere di particolare interesse, quali ferrovie, strade, abitati, possono essere necessarie notevoli opere di ingegneria: muraglioni di sostegno, continui o ad archi, palificate spinte a notevoli profondità, rivestimenti.

Dr. Angelo Ortisi
Ispettore Capo Forestale

Il pianeta scoperto con il calcolo prima che osservato al telescopio

Nettuno fu visto per la prima volta, nel 1846, nell'esatta zona celeste indicata dal francese Le Verrier e dall'inglese Adams - Da allora l'« astronomia dell'invisibile » ha fatto enormi progressi I « compagni oscuri » di talune stelle fra le più vicine al Sole

La recente notizia della scoperta di un compagno invisibile della stella di Barnard ci dà l'occasione di parlare dell'astronomia dell'invisibile.

Come è possibile studiare un corpo celeste che non si vede?

Il primo esempio risale a quasi un secolo e mezzo fa, quando Alexis Bouvard, un figlio di contadini divenuto assistente di Laplace, scoprì delle irregolarità nel moto di Urano e si cominciò a parlare di « una strana e sconosciuta influenza che agiva su quel pianeta ». Alcuni pensarono a una qualche eccezione alla legge gravitazionale di Newton, altri alla presenza di un ottavo pianeta, ancora ignoto. In realtà quel pianeta, poi battezzato Nettuno, venne scoperto separatamente dal francese Le Verrier e dall'inglese Adams, che ne calcolarono la posizione con una notevole esattezza. Poco dopo, il 23 settembre 1846, l'astronomo tedesco Galle lo osservò al telescopio nel punto indicatogli dallo studioso francese.

La storia di quella scoperta è tanto ricca di insegnamenti che se ne scrivono volumi anche oggi: è « ...una scoperta fatta con l'occhio della mente, dove la vista stessa era incapace di penetrare... » (nelle parole di un astronomo del tempo, Johann Heinrich von Mädler).

Proprio in quegli stessi anni, F. W. Bessel trovò che il moto proprio di Sirio non è uniforme lungo una linea retta, ma sinuoso; e ne dedusse che Sirio è una stella binaria. La conferma arrivò 18 anni dopo, quando Alvan Clark scoprì il compagno di viaggio di Sirio, rivelatosi importante anche per essere stato il primo esemplare di un tipo eccezionale di stelle: quello delle « nane bianche ».

Se la nascita dell'astronomia dell'invisibile si può far risalire tanto addietro, tuttavia quei corpi celesti summenzionati non erano propriamente invisibili, ma soltanto molto difficili da vedere. Clark, per esempio, scoprì il compagno di Sirio con un telescopio da 46 cm. Il debolissimo compagno di Procione fu trovato da Schaeberle nel 1896, col telescopio da 91 cm. dell'Osservatorio di Lick, in California. La stella visibile meno luminosa che si conosca si trova a 15 anni-luce; fa parte di una coppia e si chiama L 726-8. La sua luminosità è 600.000 volte minore di quella del Sole, e la sua massa appena una trentina di volte maggiore di quella di Giove. Essa è una stella lampo, cioè aumenta improvvisamente di splendore

Ci sono però corpi celesti invisibili davvero. Più che stelle, si possono considerare grossi pianeti. Nel raggio di 18 anni-luce dal Sole, vi sono almeno sei stelle accompagnate da questi compagni invisibili. In ordine di distanza, sono: la stella di Barnard a 5,9 anni-luce, Lalande 21185 a 8,2, Epsilon Eridani a 10,8, 61 Cygni a 11,1, la stella chiamata BD+20°2465 a 15,5 e la stella AOe 17415 a 15,8 anni-luce.

Vi sono diversi modi per scoprire i compagni invisibili delle stelle. Uno è di studiare se una stella presenta delle fluttuazioni di luminosità. Nel caso del Sole, osservato dall'esterno del sistema solare, la sua diminuzione di luminosità prodotta dall'occultazione di Giove sarebbe dell'uno per cento: quantità misurabile, ma che richiederebbe molti anni di ricerche, resa più complessa dalla necessità di distinguere gli effetti geometrici dell'occultazione dalle fluttuazioni prodotte dalle macchie solari. Un altro modo è di misurare per diversi cicli orbitali i cambiamenti nella velocità radiale del Sole: cambiamenti che ammonterebbero a circa 0,01 chilometri al secondo; un limite raggiungibile dai nostri attuali spettrografi.

Il terzo metodo consiste nel misurare il moto proprio della stella visibile, cioè la sua traiettoria sulla volta celeste, e controllare se esso sia rettilineo, oppure no. Con questo metodo si è scoperta la massa del compagno invisibile della stella di Barnard: esso è appena una volta e mezzo più grande di Giove, e quindi il compagno invisibile più piccolo che si conosca. La stella di Barnard si studiava da forse quindici o vent'anni, e tutta la difficoltà dipendeva dal fatto che le perturbazioni causate dal compagno invisibile erano tanto deboli da rendere difficilissima la determinazione dell'orbita.

Un altro importante risultato fu ottenuto nel 1961, quando F.D. Drake e Miss E. Gondermann, sulla base di misure fatte da Van de Kamp, calcolarono l'orbita del compagno invisibile della stella Epsilon Eridani, e trovarono una massa equivalente all'incirca a 6 volte quella di Giove. (Drake è l'astronomo americano che due anni fa diresse il radiotelescopio di Green Bank verso Tau Ceti e Epsilon Eridani per il primo tentativo di comunicazioni interstellari con i supposti abitatori di quei sistemi).

Concludendo, si può affermare che non c'è una netta divisione fra stelle e pianeti, ma c'è tutta una sequenza che, dalle stelle di luminosità e massa minima arriva a quei corpi la cui massa è tanto debole da farli più simili a pianeti che a stelle.

Margherita Hack
dell'Università di Milano e dell'Osservatorio di Merate

Le radiazioni nell'industria

In un convegno tenutosi a Salisburgo alla fine di maggio, per iniziativa dell'Agenzia Atomica Internazionale, sono state illustrate alcune applicazioni industriali di forti sorgenti di radiazioni. Tra l'altro, il modo di rendere più duro e meno igroscopico il legname, impregnandolo con sostanze chimiche e sottoponendolo poi a irraggiamento, in modo che queste sostanze si combinino col legno.

Sono stati fatti anche esperimenti per trasformare, sotto radiazione, il carbon fossile in benzina e prodotti petroliferi. Raggi di neutroni si sono dimostrati capaci di trasformare cristalli naturali in semiconduttori per transistor. L'idrazina, un liquido usato come combustibile per missili, si può produrre dall'ammoniaca con una sintesi che avviene sotto radiazione.

Infine, trattando con speciali raggi le fibre tessili, si possono produrre in esse miglioramenti funzionali ed estetici.

Le variopinte conchiglie dalla puntura mortale

I bellissimi « Coni » tropicali, usati come soprammobili nei salotti dell'Ottocento - Il mollusco, nascosto nel guscio, è in grado di inoculare veleni letali

Con la loro immensa varietà di forme e di colori, le conchiglie hanno attratto fin dalla preistoria l'umana attenzione, secondo una gamma di interessi che va da quello puramente pratico (uso ornamentale o monetario) a quello scientifico. Quando oggi le ammiriamo nelle collezioni, non possiamo scordare che i nostri lontani progenitori, e ancor oggi le tribù primitive, ne foggiano collane, e forse affiora il ricordo dei salotti dei nostri nonni ove esse apparivano come ricercati soprammobili. Ma troppo spesso si dimentica che le conchiglie sono parti di esseri viventi, produzioni dovute a organismi (gli animali ascritti al grande tipo dei Molluschi), ciascuno dei quali ha le sue caratteristiche strutturali e biologiche.

Conus fu battezzato da Linneo nel XVIII secolo un genere di Molluschi gasteropodi (cioè forniti di « piede sul ventre » e di conchiglia generalmente ravvolta a spirale), il cui nome non potrebbe riuscire più appropriato. La conchiglia è infatti conica, poiché ha una spira raccorciata, il cui ultimo giro è molto grande e delimita una lunga e stretta apertura. Da questa sporge l'animale, con la sua superficie ventrale (il « piede » su cui striscia, come le ben note chiocciole) e con la testa che porta due tentacoli, su cui stanno gli occhi, e una proboscide.

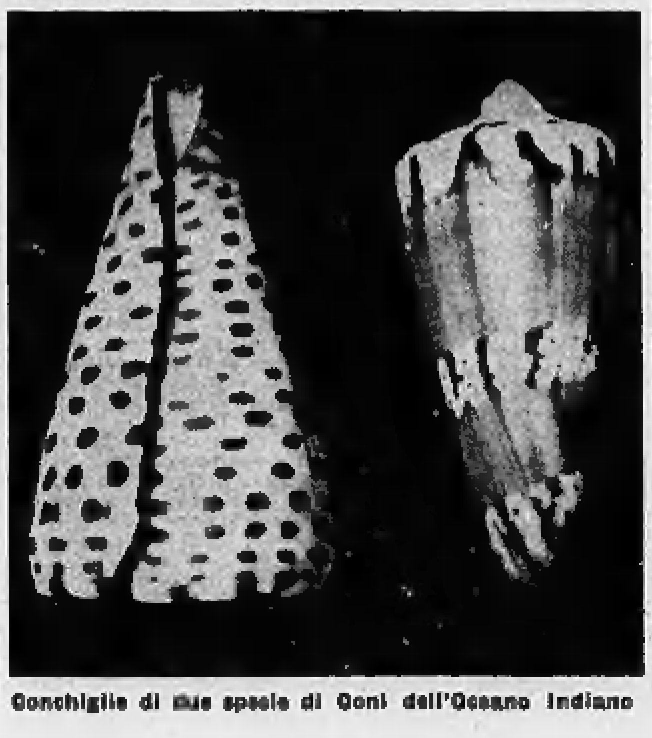
Si conoscono oltre 400 specie di Coni, che vivono lungo le coste marine, soprattutto nelle regioni tropicali; abbondano sulle formazioni madreporiche degli oceani Indiano e Pacifico. Oltremodo varia è la loro statura (da pochi centimetri a una quindicina), così com'è varia la colorazione delle conchiglie, che in molti casi sono altamente pregiate dai collezionisti. Nelle vetrine di tutti i musei si possono ammirare, ad esempio, il Cono marmoreo, riconoscibile per l'elegante reticolato bruno-nero su fondo bianco, e il Cono geografico, adorno di fini screziature marrone, giallastre e bianche. Chi ricercasse i Coni lungo le nostre coste, avrebbe una forte delusione poiché non potrebbe trovare che un'unica, modestissima specie: il Cono mediterraneo, grigio-verdastro, lungo 40 millimetri al massimo, comune sulle scogliere, fra le alghe.

Chi invece ricercasse queste creature presso gli affascinanti litorali dei Tropici, andrebbe incontro a sorprese di ben altro genere, perché i Coni sono da annoverarsi fra gli animali velenosi: quando sono vivi, debbono essere maneggiati con molta cautela, per evitare dolorose punture. Tra i visceri, è infatti situato un apparato velenifero che consiste di un « bulbo », cioè di una vescicola piena di liquido tossico, e di un lungo condotto sottile e tortuoso, che sbocca nella faringe; in questa, ad ogni puntura, viene a cadere uno dei denti di un particolare dispositivo (la cosiddetta radula): esso è simile a un minuscolo arpione, acuminato e tubolare nel cui interno penetra il veleno da inoculare. Attraverso la proboscide, questa temibile arma esce fuori dalla bocca e si infigge nella vittima. Si potrebbe dire che i denti radulari del Cono agiscono, nel fuoruscire uno alla volta quando occorre, come i fermagli metallici che vengono fuori dalle macchinette per attaccare insieme le carte.

L'esatta natura del veleno è tuttora ignota, come nel caso di altri animali marini. Ben noti sono invece gli effetti: un forte bruciore, a cui possono seguire più estesi dolori, paralisi e coma. Si dice che la puntura delle più grosse specie possa riuscire mortale; naturalmente le conseguenze della puntura da parte di un Cono sono molto diverse a seconda della statura della specie. Non si conoscono rimedi particolari e quindi si applicano i soliti trattamenti a cui si ricorre per le punture dei tracini o degli scorpioni.

Dopo la lettura di queste righe, le belle conchiglie dei Coni verranno forse guardate con minor simpatia: eppure sono proprio i fatti inattesi che aggiungono interesse allo studio della Natura.

Enrico Tortonese
Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Genova


Conchiglie di due specie di Coni dell'Oceano Indiano

Le malattie del progresso

Con la collaborazione diretta e indiretta di una quarantina di specialisti altamente qualificati, in un volume *Le Malattie del Progresso* (edito da Feltrinelli, presentato dal prof. G. Sirtori) vengono raccolte le relazioni svolte alla Fondazione Carlo Erba, nel corso di più simposi, su temi inerenti alla radioattività, agli inquinamenti atmosferici, all'igiene della vita moderna, agli incidenti stradali.

La materia è vastissima, e di alto interesse. Parecchi sono i fattori messi sotto accusa come responsabili di una quantità di guai nuovi che ci affliggono e di altri vecchi che si sono fatti più gravi. Anzitutto le contaminazioni radioattive derivanti dalle prove nucleari, nonché dalle industrie atomiche di pace; poi i veleni immessi nell'aria dagli impianti industriali, dai sistemi di riscaldamento nelle case; cui si aggiungono la polvere d'asfalto delle strade, i gas di scappamento delle auto, fumi, fuliggini, gli innumerevoli componenti dello *smog*

Ci sono poi le novità non liete portate dai progressi nella tecnologia alimentare, con gli additivi, i conservativi, i coloranti, i surrogati, e le vere e proprie frodi alimentari, tra le quali è rimasto tipico il « romanzo giallo » dell'olio d'oliva. Un vasto capitolo è dedicato agli incidenti stradali.

Crediamo di far cosa gradita ai nostri lettori, informandoli che il libro, ormai famoso, di Rachel Carson, *Primavera Silenziosa*, di cui è stato detto da questa pagina, nel numero del 23 maggio, è apparso, in lingua italiana, nella traduzione di C.A. Gastecchi. Il tema è, per molti aspetti, affine a quello precedente: sempre di malattie del progresso si tratta; malattie che investono l'intero *habitat*.

d.

CRONACHE DELLO SPORT

I granata travolti a Budapest nella prima partita di semifinale

Secca sconfitta del Torino (1 a 5) contro il Vasas nella Mitropa Cup

La difesa torinese in difficoltà di fronte ai continui attacchi dei magiari, che hanno realizzato la seconda rete in posizione di fuori gioco - L'unico goal granata realizzato da Piaceri nella ripresa - In evidenza Hitchens - Mercoledì in via Filadelfia la gara di ritorno

(Dal nostro inviato speciale) **Budapest**, 12 giugno.

Con la squadra che ha mandato a Budapest il Torino non poteva assolutamente competere contro una compagine come quella del Vasas. Mancavano di troppi uomini i granata e si presentavano un po' come scentrati e squilibrati nel loro gioco. Le loro capacità, che sono reali ed effettive e per nulla frutto di invenzione, essi non hanno potuto metterle in mostra che in qualche raro sprazzo del secondo tempo, senza mai poter salire, nemmeno per un momento, a quella che è la loro levatura normale.

L'attacco, ridotto al lavoro dei soli Hitchens (il migliore) e Crippa, non ha potuto farsi sentire che all'inizio della ripresa, quando Piaceri, su di un ripicco è stato in grado di segnare il punto della bandiera. E la difesa non è riuscita a marcare né a fermare nessuno, facendosi invece travolgere una quantità impressionante di volte. Così è successo che il portiere Vieri, che è uscito indenne da tutta una serie di partite nella nostra squadra nazionale, ha dovuto subire cinque reti dall'unità che occupa quest'anno il [illegible] posto nella classifica del campionato magiaro. Per di più Buzzacchera si è beccato al 43' del secondo tempo una distorsione al ginocchio sinistro in un urto contro Pal I. Una spedizione disgraziata, veramente disgraziata, questa del Torino.

Questo Vasas che la stagione passata aveva vinto il campionato e la Coppa in Ungheria e che quest'anno è stato vittima di tanti contrattempi, è davvero una compagine che merita di essere vista. Contro il Torino essa si è comportata a tratti veramente da grande squadra. Essa si è portata da padrone per l'intero incontro. Non ha che tre uomini al momento attuale che militino nella nazionale magiara, e cioè il centroavanti Machos, il centromediano [illegible] ed il terzino sinistro Sarosi, un giocatore che non ha come parentela nulla a che vedere con la stirpe del Sarosi così nota in Italia. Ma il Vasas conta inoltre su di una mezz'ala sinistra, il primo dei due Pal, che ieri si trovava in vero stato di grazia, in una forma grandiosa, tanto che ogni volta che egli si scatenava gettava il disordine nell'intero settore difensivo dell'undici torinese. Un vero «castigo» per il povero Torino.

La partita ha avuto inizio alle ore 20 della sera con luce artificiale. Erano presenti circa 30 mila persone. Il campo era in perfetto ordine. La prima rete della serata è stata segnata al 13' del primo tempo da Machos, con un tiro alto, piazzato proprio al centro della porta al quale Vieri, forse perché abbagliato dalla luce, non ha potuto opporre difesa. Il secondo punto ha avuto per autore la mezz'ala destra Kekessy il quale, per noi, si trovava in netta posizione di fuorigioco già prima di ricevere la palla da un compagno. La terza rete è stata la conseguenza di un calcio di rigore che ha dato luogo a vivaci obiezioni da parte dell'intera squadra granata e l'arbitro ha dovuto intervenire ascoltando il parere di uno dei guardialinee. La punizione era stata concessa per il fallo commesso in area di rigore dall'ala destra Piaceri, che era retrocesso in difesa, per fallo commesso a danno dell'ala destra magiara Bozo. Machos realizzava.

Il solo momento di tutto il primo tempo in cui i granata sono riusciti a essere pericolosi è stato quello in cui Hitchens, a seguito di una puntata isolata, è stato fermato in «extremis» dal portiere ungherese assieme a due o tre suoi compagni di difesa.

L'inizio del secondo tempo fece per qualche po' sperare in una ripresa del Torino. I granata davano prova infatti di un maggior spirito di intraprendenza, e al 3' Piaceri, a seguito di un calcio di punizione e dopo di un vivace ripicco, poteva diminuire le distanze con un tiro da pochi passi. Non doveva essere questo però che un fuoco di paglia, perché i padroni di casa tornavano presto a fare sfoggio della loro superiorità imponendosi soprattutto grazie alla loro più grande velocità. Era Pal I che segnava per il Vasas il quarto e il quinto punto della giornata, il primo con un colpo di testa irresistibile a seguito di un bel centro alto proveniente dalla sinistra, ed il secondo sorpassando in corsa anche il portiere Vieri che gli era uscito incontro.



Gerry Hitchens, il migliore fra i granata a Budapest

Non è a credere che Vieri [illegible] non opponesse resistenza alcuna allo slancio e alla superiorità degli avversari. Egli parava tutto il parabile, ecco tutto, ed in una occasione si faceva anche applaudire a scena aperta deviando in angolo con un gran balzo, un gran tiro di Machos, a seguito di un calcio di punizione. Hitchens lasciato solo e quasi all'attacco lottava disperatamente ma andava ogni volta a finire in una difesa costituita da quattro o cinque uomini.

E' stato tale l'andamento della partita e tanta la superiorità dimostrata dal Vasas che noi non vediamo come il Torino possa, anche schierando al completo la sua squadra, nella gara di ritorno (mercoledì in via Filadelfia), ricuperare il distacco di reti in cui è incorso.

Vittorio Pozzo

VASAS: Varga; Ihasz e Sarosi; Sas, Mesöly e Berendy; Bozo, Kekesi, Machos, Pal I e Pal II.

TORINO: Vieri; Poletti e Buzzacchera; Mialich, Taneggi, Ferretti; Piaceri, Ferrini, Hitchens, Locatelli e Crippa.

Il nuovo statuto annunciato ieri a Roma

La Lega dei professionisti "organo tecnico dell'Uvi"

Il Coni ha così cercato di conciliare definitivamente i due enti ciclistici in lotta - La divisione delle competenze

Roma, 12 giugno.

«Dopo tutte le polemiche che hanno accompagnato la vita del ciclismo italiano da tempo, d'accordo con l'Uvi il Coni ha studiato il nuovo statuto che — testè approvato dalla giunta esecutiva — entra in vigore da stasera in forma provvisoria, fin quando l'assemblea federale non lo approverà definitivamente». Con queste parole il presidente del Coni avv. Onesti ha questa sera annunciato, subito dopo la riunione della giunta esecutiva, l'emanazione del nuovo statuto e del nuovo regolamento organico dell'Uvi, i quali dovrebbero servire a far cessare le lunghe divergenze tra Uvi e professionisti.

A questi ultimi viene riconosciuta con l'art. 26 ter, nuovo di zecca, (che Onesti ha definito «l'atto di nascita della legittimità della Lega») la veste di «organo tecnico dell'Uvi» con il compito di disciplinare ed incrementare con autonomia tecnica ed amministrativa l'attività professionistica. La Lega è formata da cinque rappresentanti: uno del presidente dell'Uvi, e uno ciascuno dell'Aocc (organizzatori), dell'Uiac (Unione italiana abbinati ciclismo), dell'Accpi (Associazione corridori professionisti) e dell'Ancma (Associazione nazionale costruttori cicli motocicli accessori).

Contemporaneamente sono state aumentate a quattro le vicepresidenze dell'Uvi per riservarne una di diritto al presidente della Lega professionismo; del consiglio direttivo dell'Uvi faranno parte i quattro componenti della Lega designati dalla Aocc, Uniac, Accpi e Ancma.

Le modifiche del regolamento organico chiariscono i compiti della Lega, che riceverà tutte le pratiche di affiliazione e di rilascio delle licenze per trasmetterle col suo parere alla presidenza dell'Uvi, suddividerà i corridori in categorie, classificherà le corse, studierà le modifiche al regolamento tecnico e le formule del campionato nazionale; redigerà il calendario delle gare nazionali, approverà i programmi ed omologherà i risultati.

L'Uvi si riserva la nomina dei commissari tecnici del professionismo, su indicazione della Lega; l'eventuale rifiuto di nomina dovrà essere motivato; anche la partecipazione ufficiale di squadre professionistiche italiane ad incontri internazionali sarà deliberata dal C.D. della Federazione.

Due norme di estrema importanza sono state elaborate in materia disciplinare; per la prima, contro le decisioni della Lega in primo grado giudicherà una commissione di tre membri, nominati rispettivamente dal C.D., dalla Lega e dal presidente del Coni; per la seconda gli affiliati all'Uvi non potranno ricorrere alla magistratura ordinaria se prima il presidente del Coni non avrà esaminato il caso ed emesso una... «sentenza di cassazione».

Giorgio Nani

Tra Anquetil e Baldini oggi il tradizionale duello

Si disputa a Forlì la corsa a cronometro - Il francese dichiara di non sentirsi troppo bene, ma si impegnerà al massimo - Nulla di deciso per il Tour: dovrà ancora parlare con i suoi dirigenti - Incertezze di Baldini - Anche Taccone e Ronchini in gara

(Dal nostro inviato speciale) **Forlì**, 12 giugno.

Domani, a Forlì, si corre a cronometro; undici sono gli specialisti che scenderanno in campo, per un confronto ormai tradizionale. Gli undici campioni della bicicletta, per citarli nell'ordine in cui si allineeranno alla partenza, sono Vendemiati, Partesotti, Taccone, Anquetil, Ronchini, De Rosso, Bracke, Pambianco, Bouvet, Brugnami e Baldini. L'elenco, salvo possibili sorprese da parte di Bracke, che è un belga, a quanto dicono, molto bravo nelle gare contro il tempo, restringe la lotta per il trionfo ad un semplice duello, il solito duello che di anno in anno si ripete, sempre interessante, tra Ercole Baldini e Jacques Anquetil.

Per adesso stando ai precedenti risultati, il romagnolo è in vantaggio. L'ex-campione del mondo ha vinto la corsa di Forlì nel '58, nel '59 e nel '62, mentre Anquetil è riuscito ad imporsi nel '60 e nel '61. Per domani tuttavia l'esito della contesa resta quanto mai incerto, poiché nessuno, almeno oggi, ha avuto la possibilità di [illegible] con certezza l'esatta condizione di forma dei due protagonisti.

Incominciamo da Anquetil. Il fuori-classe francese è arrivato stamattina, ha compiuto tre giri del percorso in bicicletta, poi si è recato in albergo a fare pranzo. Parlare con Jacques non è facile, il normanno è un tipo distinto, elegante e silenzioso, a prima vista è quanto ci si possa immaginare di più diverso dal ciclista «vecchia maniera». Anquetil, biondissimo, il volto bruciato dal sole, pantaloni color crema, maglia blu color mare, è qui a Forlì in compagnia della moglie, bella e vaporosa, che incarna alla perfezione tutto lo «charme» delle donne di Francia. Lui, Jacques, sembra un giovanotto ricco, persino un po' viziato, che viaggi tranquillo, in vena di pacifico turismo. Stona, quasi, la domanda di rito sul prossimo Tour, ma è una domanda che nell'ambiente ciclistico è di attualità.

«Scusi il disturbo, ci siamo però obbligati: lei questo Tour lo corre oppure no?»

Anquetil spalanca i suoi occhi azzurri: «Direi proprio di no».

«Si può conoscere il motivo del forfait?»

La chiacchierata, come è imbastita, prosegue alla svelta: Anquetil ribatte con gentilezza di non aver parlato di forfait, ma solo di possibile forfait, quindi informa che la decisione definitiva verrà presa lunedì, in un colloquio con il suo «patron».

«Lei, comunque — insistiamo più per abitudine che per convinzione — è orientato verso il sì oppure verso il no?».

«Per il no, per il no. Di salute non sto troppo bene, ho la tenia che mi procura non pochi fastidi; ma la salute, comunque, non è il motivo determinante. Stia a sentire e veda un po' lei se ho ragione: se corro il Tour e lo vinco, tutti sono d'accordo nel sostenere che si tratta di una cosa assolutamente normale, se per caso le busco, apriti cielo, sarei sommerso dalle critiche, e io già conosco il sapore amaro dei rimproveri ingiusti. Quindi, francamente, preferisco saltare una stagione e dare appuntamento per il 1964. Avrò trent'anni, allora, e sarò in grado, io credo, di vincere ancora. Del resto, quest'anno non mi posso lamentare, il colpo mi è riuscito nella Parigi-Nizza, nella Vuelta, nel Criterium nazionale, nel Giro del Delfinato. A me basta, e cercherò di far capire il mio punto di vista al padrone. Niente Tour, insomma, questo il mio programma».

«Un suo pronostico per il prossimo Giro di Francia?»

«Attenzione agli spagnoli».

«Un suo commento al Giro d'Italia?»

«Bravo Balmamion e bravo Adorni. Ma non vi erano stranieri, ed è mancato così un valido termine di confronto».

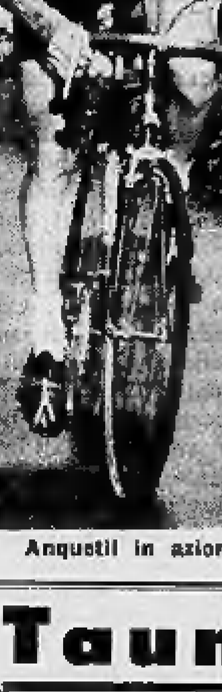
«E la gara di domani?».

«Non risparmierò le energie, non è nel mio carattere».

Anquetil, dunque, cercherà di non correre il Tour e per domani promette battaglia. Sta bene, di salute, o sta male? Chissà, l'umore degli atleti è variabile.

E Baldini? Ercole ha disputato un brutto Giro d'Italia e sul volto del romagnolo è ora dipinta quella indefinibile aria di rassegnazione che un po' forse è vera e un po' forse è voluta.

«Mi fa male il braccio, e la gamba mi procura fastidi — dice Ercole, — risento le conseguenze, cioè, del ruzzolone di Treviso. Però non cerco scuse, mi sono allenato a dovere e gareggio per vincere. Non ne sono sicuro, comunque». Inutile insistere, Baldini scuote il capo, chiede scusa, a lui non vengono spontanee le battute come vengono invece a Taccone.



Anquetil in azione

Anquetil contro Baldini, Baldini contro Anquetil, i tifosi romagnoli sognano un trionfo di Ercole, ma, sotto sotto, tendono a pronosticare un trionfo del francese, che, nella sua freddezza, offre un'impressione di più tesa volontà.

Gli altri nove, sugli 85 chilometri del percorso, hanno il destino di funzionare da comparse, e nessuno si attende da loro sorprese che sarebbero eccezionali. Anquetil o Baldini? L'incertezza si racchiude in questi due nomi, con una punta di curiosità, che adesso è di moda, nell'allegro mondo del nostro ciclismo: «Che cosa dichiarerà domani Taccone all'arrivo?».

Gigi Boccacini

S'inizia oggi al Cenisia la Coppa Cerutti di calcio

Si inizia stamani sul campo del Cenisia il torneo giovanile di calcio per la terza coppa Francesco Cerutti. Gli incontri proseguiranno nel pomeriggio ed in serata, e poi nelle giornate di domani, sabato e domenica, con le finali. Le otto squadre partecipanti sono state divise in due gironi: nel gruppo A pare favorita la Biellese, nel B l'Ivrea.

Il programma odierno: ore 10,45 Casale-Ivrea; 16,30 Pro Vercelli-Voluntas Novara; 17,30 Biellese-Nuova Verbania; 21 Asti-Usam Polo Nord. Le partite del torneo giovanile saranno oggi precedute e seguite da due gare amichevoli: alle ore 9 Usam Polo Nord-Sparta; alle 22, Usam Polo Nord-Asti (serie D).

L'Inter ha pareggiato col Palmeiras per 1-1, in un incontro amichevole disputato ieri sera a S. Siro; hanno giocato fra i nerazzurri i nuovi acquisti Cinesinho e Milani, nonché il «prestito» Toro.

L'Udinese ha ingaggiato dal Rimini, il portiere Galassi. In cambio la società friulana ha ceduto alla squadra romagnola i terzini Barbiani o Bernardi e il mediano Mazzolini.

Cinquemila spettatori allo Stadio per l'incontro amichevole

In una vivace partita la Juventus supera i francesi di Bordeaux: 2-0

Reti di Stacchini e Miranda - Un goal annullato agli italiani ed uno ai transalpini - Incidente al terzino Chorda: ha subito una distorsione alla caviglia - I bianconeri hanno provato il portiere del Vittorio Veneto De Benedet - Sicuro ritorno di Bercellino

La partita amichevole tra la Juventus e i Girondins Bordeaux ha offerto uno spettacolo vivace di calcio, quale deve essere la caratteristica di incontri di questo genere. Purtroppo, come al solito, il pubblico ha risposto al richiamo in misura inferiore all'attesa. Per l'incontro tra la Juventus e la squadra quarta classificatasi nel campionato francese, gli spettatori non sono stati più di cinquemila.

I bianconeri sono subito scattati all'attacco e per quanto i transalpini giocassero prevalentemente in difesa mettendo la mezz'ala destra Abossolo — un negro del Camerun — su Sivori e il mediano Baudet su Miranda, i juventini non hanno faticato molto nel portare una serie di minacce alla porta difesa da Banouil.

Il primo goal della Juventus è stato costruito da Del Sol con una magnifica azione personale. La mezz'ala juventina sebbene inseguita a passo a passo da tre quarti del campo fino in area francese dal difensore Calleja, è riuscita con una serie di scatti, in piena velocità, a distanziare il suo avversario e ad effettuare un centro preciso sulla testa di Stacchini che si era portato a pochi passi dal portiere. Con un guizzo l'ala sinistra metteva a segno. Questo al 12' minuto.

Cinque minuti dopo una disattenzione di Mocvi — un altro negro proveniente dal Togo — metteva la Juventus in condizioni di raddoppiare. Il terzino destro della squadra di Bordeaux interrompeva con una presa alta a due mani il passaggio di Sivori a Stacchini. Una autentica disavventura che era però giustamente punita dall'arbitro con il penalty. Invocato a gran voce accorreva Miranda, che con il suo caratteristico tiro fortissimo non aveva difficoltà a segnare da undici metri.

I francesi non si demoralizzavano, e in un contrattacco si vedevano inspiegabilmente annullato un goal di Gori (da non confondersi con il terzino nuovo acquisto della Juventus, il quale era invece in tribuna in compagnia di Dell'Omodarme); è parso che l'intervento arbitrale fosse dovuto a un fuorigioco, ma in realtà molti hanno visto in posizione regolare il centroavanti del Bordeaux.



Un tiro di Sacco, in casacca nera, contrastato da tre difensori francesi (f. Moisio)

Nella ripresa la Juventus apportava alcune interessanti novità: oltre schierare il giovane Casati al posto di Emoli e sostituire Del Sol con Siciliano, presentava Bercellino I ritornato in piena efficienza dopo un lungo periodo di inattività. Il centromediano si è dimostrato scattante e efficace come ai tempi migliori.

La novità più interessante era però data dalla presenza del portiere De Benedet, del Vittorio Veneto; un elemento scoperto nel Pordenone da Nay e valorizzato dall'ex-terzino bianconero Manente, attuale allenatore della compagine di serie C. De Benedet, che è stato per due giorni ad allenarsi a Torino, si è esibito in alcune coraggiose uscite dimostrando anche buona sicurezza nelle prese alte.

Poco da segnalare in questa seconda metà gara, ad eccezione di una segnatura realizzata da Miranda su punizione battuta da sei-sette metri fuori area. Il punto non è stato però convalidato dall'arbitro per fuori gioco di posizione da parte di Sivori.

In uno scontro fortuito con Casati il difensore dei «bianchi» Chorda riportava un doloroso colpo alla caviglia. Si temeva una frattura, ma la successiva radiografia effettuata in ospedale ha stabilito trattarsi di semplice distorsione.

Al posto di Chorda il Girondins de Bordeaux ha utilizzato Novarro. I juventini, ieri in maglia nera, non hanno insistito nelle azioni e la gara è terminata con il punteggio di 2-0.

I francesi pur disponendo di un buon gioco d'insieme hanno mancato di abilità nelle conclusioni. Abossolo, nel lavoro di interdizione, il nazionale Robuschi, un giocatore di lontana origine italiana, e Baudet sono apparsi tra i migliori in maglia bianca.

Anzolin, Sivori, Del Sol e Sacco sono stati in netta evidenza nell'undici torinese. La loro buona forma fa bene sperare per l'imminente torneo delle Alpi, in Svizzera, cui parteciperanno i juventini insieme ad altre squadre italiane ed elvetiche a partire da domenica.

In questa trasferta verranno utilizzati i nuovi acquisti Gori, Dell'Omodarme (provenienti dalla Spal) e Menichelli (della Roma).

Sarà curioso il confronto tra bianconeri e giallorossi in programma per mercoledì, sempre nella Coppa delle Alpi. Nicolò giocherà contro i juventini, Menichelli sarà di fronte ai suoi ex compagni della Roma.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Anzolin (De Benedet); Castano, Caocci (Bercellino); Emoli (Casati), Sacco, Sarti; Rossi, Del Sol (Siciliano), Miranda, Sivori, Stacchini.

GIRONDINS DE BORDEAUX: Banouil; Mocvi, Chorda (Novarro); Baudet, Rey, Calleja; Sigurala (Sansonetti), Abossolo, Gori, Sansonetti (Amara), Robuschi.

Dichiarazioni di Catella sul «caso Garrincha»

(p. b.) All'incontro ha assistito il presidente della Juventus Catella, che era rientrato ieri a mezzogiorno da Parigi. Come ex aviatore l'ing. Catella si era interessato in modo particolare del Salone dell'Aeronautica, ma come dirigente della Juventus, in compagnia di Boniperti, aveva seguito attentamente le trattative per Garrincha svoltesi nella capitale francese.

Catella ha dichiarato: «La situazione di Garrincha è la solita. I dirigenti brasiliani vogliono impostare la questione su una cifra troppo alta. Noi abbiamo fatto delle controfferte su basi che riteniamo ragionevoli. La risposta ormai deve venire dal Brasile». L'ing. Catella ha lasciato capire che oltre a Garrincha anche qualche altro giocatore potrebbe eventualmente interessare i juventini.

Sia il presidente della Juventus che altri dirigenti hanno poi avuto una netta presa di posizione contro l'inopportuno intervento della Federazione e di una certa parte della stampa sportiva sulla questione Garrincha. Catella ha fatto osservare in proposito che criticare come un assurdo i seicento milioni che «potrebbero» essere spesi per Garrincha e tacere invece dei cinquecento che la Roma ha valutato Sormani, non rappresenta certo un atteggiamento obiettivo.

La Juventus, del resto, si era senz'altro ritirata dall'asta per Sormani, proprio perché ritiene che il calcio non deve essere inflazionato. Dopo una tale prova di sportività trova ora estremamente inopportuno che il presidente della Federazione gioco calcio si faccia portavoce di inviti alla prudenza, quando gli stessi dirigenti juventini sono i primi a dare esempio di applicarla nei casi opportuni.

Anche Boniperti, rientrato da Parigi con l'aereo delle 21, era allo Stadio per seguire Juventus-Les Girondins.

Gold Cavalier favorito a Vinovo nel Premio "Automobile Club"

Altre sei gare in programma oggi all'ippodromo torinese tra cui il Premio "La Stampa"

La presenza di un «ottimo soggetto» quale Gold Cavalier, della Razza di Vedano, dà il tono al Premio Automobile Club (L. 700.000, m. 2200), prova di centro dell'odierna riunione di corse al galoppo in programma all'ippodromo torinese. Gold Cavalier ha già messo in mostra sulla pista di Vinovo notevoli mezzi, specie nell'ultima uscita; anche oggi è il netto favorito della corsa. Contro Gold Cavalier (59 ½ E. Agriforni) saranno ai nastri: Juraboy (58 L. Mariani) e Casilà (51 G. Frontini); del duo Juraboy (la cui partenza però non è sicura) sembra il migliore.

I «gentlemen riders» avranno a disposizione il Premio «La Stampa» (una coppa e L. 300.000, m. 2000); saranno alla partenza: Monguelfo (65 c.te C. Lajolo), Liano (64 sig. D. Vincenzi), Gheritor (70 ½ sig. G. C. Confalonieri), Summer Song (69 sig. G. Molteni). Fra essi, considerate anche le condizioni del terreno, Gheritor sembra il cavallo da battere; per il secondo posto Summer Song dovrebbe essere il migliore. La corsa sarà l'ultima della giornata per dar modo ai signori Molteni e Confalonieri di essere a Torino in tempo dopo aver partecipato, poco dopo le 15, alla prova per i «gentlemen» in programma a Monza.

Di particolare interesse è l'«handicap» Premio Dora Baltea (L. 600.000, m. 1450), che vedrà in gara: Mendrisio (60 E. Camici), Limano (52 ½ G. Frontini), Artello (48 O. Pacifici), Daguerre (46 F. Cuttoni), Eoin Rua (45 C. Castaldi). Mendrisio è il concorrente — anche per la monta di Camici — più in vista, ma nel terreno pesante non si può dimenticare Artello. Per la «duplice accoppiata» sono stati prescelti i premi Monte Tabor e Agliè.

I favoriti: Premio Bellotta: Settala; Premio Automobile Club: Gold Cavalier-Juraboy; Premio Druento: Stregno-Mapello; Premio Grugliasco: Eterina-Gandia; Premio Monte Tabor: Rubiera-Kokanee; Premio Dora Baltea: Artello-Mendrisio; Premio Agliè: Acoa-Massarella; Premio La Stampa: Gheritor-Summer Song.

Il «giudice sportivo» della Lega nazionale ha squalificato per due turni Ghedini (Foggia) e Frigeri (Triestina) ed ha ammonito Menichelli (Roma) per comportamento scorretto durante la partita contro il Valencia per la Coppa «Città delle Fiere».

Van Looy, Taccone, Gaul ed altri ciclisti denunciati di furto per "rifornimento abusivo"

Nel Giro d'Italia '61 avevano preso bevande e cibi in un negozio, senza pagarli - Il proprietario non ottiene il risarcimento dagli organizzatori o dalle Case e si rivolge alla magistratura

Terni, 12 giugno.

Il Giro ciclistico d'Italia del 1961, quello vinto da Pambianco, avrà un curioso strascico in tribunale. E' stato infatti aperto un procedimento penale per furto aggravato contro un gruppo di corridori, i quali ad un passaggio a livello si erano riforniti di bevande senza poter pagare, dato che i concorrenti non portano denaro in corsa.

Tra gli sportivi sotto accusa figurerebbero Van Looy, Gaul, Sorgeloos, Taccone, Carlesi, Baralo ed altri. Il riconoscimento per tutti non è definitivo, poiché è avvenuto attraverso una ripresa filmata.

Il fatto si svolse il 2 giugno 1961, durante la tredicesima tappa del Giro. Nella località di Marmore (una frazione del comune di Terni), un gruppo di ciclisti trovò chiuso un passaggio a livello. Dato il caldo alcuni gareggianti approfittarono della sosta per rifornirsi di bevande e di cibi presso il negozio di proprietà di Leo Sabatini. Poco dopo, il passaggio a livello fu riaperto e la corsa riprese.

Il proprietario del negozio, non essendo stato pagato dai corridori (che naturalmente non avevano con loro denaro), si rivolse agli organizzatori del Giro. Questi fecero presente che la richiesta doveva essere girata alle «Case». A loro volta esse risposero che non esistevano prove che fossero stati proprio i loro corridori a prelevare la merce.

Il commerciante di Marmore allora si decise a presentare alla Procura della Repubblica di Terni un esposto nel quale afferma di aver subito un danno di oltre 200 mila lire.

La Gazzola rinuncia al Tour

Milano, 12 giugno.

Il G. S. «Gazzola», che avrebbe dovuto partecipare al prossimo Giro ciclistico di Francia con una formazione ridotta in collaborazione tecnico-logistica con un altro gruppo sportivo italiano, ha informato che in seguito alla rinuncia ufficiale da parte di quest'ultimo, si vede a malincuore impossibilitato a prendere parte al «Tour» con una propria squadra in grado di fare onore al proprio nome ed a quello del ciclismo italiano.

Suo padre era stato rigattiere al Mercato delle pulci

È morto Georges Wildenstein uno dei più grandi mercanti d'arte

Lascia un patrimonio di oltre 500 miliardi di lire. Aveva gallerie a Parigi, New York, Londra, Buenos Aires e Caracas - Dirigeva la famosa rivista «Arts»

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 12 giugno.

Il più noto mercante di quadri francese (qui dicono «del mondo»), Georges Wildenstein, che possedeva gallerie a Parigi, New York, Londra, Buenos Aires e Caracas, si è spento improvvisamente all'età di 71 anno. Aveva preso molti anni fa la successione del padre, Nathan, asceso a poco a poco alla posizione di arbitro del mercato artistico francese sebbene avesse iniziato la carriera come rigattiere al *Marché aux puces* di Parigi; unendo un'esperienza acquisita fin da bambino a una indiscutibile competenza e soprattutto a una grandissima abilità negli affari, controllava il commercio internazionale di arte moderna.

Georges Wildenstein era direttore del settimanale *Arts*, autore di numerose monografie di grandi artisti francesi, come Fragonard, Manet, Lancret, Chardin, Quentin de Latour, ne preparava altre su David, Gauguin, Sisley, Renoir, Monet, era professore alla French University di New York, e fu eletto il 27 marzo scorso all'Accademia delle belle arti a Parigi. Si calcola che nel corso della sua esistenza abbia organizzato almeno seicento esposizioni non soltanto in Francia ma anche negli altri Paesi europei e oltre oceano. La sua collezione personale pare sia una delle più belle del mondo. Il patrimonio che egli lascia si avvicinerebbe ai cinquecento miliardi di lire.

Dal suo ufficio della rue La Boétie, l'antiquario Georges Wildenstein sorvegliava il commercio mondiale della pittura e ogni tanto dava l'ordine di comprare un quadro. Quando aveva deciso l'acquisto, poco gli importava il prezzo, e avvenne ad esempio nel '58 che egli pagò più di 25 milioni di lire due disegni che i competenti valutavano poco più di un milione. Di solito però realizzava ottimi affari, perché nessuno meglio di lui intuiva l'ascesa di un pittore. Fu così che riconobbe un Watteau in una tela che gli esperti attribuivano a Velasquez e poté comprarla pagandola dieci volte in meno del suo valore.

Una biblioteca di 300 mila volumi archiviati dagli specialisti in modo da poter ritrovare immediatamente l'argomento che interessava e una documentazione di 100 mila fotografie permettevano a Georges Wildenstein di rintracciare l'esistenza di qualsiasi quadro, di seguirne i passaggi da un proprietario all'altro e di conoscerne le copie. Dieci grossi incartamenti del suo archivio personale erano dedicati ai falsi.

Certi quadri, Georges Wildenstein li comperava per rivenderli ma altri li comperava soprattutto per sé. Una volta che aveva acquistato un Fragonard, non riusciva a staccarne lo sguardo, e disse ad un amico: «Se mi offrissero un prezzo cento volte superiore a quello che l'ho pagato non lo rivenderei. Prima di tutto voglio essere sazio». Era contro l'arte astratta, e si rifarisce ancor oggi il suo giudizio su essa: «L'arte astratta? Zero più zero uguale zero». Né gli piaceva Picasso. Dopo avere accumulato duecentocinquanta tele di quel pittore a scopo speculativo, le rivendette quasi in blocco e non volle acquistarne altre.

In affari Georges Wildenstein era un uomo che non guardava in faccia nessuno. A suo tempo riuscì, ad esempio, ad impossessarsi a prezzi bassissimi di oltre la metà delle opere che Pierre Bonnard aveva lasciato morendo, e sono tuttora oggetto d'un processo fra gli eredi che se le contendono. Tre anni fa rivendette al Metropolitan Museum di New York per quattrocento milioni di lire «La bonne aventure» di Georges de la Tour, ch'egli aveva pagato quaranta volte di meno. Egli fu aspramente rimproverato di avere fatto uscire dalla Francia quel quadro, considerato appartenente al «patrimonio nazionale», e tale vendita per poco non gli impedì di essere eletto all'Accademia delle belle arti mesi or sono. L'antiquario si fece perdonare offrendo al Museo del Louvre un prezioso dipinto di Claude Monet e promettendo una donazione al momento della sua morte.

l. m.

Un Van Gogh a Londra venduto per 78 milioni

Londra, 12 giugno.

Dopo la clamorosa asta svoltasi ieri sera alla galleria d'arte di Sotheby, dove una collezione di impressionisti moderni è stata venduta per la cifra record di 1 milione 43.590 sterline (pari a circa 1.833.000.000 lire italiane), altri quadri provenienti da diverse fonti sono stati venduti stamane per un ammontare complessivo di 800 milioni circa di lire italiane.

Un quadro di Vincent Van Gogh «Gli scaricatori» da una offerta di apertura di 30.000 sterline è saltato di colpo a 45.000 sterline (78.850.000 lire italiane) cifra per cui è stato acquistato.

Alla Corte Costituzionale il testo unico della polizia

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 12 giugno.

Il testo unico delle leggi di pubblica sicurezza è stato ancora una volta al centro dell'udienza della Corte Costituzionale. Si è discusso infatti sulla legittimità dell'art. 82, secondo comma, il quale dispone che, in determinati casi, a seguito di disordini in locali pubblici, gli ufficiali di P. S. — accertata la responsabilità di chi organizza lo spettacolo — possono disporre che il proprietario restituisca il prezzo del biglietto.

La questione è stata sollevata dal pretore di Molfetta il quale ha osservato che tale articolo sarebbe in contrasto con il principio costituzionale il quale stabilisce che «non vi è responsabilità e colpa prima che la sentenza della magistratura passi in giudicato»; e con un altro principio il quale afferma che la funzione giurisdizionale spetta soltanto alla magistratura. Dopo la relazione del giudice Sandulli l'avvocato dello Stato prof. Franco Chiarotti ha sostenuto che la valutazione del funzionario della P. S. non ha rilevanza penale e che il funzionario esercita una funzione amministrativa per prevenire più gravi turbamenti dell'ordine pubblico.

E' stata poi discussa la legittimità costituzionale degli articoli 208-209 del testo unico della legge sulle imposte che attribuiscono all'intendente di Finanza, in materia di imposte, una vera e propria funzione giurisdizionale costituendo così un giudice straordinario o speciale, vietato dalla Costituzione.

Altri due giudizi riguardavano la presenza di un funzionario dell'ufficio tecnico erariale nella commissione provinciale per le imposte, e la questione di legittimità della legge che attribuisce al ministro della Marina mercantile il potere di giudicare sulla indennità di requisizione del naviglio mercantile. Secondo i ricorrenti si affermerebbe con tale legge il principio del ministro giudice.

Su tutte le questioni la Corte Costituzionale si è riservata di decidere. **f. f.**

La donna fermata ad Asti

Sequestrata in banca la cassetta d'una ballerina

Contiene gioielli e valuta estera per vari milioni di lire

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 12 giugno.

(p. m.) Per ordine della Procura della Repubblica è stata iniziata una istruttoria penale nei confronti della trentasettenne Lucienne Barthou di Parigi, ex ballerina di locali notturni: nella cassetta di sicurezza da lei affittata in una banca milanese sono stati trovati gioielli e valuta per parecchi milioni dei quali non ha saputo spiegarne la provenienza.

La mattina del 26 febbraio scorso, ad Asti, un orafice messo in sospetto dallo strano atteggiamento di due sconosciuti che da più di un'ora si trattenevano nel suo negozio, chiamò al telefono la polizia.

Giunti sul luogo, gli agenti non tardarono a riconoscere nei due clienti dei boreggiatori e li condussero in questura. Un'ora più tardi la polizia di Asti faceva una retata di altri individui sospetti venuti da Milano, da Genova, da Torino e persino dalla Francia. Tra costoro, c'era Lucienne Barthou.

Con una telefonata all'Interpol, la polizia poté accertare che, in passato, la donna aveva frequentato per un certo tempo uno dei due uomini «fermati» nell'oreficeria.

Ad un certo momento la donna, di nascosto, cercò di strappare un biglietto: si trattava della ricevuta di una cassetta di sicurezza a lei intestata e rilasciata da una banca di Milano.

Avuto il «nulla osta» della magistratura, la polizia ha perquisito la cassetta di sicurezza: conteneva numerosi gioielli e valuta italiana e straniera per vari milioni. Lucienne Barthou ha detto che i valori sono suoi, ma non è stata in grado di fornirne la prova.

Il contenuto della cassetta è stato posto sotto sequestro.

Ex legionario ritorna dall'Indocina dopo 14 anni con la moglie asiatica

E' un sardo trentasettenne - Sbarcato a Napoli con la consorte e due figli - Arruolatosi in Francia, fu mandato nel Viet Nam: là disertò e fuggì a Hong Kong



L'ex legionario Gavino Annis sbarca a Napoli con la moglie indocinese e i figli (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Napoli,** 12 giugno.

Dopo 14 anni è ritornato oggi dall'Indocina un giovane sardo che aveva con sé la moglie, Le Thai Winh, conosciuta e sposata nel Viet Nam, e due bimbi, Fidel e Patrio di 3 e 2 anni.

Il sardo, Gavino Annis, lasciò la Sardegna nel '49, quando era ventitreenne, partendo da Guasila (Cagliari). Varcò il confine col passaporto; si stabilì in Francia lavorando a Thiers, in una miniera di carbone.

Ma — come ha raccontato — la vita sottoterra non era piacevole; preferì arruolarsi nella Legione Straniera. Da Lilla, ove firmò l'atto d'ingaggio, venne trasferito al forte St. Nicolas, a Marsiglia, e quindi al campo di addestramento di Sidi-Bel-Abbès, in Algeria.

Nel gennaio '51 raggiunse la Indocina. Il caldo umido, le zanzare, le giornate trascorse nel fango, gli agguati dei ribelli rendevano insostenibile la vita. Dopo un anno disertò ma fu catturato dai partigiani e rinchiuso per tre anni in un campo di concentramento.

Liberato nel '55, gli venne concesso di trasferirsi a Ham Rong, nel Viet Nam settentrionale, ove trovò lavoro in uno stabilimento chimico. Fece amicizia con un altro operaio: conosciutane la figlia la sposò col rito asiatico. La giovane, Le Thai Winh, aveva allora 15 anni.

Nel '58 riuscì a far giungere un messaggio al Consolato italiano di Hong Kong. Occorsero altri anni per poter organizzare la fuga oltre il Viet Nam, con la moglie e i due bimbi. «Hong Kong mi sembrò il paradiso. C'erano cibo, medicinali, libertà e il volto e la lingua dell'Italia, la cui bandiera sventolava sull'edificio consolare». Raccolto e aiutato insieme ai suoi familiari, trascorse alcuni mesi per ristabilirsi.

Nell'istituto missionario di Sant'Antonio fece battezzare i figli e la moglie e si sposò una seconda volta con lei secondo il rito cattolico. Un mese fa egli poteva imbarcarsi, a cura del nostro Governo, sulla motonave «Victoria», giunta a Napoli nella notte. In serata Gavino Annis è partito per Cagliari. **c. g.**

Un'epidemia di tifo in un villaggio svizzero

14 malati su 200 abitanti

Berna, 12 giugno.

Quattordici dei 200 abitanti del villaggio di Bettens, nella Svizzera occidentale, sono stati ricoverati oggi in ospedale perché affetti da tifo. (Assoc. Press).

Clamorosa conclusione di un processo pieno di incertezze

Assolti i tre giovani che confessarono di avere ucciso la gioielliera torinese

Mario Mighetto presentò un alibi confermato dai testimoni: prosciolto per non aver commesso il fatto - Gli altri due hanno ottenuto la formula dubitativa - Scarcerati ieri sera - Secondo i giudici, all'infuori delle ammissioni, che furono ritrattate al dibattito, non esistevano prove concrete - Il P. M. aveva chiesto da 27 a 30 anni per ognuno - Ripiomba nel mistero un omicidio che sollevò un'ondata di pietà e di indignazione



I giovani Della Maggiora, da sinistra, Manicone e Mighetto dopo l'assoluzione

Ieri sera alle 19,30, dopo quasi quattro ore di camera di consiglio, il presidente della Corte d'Assise di Torino, dott. Cesare Moscone, ha pronunciato la sentenza nel processo contro i tre giovani imputati dell'omicidio di Maria Barbiroglio in Albera, la gioielliera di via Berthollet: Mario Mighetto, 25 anni, da Refrancore è stato assolto per non aver commesso il fatto; Filippo Manicone, 25 anni, da Taranto e Mariano Della Maggiora, 29 anni, nato in provincia di Lucca hanno invece ottenuto l'assoluzione con formula dubitativa, per insufficienza di prove. Al Mighetto la Corte ha inflitto un mese di reclusione e 30 mila lire di multa per ricettazione perché, al momento dell'arresto, gli agenti trovarono tra i suoi effetti personali una carta di identità che risultava rubata ad un vercellese: la lieve pena è tuttavia coperta dal recente condono.

La sentenza ha suscitato sorpresa tra il pubblico che gremiva la corte e tra gli stessi avvocati difensori. Il presidente ha dovuto troncare energicamente il brusio che si stava levando dalla folla di curiosi che si pigiava dietro le transenne. Manicone e Della Maggiora hanno ascoltato il verdetto a capo chino, mentre il Mighetto, con i muscoli del volto tesi fino allo spasimo, ha continuato a fissare il presidente. Per qualche istante non è stato capace di dire una parola. Poi, rivolgendosi a chi gli stava più vicino, ha mormorato: «Non posso ancora crederlo. Non avevo più fiducia nella giustizia». E Della Maggiora, di rincalzo: «Doveva finire così. Quando si ha la coscienza a posto non bisogna temere nulla».

Le richieste del pubblico ministero dott. Caccia erano state di 30 anni ciascuno per Mighetto e Manicone e di 27 per Della Maggiora. Dalla prospettiva di trascorrere in carcere tutta una vita, i giovani sono passati di colpo alla certezza di riacquistare immediatamente la libertà. Un'emozione che spiegava l'aria attonita e sconcertata dei tre.

Essi hanno riacquistato la libertà poche ore dopo. Alle 22 lasciavano le Nuove. Della Maggiora e Manicone si sono subito recati alla stazione dove hanno preso i treni, rispettivamente per Lucca e per Valenza Po. Il Mighetto è rimasto a Torino, andando ad abitare presso parenti.

Come si è giunti a questa soluzione attorno alla quale, è presumibile, sorgeranno molte e vivaci discussioni? Come si spiega che tre individui, dopo aver confessato un delitto (e due di essi non soltanto alla polizia, ma anche al magistrato) abbiano strappato formule assolutorie?

La difesa — Dal Pian e Andreis per Della Maggiora; Del Vecchio e Longhetto Rigotti per Manicone; Forchino e Franco Trebbi per Mighetto — ha posto in evidenza i numerosi temi di incertezza e di perplessità che hanno dominato questa causa. Si è insistito, ad esempio, sul fatto che le indagini della polizia presero l'avvio dal Della Maggiora, un individuo debole di carattere e forse anche di mente, che con le sue dichiarazioni fece incriminare gli altri due. E' vero — hanno detto i difensori — che i tre hanno confessato, ma lo hanno fatto in seguito a sollecitazioni psichiche e fisiche. Due di essi furono trattenuti in questura oltre i limiti stabiliti dalla legge. Inoltre le tre confessioni erano diverse e persino contraddittorie tra loro e contenevano elementi smentiti dai fatti.

All'infuori delle confessioni, che tutti gli imputati ritrattarono durante l'istruttoria e anche al processo, nessuna prova certa, sempre secondo gli argomenti difensivi, accusava i prevenuti. Anzi, se una prova c'era, essa era indubbiamente a favore della tesi innocentista. Uno dei tre, Mario Mighetto, aveva un alibi: se si riteneva che il giovane, al momento del delitto, fosse davvero sul treno che da Pinerolo viaggiava verso Torino, non era possibile, con tranquillante sicurezza, ritenere valide le affermazioni di colpa degli altri due. In sostanza i tre erano legati da un filo indissolubile. Non si poteva credere all'innocenza di Mighetto e condannare Manicone e Della Maggiora. Il colpo di via Berthollet lo avevano fatto insieme, come risultava dalle criticate confessioni, o non lo avevano compiuto affatto.

Dietro l'alibi del Mighetto si sono trincerati, con la forza della disperazione, anche gli altri due. Manicone e Della Maggiora, in udienza, non sono stati sempre convincenti, hanno fornito a loro volta alibi smentiti dagli stessi testimoni a difesa, ma la loro confessione non poteva essere ritenuta buona solo per metà, escludendo la partecipazione del Mighetto.

Ieri mattina l'avv. Franco Trebbi, ultimo dei difensori, si era soprattutto preoccupato di dimostrare la piena validità dell'alibi di Mario Mighetto, in relazione con il famoso viaggio a Pinerolo. «Tutti i testimoni citati dal Mighetto furono incontrati casualmente — ha detto il difensore —. Essi, inoltre, sono stati chiamati a riferire su circostanze di minimo rilievo, del tutto normali. E con nessuno Mighetto si preoccupò di fissare il giorno e l'ora dell'incontro. Chi si costruisce un alibi lo fa con maggior diligenza. Senza contare che la testimone più importante, la signorina Tesio di Airasca, era assolutamente sconosciuta all'imputato. Fu lei che si sedette accanto al Mighetto, alla stazione di Pinerolo, certamente dopo le 19,40 e intavolò un breve discorso. Ma quando venne rintracciata, non ricordava più la data: si stabilì che era proprio la sera del delitto perché quel giorno il messo comunale di Airasca andò ad assistere il fratello della Tesio ricoverato all'ospedale di Pinerolo. Non è credibile che chi si precostituisce un alibi lo faccia in modo così aleatorio e rischioso».

L'avv. Trebbi ha poi fatto il conto dei minuti. «Il delitto è commesso alle 20,15, forse qualche minuto prima. La Tesio, questo è certo, perde il pullman delle 19,30, fa un buon tratto di strada a piedi e non prima delle 19,45 si siede accanto al Mighetto. Dopo un po' comincia a parlare, per passare il tempo, e si arriva facilmente, nella peggiore delle ipotesi, oltre le 19,50. Come poteva Mighetto essere a Torino per l'ora della tentata rapina se, anche con una macchina veloce, ad andatura spericolata, occorrono 25 minuti per giungere a Porta Nuova? E poi, dov'è questa macchina? Chi l'ha vista?».

Il giovane avvocato ha concluso: «Se potete mettere in dubbio questo alibi, c'è da aver paura della giustizia. E' un alibi insuperabile, non potete infliggere 30 anni di carcere su indizi, su congetture, su possibilità».

Questa è stata la decisione della corte. Il delitto di via Berthollet torna nel mistero, diventa un caso insoluto, uno dei tanti. E la gente si chiede: «Ma allora chi ha ucciso la povera signora Albera?».

Gino Apostolo

Muore alla partita per l'emozione vedendo i due figli segnare 5 goals

Durante un incontro di dilettanti a Milano - La vittima, pensionato di 62 anni, è lo zio di un terzino della «nazionale»

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 12 giugno.

Il padre di due giovani calciatori che ieri sera, nel corso di una partita notturna fra dilettanti svoltasi al campo sportivo «Bramante» hanno messo a segno cinque «goal», è morto per l'emozione e la gioia mentre assisteva alla gara. L'episodio è accaduto nella tribuna centrale del campetto, poco prima delle 22.

Antonio Beghi, un pensionato di 62 anni, aveva accompagnato i suoi due figli, Roberto di 25 e Franco di 18, che dovevano scendere in campo per la partita finale. Fino a ieri il padre, sebbene seguisse con passione i progressi dei ragazzi, i quali erano divenuti calciatori abbastanza conosciuti nel quartiere, non aveva mai voluto presenziare ad alcun incontro.

Fin dalle prime battute i due fratelli Beghi si sono imposti all'attenzione del pubblico per la mole di gioco svolta e l'intelligenza con la quale conducevano le azioni. Poi sono cominciate le reti. Franco, che giocava centrattacco, ne ha segnate quattro suscitando ammirazione.

Ad un certo punto, quando la partita volgeva al termine, è stato il turno di Roberto, il quale ha raccolto al volo un pallone insaccandolo alle spalle del portiere. La gente si è alzata ed ha applaudito: Antonio Beghi è scattato con tutti gli altri urlando di gioia, ma un collasso lo ha stroncato.

In suo aiuto sono accorsi alcuni spettatori ma ormai il pensionato era già spirato, per probabile apoplessia cerebrale. Dopo le formalità di legge la salma del Beghi è stata composta all'obitorio. L'inchiesta ha accertato che il pensionato, negli ultimi mesi, aveva avuto gravi disturbi cardiaci, che per parecchio tempo l'avevano costretto ad un completo riposo.

Domani Antonio Beghi avrebbe dovuto festeggiare il suo onomastico. Già stamane erano giunti alcuni biglietti augurali. Il pensionato aveva quattro figli. Era appassionato del calcio. In gioventù era stato un ottimo centravanti; ha militato in serie «C» vincendo importanti tornei. Fu lui ad incoraggiare Roberto e Franco a dedicarsi allo sport prediletto.

Un suo nipote ha percorso la stessa strada, giungendo alla «nazionale» italiana di calcio. Si tratta del giocatore del «Milan», Gigi Radice, uno dei migliori terzini europei. Radice, in parte, deve i suoi successi proprio allo zio materno, che lo ha sempre seguito, consigliato, incoraggiato. **g. m.**

Ucciso in risaia dal fulmine che piomba su otto braccianti

Durante un temporale nel Vercellese - La vittima, di 36 anni, aveva cercato riparo sotto un albero

(Dal nostro corrispondente) **Vercelli,** 12 giugno.

(v. n.) Un bracciante mondariso è morto folgorato dal fulmine a Motta dei Conti, un paese a una quindicina di chilometri da Vercelli, ai confini col Casalese.

Oggi, sulla zona, si era abbattuto un furioso temporale. Una squadra di trapiantini, composta da otto braccianti, stava lavorando al riso in località «Rinaldina». Sorpresi dall'infuriare della burrasca, essi cercavano un po' di riparo, mettendosi in fila indiana sotto gli alberi di un argine che divide due risaie e che viene detto comunemente «corda».

Poco dopo, nei pressi dell'argine principale, un fulmine si abbatteva sul gruppo. Uno dei trapiantini, Edmer Perucca di 36 anni, colpito, stramazzava. Egli veniva subito soccorso dai compagni che erano rimasti un istante intontiti dal fragore e spaventati dall'accecante lampo: purtroppo non vi era più nulla da fare per lui: il Perucca moriva poco dopo per folgorazione.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni condizioni di tempo variabile con nuvolosità irregolare alternata a schiarite. Addensamenti temporanei accompagnati da temporali locali si avranno più probabilmente sulle regioni settentrionali e su quelle del versante adriatico. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli variabili.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	15,3	19,9	Pescara	14	26
Bolzano	13	24	L'Aquila	12	21
Trento	13	25,5	Roma	15	26
Verona	14	26	Campob.	13	23
Trieste	17	26	Bari	15	24
Venezia	16	22	Potenza	12	21
Milano	15	26	Catanzaro	15	24
Genova	17	21	Reggio C.	15	26
Bologna	17	27	Messina	20	26
Firenze	15	23	Palermo	19	24
Pisa	15	24	Catania	18	26
Ancona	17	23	Alghero	18	22
Perugia	16	21	Cagliari	15	27



La Corte riesamina i punti indicati dai difensori

Ghiani nega che i gioielli fossero nel suo laboratorio

«Nella mia ditta non si usavano le scatole di acidi, in cui avrei nascosto i preziosi rubati alla Martirano» - Il processo rinviato a domani: si leggeranno le intercettazioni telefoniche e le lettere di Fenaroli e di sua moglie

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 12 giugno.

«Avvocato, torneranno ad interrogarmi?» aveva chiesto ai suoi difensori, Raoul Ghiani, questa mattina. Era nervoso e preoccupato. «E' probabile» gli hanno risposto i difensori. E così, infatti, è stato né poteva essere altrimenti dopo che i giudici avevano disposto di esaminare i gioielli trafugati a Maria Martirano e controllare i documenti sequestrati al giovanotto il giorno ormai lontano, quando, nel novembre 1958 venne arrestato a Milano. Per la seconda volta in tal modo, Raoul Ghiani ha ufficialmente visto dato che ha sempre negato di essersene impossessato, gli oggetti d'oro che l'assassino portò via, la notte del delitto, dall'appartamento di via Monaci 21. E come già accadde due anni or sono durante il processo in Corte d'Assise, non ha battuto ciglio.

I giudici, secondo quanto avevano deciso nella loro ordinanza di ieri, hanno cominciato con prendere visione dei gioielli e quindi della scatola in cui vennero trovati nel maggio 1960 alla ditta Vembi. La scatola è quella originale della ditta Ilford destinata a contenere degli acidi in polvere per lo sviluppo de' microfilm; i gioielli sono quelli che lo stesso Giovanni Fenaroli ha riconosciuto essere della moglie: una collana d'oro, un paio di orecchini, un medaglione con la scritta «Rino Fenaroli», due spille, un fermacarte d'oro, un anello con brillantini, due bracciali d'oro, un anello d'oro, un paio di orecchini, un portacipria, un orologio. I gioielli erano avvolti in un pezzo di stoffa scozzese ed erano separati dalle buste di carta contenenti gli acidi in polvere, da un cartoncino.

«Perché mai — hanno sostenuto nei giorni scorsi i difensori — questi acidi non hanno intaccato l'oro se è vero che i gioielli sono rimasti in quella scatola per circa venti mesi? Chiediamo che sia compiuta una perizia per avere una risposta al quesito». Prima di risolvere il problema, i giudici hanno preferito esaminare personalmente i gioielli e la scatola.

E' stato un esame che ha impegnato la Corte per oltre un'ora. Il cancelliere ha tirato fuori dalla scatola i gioielli, li ha sistemati sul banco davanti ai giudici, ha constatato che l'orologio aveva le lancette ferme alle 12,05. Qualcuno nel frattempo deve averlo toccato: quando venne rinvenuto alla ditta Vembi nel maggio del 1960 le lancette erano ferme sulle 2,02.

Poi, concluso l'esame, è stata la volta di chiedere qualche chiarimento a Ghiani. Il giovanotto si è seduto davanti ai giudici ed ha aspettato le domande. Non ha atteso a lungo.

Ha cominciato il prof. Augenti: «Vorrei sapere se Ghiani riconosce la scatola di polveri *Ilford*. Vorrei sapere se l'ha mai vista?» ha chiesto.

Ghiani si è avvicinato al banco del presidente, ha preso la scatola in mano, l'ha girata e rigirata, poi, senza un attimo di esitazione, ha risposto: «Mai. Questa scatola non l'ho mai vista».

Presidente — Ma nel luogo dove lavorava non ha mai visto scatole di questo tipo?

Ghiani — Da quello che posso ricordare no. Noi abbiamo usato acidi *Ilford*, ma soltanto al principio dell'attività della ditta Vembi.

Presidente — Ma lei ha mai usato la polvere *Ilford*?

Ghiani — No.

Presidente — Ma esistevano nei locali vari tipi di tali polvere?

Ghiani — Che io sappia no. Presi servizio nei primi giorni del gennaio 1957 dopo il servizio militare e non si usavano più le polveri *Ilford*, ma venivano usati prodotti *Kodak*.

Presidente — Lei esclude dunque che nel suo laboratorio vi fossero scatole di *Ilford* in polvere?

Ghiani — Mi sentirei di escluderlo perché non ne ho mai viste.

L'interesse della udienza poteva considerarsi esaurito. La Corte ha poi aperto un secondo plico, quello contenente tutti i documenti sequestrati a Ghiani: 25 cartoline illustrate, sei cambiali, tre lettere, 11 biglietti da visita, due foto, sette tagliandi paga della ditta Vembi, nove fogli contenenti degli appunti, una nota di un pranzo in trattoria a Roma, sette blocchi notes, una rubrica telefonica tascabile, un biglietto ferroviario, il passaporto. I giudici hanno esaminato lentamente ed attentamente tutti i documenti. Poi il presidente ha rinviato il processo a venerdì per leggere le 700 pagine di intercettazioni telefoniche e le 200 lettere di Fenaroli e di Maria Martirano.

Guido Guidi

L'Ordine degli avvocati scagiona l'avv. Madia dalle accuse di Fenaroli

Roma, 12 giugno.

E' stata depositata la motivazione del provvedimento con il quale il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma ha deciso di non aprire nessun procedimento disciplinare nei confronti dell'avv. Nicola Madia, il quale aveva presentato un auto-ricorso in seguito allo scontro avvenuto fra lui e Giovanni Fenaroli nel corso dell'udienza del 30 maggio. In quella occasione l'avv. Madia fu accusato da Fenaroli di essersi accordato con Carnelutti per sostenere che Ghiani non aveva viaggiato la notte del 7 settembre da Roma a Milano.

Nella motivazione si legge che l'istruttoria espletata ha nettamente e indiscutibilmente chiarito che l'avv. Nicola Madia valutò, meditò e scelse la linea difensiva relativa al viaggio del 7 settembre '58 in epoca anteriore al processo e dopo una serie di contatti con il suo difeso, con libera e autonoma decisione, utilizzando e facendo sua la posizione assunta dal Ghiani fin dalle prime contestazioni in sede istruttoria.

«Tale accertamento — è scritto ancora nel provvedimento del Consiglio dell'Ordine — consente di ritenere escluso, in via implicita e logica, oltre che in sede storica, che la ricordata linea difensiva possa essere derivata da accordi intervenuti durante il processo, o in altra occasione, con le altre difese, essendo tra l'altro pacifico che, nel momento in cui l'avv. Madia assumeva l'incarico (dopo la conclusione dell'istruttoria) il Ghiani aveva già manifestato e ripetutamente confermato la sua posizione negativa intorno al noto viaggio».



Il presidente, D'Amario, mentre esamina i gioielli di Maria Martirano (Telefoto)

Le nuove commissioni interne nei sei stabilimenti Olivetti

La Cgil è scesa dal 48,40 al 45,47 per cento; ha perso la maggioranza assoluta negli stabilimenti centrali di Ivrea - La Cisl è salita dal 17,49 al 19,82 - Autonomia aziendale ha conservato le sue posizioni

(Dal nostro inviato speciale) **Ivrea,** 12 giugno.

A tarda notte sono stati resi noti i risultati delle votazioni per le commissioni interne alla Olivetti. Avevano diritto al voto 16 mila tra operai e impiegati: i voti validi sono stati 13.313. Le liste in competizione erano tre: Autonomia aziendale, Cisl, Fiom Cgil.

Ecco i risultati definitivi divisi per stabilimento (tra parentesi quelli del 1962):

I.C.O. Ivrea (stabilimenti principali): Cgil voti 3821 (3947), seggi 6 (8); Autonomia aziendale 2560 ([illegible]), seggi 4 (4); Cisl 1533 (1444), seggi 3 (3).

Ivrea Lavorazioni Ausiliarie: Cgil 629 (432), seggi 4 (2); A.A. 648 (531), seggi 3 (4); Cisl [illegible] (154), seggi 3 (1);

Ivrea Telescriventi: Cgil 283 (166), seggi 3 (2); A.A. 268 (312), seggi 3 (3); Cisl 218 (171), seggi 2 (2);

Caluso (dove si votava per la prima volta): Cgil 279, seggi 2; A.A. [illegible], seggi 4; Cisl 161, seggi 1;

Agliè: Cgil 546 (685), seggi 3 (4); A.A. 470 (453), seggi 3 (3); Cisl 284 (250), seggi 3 (2);

Ivrea Produzione Macchine e Attrezzi: Cgil 698 (644), seggi 4 (5); A.A. 367 (377), seggi 2 (3); Cisl [illegible] (104), seggi 1 (1);

Totale generale: Cgil 6054 (5874), seggi 22 (19); A.A. 4621 (4139), seggi 18 (17); Cisl 2658 (2123), seggi 12 (9).

La Cgil, pur aumentando in qualche stabilimento i propri voti, è scesa percentualmente dal 48,40 per cento dello scorso anno al 45,47 attuale; particolarmente significativo il calo registrato negli stabilimenti centrali di Ivrea, dove la Cgil, che deteneva la maggioranza assoluta, ha perso due seggi passando da otto a sei. La Cisl ha progredito ottenendo il 19,82 per cento dei voti contro il 17,49 dell'anno scorso. Autonomia aziendale si è mantenuta sulle posizioni: 34,71 per cento quest'anno e 34,11 nel 1962.

Uno degli argomenti più dibattuti nella campagna elettorale è stato il «premio ferie». Si tratta di un premio annuale che Autonomia aziendale, quando era in maggioranza, aveva ottenuto in proporzione degli utili aziendali. In quattro anni il premio salì da 22 mila a 50 mila lire nette. L'anno scorso le correnti sindacali di maggioranza hanno insistito perché il premio fosse basato non sugli utili dell'azienda, ma sulla produttività, firmando l'accordo per un premio di 65 mila lire lorde che, al netto delle trattenute, diventano 58 mila lire circa.

«La nuova impostazione del "premio ferie" — ci dice una rappresentante della Cgil, la signora Ernestina Bertolè del pci — costituisce una notevole affermazione sindacale». La Cisl appoggia questa tesi. Gli autonomisti, invece, osservano che il «premio ferie» calcolato sugli utili sarebbe aumentato del 10 per cento netto e che l'accordo concluso dalla maggioranza contiene altre clausole sfavorevoli ai lavoratori.

Durante le elezioni politiche si è acuita nel partito socialista la frattura fra la corrente autonomista e quella di estrema sinistra. Quale ripercussione si è avuta nelle commissioni interne fra i rappresentanti della Cgil? La signora Bertolè, a cui ci rivolgiamo elude in parte la domanda e risponde: «Pensiamo che i socialisti autonomisti siano orientati sul piano unitario».

La priorità delle iniziative sindacali a livello aziendale è rivendicata dai rappresentanti di tutte le correnti. Un gruppo di rappresentanti della Cisl — Carlo Bertino, Nereo Conte, Abramo Dell'Oro e altri — sostiene che la Cisl è stata la promotrice della nuova trattativa: «I sindacati — dichiarano — devono partecipare direttamente alle trattative sindacali: questa impostazione è stata da noi affermata e sostenuta». Essi riconoscono d'altronde che la direzione della Olivetti ha tenuto i suoi rapporti con le rappresentanze sindacali su una base di correttezza, senza pressioni e senza discriminazioni.

Di Autonomia aziendale abbiamo già riferito le critiche mosse alla maggioranza Cgil e Cisl per l'accordo concluso circa il «premio ferie». «Fin dagli inizi del nostro movimento — aggiunge il dott. Vittore Vezzoli, responsabile dell'ufficio di collegamento di Autonomia sindacale — siamo stati un elemento di rottura di certi schemi e di certe impostazioni e abbiamo riportato l'azione sindacale e contrattuale vicino alla fabbrica per tener conto delle situazioni e dei problemi aziendali. Oggi i grossi sindacati nazionali hanno finalmente capito queste esigenze e nei nuovi contratti di lavoro si comincia a tener conto e a regolamentare queste esigenze».

Sono dichiarazioni fatte mentre erano in corso gli scrutini e risentono ancora il calore della propaganda elettorale, ma caratterizzano le tre correnti sindacali della Olivetti. Intanto gli scrutatori addizionano le cifre: il risultato segnerà una nuova tappa del movimento sindacale nel grande complesso industriale del Canavese.

e. d.

Il Tribunale si occupa delle figure minori del processo

Mastrella pagava da gran signore i debiti che la moglie accumulava con la «boutique»

Una bella signorina era incaricata della contabilità - Ieri in aula ha detto che non teneva registri e neppure brogliacci Non si facevano conti - Quando c'erano somme da pagare lei andava dall'imputato, che subito versava quanto occorreva

(Dal nostro inviato speciale) **Terni,** 12 giugno.

La piccola corte che Mastrella, ai tempi d'oro, era riuscito a formarsi nella sua Terni, era composta sostanzialmente da due categorie di persone: da un lato le indossatrici, le vendeuses, le acconciatrici della boutique e dell'istituto di bellezza regalati alla moglie; dall'altro i ragazzotti e i bravi padri Francescani della società sportiva «Virtus» di cui il Mastrella era presidente. Naturalmente, con il crollo del «signor dottore», del «presidente», del «mecenate», anche la piccola corte si è dissolta. Ognuno è andato per la sua strada. Oggi però, come in certi film a flash back, gli esponenti di questo mondo eterogeneo si son ritrovati tutti insieme, a fianco a fianco, nella stanza dei testimoni del tribunale di Terni e poi sono sfilati davanti ai giudici, rievocando i fasti e le beghe dell'«epoca Mastrella».

Il primo a comparire nell'emiciclo è stato padre Fedele, un Francescano scalzo di mezza età, occhialuto, che appartiene alla parrocchia cui fa capo appunto la società sportiva «Virtus».

Presidente — *Prima che scoppiasse lo scandalo, lei riteneva che Mastrella fosse una brava persona?*

Padre Fedele — *Oh, sì, l'ho sempre ritenuto una persona dabbene. Quando ho saputo dello scandalo sono rimasto stupefatto.*

Presidente — *A quanto risulta dalla sua deposizione in istruttoria, fu il Mastrella stesso ad avvertirla dello scandalo. Che cosa le disse?*

Padre Fedele — *La sera dell'8 novembre 1962 io ero già a letto da un pezzo quando fui svegliato da una telefonata interurbana. Era Mastrella che mi parlava da Roma. Mi disse che le cose si mettevano molto male per lui. Quando gli chiesi che cosa mai avesse fatto, mi disse che mi avrebbe spiegato tutto in confessione.*

Presidente — *Aggiunse che aveva intenzione di costituirsi?*

Padre Fedele — *Sì, mi disse che intendeva costituirsi: ma non a Roma dove si trovava in quel momento. Voleva costituirsi a Terni. Ed infatti mi risulta che cercò di telefonare all'agente Soldani che è un dirigente della nostra società sportiva «Virtus».*

Sulla stessa seggiola su cui padre Fedele stava seduto come su un banco di chiesa, ha preso posto poco dopo, con singolare contrasto, Gabriella Bonanni, biondo-platino, rotondetta, che lavorava nell'istituto di bellezza della signora Mastrella. Era l'avanguardia del plotoncino di belle ragazze che giudici ed avvocati hanno mitragliato di domande per tutta la mattinata non certo nella speranza di trarne rivelazioni sensazionali — erano tutte figurine di maiolica, tanto appariscenti esteticamente quanto inconsistenti processualmente — ma nel tentativo di appurare se e fino a quale punto la moglie di Mastrella debba considerarsi complice del marito.

Infatti, se risultasse che essa ha amministrato per conto suo i due negozi di moda ritraendone qualche guadagno, le sue responsabilità sarebbero alleviate. Se al contrario balzasse in evidenza che le sue boutiques erano in pratica dei pozzi senza fondo in cui essa si divertiva a gettare i soldi passatile dal marito, o, peggio, che formavano un tutt'uno con l'«amministrazione Mastrella» la sua posizione si aggraverebbe notevolmente.

Dalla prima, biondissima teste il Tribunale in ogni caso non ha ricavato grandi lumi perché si è limitata a ripetere di avere svolto sempre la sua modesta attività senza occuparsi di quanto le succedeva attorno.

Più interessante è stata la deposizione di Maria Rosanna Posati, una mannequin slanciata, elegante, vagamente somigliante a Françoise Prévost. Nella sua qualità di indossatrice d'alta moda, avvezza alle passerelle internazionali, ha parlato della boutique Mastrella con la precisione di linguaggio di una competente. Ha detto che l'azienda, cominciata dal nulla, piano piano si era fatta le ossa arrivando in breve tempo a incassi considerevoli. Specialmente fruttuoso il sistema «Post Paris» (ripetizione in confezione di alcuni modelli parigini) che aveva dato risultati insperati.

Insomma, la boutique «Aletta» — il nome di battesimo della signora Mastrella — non era un bluff, era una cosa seria. La disinvolta freddezza con cui la teste ha reso la sua deposizione — risoltasi in un punto di vantaggio per la signora Mastrella — avrebbe indotto a pensare che essa, allenata dalle sfilate in passerella, non si fosse lasciata per nulla intimidire dalla grave atmosfera del tribunale. Invece, uscendo, la indossatrice è stata colta da una crisi di pianto che solo le affettuose premure di alcuni amici sono riuscite a sedare.

Colui che sceglieva il personale delle boutiques Mastrella non mancava evidentemente di senso estetico. Anche Mirella Tanchi, la giovanissima ragioniera che teneva la contabilità, ha l'aspetto avvenente di un'attrice. Piccola, con una gran cupola di capelli neri cotonati, due occhi chiarissimi e un viso intelligente, la Tanchi ha fatto fare un passo indietro alle posizioni della signora Mastrella rivelando non soltanto che nella contabilità regnava il caos più assoluto, ma anche che l'amministrazione della boutique e dell'istituto di bellezza, lungi dall'essere un settore isolato sotto l'esclusiva direzione di Aletta Artioli, formava in pratica una cosa sola con l'amministrazione Mastrella.

Infatti quando lei, la contabile, era a corto di liquido, si rivolgeva a Cesare Mastrella che sborsava le somme necessarie per far fronte agli impegni.

Presidente — *Avevate dei registri contabili?*

Tanchi — *No.*

Presidente — *Dei brogliacci, dei quaderni di appunti?*

Tanchi — *No.*

Presidente — *Ma allora, che contabile era? Chi controllava il suo operato?*

Tanchi — *Avevano fiducia in me. Qualche controllo lo effettuò in un primo tempo il Mastrella in persona.*

Ma la testimonianza più divertente della giornata è stata forse quella di Ada Imbimbo, un'elegante signora che possedeva alcune quote della società creata per la boutique e l'istituto di bellezza. La Imbimbo entrò a far parte della società senza pagare un soldo, firmò senza sapere quel che firmava, e poi, dopo qualche tempo, quando ne venne esclusa, trovò la cosa normalissima e si guardò bene dal reclamare. «Ho firmato perché ero loro amica — ripeteva candidissimamente al Presidente che si affannava a reperire un filo logico nel suo operato. — No, non sapevo quel che firmavo. Che cosa vuole? Mi han detto «firmali» e io ho firmato.

Presidente — *Ma quando la esclusero dalla società senza darle neanche un soldo, trovò normale anche questo?*

Imbimbo — *Sì, normalissimo.*

A questo punto il P.M. si è alzato e ha annunziato gravemente alla teste che si riservava di riesaminare la sua posizione: avrebbe potuto incriminarla per falsa testimonianza. Ada Imbimbo ha sorriso. Sembrava trovare «normalissima» anche l'incriminazione.

Fra le altre numerose testimonianze della giornata — tutte di scarso rilievo — Punta di una certa importanza è stata quella del commissario di Pubblica Sicurezza Domenico Migliorini, della questura di Roma, al quale il Mastrella, subito dopo lo scandalo si rivolse telefonicamente annunziandogli la sua intenzione di costituirsi.

All'ora e al luogo stabilito il Migliorini, puntualissimo, passeggiava su e giù; ma del Mastrella neppure l'ombra. Arrivò la signora Mastrella con la quale il Commissario si intrattenne per tre ore nella vana speranza di veder comparire l'ispettore pentito. Niente. Cesare Mastrella aveva cambiato idea: preferiva costituirsi a Terni, all'agente Soldani, quello della società sportiva Virtus.

Gaetano Tumiati

La linea Genova-Ventimiglia bloccata da sei vagoni merci che deragliano

L'incidente nella notte a Cornigliano - Il traffico riattivato dopo sei ore di lavoro



I vagoni del treno deragliati in prossimità della stazione di Cornigliano (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 12 giugno.

(n. b.) Sei carri di un treno merci, forse sbilanciati da uno spostamento del carico, sono deragliati stanotte a meno di duecento metri dalla stazione di Cornigliano: cinque si sono rovesciati nella scarpata che fiancheggia via Siffredi, mentre il sesto è caduto dalla parte opposta, sul binario parallelo.

Il convoglio era partito dallo stabilimento «Italsider» di Sestri con un carico di lamiere e di rotoli di acciaio destinato allo stabilimento di Novi Ligure. Erano le 3,45 quando i macchinisti hanno avvertito un pauroso strattone seguito da uno schianto. Dieci vagoni erano rimasti sui binari, ma gli ultimi sei si erano rovesciati, sradicando un palo reggifili e distruggendo una cinquantina di metri di muretto.

Il personale del convoglio, uscito illeso dall'incidente, si è preoccupato di far bloccare la linea di Ventimiglia per evitare un disastro. Da Genova è stato subito inviato un carro attrezzi che dopo sei ore di lavoro ha liberato uno dei binari consentendo così la ripresa del traffico ferroviario. I lavori per sgomberare tutta la linea sono proseguiti sino a tarda sera.

Le richieste della Cisl per i dipendenti statali

Roma, 12 giugno.

I dirigenti dei sindacati per il pubblico impiego della Cisl hanno esaminato la situazione sindacale in base alle conclusioni della commissione per la riforma burocratica.

In un documento approvato al termine della riunione — informa un comunicato — «è stata riconosciuta la opportunità di inquadrare le soluzioni riguardanti i vari aspetti di un riassetto retributivo e funzionale secondo tempi prestabiliti e in un quadro definito degli obiettivi generali che si vogliono perseguire, compresa la necessità di regolare le scadenze dei miglioramenti retributivi e normativi al fine di evitare, per le ripercussioni sul mercato dei prezzi, aumenti solo nominali degli stipendi e dei salari».

«Il documento chiede al governo una decisione politica, tradotta in termini legislativi, che, sia pure in una fase pluriennale, assicuri, a partire dal 1° luglio 1963, il conglobamento di tutti i compensi aventi valore di costante retribuzione, con la conseguente rivalutazione di tutte le pensioni dirette, indirette e di reversibilità».

Borse economia e finanza

Relazione mensile dell'Istituto per la congiuntura

La situazione economica

La fine dell'inverno [redacted] portato [redacted] produttiva a livelli più sostenuti L'edilizia privata nel primo [redacted] 1963 ha superato del 9,7 per cento lo stesso periodo del 1962 - In aumento la domanda [redacted] per beni [redacted] - Salgono i prezzi delle materie prime e dei beni d'investimento

L'avvento della buona stagione, scrive l'Istituto Nazionale per lo Studio della congiuntura (Isco) nella sua consueta diagnosi mensile, oggi pubblicata per [redacted] maggio, ha permesso alle economie occidentali di superare il rallentamento produttivo, piuttosto accentuato, dei primi mesi del '63. L'onda economica si svolge, agli Stati Uniti, in un clima più favorevole. Quello della Comunità Economica Europea [redacted] meno brillante, per contro: in particolar modo per quanto concerne la domanda per beni [redacted] investimento. Forse la riduzione dei dazi doganali, che è in programma fra i Sei Paesi della Comunità, per il prossimo luglio, costituirà fattore [redacted] tonificante. Bisognerà tuttavia saperne trarre vantaggio: e purtroppo la capacità concorrenziale dell'Italia, per l'andamento [redacted] prezzi interni, palesa qualche deplorevole mortificazione.

Questi giudizi panoramici valgono anche per la nostra economia. La fine dell'inverno ha portato livelli più sostenuti dell'attività produttiva. In marzo, l'indice della produzione industriale cancellò la pressione del bimestre precedente, superando in misura modesta il livello del dicembre [redacted]. Lo stesso, [redacted] può ripetere per l'aprile. Così il primo trimestre del '63 si eguaglia all'ultimo trimestre del '62. « E' un risultato [redacted] sottovalutare », avverte l'Isco [redacted] un certo suo congeniale ottimismo, « tenuto conto dei fattori [redacted] freno oggi operanti: inclemenza invernale, agitazioni operaie, eccetera ».

Anche l'attività di costruzione esercitata dai privati è in ripresa. Nel primo trimestre del '63, il numero dei vani completati, nei più grossi comuni, fu del 9,7 per cento superiore alla corrispondente cifra del '62. Si nota invece un certo rallentamento nei cantieri delle opere pubbliche. Quanto all'agricoltura, avendo alle sue spalle un inverno cattivo, si avvia verso raccolti estivi che si vanno facendo progressivamente più favorevoli, nelle loro prospettive.

* *

Tuttavia, salvo che per l'agricoltura, [redacted] anticipazioni a breve destano qualche preoccupazione. La domanda [redacted] beni di investimento manifesta una certa irregolarità. Più sicure sono le previsioni di incremento, riguardanti la domanda interna, per beni [redacted] consumo, in seguito al rapido aumento delle retribuzioni. Queste ultime, anzi, nella loro dinamica ascendente, non accennano a soste. « Negli indici relativi [redacted] di aprile », [redacted] testualmente l'Isco, « si manifestano incrementi, rispetto a dodici mesi prima, che salgono fino al 14,4 per cento per i salari dell'industria e sino [redacted] oltre il 50 per cento per gli impiegati dipendenti dall'. Pubblica Amministrazione ». Nel quadro dell'industria dei trasporti (dove finora l'incremento salariale fu pari alla dinamica ascendente dei prezzi) [redacted] in corso trattative, accompagnate anche da agitazioni.

[redacted] sistema delle quotazioni [redacted] lire, all'interno, costituisce ancor oggi il punto debole [redacted] tutta la situazione italiana. Attenuatisi, col progredire della stagione, i rialzi nel settore agricolo, si trovano dinamiche ascendenti per i beni industriali. Le grandi materie prime per le imprese, fra il dicembre '62 e l'aprile '63, [redacted] già aumentate, del 2,7 %: in ossequio, del resto, [redacted] un movimento di rialzo che si manifesta anche all'estero. Quanto ai prezzi dei beni [redacted] investimento, [redacted] aumentati dell'1,7 % negli ultimi quattro mesi. E codesti indici non rispecchiano [redacted] situazione da troppo poco tempo trascorsa. Si [redacted] registrati, e si rifletteranno sugli strumenti statistici aumenti nei prezzi degli autotrasporti, dei giornali, dello zucchero, e si ebbero già ritocchi di listino, per alcuni materiali [redacted] costruzione.

[redacted] nostro sistema [redacted] avvantaggia, conclude l'Isco, [redacted] margini [redacted] capacità produttiva [redacted] non completamente utilizzati: quantunque [redacted] siano molto robusti. Ciò potrà permettere [redacted] riequilibrio della situazione, sul fondamento [redacted] più ragionevoli rapporti tra redditi, costi e produttività (si riprende quivi, [redacted] ognun vede, [redacted] motivo centrale della relazione Carli).

« Un tal problema — si aggiunge, — potrebbe anche apportare, nel breve andare, una *pausa di riflessione*: pausa che potrebbe conciliarsi, tuttavia, con livelli di produzione [redacted] elevati ».

f. d. f.

La Fiat rinuncia ad acquistare azioni della Breda Siderurgica

Lussemburgo, 12 giugno.

L'Agenzia « Europe » apprende negli ambienti dell'alta autorità della Ceca che la Fiat ha rinunciato all'acquisto [redacted] 50 per cento del capitale della Breda Siderurgica di Milano e ciò in quanto l'autorizzazione concessa dall'alta autorità era subordinata a clausole che la società torinese ritiene sarebbero state discriminatorie e restrittive per la futura attività delle due imprese interessate.

La Fiat, acquistando il 50 per cento delle azioni (di cui attualmente la Finsider possiede la totalità) della Breda Siderurgica di Milano intendeva sviluppare ed armonizzare la produzione delle due società nel settore degli acciai da costruzione.

Inchiesta sullo zucchero proposta dai bieticoltori

Le organizzazioni agricole chiedono anche [redacted] nuovo contratto [redacted] gli zuccherieri e l'accertamento delle scorte

(Nostra servizio particolare)

Roma, [redacted] giugno.

In una conferenza-stampa congiunta, l'on. Spallone, presidente della Lega nazionale delle cooperative, l'on. Miceli, presidente dell'Associazione nazionale delle cooperative agricole, e il dott. Bigi, vice-presidente del Consorzio nazionale bieticoltori, hanno illustrato stamane ai giornalisti le proposte delle rispettive organizzazioni in tema di politica saccarifera.

Dopo aver sostenuto che la crisi attuale è dovuta all'opposizione delle industrie del settore alle importazioni di zucchero (sollecitate già nell'agosto 1962 dal ministero del Commercio con l'estero), essi hanno annunciato che in sede parlamentare proporranno la costituzione di una apposita commissione d'inchiesta per accertare eventuali responsabilità politiche ed amministrative circa la situazione di mercato che si è venuta a creare.

Le tre organizzazioni chiedono inoltre che si addivenga al più presto: 1) alla stipulazione di un nuovo contratto nazionale fra bieticoltori e zuccherieri che sostituisca quello del 1956 e garantisca agli agricoltori prezzi certi rapportati all'effettiva resa in saccarosio; 2) al disconoscimento della rappresentanza esclusiva della categoria all'Associazione nazionale bieticoltori, sancita in regime fascista; 3) all'accertamento delle scorte esistenti, sia a fini fiscali sia a quelli della normalizzazione di mercato. (Vi sarebbero infatti sei milioni di quintali di zucchero di cui si ignora la sorte).

Nel pomeriggio si è poi appreso che l'apposito Comitato interministeriale per lo zucchero ha deciso di esaminare altra domanda di importazione.

r. s.

Interrogazione in Parlamento

[redacted], 12 giugno.

Oggi i senatori socialisti Tortora e Giuliana Nenni hanno rivolto [redacted] Presidente del Consiglio e ai ministri dell'Agricoltura e Foreste dell'Industria e Commercio e delle Finanze, « per [redacted] sapere quali misure il governo abbia adottato o intenda adottare in merito [redacted] grave situazione venutasi a creare nel mercato dello zucchero ».

L'indice generale azionario passa da 86,76 a 86,72 (—0,05%)

Lievi variazioni dei titoli in Italia

Ridotto volume di affari, in vista della festività odierna - Resistente il reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	12	Variaz.	Titoli	12	Variaz.	Titoli	12	Variaz.	Titoli	12	Variaz.
VALORI DI STATO			Miglioram. 5%	91 25	+ 0 05	[illegible] 6%	100 90	—	METALMECCANICI		
Rendita 5%	108 —	+ 0 30	P.L.Agr. 5% I	94 05	—	» 6% '58	100 60	+ 0 15	FIAT	2790	+ 6
» » con	107 90	+ 0 30	» » 5% II	94 25	—	» 5½% '60	95 05	— 0 30	FIAT privil.	2235	+ 5
Redimibile 3½	92 65	—	C.I.R. Sic. 5%	97 70	—	» 5½% '61	95 —	— 0 25	[illegible]	850	+ 1
» con	92 75	—	Cr. F. Sic. 5%	94 20	—	Meridional. 6%	100 20	—	SIAM	4950	—
Ricostruz. 3½	93 10	—	Cr. F. Sarda 5%	98 15	+ 0 05	Vizzola 6%	100 [illegible]	—	[illegible]	1175	— [illegible]
» con	89 —	—	Cas. Mag. 5% III	100 —	—	Vizzola 6% 57	100 [illegible]	—	Finsider	1117	+ 3
Ricostruz. 5%	100 35	—	S.F.O.Mag. 5%	98 90	+ 0 05	Sipel 6%	101 [illegible]	—	Italsider	1476	— 1
» con	100 25	—	Investmar 5½	99 —	—	Terni 6%	100 [illegible]	—	Westinghouse	1025	—
Ist. Fond. 5%	98 90	—	» 6% '58	100 50	—	[illegible] 6%	100 [illegible]	—	[illegible]	590	—
Pr. R. 5% Tr.	99 10	+ 0 10	» 5½ '61	95 60	—	Terni 6%	99 [illegible]	—	Dalmine	2310	—
» '54	99 —	—	» 5½ '62	95 70	—	Ilva 6%	99 [illegible]	—	Olivetti priv.	3065	+ 45
B.T.N. 5% '64	100 35	— 0 05	[illegible] 5%	95 10	— 0 05	[illegible] 6%	100 20	—	TESSILI E MANIFATT.		
» » '65	100 67	+ 0 17	[illegible] 5%	95 20	—	SIP 6%	99 75	— 0 25	[illegible]	12500	+ 80
» » '66	101 40	—	[illegible] O.P.	95 —	—	Pibigas 6½%	101 —	—	[illegible]	5790	+ 14
» » '68	101 90	+ 0 10	[illegible] 6%	100 30	+ 0 10	[illegible] 7%	104 90	—	[illegible] privil.	4160	— 40
» » '69	102 10	—	» [illegible] 5½	100 70	—	Fergat 6%	112 90	—	Chatillon	9100	—
» » '70	102 85	—	» » 6%	100 90	—	C.Pozzi 5,75 59	96 30	—	Cotonificio Mar.	325	—
» » '71	102 70	— 0 10	» » 6% '56	100 50	—	» 5,50 62	94 70	—	[illegible]	375	—
B.T.E. 5% '66	101 05	— 0 10	[illegible] Cat. 6%	100 10	—	Rumianca 5½	93 —	—	Cir	4600	—
OBBLIGAZIONI			[illegible] XII 6%	100 52	—	» 5,50 62	93 —	—	CHIMICI		
I.R.I. 5½%	99 —	—	» XV 1-2-3	100 80	—	Lanza 5½% 59	95 80	—	Italgas	1092	+ 12
» C(50) 6%	100 40	—	» XVIII 6%	100 10	— 0 17	L.Ingigas 6% 59	97 40	—	[illegible]	1500	—
» [illegible] 6%	100 20	— 0 30	» XIX 6%	100 25	—	Cera-Ber. 5½	95 15	— 0 15	Schiapparelli	4000	—
» ('56) 6%	100 45	+ 0 15	» XX 6%	100 60	— 0 20	Tr.G.S.Ber. 5½	94 —	—	Mira Lanza	46000	+ 1750
» '57 C. 6%	100 50	—	» XXI 5%	92 60	+ 0 10	Autostrade 5,50	94 40	— 0 10	BAFFA	9750	— 30
» C(60) 6%	100 20	— 0 20	» XXII 5%	92 —	— 0 225	[illegible] Italia 5½	95 80	—	AMIC	1620	+ 4
» ('74) 6%	100 20	—	» XXIII 5%	92 —	—	It. Gas 5½ '61	95 05	—	Rumianca	2230	— 12
» '58 5½%	96 30	— 0 05	Torino '33 5%	98 65	—	AZIONI TRASP. ASSIC. FINANZ.			Montecatini	2395	+ 2
» '60 5½%	96 625	+ 0 125	» '37 5%	98 50	—	An. Ass. Torino	14510	+ 110	Liquigas	298	—
» '61 5½%	96 325	—	» '52 6%	101 —	—	A.Ass.Tor.priv.	8900	— 30	Pibigas	111	— 0 50
» Sid. 6%	104 85	— 0 30	Tr. AEM 5%	98 80	— 0 60	Assic. Generali	134000	+ 4000	S.A.R.D.M.	1490	—
» Elettr. 5½%	115 75	— 0 25	Genova 6% '59	100 50	—	C. Ind. Ass.	1530	—	ALIMENTARI		
» Sider 5½%	98 20	—	Fiat 6%	100 65	—	[illegible]	3080	—	Ram. Zuccheri	330	—
Efier (IN) 6%	96 —	—	Fiat 6% '56	100 60	—	Ferr. Medit.	3700	—	Florio	130	—
[illegible] (IV) 5%	99 75	—	Fiat 6% '57	100 90	— 0 20	Ferr. Merid.	2295	—	Venchi-Unica	357	+ 2
FF. SS. 5½	97 70	—	Fiat 5½% '60	96 45	—	M.A.I.	19500	—	Eridania	3020	—
» » '53	97 70	—	Ilva 5½	94 —	— 0 10	Torino-Nord	42	+ 0 50	IMMOBILIARI		
» » '55	97 80	— 0 20	Pirelli 6%	101 75	—	STET	2300	+ 5	Beni Stabili	7375	— 125
» » '59	97 65	—	Olic. 60-65 7%	104 50	—	Invest	4080	— 20	[illegible]	5100	—
» 5% '60	92 75	—	» '53 7%	104 50	—	Finelettrica	1351	+ 8	[illegible]	1230	—
» 5% '61	92 20	— 0 05	» '55-75 7%	104 70	— 0 10	Mediobanca	[illegible]	+ 120	Immob. Roma	1243	— 7
[illegible] FF. 5%	92 —	+ 0 05	» 1958 7%	102 37	+ 0 02	La Centrale	12155	— 45	[illegible]	2400	—
» 5½	94 10	— 0 05	» '59 6½%	102 65	—	ELETTRICI			DIVERSI		
[illegible] 5%	95 25	—	» '62 5½%	96 40	+ 0 10	SIP	1325	— 11	Acqua Potab.	1995	+ 15
C.C.O.P. 6%	100 30	+ 0 10	» [illegible] 5½%	95 40	— 0 20	Terni	538	+ 1	C. Acqua [illegible]	940	—
[illegible]	100 20	— 0 20	Magneti [illegible] 7%	104 —	—	P.C.E.	1040	— 6	Acq. De Ferr.-G.	1240	—
» » 6% '57	100 35	+ 0 15	» [illegible] 7%	105 —	—	Soc. Valdarno	2920	—	Cartiera Ital.	3750	— 50
» » 6% '58	100 —	— 0 20	» [illegible] 7%	102 50	—	Meridionale	1340	— 10	Cartiera Burgo	31500	— 620
» Sp. 6% '58	100 30	+ 0 10	[illegible] 7%	107 —	—	Unes	2320	— 10	[illegible]	28500	—
» Sud 6%	100 17	—	» 6% 1960	99 80	—	Sele	1840	—	Eternit	7300	—
» » 5½%	[redacted]	—	Viberti 7% '56	100 50	—	Vizzola	3530	—	Pirelli	5350	—
» » 5½ '61	95 10	—	» 7% '57	104 —	— 0 50	E. Marelli	840	—	[illegible]	1000	—
» » 5½ 61 40	95 125	—	» 7% '58 I	104 50	—	SADE	1060	—	[illegible]	720	+ 14
» » 5½ 62 54	95 20	—	» 7% '59 II	104 —	+ 2	M. Marelli	1540	— 40			
» Cass. 5½%	94 90	+ 0 10	Cem.Cent. 7%	107 —	—	MINERARI-ESTRATTIVI					
I. Paste 5%	94 50	—	Westingh. 7%	107 50	—	Montecatini	880	+ 10			
» B.P. 5%	94 50	—	SADE 6%	—	—	Talco Grafite	27280	—			
» » 6%	99 —	—	Ferrero 7%	104 —	—	M. Amiata	3000	—			
» » 3½	92 —	—	Ferrero 7% 56	105 50	—						
			Ang.-Fran 6%	99 25	—						
			Cart. It. 7%	107 25	—						
			Gotti 5½% '61	95 075	— 0 150						

Alla vigilia di un giorno di Borsa chiusa il mercato [redacted] presentato un'apertura ancora incerta, con toni di riflessione diffusa. Dopo l'apertura il mercato è stato raccolto [redacted] alcuni interessamenti [redacted] compera, che hanno agito sulla voci-guida determinando una cauta e graduale ripresa. La chiusura è stata effettuata [redacted] livelli massimi della giornata, [redacted] scarse variazioni dei prezzi [redacted] ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa ben tenuto. Diritti Mediobanca 14.750. Domani, Corpus Domini, Borsa chiusa.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 28.000.000 m. n.; obbligazioni per lire 44.500.000 c. m., azioni n. 303.550.

Milano, 12 giugno.

Alla vigilia della vacanza infrasettimanale il [redacted] rio ha avuto un andamento contrastante e poco lineare per tutta la seduta. La vicinanza della [redacted] tecniche ha indotto [redacted] alcuni operatori ad alleggerirsi mentre le iniziative dal denaro apparivano molto modeste e limitate alle voci primarie. Alle Generali, Mediobanca, Centrale, Bastogi, ed alcuni immobiliari. Al listino prevaleva una fase generale d'assestamento, e solo una parte di [redacted] conservava qualche miglioria [redacted]. In complesso le divergenze risultavano più limitate rispetto alla precedente seduta.

L'indice generale azionario di « 24 Ore » passava da 86,76 a 86,72, con una lievissima variazione in meno dello 0,05%. Ben tenuti i valori di Stato con oscillazioni [redacted] frazionali. Resistente il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato per 87.500.000 lire, obbligazioni per 416 milioni, azioni n. 763.100, di cui maggiormente scambiate: Fiat 51.000, Edison 28.500, Viscosa [redacted], Calini 74.000, Finsider [redacted] Liquigas [redacted], Sip [redacted] Rinascente 63.500.

Attività quasi nulla nel pomeriggio con quotazioni resistenti. Prezzi informativi: Fiat 2784-2791, Montecatini 2375-2346, [redacted] 2275-2280, Viscosa 5275-5280, Immobiliare [redacted] Generali 134.000-135.000.

Genova, 12 giugno.

Chiusura [redacted] principali titoli azionari locali: Industrie agricole [redacted]; Navig. Alta Italia 16.400; Cotonificio Ligure [redacted] Ceg 2100; Eridania 3060; Romana Zuccheri 306; Industria Zucchero 4740; Distillerie Italiane 2000; Zuccheri Sermide [redacted] Esercizi Molini 1800; Mira Lanza 46.650; Italsider 1475.60; Ardes 4100.

Oro e valute estere

Roma, 12 giugno.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6160-6350; marengo svizzero 5650-5750; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 620-622; franco svizzero 143.75-144.75; franco francese 128,25-128,35; oro fino 703-713; argento 28-29.

PREZZI DI [redacted] ALLA [redacted] MILANO

[redacted]IARI E ASSICURATIVI			
[redacted]	38.400	Pirelli C.	[redacted]
[illegible]	4480	[illegible]	1366
Centrale	12.150	[illegible]	[redacted]
Invest	4095	Italgas	[redacted]
[illegible]	[redacted]	Generali	133.000
Sviluppo	2280	Ras	53.210
[illegible]	522	Incendio	14.555
Finsider	1355	[illegible]	41.000
[illegible]	1120	An. Ass.	14.515
[illegible]	4270	Ass. Milan.	39.900
		[illegible]	27.485
TRASPORTI			
[illegible]	1900	[illegible]	1325
[illegible]	3260	[illegible]	3550
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	28.850	[illegible]	3410
Val Ticino	60,75	Lanerossi	4480
[illegible]	1345	[illegible]	240
De Angeli	4295	[illegible]	405
Cucirini	9510	[illegible]	7300
[illegible]	840	[illegible]	2600
[illegible]	37.900	Chatillon	9100
[illegible]	44.425	Snia Visc.	5385
[illegible]	3395	[illegible]	[redacted]
Col. Mer.	371	[illegible]	199
Unione M.	84.500	Marzotto	1925
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1480	Dalmine	[redacted]
[illegible]	[redacted]	[illegible]	4095
Metallurg.	[redacted]	Breggi-Ir.	1381
Amiata	[redacted]	Falck	7715
Montecat.	[redacted]	Trafilerie	1797
[illegible]	[redacted]	[illegible]	1310
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	415	Fr. Tosi	1251
Fiat	2797	Westingh.	[redacted]
Fiat priv.	2235	[illegible]	[redacted]
[illegible]	840		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	1075	Sip	[redacted]
[illegible]	2450	Vizzola	[redacted]
[illegible]	2095	[illegible]	2750
Edison	3470	[illegible]	2150
[illegible]	2025	[illegible]	7740
[illegible]	2110	Terni	529
[illegible]	1675	[illegible]	2290
Valdarno	[redacted]	Marelli	835
Sarda	[redacted]	[illegible]	[redacted]
Emiliana	[redacted]	Tecnom.	2875
[illegible]	[redacted]	Tosi	2950
Agg. E.	3000	Alta Ten.	2140
Pugliese	1473	Calabria	1595
[illegible]	2400	[illegible]	2115
ALIMENTARI			
[illegible]	2870	[illegible]	2750
Eridania	3021	[redacted]	[redacted]
[illegible]	[redacted]	[illegible]	305
CHIMICI			
Anic	1410	Mira L.	45.700
[illegible]	9850	[illegible]	2200
Italgas	1094	Rumianca	2235
Liquigas	297,50	[illegible]	[redacted]
[illegible]	950	C. Erba	13.320
Pibigas	111	[illegible]	9400
[illegible]	3135	[illegible]	[redacted]
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	4060	Milano C.	48.400
[illegible]	4175	[illegible]	5280
[illegible]	2080	[illegible]	765
[redacted]	[redacted]	[illegible]	7300
[illegible]	1237		
DIVERSI			
[illegible]	150	[illegible]	1880
[illegible]	61.400	[illegible]	259
Burgo	31.500	[illegible]	3250
[illegible]	971	[illegible]	5306
[illegible]	7420	[illegible]	24.550
[illegible]	24.125	[illegible]	713
[illegible]	7220	C. Acqua	918
[illegible]	965	De Ferrari	1250
Eternit	7340		

Wall Street chiude con sensibili rialzi

La media degli [redacted] passa [redacted] 718,38 a 723,36 - Londra pesante - Parigi, Francoforte e Zurigo stabili

New York, 12 giugno.

Il mercato presentava un aspetto più positivo questa mattina e, sotto la guida dei valori dell'industria pesante, ampliava la debole ripresa accennata ieri. A mezzogiorno la quota presentava un discreto quadro di migliorie per lo più frazionali.

Nel pomeriggio il volume delle ricoperture e degli acquisti speculativi si è ampliato [redacted] maggiormente l'influenza delle notizie favorevoli sull'andamento dell'economia.

Azioni scambiate n. 5.210.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi [redacted] medie di ieri): 30 Industriali [redacted] (718,38); [redacted] Ferroviari 163,59 (163,37); 40 Obbligazioni Interne 89,45 (89,41); 15 Pubbliche Utilità 139,84 (139,84).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura [redacted] ieri): Montecatini 19,25 (19,25); Underwood 14,75 (14,63); American [redacted] Cyanamid 56,75 (55,75); American [redacted] Tel 123,37 (122,12); Bethlehem Steel 31,25 (31); Du Pont de Nemours [redacted] (247); General Electric [redacted] (81,37); [redacted] Motors 71,25 (70,75); Kennecott Copper 75,75 (75,62); I.B.M. 466,25 (466); Standard [redacted] (67,87); U. S. Steel 49,62 (49); Woolworth 70,87 (70,62).

Londra, 12 giugno.

La ripresa della vigilia oggi non ha avuto seguito. I valori industriali sono rimasti [redacted] per tutta la giornata, chiudendo [redacted] una nota apprensiva e decisamente pesante.

Indice Reuter degli industriali 406,9 (precedente [redacted]).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Snia Vi[redacted] 67 (68); Snia Viscosa priv [redacted] 1/2 (57 [redacted]); Montecatini 29 1/4 (30 1/4); British Petroleum Co. 53 3/8 (52 5/8); Vickers 29 1/2 (29 1/4); General Electric [redacted] 1/4 (43 1/2); Dunlop Rubber 32 (32); Unilever 42 3/4 (43); Imperial Chemicals 61 7/8 (62 7/8); Bowater Paper [redacted] 1/2 [redacted] 1/2); Imperial Tobacco [redacted] 3/4 (63 1/8); [redacted] Royce 32 1/4 (33).

Parigi, 12 giugno.

Mercato ben disposto, favorevolmente influenzato dal migliorato tono delle Borse straniere. L'attività [redacted] però [redacted] limitata e selettiva. I grandi magazzini, i lavori pubblici e i materiali per l'edilizia hanno registrato i rialzi più consistenti.

Indice generale [redacted] (precedente 96,2).

Quotazioni di [redacted] (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini [redacted] (18,15); Pirelli 41,50 (40,50); Finsider [redacted] (8,75); Olivetti 31,70 (31,70); Snia Viscosa 42,30 (41,70).

Denain Anzin [redacted] (96,30); Galeries Lafayette 590 (580); Perrier 357 (353); Française [redacted] Pétroles 292 (296,30); Citroën 183,30 (182,60).

Francoforte, 12 giugno.

Apertura calma alla vigilia della festività di domani e del successivo week-end. [redacted] tono era però stabile, favorito da vivaci acquisti speculativi e dall'interessamento di operatori nazionali e stranieri. Il mercato [redacted] chiuso [redacted] fermo.

Indice generale 116,84 (precedente 115,99).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Montecatini 14,90 (14,00); Fiat 17,90 (17,70); Fiat priv. 14,35 (14); Pirelli 34,30 (34,20); Edison 24,90 [redacted]; Magneti Marelli 9,80 (9,80); Snia Viscosa 34,50 (31,60); Finsider 7 (7,05); Olivetti 25,70 (25,60).

A.E.G. 471 [redacted]; Daimler Benz 1348 (1335); Bayer 534,60 (535); [redacted] Werke 128,12 (130); [redacted] Bank A. G. 500 (501); Dresdner Bank 496 (491); Volkswagen 435 (430).

Zurigo, 12 giugno.

Gli affari sono risultati nel complesso calmi e i prezzi hanno subito variazioni di entità molto limitata. In sensibile progresso Ciba.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 96 (97,50); Rumianca 14,15 (14,25); [redacted] 7,75 (7,60); Italcementi 159 (158); Snia Viscosa [redacted] (36,50); [redacted] Alagi 16,40 (16,50); Condotte 6,65 (6,60); Fiat 20 (20,05); Soc. Gen. Immob. 5,85 (5,[redacted]); Invest 29,30 (28,80); Ledoga priv 32,75 (32,25); Magneti Marelli 11,30 (11); Pirelli [redacted] (35,35).

Unione Banche Svizzere 3940 (3930); Società di [redacted] Svizzera 3140 (3125); Credito Svizzero 2250 (2230); Interhandel 4105 (4080); Italo-Suisse 970 (970); Adolph Saurer 2236 (2230); Brown Boveri 3220 (3235); Ciba 3290 (3210); Fischer 2155 (2140); Lonza 2665 (2635); Nestlé [redacted] (3450).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 18 (18); Montecatini 16,75 (16,50); Edison 26,50 (27); Finsider 7,75 (8).

A Lugano: Assicuraz. Torino 104,15 (106,45); Assicuraz. Torino priv. 64,25 (64,45).

Assemblee e dividendi

Gilardini — L'assemblea ordinaria della Gilardini tenutasi a Torino ha approvato il bilancio 1962 chiuso con un utile di lire 66 milioni contro lire 44,6 milioni del precedente esercizio. Dividendo lire 120: dedotto l'acconto di lire 35 già erogato, il residuo di lire 85 verrà posto in pagamento dal 17 p. v.

Pubblicità — L'assemblea della [redacted] italiana della Pubblicità ha proceduto al rinnovo [redacted] cariche sociali. Sono stati eletti: presidente [redacted] Villani; vice presidenti A. G. Domenaghini e Giuliano Re; tesoriere Perio Michiara.

Milano ha raddoppiato in un anno il gettito della tassa di famiglia

Da 8 miliardi nel 1961 a 16 miliardi 112 milioni con i ruoli riveduti del 1962 - L'elenco dei maggiori contribuenti

Milano, 12 giugno.

[redacted] stato esposto [redacted] in Municipio l'elenco delle [redacted] riazioni dei tributi comunali per il 1963 sui ruoli del 1962. In seguito agli accertamenti d'ufficio il gettito della tassa di famiglia raggiunge i 16 miliardi 112 milioni, superando di 8 miliardi la somma dei ruoli esposti [redacted] dicembre [redacted]. La tassa di famiglia per il '61 aveva fruttato al comune di Milano meno della metà: circa 8 miliardi di lire.

I 16 miliardi 112 milioni del '62 [redacted] ancora definitivi, perchè gli uffici [redacted] munali hanno [redacted] corso numerose definizioni di pratiche contestate.

Ecco l'imponibile dei maggiori contribuenti (in parentesi l'imposta): Angelo Rizzoli 400 000 000 [redacted] Zoccola ved Ceschina 300 milioni (43.200.000), [redacted] Crespi 210.000.000 (30.240.000), Vittorio Crespi 200.000.[redacted] (28.800.000), Angelo Moratti [redacted] (28.800.000), Vittorio Riva 200.000.000 [redacted] milioni 800.000), Michelangelo Virgillito 200.000 000 (28 milioni 800.000), C Ciceri ved. Falck 190.000.000 (27.360.000), Giulia Falck ved. Devoto 190 milioni (27.360 000), Bruno Falck 170 000 000 (24.480.000), Giovanni Falck 170.000.000 (24.480.000), Giuseppe Cabassi 160 000 000 (23.040.000), G. Gerolamo Carraro [redacted] (21 600 000)

Dante Ceschina [redacted] (21.600.000), Paolo Gerli 150 milioni (21.600.000), Marcello Germani 150 000.000 [redacted] milioni 600 000) Ferruccio Gilberti 150.000.000 [redacted] Giambattista Gilberti [redacted] milioni (21 600.000), Renzo Invernizzi 150.000.000 (21 milioni 600.000), Giovanni Mastracchi Manes 150.000.000 (21.600.000), Andrea Rizzoli [redacted] (21.600.000), Emilio [redacted] Rosai [redacted] (21 milioni 600.000), Astorre Mayer [redacted] (21.168.000), Roberto Piontelli 130.000.000 (18 milioni 720.000), Luigi Tonolli [redacted] (18.720.000), Giuseppe Bolchini [redacted] (17.280.000), Piero Saronio [redacted] (17.280.000).

Alberto Pirelli [redacted] (16.560.000), Giulia Crespi vedova Paravicini [redacted] (16.416.000), Anna Maria Barbiscoli-Migli[redacted] 110 milioni (15.840.000), Italo Monzino [redacted] (15.840.000), Francesco Marinotti [redacted] milioni (15.120.000), Leopoldo Pirelli 105.000.000 (15.120.000), Giuseppe Branca 100.000.000 (14.400.000), Filippo Frisia [redacted] (14.400.000), Francesco Franco Gilberti 100 milioni (14.400.000), Attilio Monti 100.000.000 (14.400.000), Piero [redacted] (14 milioni 400.000), Felice Riva [redacted] (14.400.000), Aldo Rosa [redacted] (14.400.000).

[redacted] A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON [redacted] ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	4/6	12/6	TITOLI	6/6	12/6
ASSICURATIVI			METALMECCANICI		
[illegible]	15.000	14.650	C.G.S.	[redacted]	3.340
[illegible]	[redacted]	2.400	[redacted]	6.200	6.100
[illegible]	1.450	1.450	Olivetti ord.	[redacted]	3.300
[illegible]	210.000	201.000	[illegible]	[redacted]	3.000
[illegible]	2.300	2.340	[illegible]	15.510	15.510
BANCARI			[illegible]	830	830
[illegible]	3.110	3.040	Ferro Met. Carli	2.025	1.700
[illegible]	26.000	27.100	[redacted]	2.300	2.300
[illegible]	7.050	7.050	TESSILI		
[illegible]	6.900	6.670	Col. [redacted]	6.200	6.200
[illegible]	11.150	11.200	[illegible]	3.000	3.000
[illegible]	16.025	16.015	[illegible]	51.300	51.300
[illegible]	3.000	3.000	[illegible]	1.900	1.900
[illegible]	6.150	6.150	Franz & C.	6.000	6.000
[illegible]	13.200	13.200	[illegible]	3.000	3.000
[illegible]	10.550	10.550	[illegible]	3.700	3.700
[illegible]	33.000	37.000	TRASPORTI		
[illegible]	1.000	1.025	Aut. Torino-Milano	13.050	13.050
[illegible]	2.400	2.450	[illegible]	11.700	11.700
CANTIERI			[illegible]	610	610
[illegible]	190 [illegible]	190 [illegible]	DIVERSI		
[illegible]	30.000	30.000	[illegible]	4.200	4.200
[illegible]	17.700	17.700	[illegible]	13.000	13.040
[illegible]	3.000	3.100	[illegible]	9.000	9.500
[illegible]	6.000	6.000	[illegible]	8.000	8.000
CHIMICI			[illegible]	7.700	7.700
[illegible]	5.100	5.100	[illegible]	21.000	21.000
[illegible]	1.700	2.000	Arti Grafiche	16.000	16.000
[illegible]	3.100	3.350	[illegible]	—	—
[illegible]	16.400	16.800			
[illegible]	3.325	3.325			

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/15356 Torino. Esso risulta dal prodotto [redacted] numero delle parole (minimo dieci, adoppiando [redacted] artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti [redacted] carattere: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa [redacted]mento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo [redacted] testo dell'avviso [redacted] frase: Scrivere «Pubblicità Sta[redacted] ....., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso [redacted] spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio [redacted] casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circo[redacted] o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono [redacted] inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è [redacted] la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 [redacted] L. 150 p.p.

A 13.000 [redacted] metallici [redacted] metri due con [redacted] per magazzini, negozi, a richiesta misure varie. Rappresentante: tel. 500-744. 0-421

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sitor, via Nizza 32, Torino, tel. 651-227.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori. Sipelor, via [redacted] 5, telefono 461-012. 0-647

[redacted] elevatori forche ogni tipo portata, vendita occasioni, [redacted]. Pales, telefono 524-322. 0-911

CERCASI gru [redacted] affitto sbraccio [redacted] 25 m. Telefonare ore pasti 770-170.

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi [redacted] in bagno d'olio. Gubernati, telefonare 852-743.

[redacted] termoplastici grammi [redacted] autonomia [redacted] automatica pre-plastificatore a vite, come nuova, [redacted] Tel. 25-04 Cuneo. A61935

SERIA DITTA [redacted]ENDO IN GENOVA [redacted]RI UFFICI, TELEFONO, PERSONALE, [redacted]DE EVENTUALE CONCESSIONE RECAPITO [redacted] COMMERCIALI, RAPPRESENTANZE, AGENZIE [redacted] [redacted]VERE CASSETTA PUBBLIMAN 241, GENOVA. 24760

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 874-646.

TRASFORMATORI, alternatori, motori dinamo, apparecchiature isolanti, costruzioni. Permute, noleggi. Saracco, [redacted] Vercelli [redacted], telefono 851-326. 0-72

WAN-NORMAN fresatrice n. [redacted] nuova, diversi rapidi monopuleggia. Tebell. Telefonare 785-222 ore ufficio.

VENDONSI car[redacted] [redacted] nuovi per uso magazzino siderurgico. Tel. 511-543 ore ufficio. A61612

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Brescia, termocamino, caminetti, consolle in ferro battuto. Preventivi Cumiana 53, telefono 31-450.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincoset, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati concedonsi in due giorni. Rimborso con rate mensile entro 3 anni. Finsides, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902 0-1010

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-619.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

AFFARONE vendesi pizzeria ristoro centro città. Telefonare 41-969. A62053

AFIA, PIETRO MICCA 19, TELEFONO 40-032, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

AUTORIMESSA completa 90 auto, 70 posto, cedesi urgenti motivi famiglia. Telefonare 721-380. A62752

AUTOSOVVENZIONI immediate condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grande aziende, bancari, prestazioni immobili. [redacted], Mercanti [redacted] tel. 40-679

AVVIATISSIMA rivendita pane buona posizione cedesi. Tel. [redacted] pasti.

AVVIATISSIMA tabaccheria attività [illegible] cedesi. Telefonare 772-416.

CAUSA malattia cedo centralissimo pensione reddito 500.000 controllabile, scrivere: «Pubblicità Stampa 6103 — Torino». A63455

CAVALLERA, Saluzzo 21. Volete acquistare, vendere aziende, vetture licenze, locanda: Risolverete [illegible]

CEDESI pensione attrezzatissima centrale [redacted] posti letto 3.200.000. Tel. 551-634.

CEDESI per ragioni di salute negozio [illegible] nuova e moderna sistemazione, zona centrale San Paolo, ottimo [illegible] commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7069 — Torino». A62056

CERCANSI gestori per bar, [redacted] condizioni. Rivolgersi Rolando, Camera del Lavoro, Cuorgnè, tel. 50-42.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede attrezzatissima drogheria, alloggio Rta 40.000 giornaliere 3.800.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede causa ritiro commercio ingrosso minuto chincaglierie, profumerie, articoli ventennale, forte lavoro reddito. 0-426

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede frutta verdura alloggio 60.000 giornaliere 3.600.000. 0-425

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, [redacted] latteria, gelateria, alloggio 50.000 comprovabili, 250 litri, 6.500.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede negozio abbigliamento, 14.000.000 annui, 5.000.000 trattabili. 0-425

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede negozio floriale arredatissimo forte reddito. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede panetteria, pasticceria, corredata alloggio, 50.000 comprovabili 6.000.000.

DI SALVATORE, Unione [redacted] 10, cede profumeria redditizia corredata alloggio 3.500.000. 0-423

DITTA liquori specialità aperitivi digestivi cedesi, vasta clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7073 — Torino».

PENSIONE attrezzatissima 7 camere più 3 mansarde centralissima avendo 11 milioni 800.000. Fra, Mazzini 1.

FARMACIE laboratori farmaceutici, comprasi vendita, cerasi, combinazioni varie. Studio via Della Rocca 38, tel. 876-376.

IMPORTANTE azienda stabilimento accetta [illegible] collettivo alla disposizione 50-60 milioni per sviluppo attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7071 — Torino».

ISTITUTO Cessioni quinto finanzia rapidamente, costi mobiliti, dipendenti aziende [illegible] pubbliche e aziende private. Via Guicciardini 3. 0-463

LATTERIE cremerie qualunque prezzo, [illegible] oppure gerente. Cavallera, Saluzzo 21. 0-146

RISTORANTE bar forte lavoro licenze alberghiere, [illegible] pergolato, alloggio, [illegible] causa partenza. Strada Settimo 45. A61916

STABILIMENTO metalmeccanico in Torino avviatissimo cedesi in affitto; cento operai, macchinario e attrezzature modernissime. Scrivere «Pubblicità Stampa 2103 — Torino». A63041

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A. VENDIAMO alloggio camera tinello servizi grandioso terrazzo nuova costruzione adiacenze corso Sebastopoli 4.850.000-3.000.000 contanti. Finanziamento [illegible], Affarone. Tratta comm. Anziesio, Nizza 8. 0-250

A km. 1 [redacted] Alba vendesi villa signorile con 5 [redacted] di terreno (3 fabbricabili) panorama incantevole, L. [redacted]. Scrivere Pagliero Caterina, [illegible] giornali, Alba. A53002

A Settimo vendo terreni industriali fronte strada statale. Telefonare 273-571.

ABBIAMO adiacenti via Stradella alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinetta, mutuo S. Paolo et rateazioni sino a 7 anni Domus, Garibaldi 33.

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Finsides, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. 0-1016

ACQUISTEREBBESI pagamento contanti alloggio due tre camere, comodità moderne. Telefonare 767-514. 0-1135

ALLOGGI negozi e magazzini vendonsi corso Vercelli angolo via Campagna palazzo costruito con tecnica e materiali moderni ottime finizioni adattamento pubblico, zona altamente commerciale per la confluenza di primarie vie di comunicazione. Sicuro investimento capitale vendita a locali piani, a piani interi od a linea verticale alloggi. Informazioni e trattative senza impegno in cantiere ore lavoro. Telefonare 272-866.

ALLOGGIO o villa signorile 5-8 camere salone cucina doppi servizi garage con o senza giardino, preferibilmente zona collinare affitto o compero. Telefonare 527-457. 0-21940

ALLOGGIO tre camere salone cucina servizi grande terrazzo 12.500.000. Telefonare 581-694. 0-425

ALLOGGIO tre camere tinello cucinino servizi, via Bibiana, 11.500.000. Telefonare 581-694. 0-425

ALLOGGIO via Pomaro nuova [redacted] 3 camere cucina servizi 11[redacted].000 Telefonare 581-694. 0-425

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi (S. Paolo) 7.600.000. Telefonare 41-078.

ANTICIPO minimo rateazioni due tre camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare 672-884. 0-243

APPARTAMENTI signorili [redacted] palazzine precollinari 4-5 camere doppi servizi autorimessa giardino. Ponte Verde 5 bis-11.

BARDONECCHIA impresa vende con mutuo, alloggi in villa, ampia costruzione. Telefonare 393-327. 0-485

BARRIERA Milano via Vivaldi 5 vendesi alloggio piano rialzato 5 [redacted] due bagni costruzione [redacted]. Telefonare 505-489. 0-355

CASA centralissima 104 camere vendesi 160.000.000. Brezza, via Bogino 27, Torino. 0-247

CASA VIA BA[redacted] (STADIO COMUNALE) 39 CAMERE, TUTTI APPARTAMENTI 1 CAMERA TINELLO CUCININO SERVIZI, 3 BOX, RISCALDAMENTO, ASCENSORE, COSTRUZIO[redacted] REDDITO 6% NETTO, VENDIAMO [redacted].000.000, MUTUO VOLENDO FINO 30%. CARETTI, XX SETTEMBRE 12. 0-181

[redacted] 45 [redacted] borgata filtrata adatta frazionamento vendo. Telefonare 876-752.

CASCINA 50 giornate rustico civile villa 7 camere unico appezzamento Monferrato [redacted] 20.000.000 trattabili. [redacted]fonare [redacted] (ore pasti 673-284).

[redacted] FAI LA PIU' ATTREZZATA ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE VI INVITA A VISITARE I PROPRI CANTIERI. PER INFORMAZIONI TELEFONARE 527-496, 510-616, [redacted]-937, 378-990. 0-245

COM. FAI vende alloggi d'occasione 2 [redacted] tinello servizi. [redacted] 528-821, [redacted]6. 0-245

COM. FAI vende all[redacted] [redacted] 1964 in diverse composizioni servizi semplici e doppi corso Montecucco, via Monginevro. Telef. 527-496, 379-990, 510-616. [redacted]

COM. FAI vende alloggi signorili zona Francia 3 o più camere doppi servizi, mutui trentennali, facilitazioni. Telefonare 527-496, 510-516. 0-246

COM. FAI vende alloggi signorili 2 camere salone servizi zona Rodinghieri. Mutui facilitazioni. Tel. 527-496, 510-616

COM. FAI vende negozi liberi o a reddito nelle diverse zone. Tel. 528-821, 510-616. 0-243

COM. FAI vende nel nuovo centro residenziale di Beinasco alloggi signorili 2-3-4 camere servizi. Telefonare 528-821, 329-526, 510-516. 0-245

COM. FAI vende panoramico alloggio zona Francia con grande terrazzo salone 3 camere cucina doppi servizi. Mutuo ventennale. Telefonare 528-821, 510-616.

COM. FAI VENDE PER[redacted] ALLOGGI LIBERI O AFFITTATI IN TUTTE [redacted] CITTA'. [redacted] ZIONI SEDE: VIA GUARINI 4 [redacted]. PIAZZA LAGRANGE. FILIALE: VIA ALFIERI 17. 0-245

COM. FAI vende propri ultimo 1963 alloggi 2-3-4 o più camere, mutui, facilitazioni, interpellateci (tel. 528-821, 510-616, 699-937. 0-245

COM. FAI vende ultimi alloggi 2 camere cucina servizi vicinanze largo Orbassano, facilitazioni, mutui. Telefonare 528-821, 510-616, [redacted]. 0-945

COM. FAI vende ultimi signorili alloggi 3 o più camere via San Secondo. [redacted] facilitazioni. Tel. 527-496, 699-937.

COM. FAI vende villa Pino Torinese 4 camere salone cucina doppi servizi, garage, giardino. Tel. 528-821, 510-616.

[redacted]**ENSORIO** industriale in Torino, 700 m. da corso Grosseto, strada, fognature, vendonsi lotti mq. 5000-7000-10.000 e oltre. Telefonare 45-152. 0-341

CONFINI Torino Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade, vendo. Lotti varia grandezza, strade fognature, illuminazione, ferrovia pullman. Telefonare 45-152. 0-341

[redacted] Dante 122 vendonsi [redacted] 4 [redacted] pronti subito. Tel. [redacted].

[redacted] 35 vendonsi alloggi [redacted] signorili, garage, consegna [redacted] Telefonare 595-469.

CORSO Tassoni ang. via Bellotti Bon (Martinetto) [redacted] vende [redacted] signorilissimi, due tre [redacted] tinello, ampio cucinino. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere. 0-403

CORSO Siracusa [redacted], vendiamo appartamenti signorili, 1-2 camere tinello servizi, consegna giugno. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Edilcasa 547-502.

CORSO [redacted] RESIDENZIALE PRIVATO [redacted] APPARTAMENTO LUSSO QUATTRO CAMERE DOPPI SERVIZI GRANDE CUCINA DUE TERRAZZI: PREZZO [redacted], VISI[redacted] CORSO [redacted] 12. A60289

CROCETTA, via [redacted] Verazzano [redacted] vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi pronti novembre. Telefonare 580-722.

DE-MA, via Lagrange 35, lottizza in Feletto 23.000 mq. terreno adatto qualsiasi costruzione, L. 3200 [redacted]. Telefonare 45-674, 546-290. [redacted]

[redacted] via Lagrange 35, vende capannoni industriali vicinanze Caselle, tre [redacted] mq. Telefonare 45-674, 546-290.

DE-MA, via Lagrange 35, [redacted] corso Unione Sovietica 521 alloggi 2-3 camere tinello, 2.950.000-2.950.000 vano. Telefonare 45-674, 546-290. 0-288

DE-MA, via Lagrange 35, vende in Nichelino alloggi 2 camere tinello, 2 milioni vano. Telefonare 45-674, 546-290.

DE-MA, via Lagrange 35, vende Regio Parco alloggi due [redacted] tinello 2.500.000 vano, pronti subito. Telefonare 45-674, [redacted] 0-288

DE-MA, [redacted] Lagrange 35, vende via Boccherini alloggio 2 camere cucina. [redacted] 45-674, [redacted]

DE-MA, via Lagrange 35, vende via Catania alloggi 3 camere tinello 2.500.000 vano; negozi angolari 130.000 mq. Telefonare 45-674, 546-290.

DE-MA, via Lagrange 35, vende via Mombarcaro alloggio 5° piano, costruzione 1957, tre camere, tinello. 10 milioni. Telefonare 45-674, 546-290.

EDILCASA vende Settimo Torinese, via Milano 70, grande iniziativa residenziale, una due tre camere servizi. Mutuo, rateazioni. Rivolgersi ufficio vendita cantiere, oppure: Torino, via Roma 4. Telefonare 547-502. 0-403

[redacted] alloggio in villa panoramico vista su Torino tutti comfort moderni pronto 1963 vendo. Telefonare 53-601. 0-804

GRUGLIASCO, via Vandalino [redacted] Podgora (Aeronautica) vendiamo alloggi signorili in finiture, una due camere tinello servizi. Facilitazioni, visite cantiere. Telefonare 547-502. 0-403

I.P.I.T., San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 0-141

INDUSTRIALE terreno fronte strade asfaltate tutti servizi [illegible]. Telefonare 53-601. 0-179

LA Monregalese, corso Francia 177, vende alloggi diverse zone Torino da 1 a 4 camere più servizi. 0-140

LOANO vendesi due camere servizi villetta villa mare. Telefonare 755-103.

LOCALI centrali da 250 a 2800 mq. uso laboratorio, industria, uffici, vendonsi. Telefonare 558-558 (pasti).

LOCALI industriali nuovi 600-1000 mq. vicinanze corso Francia vendonsi. Telefonare 558-558 (pasti). 0-204

LOCALI negozio grandioso 500 mq. oltre 1400 sotterraneo 200 uffici via grande commercio vende impresa. Tel. 53-601.

MAG[redacted] INTERNO CORTILE 280 MQ. AFFITTATO ESPOSIZIONE, VICINISSIMO PIAZZA SABOTINO, [redacted] REDDITO, VENDIAMO 14.500.000, DA[redacted], XX [redacted]. 0-181

[redacted] barriera Milano 2 tetti ampio garage vendesi. Telefonare [redacted].

NICHELINO, via S. F. d'Assisi 74, vendiamo signorili alloggi, due camere tinello, abitabili luglio. Mutuo, rateazione. Visite cantiere. [redacted]

OCCASIONE vendo, via Lessa 13, camera cucina 4.100.000, due tinello 6 milioni 400.000. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere mattino. 0-403

PINO Torinese vendo terreno per villa magnifica posizione. Telefonare 53-601.

PRIVATO vende Grugliasco signorili alloggi pronti subito. Mutuo. Tel. 733-303.

PROGETTO approvato 30 camere con 10 garages affarone vendesi. Telef 273-571.

RIVOLI terreno ottima posizione progetto approvato [redacted] camere vendo. Telefonare 655-782. 0-1141

S.A.I. vende in via Lemi due alloggi [redacted]: [redacted] tinello, cucinino, servizi lire [redacted]. Tel. 538-491.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere servizi, tutti prezzi. Nopa, Sanremo. 24653

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio [redacted] «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-370.

STRADA provinciale Beinasco-Orbassano terreno industriale lottizzato, strada, fognature, illuminazione pubblica, vendesi mq 3500, 5000, 6000, 10.000 e oltre. Telefono 45-152. 0-341

TERRENI Lessona Biella costruzione 60-90-140 camere. Telefonare 487-571.

[redacted] mezza montagna tutti servizi prezzi [redacted] a richiesta costruisco villette. Telefonare [redacted]. 0-131

TERRENO centralissimo, vicino [redacted] Secchi, fronte corso, progetto approvato, mq. 5000 vendesi. Telefonare 538-491.

TERRENO Coazzolo [redacted] villette panoramico acqua luce vendesi lotti da [redacted], a L. 500 al mq. Telefonare 354-[redacted], ore pasti 673-284.

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino vendesi urgente. Telef. 500-277.

TERRENO industriale piccoli e grandi lotti strada Campagna adiacente tangenziale nord collegamento autostrade. Telefonare 689-860. 15

TERRENO Lucento ottima posizione possibilità 70 camere [redacted]. 655-782.

[redacted] panoramico [redacted] ville km. 2 Rivoli vendo [redacted]. Telefonare 520-395. 67

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 0-078

TERRENO zona depressa industriale fronte strada statale occasione vendo. Telefonare 273-571. 0-165

URGENTI acquistare [redacted] centrale alloggio 3 camere cucina, ampio comfort moderni. Telefonare 53-601. 0-178

VALLE Lanzo vendesi alloggio 2-3 camere servizi villetta composta 4 alloggi con [redacted] Telefonare 237-947.

VIA De Sanctis vendo 2 camere tinello bagno. Telefonare 528-895. 1099

VILLA panoramica nuova tutti servizi km. 15 Torino, zona villeggiatura, vendo. Telefonare 520-395. 67

VILLA vendo zona villeggiatura abitabile subito, piante, frescura, loggetta terrazza. Telefonare 598-327. 0-131

A Sauze d'Oulx condominio Samurai vendonsi appartamenti con finizioni di lusso esposizione levante ponente. Telefonare 489-008 Torino. 1031

A Torre del Mare (Savona) nuovo affermatissimo centro residenziale balneare, spiaggia riservata, tennis, pesca, [illegible] vendonsi appartamenti, terreni per ville, [illegible] pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano corso Sempione 62, telefono 332-190, 312-457 23951

A. 1.750.000 vendesi [illegible] alloggi due camere tinello cucinino [illegible] liberi via Catania 25. Visite 15.30-19. A62550

ACQUISTA a contanti alloggi piccoli grandi per impiego capitale. Telefonare 525 534. 0-142

ACQUISTA contanti qualsiasi casa 12-30 camere eventualmente anche alloggi. Telefonare 522-043. 0-208

ADIACENZE corso Francia residenza Il Faggio parco con alberi secolari alloggi signorili vendonsi facilitazioni. Telefonare 792-559. 0-234

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina [illegible] vendonsi direttamente cantiere Barletta 104 angolo Bistagno. A57185

ALLOGGIO camera cucina ingresso bagno via Camillo Riccio [redacted], box 1.300.000. Telefonare 581-694.

ALLOGGIO corso Giovanni Agnelli camera cucina servizi 5.[redacted]. Telefonare 581-694. 0-425

[redacted] Orbassano camera tinello cucinino servizi 5.200.000. Telefonare 581-694. 0-425

ALLOGGIO panoramico, 4 camere cucina servizi (Stadio) 9.000.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 11-078.

[redacted] reddito [redacted] camera cucina servizi nuova costruzione vendesi 5 milioni. Telefonare 581-694. 0-425

APPARTAMENTI CARETTI GRANDIOSO FRAZIONAMENTO COMPLESSO 148 CAMERE, VIA TRIPOLI 136 MODERNISSIMA COSTRUZIONE 1-2-3 CAMERE CUCINA SERVIZI, BOX. PREZZI ECCEZIONALI PER ZONA. 2.500.000 VANO. VOLENDO MUTUO 30%. VISITE LOCO POMERIGGIO, OPPURE FILIALI XX SETTEMBRE 12, CARDUCCI 128.

APPARTAMENTO in palazzina 8-10 camere tripli servizi terrazzo giardino esclusivo, autorimessa. Lauro 43. 0-223

APPARTAMENTO [redacted] via Fiorili, camera due cucina servizi, 1° piano. Telefonare 767-514. 0-1135

AUTORIMESSA costruzione novissima corso Francia vendesi muri. Telefonare 558-558 (pasti). 204

BARRIERA Milano, via Poggio 5, vendo alloggio camera tinello cucinino quarto piano, volendo libero, 5.600.000. Mutuo. Telefonare 547-502. 0-403

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio ammobiliato. Telefonare 780-850, 528-539. 0-10

[redacted] Torino coniugi piemontesi cercano alloggio vuoto ammobiliato, [redacted]. 781-817.

ALLOGGIO o villa signorile 5-8 camere salone cucina doppi servizi garage con o senza giardino, preferibilmente zona collinare affitto o compero. Tel. 527-457.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente [redacted]. Candione, referenze. Telefonare 44-461. 0-71

[redacted]si villa ammobiliata tre o due camere da letto, zona Chivasso Torino. 6-12 mesi. Scrivere «Pubblicità Stampa 4277 — Torino». A61891

FAMIGLIA piemontese, benestante, 4 persone, affitterebbe alloggio 2-3 camere e servizi libero luglio agosto zone Parella, Francia, S. Paolo o adiacenti. Telefonare 767-113.

LOCALI PIANO NEGOZI O MEZZANINO USO UFFICIO IN AFFITTO O ACQUISTO [redacted] IN PIAZZA [redacted]. TELEFONARE 485-889, 485-902.

MADRE e [redacted] cercano 2 camere e servizi con garage, prezzo ragionevole. Telefonare 685-851. A61567

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A signora sola offre camera cucina ammobiliate indipendenti a vitto cambio leggero aiuto domestico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2135 — Torino».

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare [redacted]. 0-1036

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Cumbo, Sacchi 14, tel. 538-539.

AFFITTANSI all[redacted] subito 35.000-40.000. Portinaio via 17 Marzo 14. 0-1139

AFFITTASI alloggio signorile su corso precollinare, 5 camere, cucina, doppi servizi, a famiglia referenziatissima. Telefonare 610-816, 527-496. 245

AFFITTASI ammobiliato tre camere servizi [redacted] Umberto [redacted].

AFFITTASI due camere tinello [redacted], altro medesimo [redacted] salone. Telefonare 581-694. 0-425

AFFITTASI locali uso [redacted] magazzino. Rivolgersi portineria via Saluzzo [redacted].

AFFITTASI negozio angolare retro cantina, annesso alloggio due camere servizi. Telefonare 581-694. 0-425

AFFITTASI signorile appartamento ammobiliato [redacted] letto soggiorno servizi. Telefonare 779-553. A61610

AFFITTASI subito a giovani sposi alloggetto [redacted]. Rivolgersi [redacted] 45. [redacted]

[redacted]si subito a giovani sposi palazzina garage giardino. Rivolgersi [illegible] strada Settimo 45. A61910

AFFITTASI 1° luglio capannone industriale mq. 600. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7062 — Torino». A62033

ALLOGGETTO moderno affittasi a prossimi sposi pronto 1° luglio zona Parella. Rivolgersi: Chiantello, via Lidel 143. Inutile telefonare. 0-1165

APPARTAMENTO ammobiliato indipendente libero subito, affitto a professionista, impiegati. Telefonare 322-819.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 385-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cipolari.

BERTOLOTTI 2, affittansi piano nobile [illegible] eleganti saloni più servizio, uso uffici, società, rappresentanze.

CENTRALISSIMO alloggio 3 camere cucina ampio salone, biservizi, 2 terrazzi, riscaldamento, libero ottobre, affittasi 120.000 mensili. Telefonare 519-842, 519-452.

CENTRO zona banche affittasi libero subito due camere uso ufficio rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4123 — Torino». A60559

CIBRARIO 7, affittasi alloggio cinque camere, servizi, completamente rimesso a nuovo, termo, bagno. A62175

CORSO Fiume 4, affittansi bellissimi alloggi tre-quattro camere, cucina, servizi, termo, ascensore, uso abitazione uffici. A63606

CORSO Fiume 19, affittansi alloggi quattro camere, cucina, servizi, uso ufficio abitazione. Visibili 15-18. A63607

CORSO Siccardi 9, affittasi alloggio quattro camere, cucina, bagno, termosifone, ascensore, uso abitazione, ufficio.

FOSSANO fabbricato industriale complesso mq. 1500 oltre cortile totale adatto industria deposito magazzinaggio comodità stradale affittasi. Inerisio, Battazzi 11, Torino, telefono [redacted].

GRANDIOSO alloggio 3° piano, zona Statuto Bernini, casa signorile doppi servizi, affitto. Telefonare 53-601.

IMPRESA affitta nuovo locale industriale mq. 1550 tutti servizi (vicinanze Falchera) Telefonare 876-994 (pasti).

MURI negozio affittasi o vendesi mq. 45 due vetrine 8.000.000. Tel. 581-694.

MURI negozio affittasi o vendesi mq. 175, cinque vetrine 20.000.000. Telefonare 581-694. 0-425

(Continua a pag. [illegible])



SCEGLIETE FRA QUESTI L'AFFARE CHE FA PER VOI

COMPLESSO "MIRAMONTI" Settimo Torinese
Eccezionali caratteristiche costruttive, posizione stupenda ed insieme il facile accesso [redacted] zona industriale. Per ogni possibilità [redacted] acquisto un alloggio disponibile.

VILLAGGIO "PINETA" regione FONTANASSA
Bellissime ville in incantevole posi[redacted] Ottimamente rifinite, ambienti di alto livello, luminosi, spaziosi, dotati di ogni comfort.

Bellissimi alloggi due o tre camere e servizi vendiamo a Nichelino, via Polveriera n. 14. Ottimo fabbricato, proficuo investimento, occasionissima.

In Grugliasco, Strada [redacted] Rivoli angolo via Scalenghe, disponiamo alloggi [redacted], tre, quattro ca[redacted] e servizi, confortevoli, perfettamente rifiniti, a vantaggiosissime condizioni di pagamento.

Via Ventimiglia disponiamo alloggi 3-4-5 camere. Ambienti signorili, servizi e biservizi; perfette rifiniture. Ubicazione ottimamente servita.

Via Vinovo vendiamo alloggi 2-3 camere, moderni, luminosi, razionalmente costruiti. Sicura garanzia [redacted] buon acquisto.

Corso Cosenza 123 [redacted], offriamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino, e 1-3 [redacted] cucina. Conveniente occasione, sicuro investimento.

Via Monfalcone angolo via Lesegno, [redacted] Santa Rita, acquistate alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino e negozi [redacted] retro. Reale garanzia di ottimo affare.

Collegno, via Cimarosa 36-38, abbiamo splendidi alloggi 1 camera [redacted] camere, tinello cucinino, servizi. Bellissima posizione.

Via Baltimora 4, zona Santa Rita, in [redacted] moderna, ottimamente costruita, vendiamo convenientemente alloggi [redacted] camera, tinello, cucinino, [redacted] e alloggi [redacted] camere, tinello cucinino e servizi.

Saint Vincent, Condominio Vallechiara, offriamo alloggi una due camere, cucina, [redacted]; due quattro [redacted], cucina, servizi, garage. Il conforto dell'abitazione moderna nella posizione più stupenda.

Via Randaccio angolo via Saorgio, Madonna di Campagna. Occasione [redacted] quale richiamiamo [redacted] particolare attenzione invitando al [redacted], ottimo acquisto di alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino e ampi negozi con retro, [redacted] auto. Trattasi di reale proficuo investimento.

Sauze d'Oulx, via Clotes, potete acquistare alloggi 1-2 camere, [redacted] cucina e servizi; 2-3-4-5 camere, [redacted] cucina o cucina, servizi e doppi servizi. Sicura, ottima occasione.

Brandizzo, via Torino, disponiamo alloggi [redacted] 1-2 camere, tinello cucinino e servizi.

Nichelino, via Giusti angolo via Colombetto, offriamo bellissimi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Prezzi convenientissimi. Rate pari affitto.

Grugliasco, [redacted] di Rivoli 53, offriamo ottima combinazione di acquisto per alloggi di 3 camere e servizi, due negozi con retro e cantina.

Via Fornaca ang. De Sanctis, zona San Paolo, disponiamo alloggi di 1 camera, tinello, cucinino, servizi; 2 camere, tinello, cucinino, servizi.

Via Caprera 50, Torino, vendiamo allo[redacted] 1-2 [redacted], cucinotto, servizi. Utile investimento.

Corso Marconi 24, [redacted] centralissima, alloggio signorile, rifiniture [redacted] lusso, doppi servizi, 4 camere, salone, cucina offriamo. Stesso fabbricato disponiamo box auto, ottimi, convenienti.

Corso Traiano 51, 53, [redacted] bellissima casa, rifiniture perfette, razionale distribuzione ambienti disponiamo alloggi signorili 2-3 [redacted] cucina; 2 [redacted] tinello, cucinino.

Investimento garantito dal concorso dell'ottima costruzione, della buona posizione e dalla reale convenienza dell'[redacted]isto. Grugliasco, via Giotto, vendonsi interessanti alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Buona occasione.

Grugliasco, via Natale Palli, disponiamo ultimi alloggi [redacted] camere, tinello, cucinino, servizi. Buona occasione.

Grugliasco, via Baracca, abbiamo alloggi 2-3-4 camere, servizi, signorili, bellissima posizione. Garanzia di sicuro investimento.

[redacted] degli [redacted] 18/12, Torino, abbiamo stupendi alloggi 6-7 camere doppi e tripli servizi, garage. Ambienti molto [redacted] impostati e realizzati secondo formule proprie dell'abitazione tipo villa.

Via Alfiano 6, Torino, vendiamo alloggi 3 camere, servizi. Buona posizione, ottimo fabbricato, sicuro affare.

Moncalieri, via Zara 11, abbiamo ultimo alloggio 2 camere e serv[redacted]; bellissimo magazzino 100 mq. Conveniente occasione di acquisto.

Nichelino, via Nazario Sauro, vendiamo casa in blocco, 22 [redacted] e servizi. Investimento [redacted] alto reddito.

Grugliasco, via Lamarmora 33, 35, 37, 39, offriamo alloggi 2-3 camere e servizi. Buona ubicazione, rifiniture e costruzione di buon livello. Affare redditizio.

COMUNICATO

LA DIREZIONE DELL'ITALCASE INVITA TUTTI I LETTORI A VISITARE LO «STAND» ALLESTITO ALLA III [redacted] ATTIVITA' ECONOMICHE». INAUGURATA OGGI A COLLEGNO IN CORSO FRANCIA

ITALCASE corso Matteotti zero - Torino

PER RINNOVO LOCALI VENDITA STRAORDINARIA
A PREZZI SCO[redacted]
TEO BIANCO [redacted] 2 - ANG. VIA ROMA
ARREDAMENTI — DAL 15 AL [redacted] GIUGNO —

PGA
Consulenti di direzione o organizzazione aziendale

ORGANIZZAZIONE ITALIANA PER LA VENDITA DI OROLOGI DI MARCA

nel quadro dei piani [redacted] sviluppo della propria struttura, [redacted]:

7 CAPI SERVIZI DI FILIALE

per Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio, Campania e [redacted]

con l'incarico della gestione [redacted] servizi amministrativi di [redacted] e della direzione dell'annesso negozio-pilota.

Si richiede:
— et[redacted] compresa fra i [redacted] e i [redacted] anni;
— diploma di scuola media superiore;
— permanenza non inferiore [redacted] 5 anni [redacted] uffici [redacted] merciali o amministrativi di piccole-medie aziende, [redacted] esperienza [redacted] vendita, preferibilmente al pubblico;
— conoscenza della lingua [redacted];
[redacted] di base [redacted] tecniche [redacted] registrazione contabile.

Si offre:
— una retribuzione [redacted] inferiore [redacted] 3 milioni;
— inserimento nella 1ª categoria;
— la possibilità di [redacted]olgere un lavoro [redacted] e di responsa[redacted]lità [redacted] della azienda [redacted] settore.

E' previsto, per le persone assunte, un periodo di addestramento a carico della Società.
Si assicura la massima riservatezza [redacted] risposta entro 30 giorni.

I [redacted] pregati di inviare [redacted] curriculum dettagliato al più presto, precisando la regione per la quale pongono la propria candidatura e citando il riferimento n. 520/2, alle

Pietro Gennaro e Associati S.P.A.
Via Manzoni 12 Milano
incaricata [redacted] selezione

CONFEZIONI S. REMO [redacted].p.A.
ricerca [redacted]
[redacted] l'Ufficio tempi e metodi.
Si richiedono doti di dinamismo e provata capacità con un'esperienza almeno triennale nel settore. Sarà considerato titolo preferenziale la conoscenza del M.T.M.
Specificare: età, titolo di [redacted], posti occupati, situazione militare e referenze.
Scrivere al Servizio del personale - Caerano S. Marco (Treviso)
Si assicura la massima riservatezza.

IMPORTANTE SOCIETÀ INTERNAZIONALE
largamente affermata sul mercato mondiale

cerca CAPO VENDITE

p[redacted] la organizzazione della rete commerciale [redacted] Italia.

[redacted] richiede: [redacted] presenza, dinamismo e capacità di animazione; esperienza di vendita nel settore farmaceutici e cosmetici con vasta introduzione nell'ambiente medico e ospedaliero; capacità di studiare e condurre attività promozionali e pubblicitarie; capacità di gestione. Indispensabile la conoscenza perfetta del francese; desiderabile quella dell'inglese.

Si offre: retribuzione adeguata, ottime prospettive di carriera a persona di primo piano; dipendenza diretta dal direttore commerciale per l'Europa.

INVIARE CURRICULUM SPECIFICANDO PRETESE A: LOGHRA - VIA FABIO FILZI, [redacted] - [redacted] CITARE IL PROG 371/8

gruppo Progredi
incaricato della selezione

CERCASI [redacted]
introdotto nel Piemonte e con esperienza pluriennale per la vendita di prodotti cosmetici di una importante e conosciuta ditta americana. Dettagliato curriculum vitae. Massima riservatezza.
Scrivere al [redacted] — SIP — MILANO.

DIRIGENTE DI PRODUZIONE ESPERTO

viene richiesto da

IMPORTANTE SOCIETA'

dei [redacted] Meccanica di Precisione, Strumentazione aeronautica [redacted] Elettronica.

Requisiti necessari:
— laurea in ingegneria;
— età tra i 35 e i 45 anni;
— esperienza approfondita in posizione direttiva presso aziende analoghe di primo ordine;
— conoscenza dell'inglese almeno parlato.

Si assicurano:
— retribuzione adeguata alla funzione ed ai titoli personali;
— interessante [redacted] nel quadro degli sviluppi delle attività della Società;
— possibilità di interessanti contatti con importanti società es[redacted] legate da rapporti di collaborazione alla Società.

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum [redacted]te a [redacted]tire una prima valutazione a: CASELLA 337/M — SIP — MILANO.

Si assicura la più assoluta riservatezza.

COSTRUZIONE IN CEMENTO ARMATO
mq. 900 - centro Borgo S. Paolo - adattabile a rappresentanza e deposito auto oppure a supermercato
VENDESI
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 4130 -- TORINO

Dove l'istruzione è considerata un «investimento»

Le sorprese di un italiano visitando le scuole in Svezia

La «scuola unica obbligatoria» dura nove anni; dal settimo corso, si può scegliere tra vari orientamenti - Gli edifici sono esemplari e moderni, i metodi aggiornati ed efficaci - Per evitare il «livellamento» in basso, abbondano i sussidi didattici - I Comuni spendono per la scuola da metà ad un terzo delle entrate

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, giugno.

Per due giorni ho partecipato a un programma organizzato congiuntamente dal Ministero degli Esteri e da quello dell'Istruzione per presentare a un gruppo di stranieri i principi ispiratori della riforma scolastica, decisa dalle Camere nel '62, e la sua applicazione in un certo numero di scuole. Ho avuto così la possibilità di vedere come [illegible] i testi scritti non avrebbero potuto informarmi e ho potuto paragonare certi aspetti della scuola svedese con l'organizzazione scolastica degli Stati Uniti, che avevo studiato abbastanza dettagliatamente alcuni anni fa.

Con il nuovo ordinamento gli anni di scolarità obbligatoria sono portati in Svezia a nove, vengono accettati i più avanzati metodi didattici della scuola attiva e, abbandonato il vecchio sistema della ramificazione dopo il quarto anno, viene istituito un unico tipo di scuola, detta «grundskolan», cioè scuola di base, ripartito in tre cicli di tre anni ciascuno e uguale per tutti. A partire dal settimo anno un sistema di scelte interne porta a differenziare la preparazione degli alunni in vista della scuola che seguiranno successivamente o del lavoro a cui, usciti dalla scuola, si dedicheranno. Siccome i ragazzi iniziano la prima elementare a 7 anni, ne viene che la scuola è obbligatoria in Svezia fino al sedicesimo anno di età. Chi continua a studiare può scegliere tra molti tipi di scuole successive a quella obbligatoria.

La serie di visite a cui ho partecipato era appunto organizzata per far vedere i risultati dell'applicazione di tale riforma in una regione le cui autorità scolastiche non hanno perso tempo e sono anzi in anticipo sui tempi stabiliti dalla legge. Si tratta del Västmanland, una delle zone più ricche della Svezia per le miniere di ferro e la grande estensione di foreste e di laghi. La città più importante, Västeras, si trova a 115 chilometri da Stoccolma, nel cuore della Svezia.

Il breve viaggio presentò una serie di sorprese. Mi aspettavo che ci facessero vedere le cose migliori, non pensavo che il livello fosse così alto. In primo luogo, gli edifici. Paesi di settemila abitanti, come Norberg per esempio, hanno edifici scolastici esemplari e curatissimi, con tutto quanto occorre a una scuola per funzionare nel migliore dei modi. In altri centri più popolati, come Arboga, Köping, Hallstahammar, per non dire di Västeras, gli edifici scolastici si presentano addirittura come opere architettoniche e urbanistiche di alto valore.

Gli edifici scolastici hanno una misura media, sono piuttosto piccoli, direi, e tutti di non più di due piani. Essi sono stati costruiti per un massimo di ottocento alunni, con razionale distribuzione di spazi e di servizi. In tutte le scuole che ho visitato, tutte di recente costruzione, a ogni aula o ad ogni gruppo di aule si affianca una piccola sala opportunamente attrezzata, che non serve per fare lezione, ma che è adibita esclusivamente a lavori di gruppo. E si sa bene quale valore ai fini della formazione della personalità e della preparazione sociale degli alunni attribuisca al lavoro di gruppo il pensiero pedagogico contemporaneo.

Ma l'edificio più originale è quello di Arboga, una costruzione a due piani lunga e bassa con una facciata molto estesa e solo rilevata al centro dove sta per essere collocato un ampio mosaico. Il pianterreno presenta soltanto una lunghissima sala nella quale sono disposti in modo assai elegante esclusivamente attaccapanni e cassetti per gli scolari. Nella parete opposta a quella di ingresso si apre una serie di scale, ciascuna delle quali porta a un gruppo di quattro aule e un'aula di lavoro adibita all'insegnamento della stessa materia o di materie affini.

Edifici simili costano naturalmente moltissimo. Ma abbiamo anche la spiegazione del modo in cui tali spese si affrontano. La sera del primo giorno di visite si svolse una breve cerimonia durante la quale il rappresentante dell'autorità scolastica regionale trovò modo di sollecitare l'aiuto del governo per ulteriori spese nel campo dell'istruzione, aggiungendo, come a dire cosa non comune, che il Västmanland «investe in educazione» (questa l'espressione usata) un terzo delle sue entrate. A che venuto il suo turno, il rappresentante del Ministero dell'Istruzione tranquillamente rispose che ulteriore aiuto il Västmanland non avrebbe avuto: altre regioni «investono in educazione» metà delle loro entrate.

In una scuola cosiffatta chiedere, come qualcuno del gruppo fece, se ci sono problemi di disciplina degli alunni poteva sembrare inutile. E infatti fu risposto che problemi di disciplina non ce n'erano e che l'unica punizione possibile era quella di allontanare dalla scuola per uno o più giorni l'alunno che avesse mancato, ma che tale evenienza per ragazzi normali era molto rara. I casi di grave indisciplina venivano considerati come manifestazioni di malattie psichiche e mentali e come tali curate.

L'unica vera e grave obiezione che a questo tipo di scuola si possa fare, è che essa non cura abbastanza gli alunni più dotati, collocandoli al livello degli altri e facendo correre alla società il rischio che l'intelligenza superiore non venga convenientemente coltivata. Al che si può rispondere che anche in una simile scuola, a parte il sistema delle scelte dopo i primi sei anni in classi indifferenziate, il ragazzo intelligente è messo in grado di rivelarsi e coltivarsi non foss'altro per i libri che la biblioteca della scuola offre in lettura, per i dischi che permette di sentire, per il materiale didattico (carta, colori, argilla, ecc.) che lascia consumare. Ma soprattutto c'è da osservare che non si dà scelta senza rinuncia, e che se mai a qualcosa si rinuncia dando a tutti un'uguale scuola di base, i vantaggi che se ne ottengono sono certamente tali da superare gli svantaggi inevitabili.

Un aspetto sotto il quale la scuola svedese non solo si differenzia dalle altre, ma è superiore alle altre è l'insegnamento delle lingue. In tutte le scuole visitate ho seguito lezioni di inglese, francese o spagnolo e sempre ho ammirato la sicurezza degli insegnanti, l'interesse delle scolaresche, i risultati ai quali gli alunni e specialmente le alunne arrivano. Una lezione di spagnolo mi interessò particolarmente. Le lingue che gli studenti svedesi imparano sono numerose. In quarta elementare incominciano a studiare l'inglese, poi scelgono come seconda lingua il francese o il tedesco. Se continuano gli studi oltre la scuola obbligatoria naturalmente tendono a studiare come terza lingua quella di queste ultime due che non hanno studiato precedentemente. Lo spagnolo era quindi per quelle alunne la quarta lingua straniera moderna che studiavano. L'insegnante parlava spagnolo perfettamente, le alunne rispondevano abbastanza bene e con buona pronuncia, dimostrando di aver capito quanto l'insegnante chiedeva e di possedere un discreto numero di vocaboli.

Pensavo che quello fosse per loro il terzo anno di quella lingua o quanto meno il secondo. Interruppi la lezione per chiedere all'insegnante il permesso di fare alcune domande alle alunne. Seppi che studiavano spagnolo quattro volte alla settimana e che avevano incominciato a settembre lo studio di quella lingua. Erano dunque alla fine del primo anno e già capivano e si facevano capire.

Domenico Ghio
della Direzione dell'Istituto italiano di Cultura a Stoccolma

Muore su un tassì l'ammiraglio Cunningham comandò la flotta inglese nel Mediterraneo

Per i suoi meriti durante l'ultima guerra era stato nominato Primo Lord del Mare - Aveva 80 anni - Il collasso lo ha colto mentre tornava nella sua casa di campagna per un periodo di riposo



L'ammiraglio inglese Andrew Cunningham (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 12 giugno.

E' morto oggi a 80 anni il visconte Andrew Cunningham di Hyndhope, l'ammiraglio inglese che durante la seconda guerra mondiale comandò la flotta britannica nel Mediterraneo.

Cunningham si è accasciato sui sedili di un tassì mentre andava alla stazione per ritornare nella sua residenza di campagna. Era salito sull'auto in Piazza del Parlamento, all'uscita dell'Ammiragliato, ed aveva ordinato all'autista di portarlo alla «Victoria Station».

Ma all'arrivo il tassista si è accorto che il vecchio signore giaceva immobile con la testa rovesciata all'indietro. Quando la macchina è giunta al pronto soccorso il visconte era già spirato.

Scompare così uno dei più famosi comandanti alleati della seconda guerra mondiale. Dal giorno dell'ingresso in guerra dell'Italia, il 10 giugno del '40 Lord Cunningham mise in atto il suo piano diretto a ridurre al minimo la potenza navale del nostro paese nel Mediterraneo. Dopo qualche mese speciali aerosiluranti della flotta britannica nel Mediterraneo compirono una incursione nel porto di Taranto infliggendo le prime gravi perdite alla flotta italiana.

Nel marzo del '41 le forze di Lord Cunningham uscirono vittoriose dalla battaglia di Capo Matapan, in cui la Marina italiana perse sette navi da guerra e ne ebbe altre danneggiate mentre la flotta inglese non subì danni di rilievo.

Durante il conflitto Lord Cunningham riuscì ad evitare che la flotta italiana bloccasse il transito dei convogli britannici nel Mediterraneo e grazie a questa copertura le forze di terra inglesi in Libia poterono compiere con successo le due avanzate del 1940 e del novembre del '41. Le fasi iniziali di questa seconda operazione furono condotte dal fratello dell'ammiraglio, Sir Alan Cunningham. Lord Cunningham vide il trionfo della sua strategia nel settembre 1943, dopo quattro anni di comando della flotta del Mediterraneo, quando trattò la resa della flotta italiana.

Nato nel 1883, Andrew Browne Cunningham era entrato nella Marina da guerra a 15 anni. Durante la prima guerra mondiale comandò i cacciatorpediniere inglesi nei nove mesi della campagna di Gallipoli. Al termine delle operazioni fu decorato al valor militare. Nel 1932 era aiutante di campo navale di re Giorgio V.

Dal '40 al '42 diresse le forze britanniche nel Mediterraneo. Fu nominato ammiraglio nel '43 e poco dopo primo Lord del mare. Dalla fine del '43 al '46 fu capo di Stato Maggiore della Marina da guerra britannica.

a. p.

Entrano armati alla Posta e si fanno dare un milione

L'auto era targata Cuneo

Treviglio, 12 giugno.

Una rapina è stata compiuta stamane da due giovani ai danni dell'ufficio postale di Morengo, un paese di 1500 abitanti a pochi chilometri da Treviglio. I banditi, dopo essersi impossessati di un milione, sono scomparsi.

Verso mezzogiorno, un giovanotto robusto fra i 25 e i 30 anni, elegantemente vestito, si presentava alla titolare dell'ufficio postale, Ernestina Gualandris in Agliardi, di 40 anni, e le chiedeva un modulo per vaglia postale.

Mentre la signora glielo porgeva, un altro giovane entrava nell'ufficio, scavalcava la transenna e balzava alle spalle dell'impiegata, puntandole una pistola alla schiena. Anche il primo bandito estraeva allora la rivoltella e si faceva consegnare il denaro contenuto nella cassa: più di un milione di lire, di cui 730 mila in contanti e il resto in assegni esigibili. La somma doveva servire per gli stipendi ai salariati agricoli del posto.

I banditi raggiungevano poi una «Giulietta TI», targata Cuneo, sulla quale un terzo giovane li attendeva col motore acceso, e partivano alla volta di Cologno al Serio.

Un ricevimento della Fiat per il Salone dell'Aeronautica

Parigi, 12 giugno.

In occasione del Salone dell'Aeronautica di Parigi, la Fiat ha offerto oggi in un grande albergo un ricevimento d'onore alle autorità e personalità francesi. Il ricevimento è riuscito splendidamente, per numero di invitati ed eleganza: sono intervenute le più alte personalità militari e civili dell'aviazione e dell'industria aeronautica di ogni Paese. Faceva gli onori di casa, con il dott. Pestalli, il prof. ing. Gabrielli, direttore della Divisione Aviazione Fiat e illustre progettista, al quale sono state date attestazioni di alto apprezzamento dei valori tecnici della costruzione aeronautica Fiat.

Al processo di Mazzarino

«Non fatevi suggestionare» dice il P. M. rivolto ai giudici

«Qui la religione non c'entra» - Secondo l'accusa, furono i tre frati a organizzare il delitto

(Nostro servizio particolare)
Messina, 12 giugno.

Il processo per i fatti di Mazzarino è ripreso in Corte d'Assise di Appello con la requisitoria del procuratore generale, dott. Aldo Cavallari, che ha parlato stamane per quattro ore, svolgendo soltanto la prima parte del suo intervento. Egli si è riservato di proseguire ancora per due udienze.

Prima di addentrarsi nei fatti che sono oggetto del processo, il Procuratore Generale ha fatto una premessa per chiedere ai giudici di non lasciarsi suggestionare dal saio dei frati. «E' con molto disagio — ha esordito il magistrato — e con profonda amarezza, che prendo la parola in un processo nel quale tre frati francescani debbono rispondere di reati gravi, infamanti e spietati. Il senso di rispetto e di tenerezza che ispira il saio francescano, facilitò ai tre imputati di consumare impunemente i crimini, deviò le indagini della polizia, riuscì a piegare le vittime, impegnò me stesso in uno studio più accanito del solito, nella segreta speranza di trovare qualche argomento che consentisse di ritenere innocenti i frati. Ma non lo trovai».

Il Procuratore Generale si è quindi posta una domanda: perché i giudici di primo grado assolsero i frati? Non certo per ignoranza, né «per tradimento della legge», ma «per suggestione, abbagliati dalla luce del saio francescano». «Orbene — ha proseguito il dott. Cavallari — voi dovete tenere a bada questa suggestione e usare il sentimento soltanto nel determinare la pena e dovete soprattutto porre sullo stesso piano gli imputati laici e quelli religiosi. Rifiutate di accettare qualsiasi discussione che tenga a fuorviarvi dal binario del processo per ricondurvi ad un conflitto di religione e di antireligione. Qui la religione non c'entra».

«I tre imputati — ha continuato il P.G. — disgraziatamente frati francescani, hanno infranto la legge della Repubblica. Le condanne, inevitabili, non possono offendere la religione di Cristo, e la Chiesa o San Francesco d'Assisi e l'ordine francescano».

Addentrandosi nei fatti processuali, il Procuratore Generale ha rilevato alcuni episodi accaduti nel 1956, per porre in luce «l'ambiente corrotto» del convento di Mazzarino. Il magistrato ha poi detto che l'attentato nella cella di padre Agrippino, fu «una volgare simulazione», preparata per crearsi una possibilità di difesa nella eventualità che i piani, così abilmente studiati, un giorno fallissero.

Secondo il p. g., i frati fecero tutto da soli, senza l'aiuto dei laici. Essi scelsero le vittime, essi scrissero le lettere minatorie, essi si offrirono per contrattare il prezzo della taglia, essi soltanto intascarono i biglietti da diecimila sborsati dalle vittime. I tre religiosi si rivolsero al loro «fedele servo» Carmelo Lo Bartolo, l'ortolano del convento, quando ebbero la necessità di intimorire il farmacista Colajanni appiccando il fuoco alla porta della farmacia.

Analogo comportamento tennero quando si trattò di dare la «dura lezione» al possidente Angelo Cannada che non volle pagare i dieci milioni richiesti. Tramite Carmelo Lo Bartolo, i frati «ingaggiarono» Azzolina, Salemi e Nicoletti. I sicari, però, andarono oltre e uccisero il possidente. «Non per questo la responsabilità dei frati è minore. Il delitto fu da loro commissionato, con spietato cinismo».

Secondo l'accusatore, quindi, non è affatto vero che i frati furono succubi dell'ortolano e dei banditi, ma questi stessi dovettero chinarsi alla forza e alla volontà dei religiosi.

g. m.

LA NOTIZIA DIFFUSA DA UN GIORNALE DI FRANCOFORTE

Uno scienziato tedesco ha scoperto il «raggio della morte» contro i missili?

Il fisico, che risiede in Svizzera, avrebbe sperimentato con successo un'arma capace di annientare corpi volanti a 30 mila chilometri di distanza - Intervistato a Berna, lo studioso ha detto che non lavora per alcuna potenza

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 12 giugno.

Hans Ehrhard, un fisico tedesco che risiede in Svizzera avrebbe sperimentato con successo un «raggio della morte» capace di distruggere qualsiasi corpo volante anche se lanciato ad altissime velocità, quale, ad esempio, un missile. La notizia è riferita oggi con molto rilievo dal quotidiano di Francoforte Abendpost. *Sopra un titolo che prende tutta la prima pagina il giornale pubblica anche una fotografia del mortale raggio di luce, lanciato contro un invisibile oggetto in volo.*

*Il prof. Ehrhard compie le sue esperienze a St. Sarnen, un paesino della Svizzera, tra Lucerna ed Interlaken, dove egli si è stabilito da tempo. Un redattore dell'*Abendpost *inviato sul posto ha potuto parlare con il professore: «E' vero — ha dichiarato lo studioso — che io sto lavorando a un cosiddetto raggio della morte capace di annientare con assoluta sicurezza corpi volanti di qualsiasi tipo a notevoli distanze. Anche nei laboratori degli Stati Uniti e di altri paesi vengono compiute esperienze del genere: ma i raggi "Laser" di cui si servono gli americani sono tutt'altra cosa. Ritengo che i miei studi siano più avanzati».

Il prof. Ehrhard produrrebbe il suo «raggio della morte» separando, in una molecola di un gas, gli elettroni dai rispettivi nuclei atomici. La scissione è resa possibile da altissime temperature ed alte pressioni. Il risultato della scissione è un raggio luminoso capace di raggiungere una distanza massima di trentamila chilometri.

I raggi luminosi scagliati dal prof. Ehrhard contro modesti oggetti volanti sono visibili quasi ogni sera nel piccolo paese svizzero. Le autorità elvetiche, ovviamente, hanno voluto veder chiaro nella faccenda. Il «Dipartimento militare» svizzero ha confermato al redattore dell'Abendpost di essere a conoscenza delle esperienze del professor Ehrhard, spiegando però che lo scienziato «non lavora per conto della Svizzera».

Le autorità elvetiche ordinarono a suo tempo una perizia sugli esperimenti del professore. I principi esposti dallo stesso scienziato sono parsi scientificamente plausibili. I periti tuttavia ritengono che per pervenire ai risultati annunciati dal prof. Ehrhard «occorrerebbero i mezzi finanziari di una grande potenza». Ma la perizia non esclude che anche un solo scienziato con mezzi molto più modesti sia in grado di arrivare con maggiore lentezza al medesimo obbiettivo.

Le notizie diffuse dal giornale di Francoforte sono ricollegate ad altre voci su segrete esperienze compiute da scienziati germanici con i raggi «Laser». Questi studi sui «Lichtkanone» — cioè il «cannone a luce» — sarebbero condotti in laboratori del Baden Wuerttemberg, nella zona di Stoccarda.

m. c.

Prudenti dichiarazioni dello scienziato in Svizzera

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 12 giugno.

(l. t.) *Il prof. Hans Ehrhard inventore del «raggio della morte» era oggi a Berna per incontrare alcuni fisici svizzeri. Siamo riusciti ad avvicinarlo pochi minuti prima della sua partenza per Sarnen (Svizzera centrale), dove sorgono i suoi laboratori. Lo studioso non ci è parso molto entusiasta dell'improvvisa pubblicità data ai suoi esperimenti. Hans Ehrhard ha anche l'aspetto fisico dello scienziato: lo sguardo distratto e le tasche piene di fogli con appunti.*

Gli abbiamo domandato se intenda offrire la sua collaborazione all'esercito svizzero. Senza indugiare un attimo, ci ha risposto: «No, per il momento non ho progetti precisi, anche perché i miei esperimenti sono lungi dall'essere terminati. Sono comunque soddisfatto del lavoro finora compiuto».

«*Non teme — gli abbiamo chiesto — di andare incontro a seri guai, nel senso che le autorità di Sarnen vedano nella sua attività un pericolo per i turisti?*».

«No, proprio no. I miei esperimenti sono innocui, non mettono in pericolo l'incolumità dei turisti che ogni anno affluiscono numerosi a Sarnen. Del resto, le autorità locali sono da tempo al corrente della mia attività».

Prima di sedersi al volante della sua macchina, il prof. Ehrhard ha sottolineato: «Lavoro per passione, e non per lucro. Sono piuttosto un solitario, e l'idea di dover compiere un giorno o l'altro degli esperimenti in un grande centro industriale mi spaventa. Vorrei aggiungere che i miei procedimenti fisici sono del tutto diversi da quelli degli americani, i quali da anni concentrano sforzi enormi sulla messa a punto di cosiddetti "raggi della morte"».

Nei circoli del Ministero della Difesa di Berna non si commenta l'attività del prof. Ehrhard. Molti tecnici escludono che vi siano dei contatti diretti tra lo scienziato tedesco e l'esercito svizzero.

Concesse tutte le attenuanti

Agenti di Israele condannati a 2 mesi di carcere a Basilea

Basilea, 12 giugno.

Il Tribunale di Basilea ha pronunciato questa sera le sentenze contro l'agente israeliano, Josef Ben Gal, di 38 anni, ed il tecnico nucleare austriaco, Otto Joklik, di 41 anni, accusati di «tentativo di coercizione, nei confronti della signorina Heidi Goercke, figlia di uno dei tecnici tedeschi che collaborano al Cairo al programma egiziano di costruzione di razzi».

Ben Gal e Joklik sono stati condannati a due mesi di carcere ciascuno; l'austriaco è stato assolto dall'accusa di «esportazione illegale di materiale militare».

I due imputati erano stati arrestati il 2 marzo scorso; il periodo già trascorso in prigione sarà dedotto dall'ammontare della pena.

La condanna può ritenersi assai mite. Le circostanze attenuanti speciali sono state riconosciute anche dal pubblico ministero. I due agenti hanno agito convinti — si afferma nella sentenza — che la Rau lavorasse ad armi di sterminio di massa da impiegare contro Israele e ritennero doveroso avvertire la figlia dello scienziato tedesco del male che l'attività del padre poteva provocare agli israeliani.

La difesa dei due ha messo in rilievo che non vi furono vere e proprie minacce. L'avvocato ha detto inoltre che la signorina Heidi, figlia del tecnico tedesco, ha reso una testimonianza inattendibile quando ha affermato che gli agenti israeliani l'avevano minacciata perché gli egiziani le avevano messo vicino un commissario politico travestito da medico personale.

La partita Napoli-Modena

Diciannove rinvii a giudizio per i disordini allo stadio

Napoli, 12 giugno.

(g.) Diciannove persone sono state rinviate a giudizio a conclusione dell'istruttoria sugli incidenti avvenuti allo stadio S. Paolo di Fuorigrotta, nel corso dell'incontro di calcio tra il Napoli e il Modena. Esse sono tuttora trattenute nel carcere di Poggioreale.

In fiamme un distributore di benzina travolto da un'autobotte ad Acqui

L'incendio subito domato - Nessun ferito - L'incidente durante un temporale: l'autista del camion ha sbandato perché abbagliato da un fulmine



L'autocisterna dopo aver abbattuto la colonnina del distributore di benzina

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 12 giugno.

Un violento temporale, abbattutosi verso le 13,30 ad Acqui, ha causato uno spettacolare incidente stradale alla periferia della città, in corso Divisione Acqui.

Il conducente di un'autobotte di Mantova, proveniente da Savona con un carico di acido nitrico, è rimasto abbagliato da un lampo e ha perso il controllo della guida. Il camion ha sbandato sulla destra ed ha divelto tre colonnine di un distributore di benzina e si è infine arrestato sul vialetto pedonale. La violenza dell'urto ha provocato l'immediato incendio della benzina e del gasolio, defluiti dalle pompe e dai tubi infranti. Il fuoco è stato subito domato con gli estintori.

Al momento dell'incidente, a causa del temporale, nessuno stava passando in quel momento né sul vialetto né sulla strada. L'addetto al distributore, Maggiorino Botto, di 56 anni, si è salvato perché si trovava al riparo all'interno del chiosco. Il conducente dell'autobotte, Danilo Boschini, di 39 anni, e il secondo autista, Celio Bernicelli, di 34, entrambi di Ostiglia, sono rimasti illesi.

g. p.

Un parroco querelato dal padre d'una ragazza

(Nostro servizio particolare)
Ormea, 12 giugno.

(r. r.) Un agricoltore abitante in frazione Chionea, Umberto Minazzo, di 58 anni, ha querelato il parroco don Vincenzo Ghiglia, di 40 anni, attribuendogli gravi responsabilità in danno di sua figlia Olga, di 24 anni. La ragazza, parzialmente inferma di mente, sarebbe stata — secondo le accuse — circuita dal sacerdote, che avrebbe approfittato della sua ingenuità.

ULTIME NOTIZIE

Si delinea una nuova frattura nel blocco sovietico

La Romania si ribella a Kruscev e si avvicina alla Cina comunista?

Il contrasto (secondo la «Frankfurter Allgemeine») sarebbe di natura economica - Bucarest ha firmato un importante accordo commerciale con Pechino ed ha inviato un ambasciatore a Tirana

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 12 giugno.

Harry Hamm, il giovane scrittore tedesco rivelatosi con una documentatissima inchiesta sull'Albania e sui suoi legami con Pechino, dedica oggi, sulla *Frankfurter Allgemeine*, un interessante articolo ad un nuovo conflitto che minaccia l'unità del mondo comunista: il dissidio fra l'Urss e la Romania, di cui finora si erano avute scarse e vaghe indicazioni.

La prima notizia riferita dall'Hamm è che in questi giorni si sta svolgendo a Bucarest una conferenza economica cui partecipano soltanto delegati cinesi ed albanesi, oltre ai romeni, e che il nuovo trattato di commercio cino-romeno, firmato di recente, prevede un forte incremento degli scambi fra i due Paesi. Altra constatazione: il governo di Bucarest ha inviato nuovamente a Tirana il proprio ambasciatore che era stato richiamato nei primi mesi del 1962, al momento della crisi russo-albanese.

Una scrupolosa analisi di queste ed altre notizie trapelate dalla Romania ha permesso ad Hamm di tracciare un primo abbozzo del nuovo conflitto che agita il mondo comunista: «La Romania — scrive Hamm — si è ribellata a certe teorie di Kruscev, dando altre preoccupazioni ai capi sovietici. Il motivo di questo sorprendente atteggiamento va ricercato nelle differenti concezioni economiche».

Secondo Mosca, tutti i paesi del blocco comunista devono rispettare le direttive del Comecon, l'organizzazione che distribuisce i compiti alle singole economie nazionali. «I *leaders* romeni però non accettano questo punto di vista — scrive Hamm — e quando nel febbraio scorso si riunì il comitato esecutivo del Comecon i romeni affermarono le proprie prerogative e sovranità nazionali, nonché la parità di diritti fra tutti i paesi comunisti. Nel marzo scorso poi il comitato centrale del partito comunista romeno riconfermò la piena validità dei vecchi piani di industrializzazione di tipo staliniano, impostati su principi autarchici».

L'Urss rispose a quelle affermazioni di indipendenza negando il proprio contributo alla costruzione di una gigantesca acciaieria nei pressi di Galatz, da tempo progettata. La Romania fu costretta a rivolgersi all'Occidente: nei mesi scorsi sono arrivati a Bucarest i primi scaglioni di tecnici occidentali (pare che vi siano, fra gli altri, parecchi tedeschi). «Alla fine di maggio — continua Hamm — Mosca tentò di riportare i comunisti romeni sulla sua linea, inviando in missione a Bucarest il capo del pc ucraino, Podgorny. I capi romeni riaffermarono a parole i principi di unità e di solidarietà fra i paesi comunisti: ma insistettero sui loro punti di vista quando si parlò di questioni concrete. Podgorny sottolineò la necessità di coordinare e integrare le economie dei paesi socialisti. I romeni gli risposero che la validità di quei principi era condizionata allo sviluppo dell'industria pesante, in eguale misura, in tutti i paesi del blocco comunista».

Secondo Hamm, i cinesi non mancarono l'occasione per mettere a frutto il conflitto russo-romeno. Il giornale di Pechino *Quotidiano del Popolo* si affrettò a pubblicare per esteso la dichiarazione del pc romeno sulle economie autarchiche.

«E' ancora troppo presto — conclude Hamm — per considerare la Romania la futura alleata della Cina. E' certo però che le richieste romene trovano riscontro nella parità di diritti proclamata dai cinesi. I due paesi sono poi uniti dall'aspirazione ad una industria pesante con carattere nazionale. Gli sviluppi del conflitto dipenderanno soprattutto dalla tattica di Kruscev che fino a questo momento, ammaestrato da precedenti esperienze (Jugoslavia, Polonia ed Albania) ha sempre agito con la massima prudenza. Si guarderà bene, Kruscev, dal minacciare o ricattare la Romania». L'erosione ideologica nel blocco comunista è tuttora in corso. La Romania ne costituisce l'esempio più fresco.

m. c.

Elogio di Segni ai carabinieri nel 149° anniversario dell'Arma

Roma, 12 giugno.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, generale di corpo d'armata Giovanni De Lorenzo, il seguente telegramma:

«Ho assistito con vivo compiacimento alla celebrazione del 149° anniversario della fondazione dell'Arma. I reparti che hanno preso parte alla manifestazione di stamane hanno dimostrato l'alto grado di preparazione raggiunto e la fede che li anima. La consegna poi degli attestati di benemerenza da parte dei Sindaci ai Comandi territoriali è un gesto che conferma ancora una volta quei vincoli di fiducia e di affetto che legano le popolazioni ai carabinieri, sempre pronti con generoso slancio ad aiutarle nei momenti più difficili. Sicuro interprete dei sentimenti della Nazione, affido a lei l'incarico di far giungere a tutti gli ufficiali, sottufficiali, graduati e militari di truppa il mio più cordiale affettuoso saluto».

Attentato al Premier della Guiana Britannica

Georgetown, 12 giugno.

Una folla di dimostranti ha assalito il primo ministro della Guiana Britannica Cheddi Jagan mentre usciva dal Parlamento. Sei persone sono state uccise a revolverate dalla guardia del corpo del Premier.

Obbedendo ad un ordine dei sindacati, centinaia di persone si erano assiepate attorno al Parlamento bloccando tutte le uscite, ed impedendo a Jagan e ai suoi ministri di lasciare il palazzo per un'ora.

Oltre cento persone incriminate per lo "scandalo delle banane,,

Il magistrato che conduce le indagini ordina la comparizione a piede libero del presidente, del tesoriere e del segretario dell'associazione concessionari - Perseguiti anche i vincitori dei concorsi truccati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 giugno.

Dopo avere incriminato ed arrestato l'avv. Franco Bartoli Avveduti per corruzione, falso, turbativa d'asta e rivelazione di segreti d'ufficio, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Antonio Brancaccio, che sta svolgendo le indagini per lo scandalo scoppiato in seno all'Azienda monopolio banane, ha ordinato che la sorte del presidente venga condivisa, sia pure in condizioni diverse, da oltre cento persone.

Con decisione odierna il magistrato ha incriminato il presidente dell'Associazione concessionari per la vendita delle banane Diego Sartori, il tesoriere Giovanni Gherner e il segretario Enzo Umberto Rossi, assistiti dall'avv. Giovanni Ozzo, oltre quasi tutti i rappresentanti legali delle società che sono risultate vincitrici della gara d'asta indetta dall'Azienda monopolio banane e svoltasi a Roma la mattina del 25 marzo scorso.

Il provvedimento con cui il dott. Brancaccio ha contestato a tutti gl'imputati i reati che secondo l'accusa vengono loro attribuiti è molto meno severo di quello per cui è stato arrestato l'avv. Bartoli Avveduti: sono stati emessi soltanto degli ordini di comparizione, che consentiranno a tutti di presentarsi per ora a piede libero dinanzi al magistrato.

I reati che sono stati contestati al cento imputati consistono nell'avere corrotto o promesso denaro al presidente dell'Azienda monopolio banane, in modo da ottenere che costui indicasse loro i prezzi fissati per la gara d'asta; nell'avere turbato la gara perché con il sistema escogitato essi si trovarono nelle condizioni di presentarsi alle concessioni poste all'asta prima ancora che la gara venisse eseguita; nell'avere istigato l'avv. Bartoli Avveduti a violare i suoi doveri di presidente dell'Azienda monopolio banane.

Inoltre il dott. Diego Sartori, il dott. Enzo Umberto Rossi e il dott. Giovanni Gherner rispettivamente presidente, segretario e tesoriere dell'Associazione fra i concessionari per la vendita delle banane sono stati secondo l'accusa ritenuti responsabili anche di aver «promosso ed organizzato» i reati per cui tutti gli altri concessionari e l'avv. Bartoli Avveduti sono stati incriminati.

Martedì prossimo i sette imputati che risiedono a Roma — Alfredo Donnini, Francesco Chiappini, Aldo Paolo Farinetti, Enzo Umberto Rossi, Giovanna Buonamo, Luigi e Mario Tonini — si presenteranno al Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Brancaccio per difendersi. Gli altri imputati verranno interrogati per rogatoria dai magistrati delle città dove essi risiedono.

Lo scandalo scoppiò subito dopo la gara d'asta svoltasi a Roma il 25 marzo scorso. Risultarono infatti vincitori tutti gli ex concessionari per la vendita delle banane. Venne svolta una inchiesta e si accertò che tutti i vincitori avevano stranamente indovinato con esattezza i prezzi fissati dal presidente avv. Bartolo Avveduti per ottenere l'aggiudicazione delle concessioni.

Il nucleo della Guardia di Finanza al termine delle indagini denunciò l'avv. Bartolo Avveduti alla Procura della Repubblica. Il magistrato incaricato di compiere l'istruttoria come primo provvedimento arrestò il presidente dell'Azienda monopolio banane: poi ha disposto l'incriminazione di tutti coloro che sono risultati vincitori con sistemi illeciti e i rappresentanti dell'Associazione concessionari vendita banane.

g. g.

L'incidente per un sorpasso, durante un temporale

Un pullman di pellegrini diretti a Padova piomba contro un albero: un morto, 50 feriti

La vittima è l'autista - In gravi condizioni tre signore anziane - I fedeli erano partiti da Roma in occasione della festa di S. Antonio - Fra i quattro passeggeri illesi, un bimbo di sette mesi

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 12 giugno.

Un pullman carico di 54 pellegrini romani, la maggior parte donne, appartenenti alla parrocchia di Santa Maria della Visitazione, diretti a Padova alla Basilica del Santo, durante un sorpasso sulla strada viscida per la pioggia, è andato a schiantarsi contro un platano sulla statale Rovigo-Ferrara, nel tratto tra Bosaro e Polesella. Uno dei pellegrini è morto e ben cinquanta sono rimasti feriti.

La corriera, guidata dall'operaio Michele Maugliani, di 54 anni, era partita da Roma stamane alle 4,30 e dopo una breve sosta a Firenze e a Bologna, aveva proseguito alla volta di Padova sotto l'infuriare di un temporale. Al 54° chilometro dell'Adriatica, nel sorpassare un autotreno con rimorchio, il pullman incrociava un'auto proveniente da Rovigo, condotta dalla studentessa Giovanna Sartoro, di 21 anni, da Belluno, che stava recandosi a Ferrara.

Spostandosi sulla destra, la ragazza riusciva a passare, ma dopo pochi metri sbandava e si rovesciava in una scarpata di cinque metri, rimanendo illesa. Il pullman, invece, sbandava sulla sinistra e dopo aver strisciato contro tre platani piombava con violenza contro un quarto albero, sfasciandosi.

Grida di dolore e di aiuto si levavano dall'interno della corriera. Con automobili di passaggio e con tutte le ambulanze disponibili, sotto l'infuriare del temporale, i feriti venivano soccorsi e trasportati all'ospedale di Rovigo. Per l'autista non c'era più nulla da fare: il Maugliani è morto sul colpo. Per estrarre il suo cadavere dai rottami è stata necessaria la fiamma ossidrica.

Trentacinque passeggeri sono stati ricoverati a Rovigo. Soltanto tre donne anziane si trovano in gravi condizioni, mentre quindici sono state medicate e stasera, poco dopo le 21, dimesse. Tra i feriti vi è un sacerdote, Merito Gonzales, di 41 anni di nazionalità cubana ma residente a Roma.

Fra i quattro passeggeri rimasti illesi vi è un bimbo, Pietro Valentini, che proprio oggi compiva sette mesi. Veniva condotto dalla mamma, Vera Chiapparelli, a Padova per ringraziare Sant'Antonio: il piccino, colpito mesi fa da una grave malattia, era guarito. Il piccolo si trovava in braccio alla mamma ed è rimasto illeso mentre la madre ha riportato ferite non gravi.

Tutti i feriti sono stati subito visitati dalle autorità di Rovigo. Il traffico sull'Adriatica si è svolto a sensi unici alternati sino a mezzanotte, con una colonna di circa tre chilometri di automezzi.

c. f.

Spararono ad un vigile per rapinare un deposito

I due responsabili condannati a dodici e sei anni di carcere

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 12 giugno.

(n. m.) Con due condanne s'è concluso in Corte d'Assise il processo per la sparatoria di Savigliano, del 21 dicembre 1958, che per poco non costò la vita a un metronotte: Geremia Borghi di 33 anni e Angelo Olcese di 37, residenti a Genova, erano accusati di aver ferito a colpi di rivoltella il brigadiere dei vigili notturni Luigi Capone che li aveva sorpresi a svaligiare il deposito tabacchi di Savigliano.

Gli imputati sono stati riconosciuti colpevoli di tentato omicidio e tentata rapina. Al Borghi sono stati inflitti 12 anni, 8 mesi e 20 giorni di reclusione; all'Olcese 6 anni e 4 mesi. A quest'ultimo la Corte ha concesso il condono di un anno. Ad entrambi è stata inflitta l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. La fidanzata del Borghi, Enrica De Filippi, accusata di favoreggiamento, è stata assolta perché il fatto non costituisce reato.

L'udienza di stamane si era aperta con la requisitoria del Procuratore Generale dott. Spaziani. Egli, ritenendo senza fondamento la versione dei fatti avanzata dagli imputati nel loro interrogatorio di lunedì scorso (e cioè che il Borghi non aveva sparato al vigile notturno e che il colpo era invece partito accidentalmente dalla pistola dell'Olcese) ha chiesto la condanna del Borghi e dell'Olcese a 14 anni e 3 mesi e a 8 anni.

Nuove ricerche di fisici italiani sulle particelle «subatomiche»

Gli esperimenti in corso a Frascati sul «mesone mu» promettono decisivi progressi nella conoscenza di come è costituita la materia

Roma, 12 giugno.

Le ricerche di fisica nucleare condotte presso i laboratori di Frascati ed al Cern (Comitato europeo ricerche nucleari) di Ginevra continuano a fornire risultati atti ad approfondire le nostre conoscenze sulla struttura della materia. Ora un gruppo di ricercatori di Frascati ha portato a termine un esperimento che chiarisce le caratteristiche di un tipo di particella denominata «mesone mu», individuata per la prima volta (nei raggi cosmici) intorno al 1940, dotata di carica positiva o negativa e di massa 210 volte superiore a quella dell'elettrone.

Con l'esperimento di Frascati, che ha permesso di ottenere ed osservare «mesoni mu» positivi e negativi a coppia, si è potuto confermare la validità dell'elettrodinamica fino a distanze di 2/10 di Fermi (1 Fermi = un decimillesimo di bilionesimo di centimetro). Risulta che fino a distanze dell'ordine di uno o due decimi di Fermi i «mesoni mu» sono del tutto identici, dal punto di vista delle forze cui sono sottoposti in presenza di altre particelle, ad elettroni pesanti.

D'altra parte la differenza di massa fra elettroni e «mesoni mu» sembrerebbe suggerire l'esistenza di una forza che agisce sui «mesoni mu» e non sugli elettroni (come per esempio una forza fra i due «mesoni mu» di una coppia), ma evidentemente tale forza, se esiste, ha un raggio di azione inferiore ad uno o due decimi di Fermi. Per questa ragione sono ora in corso (in laboratori americani e tedeschi dove sono già disponibili, o saranno fra breve disponibili, fasci di fotoni con energia considerevolmente più alta di quello di Frascati) esperimenti di fotoproduzione di coppie di «mesoni mu» che permetteranno di esplorare le forze di interazione dei «mesoni mu» fra di loro e con le altre particelle, fino a distanze di un centesimo di Fermi.

Il problema di quale fosse la funzione dei «mesoni mu» nell'universo è stato posto fin dal '46. La prima questione da risolvere era a quali tipi di forze i «mesoni mu» venivano sottoposti in presenza di altre particelle (protoni, neutroni, ecc.) Intorno al 1950, E. Amaldi studiò questo problema presso l'Università di Roma con esperimenti di raggi cosmici ma non trovò altre forze, a cui i «mesoni mu» venivano sottoposti, diverse dall'attrazione (o repulsione) elettrica. Cioè i «mesoni mu» sembravano avere le stesse proprietà degli elettroni: essi sembravano doversi considerare come elettroni pesanti.

Successivamente il panorama delle particelle si è arricchito enormemente fino allo attuale (quasi certamente incompleto) quadro che comprende particelle di diverse masse e con diverse proprietà. Non esiste tuttora una teoria che spieghi l'esistenza e la funzione di ciascuna particella in base a poche ipotesi semplici. Si pensa che tale teoria, se esiste, deve essere costruita in analogia con l'elettrodinamica che si dimostra esatta fino al punto di spiegare la struttura degli atomi (cioè la configurazione delle orbite degli elettroni nell'atomo). Quindi uno dei punti fondamentali è di cercare di stabilire entro quali limiti la elettrodinamica è giusta onde arrestare l'analogia al punto giusto.

In altri termini l'elettrodinamica rappresenta bene le forze tra le cariche elettriche quando esse si trovano a distanze pari a quelle dei raggi delle orbite degli elettroni negli atomi (circa un centesimo di milionesimo di centimetro); ma è essa ancora valida a distanze minori? Siccome le particelle risentono delle mutue forze di attrazione soltanto a distanze 100.000 volte inferiori al raggio delle orbite elettroniche negli atomi, l'elettrodinamica sarà una buona guida nella costruzione della teoria finale delle particelle soltanto se essa si rivelerà esatta nello spiegare le forze tra le cariche elettriche quando esse si trovino a distanze di un Fermi.

Ed è appunto nell'ambito di questa indagine — conclude il comunicato — che i risultati di Frascati e di Ginevra costituiscono un nuovo interessante passo in avanti.

ULTIME DI CRONACA

Un violento incendio nella notte ha distrutto il cinema "Edera,,

Sono le 2 di notte. Richiamato all'improvviso alla finestra da un bagliore rossastro, un inquilino di viale Madonna di Campagna, il sig. De Los Rios si accorge che il cinema poco distante è in fiamme. Lingue di fuoco escono altissime dal tetto e dalle finestre. Brucia il cinema Edera, un basso fabbricato di 400 metri quadri, con 600 posti. Incassato tra due case più alte. Si precipita al telefono per chiamare i vigili del fuoco.

Frattanto, dinanzi al cinema passa un autobus della linea «C» che rientra in rimessa. L'autista suona il claxon a distesa per richiamare l'attenzione degli abitanti della zona. In un momento tutti sono svegli, affacciati alle finestre. Vivo allarme c'è nelle due case contigue all'edificio che brucia. Arrivano i pompieri, distaccamenti al comando dell'ing. Nardini. In breve l'incendio è spento, ma tutto all'interno è distrutto. Forse un corto circuito, forse il solito mozzicone di sigaretta. Il proprietario, Amedeo Cioni, abitante in via Bezzano 7 arriva che tutto è finito. Aveva chiuso alle 24 ed era rientrato con l'incasso. All'Edera si proiettava «Il mafioso».

L'approvazione del piano regolatore di Orbassano

Un vivace dibattito ieri in Consiglio comunale

Ieri sera il Consiglio Comunale di Orbassano ha discusso sino a tarda ora il piano regolatore della città. Nei giorni scorsi erano giunte in municipio lettere anonime contenenti minacce e l'invito a ritirare il documento. Durante il dibattito di ieri la sala era gremita di pubblico in maggioranza piccoli agricoltori che temono di essere danneggiati dal piano. Altri spettatori erano rimasti nella piazza in attesa delle decisioni.

Mentre l'ing. Vanini illustrava il documento, il pubblico ha più volte manifestato il proprio dissenso. L'amministrazione, composta da liberali (tra cui il sindaco cav. Guercio), socialdemocratici, socialisti e comunisti, ha presentato il piano come il proposito di dare a Orbassano una fisionomia precisa di città autonoma al centro di importanti vie di comunicazione intercomunali. L'opera non è stata però approvata dalla minoranza, composta di tre dc e un indipendente, che giudicano il piano confuso e senza una direttiva precisa. Essi hanno chiesto il suo rinvio.

Il documento è stato messo in votazione, con una variante. La ampiezza prevista per le strade del centro sarà ridotta da quindici a dieci metri. Il piano è stato approvato con 16 voti favorevoli contro 4 astenuti.

Una nuova grandinata provoca danni nell'Astigiano

Colpita la zona di Monale e Baldichieri - Nubifragi anche nell'Alessandrino e nel Pinerolese - Allagamenti in Riviera presso Genova

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 12 giugno.

(v. m.) Un'altra grandinata si è abbattuta oggi sull'Astigiano arrecando nuovi danni alle coltivazioni e ai vigneti: l'epicentro è stato nella zona compresa fra i comuni di Monale, Baldichieri e Asti. Verso le 15 il cielo si è oscurato e dopo un susseguirsi di lampi e tuoni è caduta la grandine a grossi chicchi per una decina di minuti. Il territorio più colpito risulta quello di Baldichieri, ove su 250 ettari di terreno coltivato è andato distrutto il 40 % del raccolto; a Monale è stata colpita la frazione S. Carlo, dove su quasi cinquanta ettari è andato perso il 30 % del granturco e della vite. Anche nei dintorni di Asti si segnalano danni alle colture ortofrutticole, tutti in corso di accertamento. Dopo la grandinata è continuato a cadere la pioggia a rovesci, accompagnata da forte vento, su quasi tutta la provincia: la temperatura in serata è notevolmente diminuita.

In seguito alle continue grandinate che si stanno abbattendo sulla provincia astigiana, il Consiglio provinciale ha approvato una mozione, in cui si chiede «la sollecita attuazione dell'ordinamento regionale con la costituzione di un fondo di solidarietà che, con l'apporto dei coltivatori interessati, valga a garantirli contro tale flagello»; inoltre si fanno voti «perché si addivenga ad un adeguato stanziamento da parte dei pubblici poteri che consenta a consorzi di agricoltori di costituirsi a tal fine, su basi provinciali o inter-provinciali, una consistente garanzia di tutela anti-grandine passiva».

I consiglieri provinciali hanno inoltre chiesto, con effetto immediato, l'estensione alle zone colpite da nubifragi con grandine dei benefici previsti dall'art. 1 della legge 739 e l'erogazione di mangimi, sementi e concimi anticrittogamici da parte del ministero dell'Agricoltura ai danneggiati.

Alessandria, 12 giugno.

(f. m.) Dopo la giornata di sole di ieri, che aveva fatto pensare alla fine del maltempo, il cielo si è nuovamente coperto di fitte nubi su tutto il territorio della provincia di Alessandria, e da varie zone viene segnalata la caduta di nuove precipitazioni a carattere temporalesco. In particolare, un violento nubifragio si è abbattuto fra le 13 e le 15 di oggi su tutto l'Acquese e la Valle Bormida. La pioggia è caduta a rovesci, accompagnata da furiose scariche elettriche. Nuovi danni vengono segnalati alle colture.

Pinerolo, 12 giugno.

(m. g.) Un violento temporale si è abbattuto nel pomeriggio di quest'oggi sul Pinerolese. La pioggia ha provocato numerosi allagamenti. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire d'urgenza a Osasco dove è rimasta completamente allagata la panetteria di Giovanni Buri in via Martiri della Libertà. A San Secondo di Pinerolo il torrente Chiamogna è straripato allagando il paese dove l'acqua in alcuni punti ha raggiunto anche il metro di altezza. Anche qui i vigili del fuoco sono intervenuti nel negozio di commestibili di Giovanni Resiale, nel magazzino di Giuseppe Bianco e nell'officina di Renzo Gandini, completamente allagati. Le linee telefoniche ed elettriche sono state in più punti danneggiate e le comunicazioni interrotte.

Genova, 12 giugno.

(a. b.) Cielo ancora molto nuvoloso sull'intero arco ligure, e violenti acquazzoni su varie località. Un temporale si è scatenato, tra le 10 e le 13, sui quartieri di levante, da Sturla a Nervi, trasformando in brevissimo tempo le strade in torrenti che hanno ancora una volta straripato in scantinati, in magazzini ed in abitazioni situate a pianterreno. Verso le 11 la pioggia ha fatto sradicare un grosso albero lungo la litoranea Santa Margherita-Portofino, che ne è rimasta interrotta per alcune ore.

Il susseguirsi degli acquazzoni, e le previsioni pessimistiche del locale ufficio meteorologico della Aeronautica hanno anche consigliato di mantenere ancora regolato a senso unico alternato il traffico sulla via Aurelia nella zona di Zoagli, dove nei giorni scorsi si è verificata la frana appena sgomberata. Anche la frana di Voltri è quasi completamente sgomberata, ma il pericolo di ulteriori cadute di terriccio permane ed il traffico vi si svolge pertanto con molta cautela, sotto la sorveglianza della polizia stradale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

11 giugno 1963

NATI — Merezini Fabrizio; Giacosa Paola; Sinagra Andrea; Scorsone Massimo; Tosco Roberto; Gallo Simonetta; Chiadò-Cutin Maria; Duca Enrica; Zanirato Roberto; Gubernati Claudia; Grosso Giacomo; Moretti Giovanni; Tasselli Giampiero; Crivellari Anna; Oreñe Vincenzina; Melchionda Assunta; Manzon Roberta; Lunardi Beatrice; Terranegra Antonio; Salemme Gabriele.

Guido Giovanni; Maniai Giovanni; Giretti Maria; Vittone Claudio; Rosati Vito; Merlo Alessandro; Marcias Lucia; Schivo Stefano; Foglino Gian Luigi; Migliore Maurizio; Migliore Patrizia; Zaglia Rodolfo; Speranzella Antonio; Ballestreri Filippa; Sanna Giovanni; Favas Marina; Dal Mas Marco; Daldosso Angela; Fadevano Marco; Esu Anna.

MORTI — Bertana Vittorio, di anni 69, nato a Moncalvo, rappresentante, abitante in via Cottolengo 8; Mauri Giulia in Eremondi, a. 55, Col di Canale, v. delle Primule 12; Risso Antonio, a. 53, Piazza Armerina, str. del Drosso 20 bis; Bercesi Angiolina in Braja, a. 60, Sordevolo, c. Bramante 6; Legati Sergio, a. 51, Venezia, dirigente azienda, str. del Tadini 23; Tamiazzo Vittorio, a. 60, S. Angelo di Piove, operaio, c. Casale 305; Tintoretti Vincenzo, a. 81, Novara, v. Ormea 100; Garessio Maria ved. Petra, a. 88, Venaria, v. Venaria 7; Sglavo Antonio, a. 13, Carinaro, scolaro, str. Mongreno 180; Diena Umberto, a. 59, Alba, avvocato, v. Bertola 49; Bimbo Caterina ved. Morra, a. 63, Rossana, v. Sette Comuni 55; Bertino Giuseppe, a. 79, Saluzzo, v. E. Giachino 76; Zambrino Maria ved. Diecacciati, a. 75, Castelnovetto, v. Alassio 10; Ottolini prof. Piero, a. 84, Milano, commediografo, c. Moncalieri 61; Debernardi Francesco, a. 81, Torino, v. Accademia Albertina 36.

Deceduti in ospedale: Chinellato Ugo, a. 63, Venaria; Ferola Guglielmo, a. 51, Torino, tipografo; Farina Luigi, a. 65, Alpignano; Ferrali Amelia ved. Ferrari, a. 88, Sambuca Pistoiese; Deffeyes Leonida, a. 64, Etroubles; Grisoni Maria, a. 76, Monastero di Vasco; Pezzati Pietro, a. 75, Comacchio; Carraro Pasquale, a. 67, Ceggia; Ferrone Caterina ved. Serione, a. 72, Cortemilia; Pipino Margherita in Masa, a. 70, Piobesi; Perle Antonietta ved. Craveri, a. 78, Torino; Calvi Alessandro, a. 64, S. Maria Maggiore; Novarese Ermenegildo, a. 37, Torino, meccanico.

Matrimoni 40 - Nati 40 - Morti 28

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Bartolomeo Bertolone
di anni 74
Addolorati lo annunciano: la moglie Caterina Bosco, la figlia Margherita col marito Federico Alemanni e figlia Maria, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 13 corrente ore 10,15 partendo dall'abitazione via dei Martiri 48. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 12 giugno 1963.

Per la morte dell'adorato marito
Cav. Agr. Carlo Pivano
sono vicini alla cara Clelia gli amici: Rina e Attilio Siga, Nella e Antonio Borsarelli, Amalia e Nino Bonelli, Pina Mellano ved. Comissoli, Adele e Silvio De Giorgis, Caterina e Ugo Casnati, Lucia e Giuseppe Giacone, Luisa e Achille Ghetta, geom. Augusta Gallino, Licia e Alarico Mangardi, Lalla e Matteo Piovano, Rina e Marco Rossavilla.
— Saluzzo, 12 giugno 1963.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Paolina Caprioli in Allacca
La famiglia la ricorda con immutato rimpianto. Messa di suffragio Parrocchia S. Barbara ore 7,30 del 14 corrente.
— Torino, 13 giugno 1963.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia, profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto tributate alla cara memoria di
Maria Viano ved. Ortalda
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti con scritti e di presenza presero parte al suo dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di S. Lorenzo, via Palazzo di Città angolo piazza Castello, martedì 18 giugno alle ore 8.
— Torino, 13 giugno 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari l'
Avv. Umberto Diena
Ne danno il tristissimo annuncio, a funerali avvenuti, le sorelle: Nuty col marito Prof. Dott. Mario Nizza, Dott. Raffaella col marito Prof. Dott. Emilio Lattes, i fratelli: Flavio, Gino con la moglie Rina Gili, e Guido, lo zio Attilio Diena, i nipoti Ferruccio e Franca, cugini e parenti tutti, e la sua carissima Lydia.
— Torino, 13 giugno 1963.

La Prof. Tina Ferrero partecipa al dolore dei Famigliari per la scomparsa dell'
Avv. Umberto Diena
— Torino, 13 giugno 1963.

I Dipendenti dei Magazzini di Carmagnola si associano al dolore dei loro Titolari Gino e Guido Diena.

I cugini Emanuele, Michele, Mariacela, Rina, Dora, con rispettive famiglie piangono il caro cugino
Avv. Umberto Diena
— Torino, 12 giugno 1963.

Gli amici Arnaldi, Chiesa prendono parte al grave lutto

La Comunità Israelitica di Vercelli e Biella annuncia con dolore la dipartita dell'
Avv. Umberto Diena
avvenuta in Torino l'11 giugno 1963.
— Biella - Vercelli, 11 giugno 1963.

La «Fratelli Vitale fu Beniamino S.p.A.» ricorda con molta tristezza il suo valoroso consulente e caro Amico di tanti anni
Avv. Umberto Diena
— Biella, 11 giugno 1963.

Si associano commossi: Rag. Maurizio Vitale e famiglia, Dottor Emanuele Vitale e famiglia, Alberto Vitale e famiglia.

Partecipano al lutto: I cugini Elda ed Eva Sacerdoti, Guido e Jolanda Sacerdoti.

Il Dottor Giovanni Guglielmino prende viva parte al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa del fraterno amico
Avv. Umberto Diena
— Biella, 12 giugno 1963.

Partecipano al lutto l'Avv. Egone Goldschmied con la consorte Raffaella Goldschmied Olivetti.
— Milano, 12 giugno 1963.

Amministratori, Collegio Sindacale e Dipendenti tutti della S.A.I.E. Società Azionaria Impianti Elettrici prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del compianto
Avv. Umberto Diena
Vice Presidente della Società.
— Torino, 11 giugno 1963.

Gli amici Giulietti Cormak Sciassia Scaraffi Gili e Gonza prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Umberto Diena
— Torino, 11 giugno 1963.

Marcella e Enrico Cavaliere piangono la scomparsa dell'Amico fraterno
Avv. Umberto Diena
— Torino, 13 giugno 1963.

Il dott. Giuseppe Rigola partecipa commosso al dolore per la scomparsa del suo Maestro ed Amico
Avv. Umberto Diena
— Biella, 12 giugno 1963.

Il prof. Alberto Montel partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'
Avv. Umberto Diena
— Torino, 12 giugno 1963.

Carlo ed Elena Napolitano prendono viva parte al dolore degli amici Nuty e Mario Nizza e degli amici Lattes e Diena per la perdita dell'
Avv. Umberto Diena
— Torino, 12 giugno 1963.

A Cima Tallone (Udine) tragico incidente in esercitazione ha stroncato la giovane esistenza di
Giovanni Calliero
Sergente Alpino Paracadutista «Julia»
Affranti dal dolore, fidenti nelle Divine promesse lo annunciano: il padre Mario e la mamma Matilde Gromo; sorelle e fratelli: Lucia, Agostino, Marina, Marisa, Luigi, Guido; la nonna; Maria Teresa Ferrario; zii, cugini e parenti tutti. Una preghiera. Funerali in Pinerolo: via Duomo 33, giovedì 13 ore 16,30: Messa in Cattedrale venerdì 14 ore 10.
— Pinerolo, 12 giugno 1963.

Si associano nel rimpianto in cristiana solidarietà: L'AGI - Pinerolo III, L'AGI - Pinerolo I, La Giovane Montagna.

Partecipano al lutto le famiglie: Michele Comba, Giuliano, Franco Francia, Pietro Cadina, Colimberti, Settimo Giordano, Giovanni Porta, Nicola Starella, Mario Tamporini.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Renaldi
Ne danno il triste annuncio la nipote Giancarla Di Berardino col marito Gianfranco Lusso e piccolo Alessandro, sorella, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 14 giugno alle ore 9 partendo da via Nizza 18, indi la cara Salma proseguirà per Trofarello. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1963.

E' mancata ai suoi cari
Eugenia Richiardi ved. Canuto
anni XX
L'annunciano il fratello Costanzo, la sorella Caterina, cognata e nipoti. Funerali, oggi 13 ore 10,30 da corso Vercelli 270.
— Torino, 13 giugno 1963.

Lena e Beppe Piano prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Vittorio Vincenti
cassiere della Banca di Cavour.
— Torino, 13 giugno 1963.

Condomini e Amministratore del Condominio di via Cavour 44 prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del
Prof. Vincenzo Prever
— Torino, 12 giugno 1963.

1961 1963
Nel triste anniversario della scomparsa del
Dott. Carlo Tempia
la moglie e il figlio Lo ricordano con affetto e immutato rimpianto. S. Messa 14 giugno 1963, ore 9, Chiesa Immacolata, via S. Donato.
— Torino, 13 giugno 1963.

2° Anniversario dolorosa scomparsa di
Maria Caterina Navire
Sempre presente nel cuore dei suoi cari: Marito e figli ne rievocano la venerata memoria e quanti la conobbero. Santa Messa 14 giugno, ore 17,30, Cappella Salesiani, via Piazzi.
— Torino, 13 giugno 1963.

Nel 3° doloroso anniversario della dipartita di
Carlo Obermitto
i familiari Lo ricordano a quanti gli vollero bene. Messa di suffragio: venerdì 14 c. m.: Asti - S. Silvestro, ore 8; Cossombrato, ore 7,30.
— Asti, 13 giugno 1963.

Nel trigesimo anniversario della scomparsa di
Renata Dapino De Antonio
sabato 15 giugno alle ore 10 una Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Carlo.
— Torino, 13 giugno 1963.

11-6-1951 11-6-1963
B. Giovanni Forneris
vive sempre nel cuore dei suoi cari, che con accorato rimpianto e tristezza lo ricordano.
— Torino, 13 giugno 1963.

13-6-1961 13-6-1963
Ada Filipello n. Canton
Il marito, il fratello, ed i parenti tutti, con commosso ricordo ne rievocano la cara memoria. La Santa Messa sarà celebrata venerdì 14 giugno, alle ore 9, nella chiesa di Santa Giulia.
— Torino, 13 giugno 1963.

Stamane dopo brevissima malattia è stata chiamata da Dio al grande Riposo
Felicita De Marziani ved. Biffignandi
Nello strazio lo partecipano i figli adorati Rina e Piero unitamente alle cognate ed ai nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 13 corrente alle ore 15,30 partendo dall'abitazione, corso Lamarmora 3. Non fiori ma opere di pietosa carità.
— Alessandria, 12 giugno 1963.

Enzo e Teresa Tosetti Paola D'Alfonso con dolore partecipano la scomparsa della zia
Felicita De Marziani ved. Biffignandi
— Alessandria, 12 giugno 1963.

Emilia De Marziani vicina col cuore ai nipoti partecipa con profondo dolore la scomparsa della cognata
Felicita De Marziani ved. Biffignandi
avvenuta stamane in Alessandria.
— Alessandria, 12 giugno 1963.

Maria e Giovanni Bottero con dolore filiale annunciano la repentina scomparsa della cara amata signora
Felicita De Marziani ved. Biffignandi
avvenuta stamane in Alessandria.
— Alessandria, 12 giugno 1963.

Adriano De Benedetti e famiglia si associa profondamente commosso all'immenso dolore dell'Avvocato Piero e di Rina Biffignandi per la scomparsa della loro adorata mamma
Felicita De Marziani ved. Biffignandi
— Alessandria, 12 giugno 1963.

Il dottor Lazzarini e famiglia partecipa con dolore al lutto dell'avv. Piero Biffignandi per la scomparsa della mamma signora
Felicita De Marziani ved. Biffignandi
— Alessandria, 12 giugno 1963.

Pietro Prè partecipa al dolore del suo padrino avv. Piero per la scomparsa della adorata mamma signora
Felicita De Marziani ved. Biffignandi
— Alessandria, 12 giugno 1963.

Partecipano al lutto: Eugenia e Silvio Prè, Pierina e Rosa Colla.

Lina De Marziani Brichetti, Amalia e Carlo Lanti, Nini, Paolo e Franca piangono l'irreparabile perdita della carissima cognata e zia
Felicita Biffignani De Marziani
anima profondamente buona, forte e generosa.
— Torino, 12 giugno 1963.

Dopo una vita di lavoro è spirato serenamente
Mariano Anderlini (Mario)
benemerito F I A T
Con dolore ne dànno annuncio la moglie, figli, tutti i parenti. Un ringraziamento particolare per cure prodigate a Prof. Nazzi, Dott. Costa, Suora Beniamina. Funerali da via Stradella 144 ore 9 venerdì 14.
— Torino, 13 giugno 1963.

Partecipano al dolore Famiglie Acutisi, Bertelli, Grassiolo.

La Nation Bugnone SpA prende viva parte al lutto che ha colpito il suo procuratore, rag. Giuseppe Anderlini, per la scomparsa del padre signor
Mario Anderlini
— Torino, 12 giugno 1963.

Partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il rag. Giuseppe Anderlini: Beppe e Nellina Albani, Filippo Bonichandi, Carlo Bo, Silvio Bona, Germano Borgi, Ermanno e Vera Cazzola, Guido Dal Bo, Ferruccio Ferrero, Angelo Marchio, Umberto Mimet, Renato Poli, Franco Panzano, Annamaria Raviglio, Giovanni Rosino, Beppe Sapone, Gianmaria Zenoglio Alberti, Luciana Zola.

Gli Amici del Centro di volo a vela del Politecnico di Torino e dell'Aero Club Torino si associano al grande dolore di Flavio per la perdita del padre
Cesare Mussetta
— Torino, 12 giugno 1963.

Bruno, Cioffi, Egidio coi bimbi ricordano affettuosamente lo zio
Cesare Mussetta
— Savona - Madrid, 13 giugno 1963.

Dopo breve malattia cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari che tanto amava il
Geom. Enrico Borgondo
di anni 62
Straziati dal dolore lo piangono: la moglie Nini Corso, il figlio Beppe, il fratello Giovanni con la moglie Bianca, le sorelle Giuseppina in Rosso, Maria [illegible], Vittoria ved. Chiò, Silvia in Protti, zie, cognati, nipoti, [illegible], parenti, l'amico Umberto Dionigi e le affezionate Irene Tempo e Irene Rosso. I funerali avranno luogo giovedì 13 c. m. alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— Crescentino, 12 giugno 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Giulietta Giletti in Pioppo
di anni 66
Ne danno annuncio: il marito Mattia; i figli Felice con la moglie Maria e figlio Massimo; Rina con il marito Domenico e figlio Franco; sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Magnano giovedì 13 alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Magnano - Biellese, 12 giugno 1963.

Maurizio e Silvana Villafranca Solaroli partecipano al dolore di Alfredo e Jose Limone per la scomparsa del suocero e padre
Dott. Sebastiano De Maria
— Torino, 13 giugno 1963.

Nel doloroso primo anniversario della tragica scomparsa di
Enrica Lanfranco
i genitori portano a conoscenza di tutti coloro che La ricordano, che Ss. Messe in suffragio saranno celebrate sabato 15 giugno a Torino nella Chiesa di N. Signora della Pace alle ore 6,15 - 7 - 8 - 8,30 - 9 con la partecipazione dei familiari e 18. A Cervo il 16 giugno le Ss. Messe domenicali.
— Torino, 13 giugno 1963.

1960 1963
Nel 3° triste anniversario della scomparsa di
Gianni e Elsa Bottosteglio
Il marito, il papà, i parenti tutti con immutato rimpianto li ricordano a quanti li conobbero e gli vollero bene. La Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 14 giugno alle ore 8 nella chiesa di S. Alfonso.
— Torino, 13 giugno 1963.

La Spoglia del
CAP. MAGG.
Luigi Bologna
sono tornate alla sua diletta Torino e riposano nel campo della Gloria. Le amiche Irma Manelli Fedone e Giulia Fedone, con rinnovato profondo rimpianto, Lo ricordano e si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 13 giugno 1963.

13-6-1959 13-6-1963
Nel quarto anniversario della scomparsa del Caro
Giuseppe Camandona
Premio Fedeltà F I A T
moglie e figli lo ricordano con immutato rimpianto. Santa Messa in suffragio venerdì 14 giugno ore 8,30 nella Parrocchia Maria Speranza Nostra.
— Torino, 13 giugno 1963.

Nel terzo anniversario della scomparsa del
Rag. Mario Mariotti
Commercialista
la moglie lo ricorda con affettuoso rimpianto e rievoca la cara memoria a tutti coloro che ebbero per lui stima ed affetto.
— Torino, 13 giugno 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 10)

PIAZZA San Carlo 197, affittansi quattro locali uso uffici, magazzini, [illegible] ascensore. [illegible]

PIAZZA San Carlo 206, affittansi quattro locali uso uffici-magazzini, termo, ascensore. A63605

PINO Torinese affittasi alloggio signorilissimo in palazzina, 3 camere tinello servizi, lavanderia, garage, giardino, lire 58.000 mensili. Tel. 558-941; 513-652.

UFFICIO centralissimo salone, tre camere affittasi subito piano ammezzati. Organizzazione Immobiliare Varino, telefono 510-777. A63603

VIA Cibrario 33, piano rialzato affittasi locali uso ufficio, magazzino, laboratorio. A63606

VIA Monastero 21, affittasi all'ammezzato locali uso ufficio, laboratorio, magazzino mq. 150. A62177

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

AFFITTASI collinare tre camere servizi ammobiliato stagione estiva. Tel. 381-205

BARDONECCHIA affittasi stagione appartamento in villa 2 letto soggiorno servizi giardino. Telefonare 683-074 ore ufficio. [illegible]

BRUSSON affittasi liberi subito 3 camere servizi. Telefonare 382-718.

COURMAYEUR affittasi solo luglio appartamento quattro camere cinque letti bagno. Scrivere Barmaverain.

LAIGUEGLIA affittasi luglio alloggio 6 letti soleggiato vicino mare. Telefonare 590-396 dalle 14,30 alle 16,30.

RAPALLO affitto annualmente appartamentino vuoto oppure ammobiliato zona signorile. Telefonare 782-660 Torino.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

ALASSIO Pensione Sciutto, nuova gestione, comforts, tranquilla, prezzi modici. Telefonare 40-844. 24832

BELLARIA Albergo Bel Turismo, vicinissimo spiaggia, [illegible] confortevole, giardino, parcheggio privato. Prezzi modici. 24456

BELLARIA Albergo Orchidea, rimodernato, vicino mare. Giardino, [illegible] trattamento. Interpellateci. 20406

BELLARIA Pensione Millefiori, vicino mare, autoparco, prezzi modici, gestione propria. Interpellateci. 24564

BELLARIA Pensione Rubicone, telefono 44-538, vicinissimo mare, ottima cucina romagnola. Prezzi modici. Interpellateci. 24169

CATTOLICA Hôtel Negresco. Nuovissimo. Primordine. Direttamente mare. Tutti moderni comforts. Spiaggia privata attrezzatissima (ombrelloni sdrai gratuiti). Signorilità, eleganza, trattamento primordine. 24085

CATTOLICA Pensione Nevada, via Trento, vicino mare, prezzi convenientissimi. Interpellateci. 24791

CESENATICO Pensione Benvenuta, telefono 80-427, vicinissimo mare. Bassa stagione 1350, alta 2000 complessive.

CESENATICO viale Carducci, tel. 81-333, Hôtel Ris, seconda categoria, camere bagno telefono, diretto mare, giardino parcheggio. 23913

HOTEL Bellavista, Rimini, prima linea. Pensione completa 1600. Disponibilità [illegible]. 24130

LOANO Villa [illegible] sul mare, giardino, prenotare luglio. Tel. 49-245.

MIRAMARE Rimini Albergo Zonzini, vicinissimo mare, anche camere servizi privati. Bassa stagione 1400-1700. Alta [illegible] complessive. 24301

PENSIONE Alma, Rimini [illegible], modernamente ampliata, confortevole, prezzi modici. Interpellateci. 24791

PENSIONE giardino sul mare, sole, clima posizione unici, tutti comforts. Scrivere, telefonare: Maristella, Pietra Ligure, tel. 570-072. 31118

PESARO Hôtel Atlantic direttamente sul mare. Nuovissimo. Signorile. Ogni camera con servizi privati, doccia o bagno, balcone. Telefonare 61-911. 24466

RICCIONE Hôtel Colombo. Distinto. Vicino mare. Camere servizi docce. Autoparco. 24466

RICCIONE Hôtel Feldberg, via Fucini, nuovissima costruzione, 80 m. spiaggia. 1-30 luglio 2000, 21 luglio 25 agosto 2500 complessive. 23871

RIMINI Lido, pensione Bottaghi, vicino mare, gestione propria, prezzi convenienti. Interpellateci. 24749

RIMINI Pensione Aurora, viale Tobruk. Giugno 1200, luglio 2000 complessive.

RIMINI Marebello Pensione Lib, tutti comforts. Bassa 1300-1500 tutto compreso. 24671

RIMINI Pensione Alfieri, vicina mare, ottima cucina, prezzi convenientissimi. Interpellateci. 24791

RIMINI Pensione Azzurra, sul mare, [illegible]. Giugno 1100, luglio 1500.

RIMINI Pensione Belsoggiorno maggio giugno settembre 1300 tutto compreso. Interpellateci. 23280

RIMINI Pensione Cirene, posizione centrale, moderna, tranquilla, ottimo trattamento. Interpellateci. 23819

RIMINI Pensione Fiorella, tel. 27-044. Tranquilla, cucina romagnola, prezzi modici. 24713

RIMINI Pensione Fraimoni, vicina mare. Gestione propria. Tel. 484-535 Torino.

RIMINI Pensione Guareschi, via Zanella, vicinissima mare. Giugno 1300. Luglio Interpellateci. 23871

RIMINI Pensione Losanna, 30 m. mare. Giugno luglio settembre 1400-1900 complessive. 24620

RIMINI Pensione Renaissance, viale Cirene, vicino mare, prezzi modicissimi. Interpellateci. 24748

RIMINI Pensione Sabrina. Maggio giugno settembre 1100 tutto compreso. Interpellateci. 22390

RIMINI Pensione Silvana maggio giugno settembre 1100 tutto compreso. Interpellateci. A55779

RIMINI Pensione Tropical, modernissima giugno settembre 1400, luglio agosto Interpellateci. 24833

RIMINI Pensione Villa Vera, giardino ombreggiato. Giugno settembre 1400. Telefonare Torino 556-348. A28202

RIMINI Pensione Virginia, rimodernata, camere con senza bagno, posizione parcheggio. Interpellateci. 24713

RIMINI Rivabella pensione Sara, sulla spiaggia, modernissima. Ottima cucina. Garage. Prenotateci. 24620

RIVAZZURRA Rimini Pensione Tonkinese, via Malpighi, vicina mare, tranquilla. Garage, prezzi modici. Interpellateci.

TORREPEDRERA Rimini pensione Arabella, telefono 38-472, vicinissima mare, camere con servizi privati, prezzi modici. Interpellateci. 24791

VARAZZE Hôtel Eden centralissimo: camere, bagno, telefono, balcone, ascensore, parcheggio, garage. 31341

VILLA Gisella, Bellaria Forlì, nuova costruzione, comforts moderni, parcheggio, camere libere, giugno 20 agosto settembre 1400, luglio 1600. 24771

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione Comfort. Tel. (0123)51-90.

VISERBA Hôtel Nicaragua, sul mare, ogni comfort, trattamento speciale. Interpellateci. 24620

VISERBA Pensione Casella, via Rainalza. Bassa stagione 1400 complessive. Alta modici. 24620

VISERBA Pensione Dalcigi, vicinissima mare, trattamento genuino. Giugno settembre 1400 complessive. Alta interpellateci. 24564

VISERBA Pensione Lido, sulla spiaggia, camere, terrazze, ottimo trattamento. Interpellateci. 23912

VISERBA Pensione Maxime, tel. 38-149, moderna, vicinissima mare. Giugno 1500.

VISERBA Pensione Villa Fiori, vicinissima mare, completamente rimodernata, trattamento ottimo. Interpellateci.

VISERBA Rimini Pensione [illegible], telefono 38-434, giugno 1100, luglio 1500.

VISERBA Rimini Pensione Mimosa, tranquilla, confortevole. Giugno 1200 tutto compreso. 24564

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente tintura, manicure, impieghi assicurati Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 0-872

ACCONCIATORI estetiste diventerete diplomandovi frequentando scuola Flaman's, via Po 32, telef. 83-905. Corsi diurni, serali. Facilitazioni. 0-438

ACCONCIATURE autorizzata scuola statale garantisce perfetto moderno insegnamento. Pierotelle, via Nizza 9.

ALASSIO, Collegio Alma Mater, Ramelli 14, ospita accogliente villa, soggiorno marino studenti e famiglie. Lezioni. Ricupero. Telefoni Alassio 40-801; Torino 224-342. 0-377

ALFALINGUE, la scuola dei metodi velocissimi: 15 giugno inizio corsi accelerati dattilografia, calcolo meccanico, tedesco, inglese, francese. Preparazione esami. Telefonare 528.877.

ALL'ISTITUTO Bruglia, Carmela 22, continue richieste personale specializzato. Imparate, perfezionate dattilografia, stenografia, comptometria, ecc. Corsi diurni, serali. 0-991

CALLISTA pedicure imparate perfettamente frequentando speciale corso Cape, via Maria Vittoria 51, mattino, opuscolo gratuito. 0-329

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

GALLERETE [illegible] rapidamente. Corso [illegible]. Telef. 512-025, [illegible] Martino 8. 0-1167

11 Com. Mob. Pens. L. 150 p.p.

AFFITTASI Vittorio Emanuele coniugi ammobiliata uso cucinino indipendentissima. Telefonare 42-778. A62050

AFFITTO belle camere ammobiliate con due letti o matrimoniale impiegati e studenti centrale. Telefonare 523.863.

CAMERE signorile ammobiliate tutti comforts. Telefonare 519-454.

IMPIEGATO [illegible] 26enne referenziato cerca [illegible] presso buona famiglia, possibilmente zona Crocetta, S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4147 — Torino». A62130

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A.A. TRENTETTENNE moralissimo, buona cultura, [illegible] subito [illegible] lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8195 — Torino». A62502

ASSISTENTE tessile capace, esperienza quinquennale, referenziato, offresi subito miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CAPO officina torni presse frese manutenzione, lunga esperienza programmazione, energico, serietà. Telef. 83-781.

CAPO reparto stampi trancia imbutitura et bakelite 33enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1421 — Torino».

GEOMETRA 27enne, ottimo assistente, disegnatore, contabilità industriale, impiegherebbesi scopo miglioramento, presso stabilimento, impresa [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1419 — Torino».

GIOVANE militesente [illegible] dattilografo pratico corrispondenza fatturazione macchine calcolatrici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6109 — Torino».

GIOVANE 28enne cultura media superiore diretti[v]a decennale campo decorazione e verniciatura industriale accetterebbe serie proposte, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3177 — Torino».

GIOVANE 28enne dinamico, auto propria, cerca occupazione presso [illegible] imballaggi articoli regalo, articoli per fiori, [illegible] giocattoli o simili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4312 — Torino». A61895

IMPORT export trasporti internazionali operazioni doganali bancarie estere, pratica ultradecennale, perfetto francese discreta conoscenza inglese offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1407 — Torino». [illegible]

INGEGNERE dodici anni esperienza capo servizio impianti grandi industrie offresi. Scrivere "Pubblimen" casella 272 Z, Torino. 24895

MAGAZZINIERE, CAPO MAGAZZINIERE, PRATICO TENUTA SCHEDARI MAGAZZINI, CONTO LAVORAZIONE OFFRESI A MOLTO SERIA DITTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8175 — TORINO». A52411

PERITO chimico industriale 23enne libero impegni militari e lavoro occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8189 — Torino». A62473

TRENTENNE presenza seria media cultura, referenziato, pratico meccanica, [illegible] offresi lavoro, impiego non impegnativo causa miopia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8182 — Torino».

VENTIQUATTRENNE maturità [illegible] cerca primo impiego, miti pretese. Telefonare 871-738. A62432

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. PERSONALE media cultura maggiorenne con pomeriggio libero cercasi da importante società. Ottima retribuzione. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. 0-100

ABBISOGNASI [illegible] stenodattilo. Presentarsi con ufficio Unimas, corso Vittorio 106. A53312

ABBISOGNAMO signorine inferiori 20, apprendiste od impiegate generiche. Telefonare 553-406. A61763

ABILI signorine aiuto contabili cercansi da industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4293 — Torino». A63164

ANTICA [illegible] importante [illegible] ricerca ad ottime condizioni di assunzione: [illegible] signorine 17-22 anni, licenza superiore, stenodattilografa, possibilmente conoscenza francese ed inglese, per ufficio vendita con contatti interni con il pubblico; ragioniera ufficio contabilità; signorina stenodattilografa 15-18 anni; corrispondente francese inglese. Trattamento signorile in ambiente distinto. Esigonsi: moralità assoluta, intelligenza, volontà, educazione. Inviare curriculum vitae manoscritto, referenze controllabili, composizione famiglia, numero telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7880 — Torino». A53604

AD elementi cultura media [illegible] attitudine [illegible] organizzato visita clienti la offresi ottimo trattamento con possibilità carriera. Presentarsi: Ras, Stampatori 21, Ufficio assunzioni ore 9-12.

ASSUMESI stenodattilografa ottima conoscenza francese inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4155 — Torino».

ASSUMIAMO SUBITO BRAVA DATTILOGRAFA PRATICA UFFICIO OTTIMA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 226 — TORINO».

ASSUMIAMO volenterosa ragazza impiegata, primo impiego, oppure disposta migliorare proprie condizioni economiche. Vega, via M. Cristina 4. A60724

ASSUMIAMO 6 elementi ambosessi, residenti Torino, media cultura, presenza, per lavoro organizzato. Retribuzione fisso mensile et provvigioni. Presentarsi venerdì ore 16-18, via Avogadro 6, primo piano. 0-308

AZIENDA industriale cerca impiegata pratica lavori ufficio, buon trattamento. Apy, corso [illegible] 244/4, Torino.

CERCASI da importante Società compu[...] stenodattilografa. Indicare età, studi, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8499 — Torino». A61422

CERCASI dama di compagnia, infermiera, per signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 221 — Torino» oppure telefonare 587-771 ore 9-14. 24104

COMPTOMETRISTE paghe, seppure frequentanti od ultimanti corsi, assumiamo. Telefonare 553-405. A61763

CRISTAL Art cerca impiegato con nozioni vetrarie introdotto ramo edilizia. Telefonare lunedì [illegible]. A58031

DATTILOGRAFA massimo 18enne licenza media, aiuto ufficio, avalla, cerca industria. Presentarsi via S. Rocchetto 20

DISEGNATORE edile, 16-18enne, anche principiante, assume ufficio centrale. Mancanza: «Pubblicità Stampa 217 — Torino». 0-106

COMPTOMETRISTA veloce, esperienza aziendale, residente centro offresi orario ridotto o domicilio, tenuta contabilità, paghe, provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6014 — Torino». A60612

CONTABILE pratico trattazione affari, contabilità, consuntivi, costi lavorazione, paghe e contributi, Vanoni, competenza legale offresi scopo miglioramento anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3418 — Torino». A61647

DATTILOGRAFA cerca lavoro a domicilio. Telefonare 234-879. A62123

DICIANNOVENNE media superiori stenodattilo impiegherebbesi in ambiente distinto preferibilmente agenzia industriale, boutiques o simili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1413 — Torino». A61624

DICIOTTENNE terzo geometra, occuperebbesi periodo vacanze, mezza giornata preferibilmente studi tecnici. Telefonare 335-966. A62150

DIRETTORE [illegible] qualità organizzative referenze offresi seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4303 — Torino». A62188

DISEGNATORE edile esperissimo offresi proprio domicilio, progetti, esecutivi. Telefonare 553.874. A62071

GEOMETRA 20enne, militesente, patente B, volenteroso, offresi subito. Telefonare 875-722 ore 10-12. A62587

GEOMETRA 24enne militesente patente libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8192 — Torino».

GEOMETRA 26enne, patente auto, triennale esperienza lavori stradali, edili, rilievi impiegherebbesi. Tel. 85.324.

PERITO [illegible] progettista impianti grandi stabilimenti industriali esperto in distribuzione blindosbarre cavi quadri comando e controllo, apparecchiature automatiche, forni macchine utensili, comandi a schede perforate, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4119 — Torino».

PERITO meccanico impiegato II categoria [illegible] produzione libero subito assumerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1420 — Torino».

RAGAZZE centraliniste offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8197 — Torino».

RAGIONIERE esperto contabilità, bilanci, revisioni, perizie, fatturazione, Ige, paghe contributi occuperebbesi ore libere. Telefonare 763-324. A62076

RAGIONIERE [illegible] secondo impiego, [illegible] lingue offresi. Telefonare 691-483. A53325

RAGIONIERE 23enne militesente offresi come impiegato magazziniere e lavori d'ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7068 — Torino». A62054

RAGIONIERE 23enne serio, valido, militesente, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere Pubblimen, casella 205, Pinerolo. 24895

SIGNORA bella presenza occuperebbesi [illegible] cassiera torrefazione o similari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6491 — Torino». A61383

SIGNORA 25enne stenodattilografa veloce pratica lavori ufficio e contabilità offresi anche mezza giornata. Telefonare 681-801. A62332

SIGNORINA bella calligrafia cerca lavoro svolgere domicilio ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4314 — Torino».

TELESCRIVENTISTA brevettato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8197 — Torino». A62506

VENTENNE militesente occuperebbesi presso piccola industria vernici o chimica. Telefonare 43-320. A62717

DISEGNATORE cerca Istituto Universitario. Richiesta licenza media inferiore (o superiore), età inferiore 30 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4200 — Torino». A63181

DISEGNATORE meccanico militesente cercasi. Presentarsi con ufficio corso Sebastopoli 278. 0-20691

DITTA zona Lucento assume subito impiegata apprendista 15-17enne anche primo impiego. Scrivere. Buon trattamento. Telefonare 732-903, 730-411.

FILIALE importante società, zona Crocetta cerca giovane ragioniera o contabile. Telef. 600-620 ore ufficio. A63608

GEOMETRA preferibilmente primo impiego cercasi da azienda allestimenti mostre e fiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1342 — Torino». A60443

IMPIEGATA contabilità e segreteria assume industria. Strada Berlia 65, telefonare [illegible]. A63313

IMPIEGATA [illegible] capace [illegible] zione paghe clientela. Tipografia Statuto, via Cibrario 3, Torino. A61032

IMPIEGATA veramente pratica contabilità industriale cerca industria metalmeccanica. Precisare posti occupati e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1421 — Torino». A53332

IMPORTANTE INDUSTRIA TEDESCA CERCA CORRISPONDENTE ITALIANO CONOSCENZA TEDESCO DISPOSTO TRASFERIRSI. INVIARE CURRICULUM E REFERENZE CASSETTA 1487 R. SIP, GENOVA. 24817

IMPORTANTE società cerca signorina per indagine [illegible]. Esigonsi media cultura et presenza. Possibilità lavoro continuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 195 — Torino». 0-371

IMPRESA pompe funebri cerca giovane ultraventenne militesente per lavoro impiegatizio. Non richiedonsi titoli studio ma buona cultura generale e serietà. Telefonare 254-140. A60715

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale cerca dottore in chimica o perito chimico preferibilmente pratico analisi et lavorazione prodotti dolciari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6097 — Torino».

INDUSTRIA elettromeccanica sede Torino cerca geometra per ufficio impianti. Scrivere precisando curriculum vitae, referenze e pretese a «Pubblicità Stampa 6086 — Torino». A63733

INDUSTRIA legno cerca tecnico del ramo giovane militesente volenteroso. Scrivere precisando età et posti occupati a: «Pubblicità Stampa 7065 — Torino».

INDUSTRIA meccanica zona Lucento assume impiegata dattilografa, comptometrista, preferibilmente pratica lavori ufficio produzione. Telefonare 731-791.

ISTITUTO medico cerca impiegata dattilografa. Indicare pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4149 — Torino». [illegible]

I.V.A.S., Druento 132, cerca libera subito: signorina primanotista pratica contabilità generale e signorina 16-17enne, possibilmente 2° impiego. Tel. 342-630, 342-785. A61720

MEDICO anziano cerca signorina signora buona famiglia benestante massimo 25enne intelligente colta bella presenza desiderosa guadagnare come segretaria studio [illegible] occupandosi giovedì sabato pomeriggio mercoledì domenica mattina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6474 — Torino». 24837

OTTIMA DATTILOGRAFA CONOSCENZA STENOGRAFIA CERCA STABILIMENTO ZONA SETTIMO PER UFFICIO COPIA. FUNZIONA MENSA AZIENDALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6104 — TORINO». A63459

LE ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA OFFRONO A GIOVANI AMBOSESSI, BRILLANTI, DESIDEROSI AFFERMARSI SERIAMENTE, POSSIBILITA' INTRAPRENDERE INTERESSANTE CARRIERA NELLA ORGANIZZAZIONE PRODUTTIVA DELLA SOCIETA'. CHIEDONSI BUONA CULTURA, DINAMISMO, PRESENZA, CAPACITA' TRATTATIVA ED ORIENTAMENTO ATTIVITA' ORGANIZZATA. INVIARE DOMANDE A: ASSICURAZIONI GENERALI, VIA BOTERO 15, TORINO. I PRESCELTI SARANNO INVITATI A UN COLLOQUIO PRELIMINARE ENTRO LA FINE GIUGNO. 0-271

PENSIONATO EX APPARTENENTE ARMA CARABINIERI PRATICO ARCHIVIO E MAGAZZINO CERCASI PER IMPORTANTE STABILIMENTO ZONA SETTIMO, FUNZIONA MENSA AZIENDALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

PHILIPS Filiale Torino, via S. Secondo 41, ricerca abile stenodattilografa et perito elettrotecnico. Manoscrivere pretese, età, curriculum. A63603

PITTORI CERCANSI PER LAVORO CONTINUATIVO DIPINTI COMMERCIALI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4311 — TORINO». A61891

PRIMARIA compagnia [illegible] per Torino assicuratore professionalmente dotato incarichi organizzativi produttivi riservandogli alta qualifica, stipendio, provvigioni et previdenza legge. Scrivere: «Pubblicità Stampa 196 — Torino».

RAGIONIERA 22-25enne, buona esperienza contabilità, assume Ceat, massimo stipendio. Telefonare 852-632.

PRIMARIA impresa cerca geometra esperissimo direzione cantieri edilizi disposto trasferirsi eventualmente estero europeo. Scrivere dettagliatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6101 — Torino». A60735

SEGRETARIA pratica ufficio, dattilografa, ottima conoscenza francese, svelta, dinamica cercasi. Presentarsi dalle 18 alle 19.30 Frangipane Mario, via S. Rocchetto 16, Torino. A53011

SIGNORINA ALMENO 2° IMPIEGO CERCASI PER AIUTO CONTABILITA' DA IMPORTANTE STABILIMENTO ZONA SETTIMO. FUNZIONA MENSA AZIENDALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6104 — TORINO».

SIGNORINA [illegible] pratica contabilità generale 16enne possibilmente 2° impiego. Telefonare 342-630, 342-785.

STABILIMENTO industriale zona Mirafiori assumerebbe provetta stenodattilografa fatturista. Inviare risposte dettagliando curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3129 — Torino».

TRAU S.P.A. ASSUME PER FILIALE TORINO GIOVANI ESPERTI SETTORE VENDITA CONTATTO CLIENTELA RICHIEDESI SPICCATA PERSONALITA' INIZIATIVA, DIPLOMA O CULTURA MEDIA SUPERIORE. STIPENDIO, PROVVIGIONI, RIMBORSO MACCHINA. INDIRIZZARE DOMANDE ASSOLUTAMENTE DETTAGLIATE A DIREZIONE COMMERCIALE VIA INVORIO 23, TORINO. 0-21468

STENODATTILOGRAFA 18-20 anni pratica servizio fatturazione clienti e contabilità assume subito media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7822 — Torino». [illegible]

VENTICINQUE quaranta anni lunga pratica et esperienza bambini alla scolastica, massima serietà, [illegible] cercasi per due bambini dieci ed otto anni. Stipendio 30.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7051 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ACCETTEREBBESI montaggio a domicilio piccoli apparecchi meccanici ed elettromeccanici. Telefonare [illegible].

ADDETTA [illegible] 21enne occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6290 — Torino». [illegible]

AGGIUSTATORE meccanico 40enne offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8185 — Torino».

AGGIUSTATORE montatore I categoria, 31enne, ottima conoscenza disegno, pratico costruzioni macchine utensili, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8170 — Torino».

AGGIUSTATORE [illegible] II categoria libero subito cerca media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4150 — Torino». A63137

AGGIUSTATORE stampista pratico trance imbutiture offresi a condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1409 — Torino». [illegible]

AGGIUSTATORE stampista libero subito offresi possibilità straordinari. Telefonare 624-441. A62520

AGGIUSTATORE II libero subito offresi seria ditta in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4306 — Torino».

AUTISTA con camioncino 25 ql. offresi a seria ditta. Telefonare 236-050.

AUTISTA con [illegible] centinato offresi presso ditta o privato. Telef. 238-531.

AUTISTA di [illegible] pratico offresi. Telefonare 480-178. [illegible]

AUTISTA patente D, 30enne, bella presenza, offresi famiglia signorile o privatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6053 — Torino». A60625

AUTISTA 26enne con patente C occuperebbesi subito impiego, lunga pratica. Telefonare 730-987. A61597

AUTISTA 30enne patente D, bella presenza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4132 — Torino». A62148

CERCO lavoro d'autista patente B. Telefonare 661-005 Torino. A63615

CERCO occupazione serale o notturna [illegible] disponendo auto. Tel. 367-513.

CINQUANTENNE offresi giardiniere ortolano. Telef. 43-384 ore 12-13. A62444

CONIUGI piemontesi pratici referenziati cercano portineria casa nuova. Telefonare [illegible]. [illegible]

CONIUGI [illegible] dinamici offresi custodi et pulizia stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1412 — Torino».

CONIUGI [illegible] piemontesi, moglie guardia giurata, offronsi custodia stabilimento Torino provincia. Telefonare 797-355 ore pasti. A61922

DUE sorelle sole vedove volenterose cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7085 — Torino». A63617

ELETTRICISTA specializzato 40enne, lunga esperienza impianti manutenzioni automatismi pirometri per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8187 — Torino». [illegible]

EX-CARABINIERE 27enne offresi mezza giornata con o senza macchina 600 D per lavori di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6081 — Torino».

GIOVANE elettromeccanico offresi presso seria industria per manutenzione macchine utensili e quadri elettrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4316 — Torino». A81928

GRAFISTA cerca posto esperto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1408 — Torino». [illegible]

INFERMIERA, massaggiatrice, lunga pratica, offresi assistenza, disposta trasferirsi - Telefonare 673-202 escluso sabato-domenica. A61889

MARITO abile cuoco con moglie aiuto cucina, lunga pratica, offresi ovunque. Scrivere: «Pubblimen Casella 227 — Alessandria». 24865

OFFRESI autista con Leoncino ribaltabile, tutti lavori. Telefonare 281-648.

OFFRESI autista domestico praticissimo ambiente signorile. Telefonare 281-610.

OFFRESI 35enne per una signorile come guardarobiera o lavori leggeri cinque ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4151 — Torino». A53148

OPERATORE presse lunga esperienza stampaggio materie plastiche termo indurente o termoplastici occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7072 — Torino». [illegible]

OROLOGIAIO provetto ventennale esperienza offresi riparazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4158 — Torino».

PARTICOLARE abilissimo, finito, decoratore eccelso, scopo miglioramento esaminerebbe serie proposte. Disposto anche trasferirsi. Telef. 884-782, ore 20-23.

PENSIONATO autocarrozziere offresi [illegible] garage diurno lavori fiducia, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7064 — Torino». [illegible]

SARTA offresi mezza giornata. Telefonare ore pasti 770-906. A53068

SERALE qualsiasi mansione offresi ventottenne torinese, presenza, patente C. Telefonare pasti 488-563. A60729

SIGNORA tuttofare offresi ore 9-13. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8181 — Torino». A62433

SIGNORA 26enne abile cucito mano-macchina offresi per impiego anche non attinente ramo, barriera Nizza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1422 — Torino».

SIGNORINA occuperebbesi dama compagnia o altro lavoro decoroso serietà. Telefonare ore pasti 768-435.

TIPOGRAFO compositore offresi libero subito. Telefonare 851-484.

TRACCIATORE aggiustatore I categoria offresi ore serali. Telefonare 570-739 18.30-19. [illegible]

VENTITREENNE auto propria, pratico città, referenziato, occuperebbesi adeguatamente mattino. Telefonare 689-008.

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A. [illegible] [illegible] tappezzieri, Telef. 734-243, 730-591 ore ufficio, 735-743 ore pasti. A63102

A.A. PRATICISSIMO stiraggio collettame su autotreni cerca azienda autotrasporti. Telefonare 852-653. A62173

A buone condizioni assumo personale per traslochi. Telefonare 851-098.

ABILI lavoranti [illegible] pantaloniste cercansi, sartoria uomo. Lavoro continuativo [illegible]. Paga massima. [illegible] Mec, telefono 53-562, via Sacchi 36. A62967

ADDETTA verniciatura spruzzo piccole parti, anche non pratica, lavoro serie, continuativo, cercasi. Presentarsi Rosini 25. A62534

ADDETTE macchina, addette montaggio ed lavori vari assumonsi, massimo 30enni. Presentarsi [illegible] 35.

AGENZIA elettrodomestici cerca tecnico lavatrici e fattorino per consegne. Telefonare 511-716. A61723

AGGIUSTATORE meccanico II categoria anche pensionato cercasi da media industria. Telefonare 763-963.

ALBERGO Valle d'Aosta cerca tuttofare cucina brava e cameriera sala. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6096 — Torino».

ALESUARISTA provetto assume industria meccanica zona Lucento. Telefonare 731-791. A60763

APPRENDISTI cercasi avviare carriera aggiustatori. Telefonare 678-309.

APPRENDISTI MECCANICI, APPENA ULTIMATE SCUOLE PROFESSIONALI ASSUME MECCANICA PETRAZZINI, VIA ISONZO 14, TORINO.

ASSUMESI subito [illegible] 15-18 anni [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1159 — Torino». A62178

ASSUMESI [illegible] fattorino. Presentarsi piazza Cavour 9, orario 9-10, 18-19.

AZIENDA cerca operaio [illegible] riparazioni installazioni stazioni [illegible]. Telefonare 672-309. A59647

AZIENDA elettromeccanica cerca apprendisti per montaggi elettronici preferibilmente con nozioni teoriche. Tel. 774-409.

BALIA o bambinaia referenziatissima asciutta solo cercasi novembre. Telefonare 70-095. A60408

BARISTA capace cerca caffè Canonico. Corso Orbassano 19. A51028

CARPENTIERI saldatori elettrici lamiera sottile cerca Merlo, via S. Rocchetto 16.

CERCANSI abili tappezzieri in stoffa e pelle paga oraria 500. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8188 — Torino».

CERCANSI apprendisti tornitori ed apprendiste per officina meccanica. Telefonare 320-556. A63453

CERCASI aggiustatori, fresatori, tracciatori qualificati e specializzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9482 — Torino».

CERCASI aiuto cucina per piatti, referenziato. Presentarsi mattino, piazza Castello 117. A67425

CERCASI apprendista commessa per commestibili. Telefonare 753-578.

CERCASI apprendista cucina con vitto ed alloggio. Ristorante Barolo, v. Bava 1.

CERCASI apprendista e aiutante sarta. Telefonare 699-348. A62293

CERCASI battilastra e verniciatori ottimo trattamento per autoriparazioni. Carrozzeria La Thuile, via La Thuile 70, telefono 372-193. A51330

CERCASI fattorini pratici Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9492 — Torino». A60656

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

(Continua da pag. 15)

CERCASI barista pratico. Tel. 20-141.

CERCASI elettromeccanici per manutenzione bruciatori. Presentarsi piazza Santa Rita 8, Joannes Servizio, sabato dalle [redacted] alle 19. [redacted]

CERCASI giovani 15-18enni. Presentarsi piazza S. Rita 8, Joannes Servizio, lunedì dalle 18 alle 20. A61183

CERCASI LAVORANTE [redacted] ABILE MANICURE, APPRENDISTA, [redacted] RETRIBUZIONE. TELEFONARE [redacted]. A63465

CERCASI manovali comuni. Presentarsi piazza S. Rita 8, Joannes Servizio, venerdì [redacted] 18 alle 20. A61033

CERCASI manovali robusti. Presentarsi [redacted], Strada del Drosso 102. 0-165

CERCASI operai per costruzione mobili metallici. Telefonare [redacted]-674 ore ufficio.

CERCASI operaio addetto molino (frantoio). [redacted] [redacted]

CERCASI pensionato abilissimo meccanico per manutenzione attrezzature edili. Telefonare 753-720. 433

CERCASI pensionato patentato pratico autorimessa per servizio notturno. Via Duchessa Jolanda 23. A62479

CERCASI provetti saldatori elettrici prima categoria per posa tubazioni stradali. Telefonare 500-139 ore ufficio. A62004

CERCASI subito donna 50-60enne pratica [redacted], lavori casa, padre e figlio. Telefonare 681-013. A62493

CERCO aiutante sartrice. Telefonare 519-737 [redacted]

CERCO camerieri fissi e provvisori festivi, barista [redacted] bella presenza. Referenze. Telefonare [redacted]-907. A62470

CERCO giovane pratico macchine falegnameria anche a ore. Telefon. 733-132.

CONIUGI mezza età senza figli cercansi per portineria. Scrivere luogo nascita, età, occupazione marito, referenze a: «Pubblicità Stampa 1394 — Torino».

CONIUGI soli, casa signorile, cercano cameriera e cuoca, possibilmente parenti, referenziate, oppure donna tuttofare, disposta occuparsi anche solo 3 mesi casa mare. Telefonare 521-400 ore 9-13. 24894

CRISTAL Art cerca operai molatori. Telefonare lunedì [redacted]. A59021

DOMESTICA fissa cerca famiglia signorile, ottimo trattamento. Tel. 683-766.

DOMESTICA tuttofare referenziata cercasi. Presentarsi via Silvio Pellico 29, Avetta. A60157

DITTA Momet mobili metallici cerca operai qualificati et apprendisti. Presentarsi via Pinerolo 214. A61344

EX [redacted] cercasi media industria per mansioni custodia e portineria. Telefonare 290-284. A62069

FALEGNAMI macchinisti provetti, assume Barovero. Presentarsi via Valperga Caluso 18. Ottima retribuzione.

FALEGNAMI provetti pratici lavorazione plastica e [redacted] lamierista cerca Industria. Presentarsi via [redacted] 132.

FALEGNAMI serramentisti banco macchine cercansi. Via Brunetta 8.

FALEGNAMI 18-20enni, paga massima, possibilità maggiori guadagni. Presentarsi ore 18-19 via Scapacino 1.

FAMIGLIA signorile cerca coppia marito autista [redacted] moglie cuoca tuttofare referenziati ottimo stipendio disposti recarsi [redacted]. Telefonare 759-913.

FATTORINO addetto magazzino cerca industria confezioni. Presentarsi Balcon, sabato 15 dalle 10 alle 12. A63208

FERGAT Soc. p. Az. cerca [redacted] presse pratici grandi e medie presse idrauliche e meccaniche per lavori lamiera. Presentarsi in via Francesco Millio n. 9, Torino. A60231

FONDERIA metalli cerca manovali. Presentarsi Società Trafilati, via Egeo 18.

FRESATORE attrezzista I categoria cercasi. Telefonare 321-749. A62156

FRESATORE attrezzista I e II categoria è richiesto da media industria torinese. Offresi buona retribuzione, ottima mensa interna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8142 — Torino». A61293

IMPORTANTE [redacted] METALMECCANICA TORINESE ASSUME OPERAI ADDETTI MACCHINA DA 22 A 35 ANNI DA INSERIRE OFFICINA PREVIO CORSO DI PERFEZIONAMENTO TRIMESTRALE TEORICO PRATICO A CURA AZIENDA INTEGRALMENTE RETRIBUITO SUFFICIENTE ANCHE SOLO PRIME COGNIZIONI PROFESSIONALI ET DISEGNO MECCANICO. INDICARE SCUOLE FREQUENTATE, POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8112 — TORINO».

IMPORTANTE azienda torinese cerca [redacted] II categoria. Telefonare 293-431. A61426

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese assume per formazione nuove leve officina et assistenza esterna giovani 17-18 anni non appena ultimate scuole professionali corsi aggiustaggio et meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8115 — Torino». A61265

IMPORTANTE AZIENDA TORINESE LAVORAZIONI MECCANICHE DI SERIE CERCA ABILE OPERATORE TORNI AUTOMATICI E SEMIAUTOMATICI. TELEFONARE 293-433. A61427

IMPORTANTE INDUSTRIA CARTOTECNICA BORGO SAN PAOLO CERCA TAGLIANTE CARTE E CARTONI. ESPERIENZA CAPACITA' TAGLIERINA AUTOMATICA A GHIGLIOTTINA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4345 — TORINO». A62126

IMPORTANTE società cerca provetti garagisti lavatori muniti patente [redacted]. Rivolgersi via Le Chiuse 13.

IMPORTANTE stabilimento assume stampisti trancisti [redacted] veramente abili. Trattamento economico adeguato a possibilità di carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

IMPORTANTE stabilimento grafico cerca abile tagliatore alla ghigliottina. Scrivere indicando età, posti occupati, pretese a «Pubblicità Stampa 4281 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento Regione Margherita cerca aggiustatori stampisti I categoria. Telefonare [redacted]. A61822

INDUSTRIA cerca sorvegliante ex carabiniere 25-45enne bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A61303

INDUSTRIA confezioni assume macchiniste pantaloniste apprendiste. Ralutex, Tasson 37 B, telefono 776-207.

INDUSTRIA metalmeccanica torinese primaria importanza cerca operai I categoria fresatori rettificatori torniatori collaudatori, II categoria aggiustatori montatori radialisti. Adeguata [redacted] sistemazione. Condizioni particolari retributive per lavoro a turni. Scrivere dettagliando et indicando ore anche fuori orario lavoro disponibili per colloquio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8114 — Torino». A61265

INGROSSO abbigliamento cerca commesse. Rivolgersi portineria Corso d'Appello 7. A62744

LA Lenel S.p.A. cerca abili svelte operaie generiche et cucitrici a macchina. Presentarsi via Cassini 7, Torino.

MAGLIERISTE rettilinee, ricamatrici a mano e a macchina assumonsi. My Baby, Foscolo 23. A62216

MANOVALI specializzati assemblaggio particolari di lamiera, pratici saldatrici pensili, cerca OSI, via Montefeltro 10.

NUOVA IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME TAPEZZIERE ALTAMENTE QUALIFICATO ESPERTO POLTRONE E SALOTTI CON CAPACITA' CAPO SQUADRA OPERAI ED AIUTANTI: OPERAIE PER CUCITRICI. OTTIMA RETRIBUZIONE ED ASSOLUTA RISERVATEZZA. INDIRIZZARE A «PUBBLICITA' STAMPA 4343 — TORINO».

NUOVO stabilimento cerca manovali e sbavatori per fonderia, addetti macchine per officina. Telefonare 852-766.

OPERAI saldatori manovali assume Industria. Strada Berlia 35, telef. 733-020.

OPERAI III CATEGORIA ASSUMESI SUBITO. TELEFONARE 241-729.

O.S.I., via Montefeltro 10, cerca aggiustatori, stampisti e attrezzisti tutti specializzati. Inutile presentarsi senza conoscenza disegno. A59031

PARRUCCHIERE signora cerca pettinatrice abilissima. Telefonare 587-184.

PROPRIETARIO [redacted] pianura vicinanze Torino cerca famiglia contadini 5-6 persone pratici lavorare terra. Telefonare 759-913. 0-360

SERIA industria metalmeccanica in Torino cerca operaio elettromeccanico specializzato o qualificato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4313 — Torino».

SIGNORA patentata auto cercasi da viaggiatrice rappresentante disposta aiuto casalingo. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1404 — Torino». A61747

SIGNORA sola cerca tuttofare 30-45enne offresi stipendio elevatissimo purchè persona seria e capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 220 — [redacted]» o telefonare 587-771 ore [redacted]. 24104

SIGNORE, signorine [redacted] Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su [redacted] ultimi modelli, ottimo lavoro dopo [redacted] gratuito. Casacci, [redacted] Quintino 4 (cortile). 129

SOC. Satti-Autoservizi assume autisti patente DE destinazione periferia Torino. Scrivere a Satti, via Giordano Bruno 8.

STABILIMENTO ZONA SETTIMO CON MENSA ED ASSISTENZA SANITARIA PARTICOLARI CURE OPERAI CERCA: CARPENTIERI IN FERRO SECONDA CATEGORIA, SALDATORI SECONDA CATEGORIA, ALESATORI PRIMA CATEGORIA, FRESATORI SECONDA CATEGORIA, RETTIFICATORI PRIMA CATEGORIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO».

STAMPATORE [redacted] assumesi se veramente pratico stereo. Telef. [redacted].

TELEFONISTI. Installatori impianti interni [redacted]. Massima paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7075 — Torino».

TORNITORE specializzato o qualificato cercasi. Presentarsi: Uima Fornaci Beinasco. A62082

TRACCIATORE PARTI MACCHINE UTENSILI ET PRATICO MODELLI FONDERIA. ASSUME MECCANICA PETRAZZINI, VIA ISONZO 14, TORINO.

TRAU S.p.A. assume pensionato per commissioni in città, preferibilmente con abbonamento tramviario. Presentarsi via Invorio 25. [redacted]

TUBISTI cerca industria per impianti civili industriali. Telefonare 384-956.

TUTTOFARE cercano coniugi soli zona via Cibrario dalle 8 alle 12. Telefonare 70-062. A62326

VILLEGGIATURA mare cercasi referenziata tuttofare. Telefonare 583-488 oppure 596-823. A62490

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

BIELLA Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti Pubbliman 158/5, Biella.

A.A. COMPAGNIA internazionale prodotti alcoolici largo consumo [redacted] potenziamento organizzazione commerciale assume agenti (ambo sessi) zona Asti possesso auto, assicura ottimo trattamento economico. Gli assunti senza precedenti esperienze saranno addestrati cura e spese della Casa. Scrivere Casella 117 Cuneo. 22898

AFFIDANDO campioni et cataloghi lanerie, drapperie, seterie, biancheria, impermeabili pagheremo mensilmente elevata provvigione a persone disposte vendere ratealmente senza cambiali direttamente a consumatori privati. Scrivere dettagliando a «Pubblicità Stampa 233 — Milano». 24747

CASA fama mondiale, bilance affettatrici ricerca due abilissimi venditori Torino provincia. Rimborso spese e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8085 — Torino». [redacted]

CERCASI volonteroso con auto per vendita macchine e attrezzatura edilizia. Fisso mensile, provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4131 — Torino».

DISTINTO personale femminile assume importante società mondiale elettrodomestici per interviste propaganda a privati. Manoscrivere referenze, curriculum a: «Pubblicità Stampa 219 — Torino».

CERCASI elemento attivo affidare clientela, introdotto ramo [redacted]. Telefonare 511-295. A61926

IMPORTANTE azienda produttrice et importatrice fabbricanti cerca abile venditore provincie Alessandria, Asti, Cuneo. Offresi vantaggiose [redacted] ad introdotto clientela autotrazione, trasporti, agricoltura. Massima riservatezza. Scrivere dettagliando: Casella Pubbliman 317, Genova 24631

STIPENDIO 60.000 previo periodo prova più provvigioni fabbrica prodotti acconciatura cosmesi cerca rappresentanti introdotti giovani desiderosi iniziare carriera per sezione accumulatori per sezione negozi per Torino, Cuneo, Imperia, Asti, Alessandria, Pavia, Vercelli, Novara, Varese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 105 — Torino». 0-857

17 Informazioni L. 150 p.p.

ABBIATE presenta istituto tremennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pellenati, telefono 876-108, Accademia Albertina 1. 0-435

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 0-998

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque, accettansi incarichi [redacted]. Pio Quinto 20, telef. 682-110, 652-876, 692-181 0-1040

CITTADINO dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini [redacted], private, commerciali, controlli. 0-186

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574 0-744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-885, 486-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque [redacted]. 0-124

A.A.A. VOLKSWAGEN, VOLKSWAGEN, VOLKSWAGEN! PRENOTAZIONI PRESSO [redacted] VIA NIZZA 44, LUNGHISSIME RATEAZIONI. CONFRONTATE. 0-1156

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 13. 0-17

A. FINANZIAMENTI immediati e permessi auto, autocarri anche ipotecati [redacted] targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649

A privato vendo 500 undici mesi, come nuova. Telefonare 387-313. [redacted]

ABBIAMO Bianchina spider, 1100 lusso, Appia III, 1500, 600, 500, panoramica, belvedere. Lagrange 13. 0-413

ABBIAMO Flavia coupé, Opel Record nuova, Valiant Signet, Appia Zagato, Innocenti spider, 1500 spider, coupé, Flaminia coupé, Appia Vignale, Giulia, [redacted] coupé. Cotossi 315, 600, 500. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 546-681. 0-1153

ALFA Romeo nuova agenzia corso [redacted] angolo via Frejus, telef. [redacted]-543. Pronta consegna Giulia [redacted] TI, Dauphine [redacted] 63, Giulietta TI [redacted] cloche, salone mercato usato

ALL'AUTO Grassi, concessionaria Volkswagen consegna subito. Assistenza completa sollecita, permute, rateazioni vantaggiose. Sede unica Saluzzo 99.

APPIA terza [redacted] 1961 azzurra 38.500 km. dimostrabili [redacted] primo proprietario a privato. Macchina, [redacted], gomme condizioni perfette. Tel. 584-691.



AUTOCARRI usati: Super Taurus fuso 1855 motore nuovo perfetto quintali 50, Esatau 1959 fuso perfetto ordine gommato a nuovo quintali 76, Esatau musone 1955 ribaltabile bilaterale [redacted] lissimo perfetto, Esatau unificato 1956 ribaltabile posteriore in buono stato, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

AUTONOLEGGIO Autoginocca noleggi senza autista con vetture nuove [redacted] altre 24 ore lire 2700. Tel. 687-514.

AUTONOLEGGIAMO 600 perfetto ordine chilometraggio illimitato 10.000 settimanali. Telefonare 382-993. [redacted]

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture. Principessa Clotilde, telefono 485-887. 20613

AUTORIMESSA vende 600 1955-1956, 500 C, [redacted] furgone. Corso Sebastopoli 42. A62153

COMPRO [redacted] QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

COMPRO da privato 500 '[redacted]-27. Telefonare 320-521. 24558

[redacted] Moncalieri [redacted], Fiat 1500 '63, perfetto vendo cambio rateizzo.

ECCEZIONALI occasioni: Giulietta TI '59-'60, Dauphine '59-'60-'61, 500 giardiniere, belvedere, topolino, 1100, 600, 500 cambi rateazioni. C. Moncalieri 19.

FIAT 2400 perfettissima, alimentazione benzina e metano, privato [redacted]. Telefonare ore [redacted] 587-467. [redacted]

FIAT [redacted], sei mesi, vendesi. Telefonare 693-270. A60725

FIAT 1300 '63 perfetto [redacted] Appia 250.000. Corso Moncalieri 19.

FINANZIAMENTI A [redacted] AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO [redacted], 485-992. 0-450

FLAMINIA [redacted] CONVERTIBILE COME NUOVA, VENDE BENEDETTO PIAZZA ADRIANO 5-6, TEL. 332-195.

FORD Alaulo vi ricorda la gamma [redacted]: Cortina 2-4 porte e familiare, Anglia; 4 stagioni, Capri, Zephir, Zodiac, Consul 315 pronta consegna. Permute. Rateazioni Compass [redacted] a 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio [redacted], telef. 480-316; corso S. Maurizio 18, telef. 874-326. 0-273

GIULIETTA sprint '62 occasione, vende permuta rateizza Scat, Francesco da Paola 46, telefono 546-312. 186

MINIMO anticipo 500, 600, multipla, furgoni, Giuliette, 1100, Appie, 1500 berlina, spider, Dauphine, 1800, 2100. Gioberti 17. 0-312

OCCASIONE: Flavia, Appia 1961, [redacted] bellissime, perfette, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 0-428

PANHARD occasione ottima vende cambia Flavia guida destra 1961 unico, Appia III serie 1961, Bianchina furgoncino [redacted] vende rateizza. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefono 759-818. 0-98

PRIVATO vende Flavia 5 mesi come nuova. Telefonare ore ufficio 675-569.

PRIVATO vende Giulietta TI 1961 unico proprietario permuta rateizza. Telefonare 772-494. 479

PRIVATO vende privato Flaminia Touring sei mesi, visibile AuTorino, Galfredo Casalis 37 E. A59910

PRIVATO vende 600 fine '55 [redacted], furgoncino 500 C. Telefonare 851-460.

PRIVATO vende 1100 familiare 1959 unico proprietario, permuta, rateizza. Telefonare 772-494. 0-479

RATEALMENTE moltissime 500, numerose 600, diverse 1100. C. Moncalieri 19.

RATEALMENTE 600, [redacted]; [redacted] 230.000; [redacted] D, [redacted]; 103, 280.000; Appia terza serie, [redacted]; 103 '59, 47[redacted]. [redacted] 80-[redacted].

RENAULT R.4L, R.8 pronta consegna, dilazioni pagamento, nuova agenzia corso Trapani angolo via Frejus, vasto mercato usato. Telefonare 383-543.

SCAT RENAULT ALFA ROMEO, FACILITAZIONI PAGAMENTO, PRONTA CONSEGNA: GIULIA TI, SPRINT, SPIDER, GIULIETTA TI CAMBIO CLOCHE, DAUPHINE MOD. '63, RENAULT R.4L, R.8, R.4, FURGONE VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209. 0-186

THUNDERBIRD FORD NUOVA CEDO CONTRATTO, [redacted] FAMILIARI, DISPOSTO AGEVOLAZIONI ACQUIRENTI. TELEFONARE [redacted]

[redacted] 442 NSR privato. Telefonare 859-420. [redacted]

VENDO a privato Lancino lungo '60 come nuovo. Telefonare 257-656.

VENDO bellissima 500 C 130.000. Piave 15, Piossasco. A62458

VENDO tale 1300, furgone 103, 1100 '54-'55-'56-'57-'59, 600 '59, 1400 A, furgone 600. Via Saluzzo 62, telef. 60-622.

[redacted] [redacted], 11 mesi, [redacted] km. Telefonare [redacted]. A63022

[redacted] 7 mesi, 5500 km., vendo a privato 410.000. Telefonare 754-[redacted].

VOLKSWAGEN industriali, camioncini, furgoni, giardinette, [redacted]. [redacted] Pastorino vende permuta [redacted]. Via Monginevro 122 C, telef. 385-777.

[redacted] 1955 motore revisionato 1960 ottima privato vende. Telefonare [redacted].

600 D chiara perfetta conservazione vendesi contanti unicamente a privato. Visibile via Vigone 6, Torino. A61892

600 D 1962 vende 550.000 trattabili. Telefonare [redacted]. [redacted]

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

LAMBRETTA, anticipo vecchia moto, 4400 mensili. Andino, Giulio Cesare 98, telefono 273-357. 0-138

LAMBRETTA Scooterlinea 1963. Rateazioni, permute, occasionissime. Agenzia Rosso, Vigliardi Paravia 5, tel. 489-743.

VESPA e patente vi procura la Elli, via Fabro angolo via Cernaia; 4 modelli da scegliere, minimi anticipi, cambi, rateazioni 4.700 mensili.

VIVI ciclomotori nuovi modelli 48 cc. senza patente. Permute, rateazioni. Concessionaria Avia, Vercelli 84, tel. [redacted].

VOLETE Vespa, Ape e patente? Cambi rateazioni. Occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-828.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-364. 0-351

AFFARONE vendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, [redacted] 115.000. Telefonare [redacted].

ALASIA, Vanzaglio 5, mobili per ufficio, casa, scuola, albergo. Richiedete cataloghi gratis. 160

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0-167

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene, [redacted] Vittorio 2.

ATTENZIONE matrimoniali 85.000 [redacted] 35.000 Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo [redacted]. 0-1109

ATTENZIONE! Per casa mare, monti artigiano Diana vende camera letto, cucina, entrata con 120.000 lire. Via della Rocca 14. 70

CAMERA letto sei porte, [redacted] perfetto privato vende. Telefonare [redacted].

CUCCIOLI pastori belga Groenendaels vendo. Telefonate 485-259. A62077

FIDANZATI, sposi, Mobilificio San Gaetano, ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenienti. Francia 250, isolato 74, Regio Parco 161, S. Agostino 6.

FISARMONICA Organetto 120 bassi tastierino [redacted] con supporto. Telefonare 772-313 ore pasti. A63153

[redacted] Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, pronta consegna, assortimento. Via [redacted] 6, telefono 531-318. 0-1363

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori attenzione inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 18. 0-878

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni, Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. [redacted]

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via [redacted] 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia [redacted].

MOBILIFICIO Orap, 20 [redacted] pronta consegna, camere da [redacted], tinelli da 39.000. Vasto assortimento [redacted] mobili usati. Garibaldi 3, cortile

OCCASIONI garantite [redacted] le più macchine cucire zig-zag automatiche. Re [redacted] 11, telefono 519-377. 1025

PIANOFORTI assortimento marche estere, concessionario Bluthner, Schimmayer, Kawai, Zimmermann. Capitani, Po 35.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie, vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 30, telefono [redacted]. 0-2652

PIANOFORTI occasioni per vacanze, cambi noleggi, [redacted]. Restagno, corso Vittorio 90, telefono 44-658.

POLTRONE divani letto salotti e liquidazioni. Accademia Albertina 25 (cortile)

[redacted] causa partenza svende [redacted] imballato 23 pollici. Telefonare [redacted]. 0-425

SINGER pantografo, Pfaff, [redacted]; Singer industriale, seminuove, vendesi. Telefonare 383-731. 24562

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 0-516

TELEVISORI mobili [redacted] lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 888-883. 0-139

VENDESI moderna camera letto seminuova occasione. Telefonare 368-653.

VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina. Cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649